Anno 95 - Numero 123

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/23710): anno L. 10.000, sem. 5300, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4300.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Giovedì 25 Maggio 1961

LA RIFORMA AGRARIA

Il silenzio della ragione

Un recentissimo libro di Ettore Passerin d'Entrèves conclude con le seguenti parole: «Anche oggi, come sempre, la pace e il progresso dell'umanità non conoscono maggiori pericoli che il sonno della coscienza e il silenzio della ragione». Sono così stimolato a riprendere, in maniera diretta, il colloquio con quanti, e sono numerosi, e talvolta anche autorevoli scrittori su quotidiani di larghissima diffusione, continuano a lusingare i chiusi pensieri e l'ottusa vanità di chi, soddisfatto del proprio benessere, cerca di allontanare le preoccupazioni che turbano appunto il sonno della coscienza. Tanto più che in questi editoriali si giudicano addirittura sciocchi coloro che considerano le riforme armi efficaci nella lotta contro il comunismo. Perciò vorrei loro ricordare che alcune generose iniziative, come la riforma agraria, non si devono prendere per trasformare braccianti e contadini aderenti al partito comunista in piccoli proprietari elettori dei partiti democratici, ma soltanto perché è giusto farlo.

Queste considerazioni sono anche dirette a coloro che recentemente hanno voluto interpretare, in modo almeno singolare, le mie affermazioni, secondo le quali il nostro sviluppo economico, offrendo ai lavoratori dell'agricoltura più proficuo impiego in altri settori dell'economia, ha aumentato di circa 3 milioni di ettari i terreni marginali che conviene utilizzare con il bosco, con il pascolo e con colture foraggere. Si è detto che questa affermazione dimostrava il fallimento della riforma agraria, la quale, invece, è stata da me giudicata, a dieci anni dalla sua promulgazione, come uno dei successi della democrazia italiana, avendo essa demolito le residue grandi proprietà latifondistiche, pur rispettando le aziende modello.

Ora mi domando: perché continuare a lusingare i sostenitori di un passato senza ritorno? Giova, quindi, ripetere che non solo la riforma agraria, detta di stralcio, è stata un atto di saggezza; ma che ora bisogna pensare, con ogni sollecitudine, alle contrade a mezzadria dell'Emilia, della Toscana, delle Marche e dell'Umbria prima che siano state disertate dai contadini, creando situazioni estremamente difficili per la successiva utilizzazione dei terreni abbandonati; bisogna intervenire, prima che sia troppo tardi, aiutando i mezzadri a diventare affittuari o proprietari del podere che oggi coltivano, e così garantirci contro il meno rapido esodo delle popolazioni rurali delle aride colline dell'Italia centrale.

E' vero che in Italia almeno 4 milioni di ettari sono polverizzati e frammentati in un grandissimo numero di imprese incapaci di fornire alla famiglia contadina un reddito adeguato, ma è altrettanto vero che questi terreni sono così da molto tempo e non comprendono le zone di riforma. Si tratta della vecchia proprietà contadina, spesso situata intorno alle grandi proprietà, alle quali, nei secoli, fornì le forze di lavoro. Confondere questa antichissima proprietà contadina, che ha coltivato per secoli una delle terre più belle ma più povere d'Europa — basti ricordare le coste della Liguria e della Calabria tirrenica — con i nuovi proprietari coltivatori creati dalla riforma, significa dimenticare che, su oltre 14 milioni di ettari a conduzione diretta del coltivatore, la riforma agraria vi ha contribuito con circa 760.000 ettari, cioè soltanto con il 5,5%. Inoltre, la parte più estesa della riforma ha formato molte unità soddisfacenti e ha avuto luogo nelle contrade piane e di bassa collina del Delta padano, della Maremma, della Puglia e Lucania; e nel Fucino l'opera principale della riforma fu proprio la ricomposizione di 8000 aziende, già frazionate in un numero inverosimile di piccolissime particelle.

Un'ultima osservazione merita la bassa pianura padana, che uomini autorevoli della politica e del giornalismo continuano a considerare una delle più ricche contrade d'Italia, sorprendendosi della tenace prevalenza comunista. Ma basta approfondire un po' la storia economica per apprendere che, fino a pochi decenni or sono, proprio le contrade fra Parma e Rovigo, fra Mantova e Ravenna erano, in parte notevole, coperte da stagni e paludi; e che oltre 250.000 braccianti, occupati in media per soli 130 giorni all'anno, fornivano le fanterie all'esercito del socialismo e del nascente comunismo.

Quella stupenda agricoltura di bonifica trovò nel bracciante le forze di lavoro, che la vecchia agricoltura appoderata trovò nei mezzadri. I primi e i secondi hanno sempre conosciuto un duro lavoro con bassa mercede; tanto che, oggi, persino nei pingui poderi della pianura emiliana l'unità lavorativa della famiglia mezzadrile raramente guadagna più di 300.000 lire all'anno, cioè la metà di quanto guadagnerebbe se impiegata nell'industria e nei commerci. Inoltre questi mezzadri, come confermano recenti indagini (cfr. gli studi del Barberis nei *Quaderni di sociologia rurale*, Feltrinelli, Milano), raramente hanno potuto diventare proprietari del podere che coltivano o di un altro podere: su sei famiglie coloniche uscenti dalla categoria, si stima che non più di una passi alla proprietà coltivatrice. Essi anelano alla proprietà per gustare anch'essi la gioia di essere proprietari della casa e della terra, per partecipare di pieno diritto alla vita di una nuova società dove essi non siano in posizione subalterna.

E' molto semplice, quindi, capire perché nella bassa pianura padana e nell'Italia centrale vi è una particolare situazione politica.

Giuseppe Medici

Le trattative a Klagenfurt sull'Alto Adige

Segni espone le proposte dell'Italia dopo un burrascoso inizio dei colloqui

Un'ora prima della conferenza gli austriaci consegnano una violenta protesta per l'arresto della Stadlmayer - Energica replica italiana: «La nostra Magistratura ha il diritto e il dovere di perseguire i colpevoli dei gravi episodi nell'Alto Adige» - Nel pomeriggio conversazioni più calme: esclusi gli oltranzisti Oberhammer e Gschnitzer - Segni dichiara ai giornalisti: «Non c'è male» - Delegato di Vienna colpito da infarto



La delegazione italiana siede al tavolo dei lavori della conferenza di Klagenfurt: da sinistra, in primo piano, il sottosegretario Russo, il ministro degli Esteri Segni ed il consigliere politico, ambasciatore Fornari (Tel.)

(Dal nostro inviato speciale)
Klagenfurt, 24 maggio.

La prima giornata dell'incontro italo-austriaco, che ha avuto un inizio inquietante, si è conclusa nella seconda fase pomeridiana con una schiarita di carattere che definiamo, per il momento, tecnico-procedurale. Nella seconda metà della giornata la discussione si è ristretta ai due ministri degli Esteri ed ai loro più vicini collaboratori: da una parte Segni, il sottosegretario Russo, il direttore degli affari politici degli Esteri Fornari, il ministro Betelloni, e Kreisky, il sottosegretario Steiner, l'ambasciatore Waldheim e l'esperto Ermacora dall'altra.

I tirolesi Oberhammer e Gschnitzer sono stati esclusi da questa riunione ristretta, a proporre la quale non si sa, con precisione, chi sia stato: alcuni indizi lascerebbero supporre che sia stato Segni e che Kreisky abbia prontamente accettato.

Alla fine della seduta i capi stampa delle due delegazioni ci hanno comunicato che Segni ha esposto per un'ora e mezzo il memorandum italiano del 5 aprile, che prevede in pratica l'assegnazione di deleghe alla provincia di Bolzano, e le corrispondenti garanzie per la loro stabilità ed effettuazione.

Kreisky a sua volta ha letto il memorandum austriaco del 4 febbraio, senza però soffermarsi ad illustrarlo minutamente come ha fatto Segni per il documento italiano, e poi, ha detto il suo capo-stampa, ha voluto «esplorare fino a che punto le proposte italiane possano dare sicurezza alla minoranza e garantire il rafforzamento dei poteri autonomi, legislativi ed amministrativi, della provincia di Bolzano». C'è stato un chiarimento delle rispettive posizioni. «Gli austriaci sono stati colpiti dalla serietà delle nostre proposte», ci ha detto il sottosegretario Russo. Segni, che appariva affaticatissimo dopo la seduta che lo ha impegnato nello sforzo di una lunga spiegazione, si è limitato a bisbigliare con voce stanca ai giornalisti: «Non c'è male, non c'è male...».

La prima giornata si è chiusa dunque con un raffronto, molto più approfondito che a Milano, dei due punti di partenza. Il tipo di garanzia che l'Italia può e intende dare alle deleghe per Bolzano ha concentrato, essenzialmente, l'interesse di Kreisky che dovrà, ora, riferire ai membri della sua delegazione, soprattutto ad Oberhammer e a Gschnitzer, rimasti esclusi. Dopo di che, gli austriaci dovranno domani dire se in linea di principio accettano, o no, la discussione sulla possibilità di un ravvicinamento tra i due atteggiamenti.

La giornata però è cominciata assai più burrascosa. Il fantasma della Stadlmayer ne ha turbato subito l'inizio. Inaspettatamente, verso le 9, Kreisky ha inviato a Segni nell'albergo Moser-Verdino, il testo di uno scritto di protesta sull'arresto della funzionaria tirolese, ed ha fatto sapere al collega italiano che la delegazione austriaca intendeva aprire l'incontro con questo preambolo polemico che non prometteva nulla di buono. Concedeva agli italiani di riflettere sulla nota, di formulare una risposta, invitandoli a presentarsi pure in ritardo al palazzo della Landhaus dove l'incontro era stato fissato per le 10. D'urgenza, la nostra delegazione si riuniva nella sede del Consolato generale italiano per affrontare il fatto imprevisto e improvvisare, su due piedi, una linea difensiva.

I giornalisti, allarmati dall'inesplicabile ritardo, aspettavano assiepati su una loggia della Landhaus l'arrivo dei delegati. Alle 11 giungevano gli austriaci: Kreisky, Steiner, i rappresentanti dei tre partiti, fra i quali Gschnitzer fa la parte del parlamentare cattolico, Oberhammer, l'esperto Ermacora, il capo della «sezione sud-tirolese del ministero degli Esteri» Koller e altri tre funzionari.

Verso le undici e mezzo giungevano gli italiani, guidati da un Segni visibilmente seccato del contrattempo, e la mattina è trascorsa praticamente nella lettura del documento d'attacco di Vienna e di quello di contrattacco di Roma. Kreisky si è alzato di fronte al collega italiano e in sintesi gli ha detto che, prima di cominciare, il governo austriaco desiderava esprimere la più profonda preoccupazione per l'arresto di un membro della delegazione di Vienna, per la proibizione dei costumi degli Schutzen, per le misure di polizia «dirette contro la popolazione e contro le organizzazioni sudtirolesi», per la situazione che nel Sudtirolo è divenuta a causa dei provvedimenti italiani particolarmente tesa e inasprita, per «i sentimenti di oppressione» che tali provvedimenti destano nella minoranza, per l'aggravamento dei rapporti tra i due Paesi che questo complesso di cose produce. Queste sono state le parole di saluto con cui il governo austriaco ha accolto, ufficialmente, i rappresentanti del governo italiano.

Segni ha risposto che la Stadlmayer è stata arrestata in base ai poteri di completa autonomia e indipendenza che l'ordinamento costituzionale italiano conferisce alla magistratura, che ciò preclude al governo italiano qualsiasi valutazione circa il procedimento giudiziario in corso, che non si deve dimenticare che la Stadlmayer ha comunque svolto attività politica in territorio italiano, che le misure contro gli Schutzen sono state determinate da motivi di ordine pubblico. Segni ha concluso: «Signor ministro, desidero ricordarle che nessuno può dimenticare i gravi fatti verificatisi in questi ultimi mesi nell'Alto Adige (undici attentati dinamitardi). La nostra magistratura ha perciò non solo il diritto, ma il dovere di perseguire i colpevoli, così da garantire l'applicazione della legge. E lo Stato, attraverso tutti i suoi organi, è tenuto ad assicurare l'ordine pubblico e la serenità della popolazione, in questa come in ogni parte del territorio nazionale».

Dopo questo inizio duro e glaciale di ambedue le parti, i nostri delegati hanno tuttavia sottolineato la volontà dell'Italia di trattare. Il senso di catastrofe, diffusosi nella prima mattinata a causa dell'incidente estemporaneo, si è dissipato con straordinaria rapidità e già alle 13,20, terminata la prima fase dell'incontro, i due capi-stampa potevano annunciare che il negoziato è salito al primissimo gradino procedurale. Evidentemente, nei pochi minuti trascorsi tra la lettura dei due documenti e la chiusura della seduta, è stato fissato che l'incontro pomeridiano si sarebbe dovuto svolgere a livello ristretto, rigorosamente governativo. Questa sera il caso Stadlmayer è parso dileguarsi dal clima della conferenza: le due parti si sono messe d'accordo di relegarlo, di passarlo, momentaneamente, alle pratiche diplomatiche.

Ad appesantire di nuovo, per un istante, l'atmosfera, è giunta nel pomeriggio la notizia che Koller, il capo della «sezione sudtirolese» alla Ballhaus e membro importante della sua delegazione, è stato colto da un infarto. Qualcuno, che non sapeva ancora che la riunione era ristretta, credette che Koller fosse stato colto dal malore all'interno della Kleine Wappensaal, dove si tiene la conferenza. E così, questa prima giornata si è chiusa tra continui sbalzi di temperatura, in un'aria che rimane tesa ed elettrizzata, ma comunque, almeno finora, meno disperata che a Milano.

Segnaliamo, per concludere, l'arrivo degli esponenti della Volkspartei altoatesina Zelli, Benedikter, Brugger e Plaikner. Magnago, come alcuni giornali hanno segnalato erroneamente, non è arrivato. Questa sera le due delegazioni sono state invitate a cena dal capo del governo regionale di Klagenfurt.

Enzo Bettiza

Segni consigliato dal medico non si reca ad un pranzo

Klagenfurt, 24 maggio.

Il ministro degli Esteri italiano Segni non ha partecipato al pranzo offerto dal governatore ed è restato in albergo. Un portavoce della delegazione italiana ha spiegato che il ministro Segni è stato consigliato dal medico a riguardarsi a causa della sua recente malattia alla gola.

I tirolesi Oberhammer, Zechtl, Gschnitzer ed Ermacora non sono intervenuti, in segno di evidente protesta per l'arresto della Stadlmayer, alla cena.

Nelle elezioni amministrative delle prossime domeniche

Moro e Fanfani invitano a votare anche per i partiti alleati della dc

Il segretario dc a Cagliari e il presidente del Consiglio ad Albano confermano la necessità di una collaborazione con i gruppi minori - Nuovo invito al psi per una chiara scelta - Gronchi riceve Gonella

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 24 maggio.

A Cagliari l'on. Moro ha aperto la campagna per le elezioni in Sardegna con un discorso chiaramente inteso a limitare i motivi di polemica all'interno dei partiti di maggioranza e a sventare le manovre che, innestandosi su queste polemiche, sono state riprese negli ultimi giorni (e oggi con maggior impegno) per rendere meno sicura la maggioranza che sostiene il governo. Sulla stessa linea si è tenuto l'on. Fanfani che invece ha parlato ad Albano.

Il segretario della dc ha detto che la democrazia cristiana è in radicale opposizione, agli antipodi del comunismo: «Rappresentiamo due mondi diversi e incompatibili». Per questo è «meschina» la polemica della destra che mira a mettere in dubbio la funzione anticomunista della dc. Per vincere la «storica battaglia» contro il comunismo, la dc «chiede agli altri partiti democratici solidarietà rispettosa delle loro caratteristiche peculiari e non già meschini e passivi allineamenti. La posta è così grave che occorre tutta la forza della dc e tutta la solidarietà dello schieramento democratico, perché contro il comunismo non si può opporre un coacervo di forze inconciliabili tra loro. E' per questo che ammoniamo il popolo italiano a non stancarsi di concentrare il proprio voto largamente sul nostro partito, ma a non dimenticare quelle forze politiche benemerite che hanno condotto una comune battaglia democratica».

L'on. Moro ha polemizzato poi con la «destra estremista», esplicitamente totalitaria e quella «conservatrice e in definitiva reazionaria»: esiste un pericolo comunista ed esiste un pericolo di destra. E, richiamandosi a De Gasperi, come che ha fatto anche Fanfani, ha parlato del psi che non dimostra di sapere scendere «con coerenza» sul terreno democratico: «Abbiamo chiesto ai socialisti le garanzie necessarie perché si potesse parlare di sicurezza democratica, convinti che rinunciare alla speranza dell'isolamento comunista significhi concepire in termini superficiali la gravità dei rischi che corre la democrazia. Perciò rinnoviamo ancora la richiesta». Il psi non ha risposto.

In conclusione: «Vi possono essere opinioni diverse circa il grado di attendibilità degli impegni democratici dei vari partiti, vi possono essere diverse valutazioni circa le prospettive future, ma dobbiamo tutti essere convinti che la collaborazione dei partiti democratici è indispensabile alla difesa della libertà e per porre basi sicure all'azione di rinnovamento della democrazia».

Ad Albano l'on. Fanfani ha rievocato non senza significato la figura di De Gasperi che «non perse occasione per esortare gli italiani a [illegible] anche le altre forze democratiche. Tutti noi dobbiamo ricordare questa lezione degasperiana per non renderci responsabili di sottrarre necessari difensori della democrazia italiana in momenti decisivi per il suo progresso».

In Fanfani e Moro è evidente la preoccupazione di valorizzare l'apporto dei partiti alleati alla dc (assicurando loro che la dc ne ritiene indispensabile l'alleanza e ne auspica il rafforzamento sul piano elettorale) e di ammonire alcune delle correnti interne al partito di maggioranza a non insistere in atteggiamenti di riserva e di critica nei confronti degli alleati. I due discorsi hanno un precedente che li spiega. Nei giorni scorsi l'ala più a sinistra della dc, quella «basista», era entrata in polemica con i socialdemocratici accusandoli di cedimenti centristi. I socialdemocratici avevano replicato con vivacità. La polemica aveva toccato ieri sera punte preoccupanti: i socialdemocratici, temendo che né Fanfani né Moro riuscissero più a controllare l'intero partito, lasciavano intendere che non potevano tollerare il protrarsi di una situazione che diventava insostenibile. La destra si è inserita pesantemente nel gioco per manovrare a favore di nuove elezioni politiche generali.

Per parare tali manovre *Il Popolo* di stamane aveva deplorato con un severo corsivo l'atteggiamento di alcuni elementi della sinistra democristiana e Moro e Fanfani hanno insistito sulla funzione e l'importanza dei partiti alleati alla dc, richiamando tutti alle comuni responsabilità. Sembra che — per il momento — vi siano riusciti. L'agenzia dei «basisti» fa macchina indietro e le cose sono ora più chiare. Rimane da vedere se sarà accolto l'appello agli elettori affinché votino assieme alla dc i partiti della convergenza. Va segnalato che il Quirinale ha comunicato in serata che il Capo dello Stato ha ricevuto stasera l'on. Guido Gonella.

Michele Tito

Facilitazioni di viaggio per gli elettori sardi

Roma, 24 maggio.

La Commissione Trasporti della Camera ha approvato oggi il provvedimento che estende le facilitazioni di viaggio previste per le elezioni politiche a favore degli elettori del Consiglio regionale della Sardegna.

La legge, approvata con carattere d'urgenza per consentire che delle agevolazioni possano usufruire gli elettori che si recheranno in Sardegna per le elezioni il 18 giugno, è stata trasmessa al Senato.

Domenica elezioni a Bolzano e in 49 paesi del Trentino

Bolzano, 24 maggio.

Domenica si svolgeranno le elezioni per il rinnovo delle amministrazioni in 49 Comuni del Trentino-Alto Adige: 41 nella provincia di Trento ed 8 in quella di Bolzano, compreso il capoluogo. In Alto Adige gli elettori sono complessivamente 64.103 e le liste dei candidati 26, mentre in provincia di Trento i votanti sono 25.389 e le liste 125.

A Bolzano, la Democrazia Cristiana nelle amministrative del 20 maggio 1957 conquistò la maggioranza con [illegible] voti (10 seggi) seguita dalla Volkspartei con 10.541 suffragi e 9 seggi. I voti degli altri schieramenti elettorali furono così ripartiti: psi 6371 voti (5 seggi), msi 6011 (5 seggi), psdi 4410 (4 seggi), pci [illegible] (3 seggi), pdi 1524 (2 seggi), pli 730 (1 seggio), pri 483 (1 seggio).

Oltre che nel capoluogo si voterà anche nei comuni di Andriano, dove sono state presentate due liste (svp e indipendenti locali); a Cortina all'Adige, ove sono presenti quattro partiti (partito socialdemocratico sudtirolese, psi, svp e dc); a Chiusa, ove sono in lizza dc, svp e psdi. Due liste sono state presentate a Magrè (dc e svp), Prato allo Stelvio (svp e indipendenti), Stelvio (svp e dc) mentre a Velturno è stata presentata la sola lista della svp. Rispetto alle precedenti elezioni sono sorte in Alto Adige due nuove formazioni elettorali: l'unione combattentistica italiana a Bolzano, aderente al Fronte di rinascita nazionale e il partito socialdemocratico sudtirolese fondato il 5 aprile scorso, che si presenta a Cortina all'Adige.

Grace e Ranieri alla Casa Bianca



I principi di Monaco compiono un viaggio negli Stati Uniti. Ieri sono stati ospiti, a colazione, alla Casa Bianca di Washington. Da sinistra, Jacqueline Kennedy, Ranieri e Grace, il Presidente americano (Telefoto)

Senatori e deputati convocati in seduta straordinaria

Kennedy oggi al Congresso con un messaggio urgente

Si prevede che il Presidente chiederà un miliardo di dollari per nuove ricerche spaziali - Il vice-presidente Johnson tornato dall'Estremo Oriente dichiara: "La partita in Asia con il comunismo è ancora aperta"

(Dal nostro corrispondente)
New York, 24 maggio.

La Casa Bianca ha annunciato che il presidente Kennedy leggerà domani al Congresso (Parlamento) in seduta straordinaria un messaggio urgente. Nessuna anticipazione è stata fatta sull'argomento del discorso. Alcuni osservatori politici fanno l'ipotesi che Kennedy intenda parlare ai senatori e ai deputati dei suoi colloqui con Kruscev a Vienna il 3 e il 4 giugno.

Sembra possibile, secondo il parere di senatori e rappresentanti (deputati) che il Presidente voglia anche chiedere domani lo stanziamento urgente di un miliardo di dollari (625 miliardi di lire) principalmente per accelerare le ricerche spaziali americane; i fondi immediati verrebbero chiesti anche per gli aiuti all'estero, per un rapido programma di protezione dei civili contro i pericoli di un attacco atomico, e per misure contro la disoccupazione.

Oggi è tornato a Washington il vice-presidente degli Stati Uniti, Lyndon Johnson, dopo un viaggio di circa 35 mila chilometri nel sud-oriente asiatico. Ha subito riferito a Kennedy sulla sua missione ed ha poi tenuto una conferenza-stampa, dichiarando fra l'altro: «Ho potuto conferire con molti *leaders* dei Paesi asiatici. Mi è molto dispiaciuto constatare che essi mi esprimevano continuamente dubbi circa l'intenzione degli Stati Uniti di far fronte ai loro impegni. Molti temono che il pericolo di un attacco atomico abbia prodotto uno stato di sospensione fra le due massime potenze in lotta e che, alla fine, la vittoria sia del contendente meno scrupoloso e più scaltro. Ho rassicurato i capi asiatici che gli Stati Uniti faranno onore a tutti gli impegni, assumeranno tutti i rischi, i pericoli, i sacrifici necessari per la protezione della libertà».

Johnson ha aggiunto che la situazione generale è molto più positiva di quella che temeva partendo; i popoli non comunisti dell'Asia gli sono sembrati seriamente decisi a resistere alla tirannia e a fare tutti i sacrifici necessari per vincere la battaglia della loro libertà. Perciò non si deve credere che il comunismo stia seguendo una strada di inevitabili trionfi in Asia. La lotta col comunismo è ancora aperta.

Gli Stati Uniti — ha continuato il vice-presidente — debbono dare tutto il loro appoggio agli sforzi che l'Asia fa per bandire la povertà, le malattie, l'analfabetismo. Dando ai popoli asiatici una ragione per lottare, non v'ha dubbio che essi si comporteranno con valore e compatti per la difesa della loro indipendenza.

Stasera il presidente Kennedy ha invitato il popolo americano a contribuire all'acquisto di 500 trattori che Fidel Castro ha chiesto in cambio dei 1200 cubani catturati durante la fallita invasione dell'isola. Un portavoce della Casa Bianca ha detto che molto probabilmente Kennedy offrirà una somma di denaro al comitato che si interessa alla raccolta dei fondi. Lo stesso funzionario ha rivelato che fu il Presidente ad invitare la signora Eleonora Roosevelt a dirigere la campagna di offerte.

Antonio Barolini

La Pravda: «Coesistenza o catastrofe nucleare»

Commenti in vista dell'incontro a Vienna Kennedy - Kruscev

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 24 maggio.

La *Pravda* d'oggi ha espresso l'approvazione del governo sovietico per quei giornali americani i quali prevedono che, se il prossimo incontro fra Kruscev e Kennedy avesse successo, potrebbe essere il primo di una serie.

Il massimo quotidiano sovietico aggiunge poco o nulla a tale affermazione e si esprime con linguaggio cauto, scevro dalle grandi manifestazioni di amicizia che avevano preceduto nell'estate del 1959 l'incontro di Kruscev con Eisenhower a Camp David, offrendo la minima presa alla polemica degli intransigenti alleati cinesi, ostili ad una «apertura di credito» a favore degli americani.

«L'Urss — scrive ancora la *Pravda* — è favorevole alla coesistenza pacifica dei diversi sistemi sociali, ben consapevole che altrimenti l'umanità sarebbe trascinata alla catastrofe nucleare. Non esiste una terza soluzione. I massimi esponenti sovietici sollecitano con infaticabile tenacia il disarmo totale e la composizione delle controversie per via di negoziati».

Fra tali controversie, quella che Kruscev riproporrà con maggiore impazienza a Kennedy è senza dubbio la vertenza di Berlino, ma il giornale evita persino di accennarvi direttamente, cosicché nessuno può dire oggi se davvero il Presidente degli Stati Uniti si troverà, come qualcuno suppone, dinanzi all'imposizione di una scelta: o accettare nuovi negoziati sul trattato di pace pan-tedesco e sulla scadenza dell'occupazione occidentale di Berlino-Ovest, o rassegnarsi ad assistere nel prossimo autunno alla conclusione di un trattato di pace separata fra l'Urss e la Germania comunista e alla chiusura del corridoio che dalla Germania occidentale conduce a Berlino-Ovest.

Verosimilmente, i sovietici sono ansiosi di sapere soprattutto se, all'appuntamento di Vienna, Kennedy sarà intransigente, e fino a che punto. Replicando a coloro che invitano Kennedy a esprimersi con linguaggio risoluto, la *Pravda* sostiene intanto che una «politica su posizioni di forza è oggi inattuabile per gli Stati Uniti». Qui si allude per l'appunto al problema di Berlino. «Su tale via — aggiunge la *Pravda* — gli americani sarebbero destinati a nuove disillusioni e a nuovi fallimenti».

Alberto Ronchey

CRONACA CITTADINA

Nella recente assemblea di categoria

I macellai si sono impegnati a non aumentare i loro prezzi

Ma in alcuni negozi ci sono stati leggeri rincari - In 862 macellerie la coscia costa da 1600 a 1800 lire; in altre cinque anche 2200 e il filetto 3 mila lire - I prezzi all'ingrosso sono stazionari

I prezzi medi della carne in 5 anni

ANNO	INGROSSO (1)		MINUTO (2)	
	Bestiame vivo	Carne macell.	Coscia a fette	Spalla
Aprile 1957	500-540	853	1590	914
Aprile 1958	522-540	945	1690	918
Aprile 1959	458-528	865	1548	852
Aprile 1960	545-585	866	1631	876
Aprile 1961	520-540	810	1630	890

(1) Dal listino della Camera di Commercio, prezzi al chilo, esclusa Ige e imposta consumo. (2) Dal bollettino del Comune, prezzi al chilo, calcolati su una media di quaranta negozi.

«Nella macelleria dove mi servo — ha scritto ieri la moglie di un professionista — *la coscia di vitello di prima scelta è stata aumentata negli ultimi giorni di 10 lire all'etto e precisamente da 170 a 180 lire. «La Stampa» ha annunciato qualche tempo fa che il Comune non avrebbe applicato i supercontributi sulla carne. Mi chiedo il motivo di questo aumento, che viene ad aggiungersi, come ultimo, ai molti subiti recentemente da parecchi altri generi di consumo».*

Abbiamo compiuto un'inchiesta attraverso numerose macellerie. Ci è risultato che in alcune i prezzi sono stati lievemente ritoccati. E' di ieri la denuncia dei sindacalisti a proposito della maggiorazione subita in tre giorni dalla carne per bollito a Porta Palazzo.

Il presidente dei macellai, signor Quirighetti, ci ha dichiarato: *«Nella recente assemblea della categoria, abbiamo rilevato con soddisfazione la campagna condotta con successo da «La Stampa» contro i supercontributi sulle carni e ci siamo impegnati a non aumentare i prezzi al minuto, pronti ad assorbire le eventuali fluttuazioni all'ingrosso senza pesare sul consumatore. A Torino funzionano attualmente 867 macellerie. Non mi risulta che negli ultimi tempi vi siano stati rincari di rilievo».*

«Può essere che in qualche negozio si sia intensificata la richiesta di parti scelte (specie da parte dei ristoranti) e quindi il contemporaneo svilimento delle altre. In questo caso il macellaio, per recuperare la perdita, avrà forse leggermente aumentato i prezzi. Ma non si deve generalizzare».

Qual è l'attuale situazione dei prezzi delle carni in città? E' noto che i torinesi acquistano di preferenza il vitello da latte, che costa, vivo, da una media di 500 a un massimo di 700 lire al chilo. I prezzi praticati al minuto per questo tipo di carne sono per la maggioranza dei negozi i seguenti: coscia a pezzi interi, 1600 lire al chilo; a fette da 1700 a 1800 lire; sottofiletto da 1700 a 1800; spalla da 1200 a 1400; muscolo da 1000 a 1300; bollito da 700 a 800. In ogni bestia ci sono circa due chili di filetto. Viene venduto da 1800 a 2.200 lire al chilo.

Per i vitelli di prima scelta si praticano nei negozi prezzi inferiori di un centinaio di lire.

In un mercato, come quello di Chivasso ad esempio, fra settecento vitelli da latte ce ne sono ogni volta alcuni, non più di 4 o 5, eccezionali per peso, dimensioni, metodo di allevamento. Possono costare, vivi, da lire 1000 a 1140 lire al chilo. La carne di queste bestie si vende a Torino in cinque sole macellerie. La «resa» in carne è molto alta, può raggiungere il 65%, ma il loro prezzo di vendita è ugualmente molto superiore ai comuni sanati. Coscia da 2.000 a 2.200 lire al chilo; filetto pulito da 2.500 a 3 mila; sottofiletto da 2.000 a 2.200; spalla disossata 1600-1800; bollito 1000; testina disossata 400.

«Sono negozi per ricchi — dicono all'Associazione macellai — *in zone ricche. In queste macellerie, la massima richiesta s'indirizza verso il filetto che costituisce appena l'1 per cento del peso della bestia. I negozianti spesso sono costretti a comprarli sciolti e a venderli carissimi, per rifarsi della perdita che subiscono sulle altre parti».*

I macellai giustificano l'attuale prezzo della carne con la tendenza sempre più accentuata delle massaie a comprare la fettina di coscia, la bistecca di sottofiletto o il filetto. *«La pelle dell'animale si vende a poco* — dice il presidente dei macellai — *trippa, cuore, polmoni, testa non trovano più acquirenti. Pochi ne hanno le parti meno pregiate come la punta e il pendore che servono a far bollito. Tutti vogliono la coscia o addirittura il filetto, perché dicono che nutre di più. In realtà perché è più svelto da cuocere. Se i torinesi mangiassero bollito...».*

E' la solita lamentela. In Francia s'è fatta addirittura una campagna per il lesso. Là come qua i macellai segnalano gli stessi inconvenienti. *«Se le massaie sapessero scegliere o cucinare anche altre parti* — dicono i negozianti — *mangerebbero meglio e risparmierebbero sulla spesa».*

Abbiamo fatto un confronto tra i prezzi del bestiame vivo (esclusa Ige e imposta di consumo) rilevato dalla Camera di Commercio per il vitello di prima scelta tra l'aprile '57 e l'aprile '61. Come si vede dalla tabella i prezzi si sono mantenuti costanti. Le quotazioni medie all'ingrosso delle carni macellate presentano addirittura un ribasso del 6 per cento, dovuto alle importazioni.

Al minuto abbiamo le medie calcolate su 40 negozi dall'ufficio statistica del Comune. In cinque anni la fettina di coscia di vitello, prima scelta, è aumentata da 1590 lire al chilo a 1630.

Convocata la Commissione per il controllo dei prezzi

Il prefetto dott. Saporiti ha convocato per domani alle 17, nel palazzo della provincia, la commissione provinciale per il contenimento dei prezzi, di cui fanno parte i rappresentanti sindacali, i dirigenti della Camera di commercio, dell'Associazione commercianti, dell'Alleanza cooperativa e dell'Ispettorato provinciale per la alimentazione, ente periferico del ministero dell'agricoltura. All'ordine del giorno un solo punto: i rincari subiti in questo periodo da molti generi di consumo e lo studio dei mezzi per contenerli.

A seguito degli ingiustificati aumenti di generi di largo consumo segnalati da lettori, consiglieri comunali e sindacalisti a *La Stampa*, il direttore dell'Associazione commercianti dott. Bottinelli ci ha inviato una lettera in cui afferma che «dall'esame dei rilevamenti fatti dalla commissione provinciale per il mese della vita il 15 maggio, risulta che esiste di fatto la stabilità dei prezzi al dettaglio». Secondo il dott. Bottinelli, i rincari per il salame e il prosciutto vanno ascritti al fatto che i salumi sono aumentati di 100 lire al chilo a causa del blocco delle importazioni e dell'epidemia che ha colpito gli allevamenti. Anche il burro, secondo l'associazione, è aumentato di 50-100 lire al chilo alla produzione per la chiusura delle importazioni; l'olio sarebbe rincarato di 20 lire al litro alla produzione. L'aumento dei formaggi e delle conserve, secondo i commercianti, rientra invece nella «semplice incidenza dei supercontributi».

In un giorno trentamila scolari visitano le mostre di «Italia 61»

Atmosfera festosa sotto un caldo sole - In treno speciale i mille di Parabiago - Il centro della città invaso dai pullman e dalle chiassose colonne dei ragazzi

I trentamila e più studenti di ogni età, dalle elementari alle medie, venuti ieri a Torino a visitare «Italia 61» sono stati particolarmente fortunati: hanno trovato una giornata splendida, tepida e serena, come non se ne avevano da qualche settimana. Per la prima volta sono giunti treni speciali per gli scolari: da Parabiago, il noto centro di calzature presso Milano, ne è arrivato uno di tredici vagoni. Portava un migliaio di alunni delle scuole elementari, medie e professionali; sono arrivati alle Mostre per mezzo di un servizio tranviario apposito. Un altro gruppo assai numeroso, come riferiamo in altra parte del giornale, veniva da Casale Monferrato: 700 ragazzi, una folta rappresentanza ha anche visitato *La Stampa*.

Alla Mostra delle regioni molti hanno gettato monetine nel laghetto vicino al padiglione Friuli-Venezia Giulia, dall'alto del ponte di collegamento con il Veneto: un gesto simpatico, di significato augurale analogo a quello che i turisti compiono a Roma alla fontana di Trevi.

Anche i cittadini hanno potuto constatare per le vie e le piazze del centro, un'allegra e insolita vivacità giovanile. A ogni passo si incontravano folti gruppi, accompagnati da insegnanti indaffarati e felici: dall'accento e dall'aspetto si intuiva che venivano da province e regioni diverse: tutti ugualmente entusiasti delle cose già viste ed impazienti di ammirarne altre, dalla zona di «Italia 61» in corso Polonia alle sale della Mostra storica a Palazzo Carignano; poi alle tre nuove sezioni di piazza Castello: «Libro piemontese», «Armi e bandiere», «Vecchio Piemonte». E ancora si fermavano davanti ai palazzi, nei corsi e nei viali.

Se i giovani e i ragazzi sono stati ieri i più numerosi, non si può dire che gli adulti disertino «Italia 61». Ci vanno i torinesi e i visitatori giunti da fuori, di giorno ed anche di sera, adesso che la temperatura è di nuovo più dolce. Innumerevoli i piccoli episodi, a volte comici e patetici, di smarrimenti e ritrovamenti. All'ufficio di polizia addetto alla zona delle Mostre, ieri mattina si è presentato emozionatissimo un giovanotto proveniente da un piccolo centro lombardo. Era un marito che aveva perso la sposa: arrivata in viaggio di nozze, prima di proseguire per la riviera, la coppia aveva voluto visitare le meraviglie di corso Polonia. Nel palazzo del Lavoro lo sposo aveva perduto la compagna. Il servizio radio lanciò un appello segnalando il nome della signora, ma invano. Quando già si parlava di fuga, la sposina veniva ritrovata nella sala del Circarama: ammirava la proiezione, fiduciosa che il marito non avrebbe tardato a rintracciarla.

Prolusione del cardinale Siri oggi al convegno dell'Ucid

Cinquecento tra i maggiori esponenti dell'economia e dell'industria partecipano oggi alle 17, nella sala del Senato a Palazzo Madama, all'inaugurazione del 10° Congresso nazionale dell'Unione cristiana imprenditori dirigenti. L'Ucid conta undici gruppi regionali con 2500 soci. «Essa raccoglie i capi ed i dirigenti di impresa di tutti i settori dell'economia che hanno responsabilità attiva e che sono in grado di tradurre in pratica la concezione cristiana del lavoro».

Il congresso che ha per tema «Prospettive dello sviluppo economico sociale ad un secolo dall'unità d'Italia» durerà quattro giorni. La prolusione, nella seduta inaugurale di oggi pomeriggio, sarà tenuta dal cardinale Giuseppe Siri, arcivescovo di Genova, che parlerà su: «Pensiero cristiano e progresso civile a metà del XX secolo». Seguirà un ricevimento ufficiale del Comune. Domani i lavori si inizieranno alle 9,30 nel salone del «Cinquecento» dell'Unione Industriale.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +21,6
MINIMA +10,8

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +15,3; pressione 739,7; umidità 62%. Cielo sereno. Previsioni: nuvolosità variabile. Temperatura in leggero aumento. Temperatura a Caselle: mass. +21,6; min. +4,0; media +12,8.

In sei giorni tre giovani sono morti in sciagure

Un ragazzo ucciso dal tram

Aveva 17 anni - Rincasava dal lavoro sulla motocicletta, presa all'insaputa del padre - Mentre svoltava in via Buenos Aires, un pullman gli ha impedito di vedere il «19» che gli veniva incontro - Altri incidenti: corsa pazza, in via Cigna, di un motofurgoncino senza guida - Un'auto schiacciata tra due «15» a Porta Palazzo

Un altro giovane ha perso la vita in una sciagura stradale. E' il terzo in sei giorni: venerdì fu uccisa la studentessa Maria Luisa Scagliotti di 13 anni, martedì lo studente Giacomo Visconti di 14, ieri l'operaio Renato Mussetto di 17. Quest'ultima sciagura è avvenuta poco prima delle 13 in corso Unione Sovietica all'altezza di via Buenos Aires. Il ragazzo è stato investito da un tram mentre rincasava in motocicletta.



Renato Mussetto, 17 anni

Renato Mussetto viveva con il padre Costanzo di 43 anni, anch'egli operaio, in via Paolo Sarpi 94. Troppo presto aveva perso la madre, e questa circostanza aveva reso più saldi i legami tra padre e figlio. Da tre mesi il ragazzo era apprendista meccanico all'Alfa Romeo di via Filadelfia. Aveva desiderato questo posto per molto tempo, quando lavorava in piccole officine senza una stabile sistemazione.

Ieri è uscito dalla fabbrica alle 12,30. Rincasava su una motocicletta di piccola cilindrata. L'aveva presa all'insaputa del padre. Infatti l'uomo — che stava in pena quando il figlio usciva in moto — si era fatto promettere da Renato che avrebbe preso la bicicletta per andare al lavoro. E, per aver la certezza di essere ubbidito, aveva chiuso la moto con un lucchetto. Il ragazzo però aveva trovato il modo di aprirlo. Egli trovava eccessive le preoccupazioni del padre, ma non voleva contrariarlo e farlo stare in ansia, così prendeva la motocicletta di nascosto.

Percorreva corso Unione Sovietica verso la periferia. Era preceduto da un pullman che gli copriva la visuale: quando ha svoltato a destra per imboccare la via Buenos Aires, non ha potuto scorgere la vettura della 19ª linea che veniva contro di lui, diretta verso il centro. Né il tranviere — Giuseppe Coppo, via La Thuile 15 — ha visto il motociclista se non quando questi, sbucato da dietro il pullman, si è trovato sulle rotaie a meno di due metri dal tram lanciato in piena velocità. La vettura ha colpito il giovane scagliandolo contro un albero lontano sei metri. In uno stridio di freni il tram ha ancora percorso una quindicina di metri con la motocicletta incastrata sotto il carrello anteriore.

Colpito dal tram, il ragazzo aveva avuto la gamba sinistra sfracellata, nell'urto contro l'albero ha riportato lo sfondamento del cranio. E' giunto cadavere al Mauriziano sull'auto del signor Secondo Musso. Poco dopo è arrivato il padre. E' operaio alla «Aspera Frigo», che da una decina di giorni è in sciopero. Perciò ieri era a casa, inquieto per il ritardo del figlio. Poi si è accorto che Renato aveva preso la motocicletta. All'ospedale baciava il suo ragazzo e, piangendo, ripeteva: «Perché hai preso la moto? Io l'avevo chiusa: perché l'hai aperta?».

— Un motofurgone senza guida ha seminato panico in via Cigna. Ha travolto un ciclista, due pedoni ed ha danneggiato gravemente un'auto. L'incidente è accaduto ieri alle 15,30 all'incrocio di via Cigna con via Banfo. Il motofurgone era affidato al fattorino Livio Rugnolo, 20 anni, via San Tommaso 5.

Il furgone si era improvvisamente fermato, e il Rugnolo era sceso a terra per tentare di rimetterlo in moto; aveva innestato una marcia e aveva incominciato a spingere il veicolo. La manovra è riuscita, però il furgone è partito di colpo, è sfuggito al fattorino — che è caduto a terra — ha continuato la corsa a velocità sempre più elevata, puntando verso il piazzale Ghirlandaio, in quel momento attraversato da numerosi veicoli e passanti.

E' stato un fuggi fuggi generale. Un ciclista è stato urtato in pieno dal motofurgone ed è finito a terra. E' l'operaio Michele Lichigni, 61 anni, via Santhià 20, che è uscito dall'incidente illeso.

Il furgone ha continuato a correre all'impazzata in direzione di un distributore di benzina situato sul lato opposto della piazza. Qui l'inserviente Alessandro Gattiglia, 71 anni, stava rifornendo di carburante la «1100» di Eugenio Garino, 46 anni, via Fossata 30, che era sceso dall'auto per seguire l'operazione. Il veicolo ha travolto i due uomini e si è schiantato contro la «1100», arrecandole gravi danni, e finalmente si è fermato.

Soccorsi e portati al Martini, il Garino e il Gattiglia sono apparsi in condizioni meno gravi di quanto era apparso in un primo tempo. Il primo guarirà in due settimane, il secondo in 12 giorni. Il commissariato Barriera di Milano ha aperto un'inchiesta per stabilire esattamente le responsabilità.

— Ieri sera alle 20 a Porta Palazzo una «600» di vecchio tipo è stata schiacciata tra due vetture della 15ª linea, e per un fortunato caso il guidatore — Giuseppe Giurola, 43 anni, via Calvi 9 — è rimasto illeso. L'auto, che proveniva da via Tre Galline, doveva attraversare la piazza per raggiungere corso Giulio Cesare. In quel momento stavano per incrociarsi due «15». L'automobilista è riuscito a passare davanti a quello diretto verso via Milano, ma ha avuto la strada sbarrata dall'altra vettura. Si è trovato così tra i due tram, che hanno frenato prontamente, senza però evitare di schiacciare, con le loro fiancate, l'auto.

Viaggiatori e passanti hanno temuto una sciagura, poi con sorpresa hanno visto aprirsi la «capote» dell'utilitaria e uscire, spaventato ma incolume, l'automobilista. Solo ferito nell'incidente è stato il signor Paolo Catarinella, 43 anni, via Cuneo 30, che viaggiava sul «15» diretto verso l'esterno e che la brusca frenata aveva fatto cadere malamente. Al Martini è stato giudicato guaribile in 10 giorni per contusioni.

Condannato un notaio per un protesto errato

La IV sezione civile del nostro Tribunale (presidente Cordero di Vonzo) ha condannato al risarcimento dei danni un notaio che, per errore, fece protestare una tratta emessa a carico della ditta Fratelli De Leon, di via Modena 36. Il 1° aprile scorso i De Leon, assistiti dall'avv. Rava, citavano in giudizio il notaio dott. Giuseppe Barone, patrocinato dall'avv. Bachi, sostenendo che la tratta di 41.458 lire, benché respinta, era stata ugualmente inclusa nel bollettino dei protesti del 20 luglio 1960. Il notaio Barone, pur riconoscendo il suo errore anche in una dichiarazione rilasciata alla ditta De Leon il 12 agosto, non aveva risarcito i danni.

Il dott. Barone, senza contestare il fatto, si dichiarava disposto ad assumersi le spese che la De Leon aveva sostenuto per diffondere tra i suoi clienti e presso gli istituti di credito la dichiarazione dell'errata pubblicazione del protesto, ma negava che la ditta avesse avuto altri danni. Affermava inoltre che, prima di rilasciare l'impegnativo documento, aveva ottenuto assicurazioni che l'incidente sarebbe stato chiuso.

Secondo il Tribunale, tuttavia, la rinuncia ai danni da parte della ditta De Leon non è stata provata. Esiste anzi una lettera, indirizzata al notaio Barone il 13 agosto, nella quale si fa esplicita riserva di rivendicare il risarcimento. Il notaio è stato dichiarato responsabile dell'errato protesto e della sua divulgazione.

La giornata della carità

Nel 1960 distribuiti 126 milioni fra 4816 famiglie povere

Le dame e damine di San Vincenzo hanno indetto per domenica 28 l'annuale «Giornata della carità». I fondi raccolti per strada, all'ingresso delle chiese, davanti ai locali di pubblico spettacolo serviranno a sviluppare l'opera di umana solidarietà che le 150 «Conferenze» di S. Vincenzo torinesi svolgono a favore dei colpiti dalla sventura.

L'anno scorso la «Giornata della carità» ha fruttato quasi nove milioni e mezzo: una cifra notevole, tuttavia insufficiente per alleviare la miseria nascosta, i bisogni immediati delle migliaia di famiglie che la San Vincenzo assiste, con sacrifici personali dei suoi soci. Nel 1960 le dame, damine e le «piccole amiche dei poveri» hanno distribuito sussidi per 126 milioni e 938 mila lire, suddivisi tra 4816 famiglie indigenti.

Alla filantropica iniziativa collaborano gli enti e le ditte, ma anche la cittadinanza risponde con slancio all'appello. Torino celebra quest'anno il centenario dell'Unità d'Italia: un obolo, anche modesto, alla «Giornata della carità» contribuisce all'affratellamento e all'unione spirituale tra coloro che dalla sorte hanno avuto molto, e quelli che invece sono talvolta privi anche del pane quotidiano. Le offerte possono essere inviate anche direttamente alla Segreteria della «Giornata», via Nizza 20-22 F, Torino.

Riprende in Corte d'Assise il processo all'uxoricida

Il despota assassino spera che i giudici gli riconoscano la seminfermità mentale

Le testimonianze hanno smantellato la tesi del delitto d'onore - Rievocato l'episodio delle forbici lanciate in testa alla donna perché in fabbrica rivolse la parola a un compagno di lavoro allo scopo di difendere un ragazzo suo parente - Forse stasera si avrà la sentenza

Il processo contro Vito De Angelis, il manovale che uccise la moglie Anna Teresa Mancini, la sera del 21 novembre dello scorso anno, colpendola selvaggiamente con undici coltellate, ha subito ieri una battuta d'arresto. Riprende stamane ed è probabile che in serata l'uxoricida conosca la sua sorte.

Gli interrogatori dei testimoni non sono stati certamente favorevoli all'imputato, dipinto come un individuo ossessionato da una morbosa gelosia e permeato di una mentalità medievale, che attribuisce al marito-padrone il dominio dispotico della moglie. Di notevole peso, oltre l'episodio della lettera falsificata per dimostrare un'inesistente infedeltà dell'assassinata, sono stati gli episodi narrati dagli stessi parenti. Una cugina, Anna Lauria, e suo marito Dino Boschetto, hanno riferito che la Mancini viveva nell'incubo di una sanguinosa esplosione di furore del marito. L'assassino, pochi giorni prima del crimine, scagliò contro la donna un paio di forbici solo perché Anna Teresa aveva scambiato qualche parola con un compagno di lavoro. Questi canzonava per il suo accento meridionale un ragazzotto quattordicenne, figlio dei Boschetto; la sventurata era intervenuta a difendere il ragazzo, suo cugino.



I testimoni: Anna Lauria, Ilda Carone e Giovanni Lauria, cugino della vittima

E' quindi assai probabile che il rappresentante della pubblica accusa, dott. Caccia, seguirà nella sua requisitoria la linea tenuta nell'istruttoria: dimostrare cioè che non si tratta di un «delitto d'onore», commesso da un uomo che scopre di essere stato tradito, ma dell'epilogo di una lunga e squallida storia di maltrattamenti e di assurde, infondate gelosie.

Più difficile sarà il compito dei difensori, avv. Dino Andreis di Cuneo, e avv. Renato Cambiano, reso arduo dall'atteggiamento dell'imputato, che insiste nel proclamare come autentica la lettera della moglie al suo presunto amante, lettera che la perizia grafica ha dimostrato grossolanamente falsa. Con ogni probabilità chiederanno il riconoscimento della seminfermità mentale. E' normale un uomo che scaglia le forbici in testa alla moglie perché ha parlato ad un compagno di lavoro soltanto per invitarlo a non molestare il cugino? E' normale che egli racconti l'accaduto ad una conoscente, Ilda Carone, aggiungendo che, se un simile fatto si fosse ripetuto, avrebbe ucciso?

Il perito neurologo, dott. Pascal, ha concluso per la totale responsabilità del De Angelis. Ma nella sua stessa relazione vi sono elementi che possono essere utili alla tesi difensiva. La gelosia del De Angelis, che vedeva il tradimento nei gesti più innocenti, che scorgeva possibili rivali perfino nei vecchi e nei ragazzi, appare pazzesca. Vi sono poi i precedenti. Il De Angelis ha raccontato che uno zio, un fratello e un cugino sono in ospedali psichiatrici e si sa che una sua sorella ha ucciso la figlioletta gettandola in un pozzo.

Processione dell'Ausiliatrice: un corteo di un'ora e mezzo

Decine di migliaia di persone hanno assistito ieri pomeriggio alla solenne processione in onore di Maria Ausiliatrice. Essa si è mossa alle 18,30 dalla Basilica di Valdocco e l'ultimo gruppo, gli universitari della Fuci, ha lasciato la piazza dopo un'ora e mezzo, quando già stava giungendo da via Cottolengo la «testa» del lunghissimo corteo. In massima parte la processione era composta dagli allievi e dalle allieve delle scuole, dei collegi, degli oratori salesiani.

Al termine del corteo sono sfilati gli ex-alunni delle scuole salesiane, le suore di Maria Ausiliatrice, i sacerdoti della congregazione e gli studenti dell'Ateneo della Crocetta, che recavano decine di bandiere, quelle di tutti i Paesi del mondo in cui esistono scuole salesiane. Precedevano la statua della Madonna i canonici del Duomo, il vescovo ausiliare mons. Bottino ed il vescovo salesiano mons. Arduino.

Verso le 21, quando la processione è finita, mons. Arduino ha impartito la benedizione alla folla che si accalcava nel tempio e nella piazza.

Minaccia di uccidere i passanti perché la figlia non può sposarsi

Un manovale, padre di altri sei figli, è impazzito in strada - Il fidanzato non aveva ottenuto il consenso dei genitori per le nozze

Ieri verso le 14 una telefonata giungeva alla Volante: «Venite in via Santa Chiara! Fate presto! Un uomo è impazzito e minaccia di uccidere i passanti!».

Gli agenti faticavano non poco a catturarlo e a immobilizzarlo. Non era armato, ma appariva egualmente temibile per la tremenda collera che gli centuplicava le forze. La Volante lo trasportava al commissariato Moncenisio e qui il funzionario di servizio lo identificava per il manovale Domenico Macrì di 50 anni.

Si cercava di tranquillizzarlo e d'interrogarlo. Impossibile: l'uomo continuava a smaniare e d'improvviso si gettava sul pavimento e si contorceva gridando, gli occhi stralunati, la bava alla bocca. Rialzato da due agenti, lo sventurato cercava di sfasciare l'ufficio. Il medico municipale, prontamente accorso, lo giudicava affetto da alienazione mentale.

Le indagini del commissariato la causa remota, almeno il motivo occasionale della follia. Il Macrì ha moglie, Maria Luciana Morabito di 47 anni, e ben sette figli: Domenico di 22 anni, Salvatore di 21, Valentino di 19, Vincenza di 17, Angela di 15, Raffaella di 13, Vincenzo di 11 anni. Da tempo una delle figlie amoreggiava con un coetaneo pure calabrese, che abita con i genitori al n. 45 di via S. Chiara. Nei giorni scorsi s'era parlato di matrimonio ma — a quanto riferirebbe — il padre del fidanzato aveva opposto un rifiuto, adducendo la troppo giovane età del figlio.

Dal rifiuto erano nati screzi e liti. L'altra sera un accordo sembrava essere stato raggiunto: infatti le due famiglie si recavano in commissariato per chiedere quali formalità erano tenuti ad espletare due minorenni che intendessero sposarsi. Ma nella mattinata di ieri i rapporti tra i Macrì e i genitori del fidanzato si guastavano nuovamente. Ieri il furore del Macrì era così scatenato che il suo equilibrio psichico ne riceveva una grave scossa.

Rapinata sulle scale di casa con la minaccia d'un coltello

Vincenza Signorello, di 35 anni, abitante in via Cenischia 36, madre di due figlie, si è presentata ieri sera al commissariato San Paolo per denunciare di essere stata aggredita sulla porta di casa e di essere stata rapinata della borsetta contenente 51 mila lire e alcuni oggetti d'oro. Ha detto che il bandito teneva in mano un coltello. Si tratta di un giovane siciliano, spasimante di una delle sue figlie, alla quale avrebbe fatto dei regali. Ultimamente costui aveva preteso in restituzione gli oggetti offerti, ma era stato messo alla porta. Di qui aveva deciso di riprendersi con la forza quello che riteneva suo. Né la madre né le figlie, Concetta di 20 anni e Francesca di 17, hanno saputo dire il nome di questo loro misterioso ammiratore.

Il commissariato San Paolo e la Squadra Mobile si occupano del misterioso caso. La donna e le figlie sono state lungamente interrogate. Le indagini riprenderanno in giornata. La polizia sarebbe su una buona traccia.

Tribunale militare. — Il generale Raffaele Starace ha lasciato la carica di presidente. A sostituirlo è stato chiamato il gen. di brig. Cesare Poesio. Un cordiale saluto è stato rivolto ieri al gen. Starace dal presidente «ad interim» col. Rosario La Puma.

Disperato appello di una madre al figlio studente del D'Azeglio, fuggito di casa

Era uscito alla solita ora fingendo di recarsi a scuola - Ha preso il ciclomotore del padre e una fotografia della mamma - «Torna, ti perdoneremo qualsiasi cosa»

Due genitori sono in pena per la scomparsa del loro figliolo di 15 anni che ha lasciato la casa senza alcun apparente motivo. Si chiama William Ignazio Priolo, abita in via Castagnevizza 13 e frequenta la quinta ginnasio Massimo d'Azeglio. La famiglia è composta dal padre, Mariano, messaggero postale, dalla madre Maria Luisa e, oltre a William Ignazio, da una figlia, Silvana. Una famiglia felice, fino a domenica sera. Il ragazzo non ha mai dato segni di problemi intimi non risolti e anche a scuola si è sempre comportato bene. Domenica pomeriggio il padre aveva la possibilità di andare in gita con la macchina di un amico e ha invitato William con sé.

«Non posso — ha risposto — devo studiare». Anche il padre allora ha rinunciato allo svago. L'indomani mattina è uscito di casa come al solito alle 7,30, con la cartella sotto il braccio. Prima ha dato un bacio alla madre come faceva ogni mattina. Doveva tornare alle 13, ma non s'è visto. Alle 13,30 la madre, allarmata, ha telefonato a un compagno del figlio per chiedere notizie di lui e s'è sentita rispondere che William non s'era presentato in classe. La madre è corsa in cantina: non c'era più il motorino del padre — un Fréjus 48 cc. — per il quale il ragazzo aveva una particolare passione. Risalita, la madre ha trovato nella camera del figlio una sua fotografia sui libri.

I genitori lo hanno cercato ieri e ieri l'altro da ogni parte: presso gli amici e i parenti a Torino e in altre città: inutilmente. Sono disperati e si chiedono il perché di questa fuga inspiegabile. La madre attraverso le nostre colonne gli invia un appello: «Ritorna, William, ho il cuore straziato per te. Torna anche se devi confidarci qualcosa di grave, ti perdoneremo in tutti i modi. Se sei senza denaro comunicacelo: ti verremo a prendere».

Insultò il fattorino del tram che gli chiedeva la tessera

Giuseppe Prezzavento, di 52 anni, abitante in via Giolitti 40, difeso dagli avv. Dal Fiume e Dal Piaz, è stato giudicato per ingiurie ad un tranviere. Il fatto accadde il 4 gennaio scorso su una vettura che percorreva via Giolitti. Il tranviere Sergio De Feo chiese la tessera al Prezzavento, che gli era passato davanti dicendosi abbonato, ma il passeggero gli rispose di non essere tenuto a mostrargliela. Trasse invece dalla tasca, sempre su invito del bigliettario, la carta d'identità e mentre il De Feo stava rilevandone gli estremi, avrebbe esclamato: «Mascalzone, farabutto. Lei vuol farsi i soldi a mie spese».

Il Prezzavento ha negato non soltanto le ingiurie, ma anche il rifiuto di esibire la tessera. «Gliela mostrai — ha detto — da entrambe le parti, ma non gliela consegnai, come egli pretendeva, perché in un'altra occasione lo stesso tranviere mi aveva sequestrato il documento di circolazione, dicendomi che era privo del bollino di conguaglio. L'episodio avvenne il 24 ottobre 1960 e io rimasi per due giorni senza tessera».

Sono stati ascoltati alcuni testimoni; uno dei passeggeri ha confermato le espressioni ingiuriose del Prezzavento, mentre tre altri tranvieri, Umberto Dell'Aquila, Bruno Fassio e Giuseppe Ghio, hanno dichiarato di essere stati costretti, in altre tre diverse occasioni, a far rapporto contro il Prezzavento per la sua reticenza nel mostrare la tessera. Il p. m., avv. Negro, ha chiesto 6 mesi di reclusione. Il pretore ha condannato il Prezzavento, per ingiurie, a 3 mesi e 20 giorni, con i benefici di legge.

Specchio dei tempi

Gli sventurati contadini del Monferrato - La tua mamma avrà una lapide - L'educazione del generale De Gaulle - Al Luna Park troppe sottane al vento - Una povera serva di campagna

Un lettore ci scrive da Casorzo:

«A quel lettore di Genola, che tanto si rammarica, su questa simpatica e seguita rubrica, per lo stato di abbandono delle terre del Monferrato e delle Langhe, ma soprattutto si duole dei gravissimi danni provocati ai raccolti dal recente uragano che ha colpito i paesi di Altavilla, Casorzo e Vignale Monti, ci rincresce di dover dire che le autorità non intervengono per aiutarci e non per dimenticanza, ma per disinteresse.

«Domenica mattina venne qui a Casorzo una personalità politica. Propose a questi poveri contadini (a cui la grandine falciò tutto) di comperare dei bottiglioni per riempirli di vino e venderlo così per realizzare un maggior guadagno. Ma se la grandine non ha risparmiato neppure le foglie dove andiamo a prenderlo il vino da imbottigliare?

«Ci ha detto: "Il governo non può intervenire per aiutarvi". Questo purtroppo lo sapevamo già da molto tempo ma sentircelo dire così nudo e crudo, non è stata per noi una grande consolazione. E pensare che per parecchi anni siamo stati tassati "Pro Calabria" ed abbiamo sempre pagato senza batter ciglio anche se noi — per la miseria — dovevamo privarci di tante cose necessarie.

«Siamo sicuri che la presente non la vedremo su "Specchio dei tempi", perché queste verità bruciano a troppi e poi ai disgraziati contadini piemontesi, nessuno pensa. Tutti sanno che lavorano molto, pretendono poco e sopportano ancora di più, ma tutto ha un limite — anche la sopportazione del contadino monferrino».

Seguono sei firme

Una lettrice ci scrive:

«Domenica era la giornata della mamma. Con la mia nipotina andammo al Cimitero a portare i fiori alla sua mamma che la lasciò a 13 anni e mezzo. Piangeva e guardava intorno a sé e osservava che sulle altre fosse c'era la lapide. Allora le promisi che presto anche sua mamma l'avrebbe avuta, ma purtroppo sarà solo una promessa, perché non siamo nella possibilità di fare quella spesa.

«Tu, caro "Specchio" che aiuti tutti puoi accontentare questa bambina? Ma non dire il nome, sarebbe troppo doloroso. Che Iddio ti benedica».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono un italiano qualunque, parigino di nascita, che nei giorni della tragedia d'Algeria, per impulso istintivo, scrisse una lettera di augurio e di solidarietà al Presidente della Repubblica francese.

«Coi guai che ha per la testa il generale De Gaulle, guerre, rivolte, intrighi internazionali, tutto mi sarei aspettato fuorché il suo interessamento per la lettera di un povero diavolo. Ma quando ieri sera, rientrando dal lavoro, trovai sul tavolo una lettera da Parigi coi timbri del Presidente, rimasi, ancora più che commosso, veramente stupefatto. Vorrei che un simile esempio di democrazia fosse noto a tutti gli italiani».

Piero Bongiovanni

Un lettore ci scrive:

«Domenica sera con alcuni amici sono andato a visitare il *Luna Park* di "Italia 61". Attirato dalla novità e dal fatto che agli studenti era concesso il prezzo ridotto, ho voluto vedere un "baraccone" francese, dove un negro balla, nell'entrata, su una piattaforma scorrevole.

«Pensavo si trattasse di un gioco di equilibrio in quanto si intravvedevano degli scalini scorrevoli e una camera dondolante. Con i miei amici sono salito anch'io. Ci si trova in un grande salone dove, dopo aver attraversato alcune passerelle mobili, si deve necessariamente passare su di un "tapis roulant" alla cui estremità vi è una griglia dalla quale, ad ogni passaggio, fuoriesce un violento getto di aria compressa, che a noi uomini non dà alcun fastidio, ma alle ragazze solleva le gonne.

«Nel grande salone, a forma di anfiteatro, vi è una moltitudine di giovani, e di non più giovani, urlanti. Ad ogni passaggio di ragazze, segue un urlo più forte e un battimani quando la operazione "sollevamento gonne" riesce bene. Particolare che indispone: due giovanotti "aiutano" le ragazze nel tragitto finale, tenendo loro ben ferme ambedue le mani fin sopra alla griglia, rendendo loro impossibile trattenere le gonne.

«Poiché non si può prevedere dal di fuori cosa succeda dentro, molte persone, anche anziane e genitori con le loro figliolette, sono entrati. Si può facilmente immaginare le scene che ne seguivano. Non riesco a concepire come tutto ciò sia permesso e come mai nessuno abbia sentito il dovere di porgere un reclamo. Eppure nei pochi minuti che sono stato presente anch'io, ho visto ragazzine scendere rosse di vergogna e con le lacrime agli occhi, giovanotti con le loro ragazze che tentavano invano di opporsi, persone più attempate che uscivano indignate. Ciò vuol dire che il senso del pudore, anche in pieno secolo XX, non è ancora tramontato e deve essere quindi strenuamente difeso».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«E' la prima volta che ti chiedo un gran favore, e vorrei pregarti di non cestinarmi. Sono una povera contadina, ho 58 anni, ho sempre lavorato in campagna e come domestica. Attualmente ho fatto la domanda di pensione invalidità perché mi ha colpito una grave forma d'artrosi e non mi sento più di far lavori pesanti, ed i padroni a queste condizioni non possono più tenermi.

«Io sono sola, non ho più nessuno, sono senza mezzi, senza pensione. Cosa devo fare? Non c'è qualche brava signora che abbia bisogno di compagnia? Sono una brava cuoca ed avrei poche pretese. Spero, caro "Specchio", che vorrai aiutarmi e consigliarmi. Te ne sarò riconoscentissima».

Segue la firma

30 mila lire spese bene

«Ti prego, mi occorrono 30 mila lire per aiutare una vecchietta. Vuoi lasciarla morire di fame, tu che consoli tanti fanciulli che forse non ne hanno neppur bisogno? Fammi questo piacere, te ne sarò grata». L'appello proveniva da Chiusa Pesio.

Siamo andati a trovare l'autrice della lettera a «Specchio dei tempi»: una ragazza dodicenne, Luciana Rinaldi, allieva della 1ª media. Era a scuola, nell'intervallo ci ha accompagnati a consegnare la somma alla donna che l'aveva tanto commossa. Maria Caramelli, di 80 anni, è una sua vicina di casa. Vive in solitudine, in una stanza che trasuda miseria e sembra un fienile piuttosto che un'abitazione. Vedova da molti anni, senza figli né parenti, l'ottuagenaria racimola qualche lira lavando biancheria.

Non ha la luce elettrica, la stufa manda più fumo che calore. Tra poco butteranno giù lo stabile, non ha altra alternativa che l'ospizio. Ha accolto le 30 mila lire con un gesto di incredulità: non aveva mai posseduto tanti soldi in una volta sola. Quando Luciana era una bimbetta, i genitori molte volte l'affidavano a lei. Ora la ragazza avrebbe voluto dimostrarle la riconoscenza in forme tangibili, ma anche la sua famiglia è povera. Per questo si è rivolta a «Specchio dei tempi». La vecchietta l'ha abbracciata con gli occhi lustri, poi ha ripreso la sua fatica attorno ai mastelli del bucato.

Le associazioni laiche e il piano della scuola

Si è tenuta ieri una conferenza-stampa sul piano decennale di sviluppo della scuola. Il prof. Gliozzi, e il prof. Visalberghi, hanno ribadito la necessità di una risoluta tutela della scuola statale e l'urgenza della riforma delle sue strutture.

Si è sottolineato anche l'inadeguatezza del «piano decennale». Appaiono scarsi gli stanziamenti — hanno detto gli oratori — e destinati anche a finanziare scuole private, contro il disposto della Costituzione. E' indispensabile che tutto lo sforzo sia doverosamente rivolto alla scuola statale, aperta a tutti, e gratuita fino al quattordicesimo anno di età.

Su questi problemi e le gravi necessità della scuola, su invito degli enti ed associazioni laiche della scuola torinese, l'on. Tristano Codignola parlerà sabato alle 17, al Teatro Carignano.

LA VERITA' INCISA SU NASTRO

Che cosa ha detto?

La settimana scorsa mi trovavo a Lugano per una premiazione letteraria. Ad un certo punto si alzò a parlare l'accademico di Francia André Chamson. Una giornalista, seduta in prima fila, mise in moto un minuscolo magnetofono *transistor*, diresse il microfono dalla parte dell'oratore e registrò il discorso.

Alla fine le domandai se era contenta di quel suo aggeggio, molto più piccolo e leggero di tante borsette femminili. Era soddisfatta. L'altro giorno la riunione non presentava nessun pericolo, perché molto accademicamente Chamson parlava di un romanzo premiato. Ma la giornalista mi disse che quella macchinetta, così poco ingombrante, che poteva tenere sulle ginocchia senza dar fastidio a nessuno, le serviva in altre occasioni più impegnative. Intervistando uomini politici, facendo inchieste sociali, sottoponendo a domande uno scienziato o una persona che un fatto qualunque metteva in vista, lei non correva più il rischio di riferire male. Di più: eliminava il rischio d'essere smentita.

Quel che era stato chiesto e quel che avevano risposto risultava inciso sul nastro. A casa la giornalista aveva già un bell'archivio: erano dichiarazioni, risposte, discorsi che rimanevano sempre diretti, vivi e, per di più, con la presenza della voce di chi parlava, come sottoscritti da tutta quella gente incontrata.

* *

In questi giorni a Milano si celebra un processo scabroso sotto molti aspetti. L'imputato è un ingegnere. La vittima una peripatetica. Deviazioni sessuali, esaurimenti nervosi, aperte confessioni di colpevolezza e altrettante ferme ritrattazioni, simulazione e vera malattia si mescolano in un caos nel quale la polizia, i magistrati, gli avvocati si sono sempre mossi con fatica.

Leggo che in una udienza è stato interrogato un dirigente della Squadra mobile, il quale ha riferito che l'imputato si comportava come persona normale di fronte a certe domande, ma che ad altre — più strettamente legate alla tragica fine della vittima — rispondeva con parole sconnesse. Un cronista le trascrive sul proprio giornale così: «Giallo, verde, Svizzera, viva l'Italia». Un altro invece scrive: «Giallo, rosso, verde, Svizzera, pam pam, viva l'Italia». Un terzo dice: «Giallo, pisello, Svizzera, viva l'Italia». Un quarto: «Acqua, verde, giallo, Svizzera».

Ho scelto questo episodio perché minimo; ed è un episodio nel quale i quattro cronisti (ma l'indagine poteva essere allargata), senza nessuna intenzione di alterare la verità, riferiscono cose sentite dire da un dirigente di Squadra mobile interrogato dal tribunale. L'ho anche scelto perché non coinvolge un particolare interesse, ma ugualmente dimostra quanto sia difficile ripetere esattamente quel che si ascolta. Dal resoconto dei cronisti resta certo che il testimone interrogato ha detto: «L'imputato rispondeva con parole prive di senso». Ma se attraverso il racconto dei quattro relatori si volesse sapere con esattezza quali erano, saremmo nei guai.

Tutti e quattro ne hanno sentite alcune. Uno soltanto ha sentito dire: pam pam. Uno soltanto ha sentito: acqua. Uno soltanto: pisello. Uno soltanto: rosso. L'ordine con cui queste parole sono state riferite dal dirigente della Squadra mobile cambia dall'uno all'altro dei cronisti. Nemmeno tutti sono d'accordo sul finale: viva l'Italia. I primi tre la hanno registrato, l'ultimo no. Sulle otto parole riferite dal cronista più pignolo, c'è accordo generale soltanto per due: giallo e Svizzera. Chi sa per quale motivo: forse ragioni di acustica o cromatiche o di neutralismo politico. Il grido: viva l'Italia è registrato nella cronaca del giornale comunista, ma non in quello socialista. Il grido: pam pam, che potrebbe alludere ad una sparatoria, è annotato soltanto nella cronaca di un giornale conservatore.

Se, per caso, fosse indispensabile sapere quali veramente sono state le parole dette, e se fosse molto importante conoscere con quale ordine sono state dette, nessuno potrebbe arrivare ad una conclusione decisiva.

Supponiamo che, trascinati da queste necessità, si volesse veramente stabilire che cosa fu detto durante l'udienza nell'aula di tribunale. Si comincerebbe con l'interrogare ancora il dirigente della Squadra mobile: prima necessaria versione *base*, che di certo viene resa in buona fede. Poi si interrogherebbero separatamente i quattro cronisti i quali in buona fede confermerebbero quanto hanno scritto e — molto probabilmente — lo completerebbero con aggiunte, precisazioni e correzioni. Il tentativo di avvicinarsi alla realtà non risulterebbe inutile, ma anche ci si troverebbe avvolti in una matassa sempre più complicata.

* *

Se, nell'aula del tribunale ci fosse stato un magnetofono, o se uno soltanto di quei cronisti, come la loro collega svizzera, l'avesse avuto sulle ginocchia, la verità sarebbe non soltanto sicuramente, ma anche velocemente rintracciabile. Sarebbe lì, alla portata di tutti e nessuno potrebbe manipolarla (magari in buona fede), tanto meno contraddirla.

Se poi, meglio ancora, quella macchinetta fosse stata anche sul tavolo del dirigente la Squadra mobile la sera in cui l'imputato si presentò spontaneamente in questura per confessarsi colpevole — come disse in un primo tempo —, oggi quelle parole nelle loro intonazioni, nella loro forza veritiera o nella loro fasullaggine simulatrice, sarebbero d'aiuto alla giustizia.

I magnetofoni ci sono e servono. Con le necessarie cautele, le indispensabili garanzie, potrebbero concorrere ad aiutare anche l'amministrazione della giustizia, che non ha nulla da temere nell'offrire prove indiscutibili intorno a quel che fa per dare a ciascuno quel che gli spetta. I rulli si possono numerare, i «giri» dei nastri si possono conteggiare e, rispettando alcune formalità, non si potrebbe né aggiungere né togliere nulla a quanto è stato inciso. Questo materiale genuino andrebbe in un archivio e la sua trascrizione dattilografata ai magistrati inquirenti, ai giudici, agli avvocati. Infine quei rulli ci darebbero non soltanto le risposte degli interrogati, ma anche la formulazione delle domande.

Certo: le domande. Quando nei verbali si vede scritto *a.d.r.* (a domanda risponde), noi abbiamo sotto agli occhi non un discorso completo tra due interlocutori, ma soltanto mezzo discorso. Molte volte la risposta può prendere un particolare colore o valore se la si può collegare al modo con cui è stata fatta la domanda; e si sa che ce ne sono di intelligenti, di furbesche, di condizionatrici, di confusionarie, di equivoche o che permettono l'equivoco. Ma spesso tale formulazione viene ignorata.

* *

In questo settore dell'amministrazione della giustizia, come in molti altri della burocrazia in genere, troppe cose hanno davvero cento anni. E' un centenario che non bisogna festeggiare.

Enrico Emanuelli

UNA STRAORDINARIA AVVENTURA NEL MONDO SCONOSCIUTO DEGLI INSETTI

Intere città di formiche trasferite dalle Alpi per salvare i boschi minacciati del Mezzogiorno

La formica «rufa», con il suo aggressivo chimico e la voracità, è l'unico efficace distruttore degli insetti nocivi - Ma vive soltanto fra i larici e gli abeti delle montagne - Gli specialisti dell'Università di Pavia prelevano centinaia di nidi, ognuno dei quali può avere due milioni di abitanti, e li trasportano fra gli alberi indifesi del Sud - E' un'operazione delicata: ogni nido è una costruzione meravigliosa e fragile, le formiche «indigene» combattono con furore gli intrusi; e questo insetto, dall'apparenza corazzata, soffre la luce e le scosse

(Nostro servizio particolare)
Roma, maggio.

Ora che le nevi vanno sciogliendosi tra i boschi dell'arco alpino, è cominciato il trasferimento di città di formiche dalle Alpi agli Appennini, ai monti della Sardegna, fin laggiù nella calda Sicilia. E' un'operazione complessa e delicata, importante, dall'esito sempre incerto, trasferire milioni e milioni di individui, indurli a costruirsi una nuova città e ad acclimatarsi in ambienti lontani, su terreni estranei, spesso ostili. Ed è una storia che ha dietro di sé una decina di anni di studi attenti, successi e delusioni.

Le protagoniste appartengono al gruppo formica rufa, e gli uomini le fanno viaggiare per centinaia e migliaia di chilometri allo scopo di difendere i boschi. Le formiche sono le guardie, gli insetti i ladri. Nei boschi dove le formiche di questa specie sono in numero adeguato alla superficie forestale, regnano l'ordine e l'igiene: gli insetti dannosi non riescono a riprodursi, vengono senza sosta cacciati e distrutti, gli alberi hanno uno sviluppo rigoglioso, il sottobosco è esente da infestazioni.

Non c'è insetto, per quanto grande o aggressivo, che sia in grado di resistere all'attacco della formica rufa. La sua arma più micidiale è un potente aggressivo chimico, l'acido formico; lo tiene in un capace serbatoio all'estremità dell'addome e può spruzzarlo persino a una distanza di 40 centimetri. Si aggiunga che è carnivora: nutre se stessa e le sue larve con prede vive, ossia con insetti per la maggior parte dannosi per gli alberi. E' un'esigenza vitale per la formica rufa andare a caccia dall'alba al tramonto, scendere sotto terra e salire in cima agli alberi più alti, scovare la preda nei nascondigli più remoti o meglio difesi.

E ora facciamo un po' di conti sulla scorta delle indagini compiute da un gruppo di studiosi dell'Università di Pavia, capeggiati dal prof. Mario Pavan. In base al censimento compiuto da oltre mille agenti forestali in tutto il territorio alpino risulta che le popolazioni di formiche utili in Italia sono valutabili in un milione di nidi e in 300 miliardi di operaie. Se si tengono presenti le loro abitudini alimentari, si arriva alla conclusione che in un anno quelle formiche distruggono intorno a quindici milioni di chilogrammi di insetti. E sappiamo tutti che, per alcune specie, occorrono diverse decine di insetti per fare un grammo solo.

Non è azzardato presumere che, se non fosse per la costante vigilanza della formica rufa, di tanti e poi tanti boschi alpini oggi non esisterebbe neppure il ricordo. E non si pensi che oggidì si possa sostituire quel nostro piccolo alleato naturale con i prodotti chimici: gli insetticidi, purtroppo, insieme con gli insetti nocivi distruggono anche quelli utili. Quel milione dunque di nidi di formica rufa che sono stati censiti nei boschi dell'arco alpino costituiscono una ricchezza grande e insostituibile.

Fu una decina di anni fa che intorno alla cattedra di entomologia agraria di Pavia cominciò a prendere consistenza l'idea di moltiplicare quel patrimonio naturale, prelevando i nidi di formiche dalle Alpi e trapiantandoli nei boschi che ne sono privi in tutta Italia.

I risultati sono stati a volte eccellenti, a volte fallimentari. Anche gli insuccessi, tuttavia, sono lezioni utili, in quanto palesano difetti ed errori nei prelievi, nei trasporti e nei trapianti dei nidi. Fra le tante cose apprese, la più importante è forse questa: le formiche sono una merce assai sensibile e di conseguenza chiedono di essere maneggiate con molte precauzioni e una cura estrema durante le varie fasi del trasferimento. Basta un'esposizione di qualche ora al sole oppure un prolungato scuotimento per uccidere milioni di formiche.

Vediamo ora all'opera i tecnici dei trasferimenti forzati di formiche. Si comincia col censimento dei nidi: quelli della formica rufa si riconoscono facilmente in quanto formano sul terreno grandi acervi, ossia grossi cumuli a cupola di aghi d'abete e di altri materiali vegetali. Nelle colonie più fiorenti i nidi possono superare l'altezza di un metro e contenere una popolazione di due milioni di formiche.

Dopo aver accertato che in una zona possono essere prelevati alcuni nidi senza danno per il bosco che li ospita, si aspettano i giorni immediatamente successivi alla scomparsa della neve: è allora che le operaie abbandonano i quartieri sotterranei invernali e sostano intorpidite dentro o sopra la cupola. I cumuli sono sistemati in barili e avviati su autocarri al luogo di destinazione oppure a un porto. Per esempio, nei giorni scorsi sono state imbarcate sulla motonave Arborea, in partenza da Civitavecchia per Olbia, tre tonnellate di nidi di formiche destinate alla Sardegna: precisamente ai boschi di sughero della stazione sperimentale di Tempio Pausania.

Dice il prof. Pavan: «Trasportando tali formiche a sud e in boschi con condizioni di clima, flora e fauna diverse da quelle originarie, si sottopongono le popolazioni di trapianto a un periodo di fortissima crisi. Le operaie e le regine, che con il travaso del materiale rimangono caoticamente frammischiate nel nuovo acervo, debbono liberarsi; le regine debbono ripararsi nel terreno profondo il più rapidamente possibile e deve essere avviata immediatamente la costruzione del nido stesso, dalle sue parti sotterranee a quelle sovrastanti il terreno».

Per farci un'idea dell'entità della crisi, immaginiamo che un popolo di giganti facesse a noi quel che noi facciamo alle formiche. Immaginiamo cioè che qualcuno con immensi badili riuscisse a svellere dalle fondamenta una città di due milioni di abitanti, mettiamo Roma, chiuderla in barili, trasportarla per migliaia di chilometri ed infine rovesciarla alla rinfusa in un luogo dove le condizioni atmosferiche non siano affatto congeniali, per esempio nel Congo. Che avverrebbe? Né il paragone sembri arbitrario: ricordiamoci che un nido di formiche è un'organizzazione complessa, dove si hanno strade, piazze, appartamenti, silos, incubatrici, impianti per l'aerazione, stalle, filande e molte altre cose.

Tutto va per aria nella nuova patria, quasi tutto è diverso, ogni cosa bisogna cominciare da capo, e intanto i nemici incalzano. Le formiche indigene non ne vogliono sapere di questi coloni involontari, e li assalgono con estrema furia. I nuovi arrivati sono costretti a rifugiarsi sottoterra, là resistono fra grandi perdite, poi lentamente si riorganizzano, cominciano col tentare qualche sortita contro gli assalitori, quasi sempre finiscono col restare padroni del terreno. A leggere certe particolareggiate relazioni, sembra di assistere a un film western, fra coloni americani da una parte e pellirosse dall'altra.

Ma non sempre vincono le nostre formiche. A volte colonie di 25 milioni d'operaie s'estinguono nel giro di poche stagioni a causa dei troppi nemici, oppure perché le condizioni ambientali non permettono la sopravvivenza. A volte invece le colonie prosperano in maniera sorprendente: nel bosco adottivo i nidi si moltiplicano e alcuni raggiungono proporzioni molto più vaste di quelli che si hanno nei luoghi originari, nei boschi alpini.

E' un problema di grande attualità. Gli uomini tendono sempre di più ad abbandonare i monti ed i campi e i pascoli abbandonati sono destinati a ridiventare boschi e foreste. Tuttavia, quei magnifici guardaboschi che rispondono al nome di formica rufa si trovano solo nei boschi di abete e di larice situati lungo l'arco delle Alpi. Gli esperimenti in corso e i risultati già raggiunti tendono a dimostrare che la formica rufa riesce spesso a prosperare e a fare buona guardia anche nei boschi di faggio o di quercia e nelle pinete di tutto l'Appennino, persino della Sicilia; forse anche nei rossi sughereti della Sardegna.

Nicola Adelfi

LIBRI RICEVUTI

ARTHUR SCHOPENHAUER: *Etica* - Paolo Boringhieri, editore, Torino - L. 2000.

GASPARE e FRANCESCO DE FIORE: *Grazie mamma* - Editrice «La Scuola», Brescia - L. 1000.

Guida indirizzi dell'agricoltura italiana - Edit. APIS, Milano - L. 10.000.

Collana di monografie delle regioni d'Italia diretta da R. Almagià: *Liguria* a cura di Claudia Merlo, edizioni UTET, Torino - L. 7000.

LORENZA MAZZETTI: *Il cielo cade* - Garzanti, editore, Milano - L. 1000.

MAX KRELL: *La sibilla Veneta* - Lerici, editore, Milano - L. 1800.

Torna di moda il berretto da notte



Una nota casa di mode parigina ha creato questi due vaporosi berretti da notte per consentire di nascondere gli antiestetici bigodini che molte signore usano ... per arricciarsi i capelli. Gli originali berretti sono confezionati con velo di nailon, seta o altri tessuti pregiati dai colori delicati, ricamati. (Telefoto)

LE DONNE DELL'ISOLA HANNO IL PASSO PIU' DOLCE DEL MONDO

L'animo sensuale e gaudente di Cuba finora è sopravvissuto alla rivoluzione

E' rimasta intatta l'immensa attrezzatura creata per il piacere: locali notturni, ritrovi fastosi, circoli nautici di straordinaria eleganza - Ma sono scomparsi gli assidui di un tempo: i turisti americani e la molle, ricchissima aristocrazia cubana - Se oggi solo pochi "barbudos" possono frequentare quei "clubs", smaglianti e quasi vuoti, è anche per le tremende ingiustizie sociali del passato

(Dal nostro inviato speciale)
L'Avana, maggio.

Una sera, la moglie di un diplomatico occidentale mi portò in uno dei ristoranti più lussuosi dell'Avana, poco lungi dall'Albergo Capri dove alloggiavo. Non fosse per lei, che forse meglio di tutti gli europei conosce gli angoli riposti della città, non mi sarei mai accorto della esistenza del *Sans-Souci*, una delle perle della dolce vita cubana. Il quadro del ristorante, quasi deserto benché fosse sabato sera, era rimasto quello fastoso di una volta: i piatti che posavano su tovaglie di lino ricamate a mano, erano interamente rivestiti da foglie di oro zecchino, e mandavano scintillanti barbagli alle fiamme delle candele, che in cima di doppieri tremolavano per il soffio fresco dell'aria condizionata.

Oltre al nostro, solo due tavoli erano occupati. In fondo sedevano due uomini in giacca bianca e cravatta, accanto a due giovani donne eleganti nei loro vestiti di poca seta a fiorami: e forse erano alcuni dei superstiti rappresentanti del «mondo» cubano che la rivoluzione non ha fatto ancora in tempo a districare dalle sue pieghe; e, poco lontano da noi, erano due miliziani con l'uniforme da campo, la rivoltella alla cintura ed il barbone, un uomo grosso in maniche di camicia ed una ragazza in pantaloni color rosa confetto. Nulla poteva dare l'idea del rimescolio che regna all'Avana meglio del quadro che avevo sotto agli occhi al centro del quale spiccava il riflesso di un barbone rivoluzionario dentro ad un piatto d'oro.

I dirigenti del nuovo regime non hanno spazzato via gli impianti ameni dell'Avana per clienti di lusso, li hanno lasciati in vita tali e quali, e spesso li usano con parecchia disinvoltura. Un ristorante come il *Sans-Souci*, con i suoi servizi dorati, i cristalli di Boemia, le felpe scarlatte che ammorbidiscono il pavimento, e gli innumerevoli camerieri in marsina e sparato, è solo un campione del favoloso spiegamento di ritrovi, *night clubs*, circoli balneari e nautici, campi di golf, case da gioco, e via dicendo, che facevano dell'Avana il paradiso dei ricchi *bons vivants*, stranieri e locali. I turisti di lusso americani, per dare un'idea degli avventurosi incanti che era possibile acquistare nell'isola, solevano dire «tutto può capitare a Cuba», o generalmente capita». Ma se gli stranieri partecipavano alla dolce vita cubana a titolo migratorio, spesso tra una tirata e l'altra di duro lavoro, l'*élite* locale vi si immergeva a titolo permanente.

Non c'è dubbio che l'alta società cubana, salvo poche eccezioni, fosse impari alle immense ricchezze di cui disponeva. Prevaleva, nei suoi ristretti circoli, una concezione della vita che teneva del fasto e delle mollezze dei principati orientali. Le loro ville nel quartiere residenziale di Miramar, tra viali profumati di maravillas e di camelie, in vista del mare, possedevano piscine hollywoodiane, scuderie, e servitori di colore che potevano superare il numero di venti e di trenta. I circoli nautici, dove erano ormeggiate flottiglie di *yachts*, riservati soltanto ai soci, (alcuni dei quali, come il «Biltmore» e lo «Yacht-Club», sfioravano culmini di raffinatezza balneare) occupavano praticamente tutta la marina disponibile dell'Avana: città di mare, in cui la gente comune non disponeva di un luogo dove fare i bagni nella stagione più rovente.

Uno dei segni della particolare inclinazione della *élite* cubana era il suo massiccio disinteresse per qualsiasi forma di cultura. Ancor oggi all'Avana, città che offre al visitatore un campionario ricchissimo di luoghi di divertimento, è difficile trovare una sola libreria degna di un certo rilievo.

Ciò che conferiva a Cuba una particolare aria di abbandono tropicale, e la rendeva una riserva di caccia ideale per il denaro facile, è il sangue indulgente che vi predomina. Il mondo femminile, lungi dal tabù che solitamente lo accompagnano, ha un suo sfondo compiacente, incline alla seduzione, ma senza alcun sentimento colpevole. Sarà la infusione di sangue di colore, sarà la scarsa penetrazione, nel profondo, dello spirito religioso (è un fatto che a Cuba le vocazioni ecclesiastiche sono tra le più esigue che sia dato riscontrare in una terra cattolica); certo si percepisce qui molto debolmente l'associazione di amore e peccato, che domina particolarmente nelle società cristiane. Qui il mondo della natura ha un suo richiamo, in fondo, innocente. E' curioso, passeggiando per Cuba, notare come gli occhi della donna non si abbassino di fronte allo sguardo dell'uomo, ma vi rispondano senza alcuna sfrontatezza, con un barbaglio insieme timido ed arrendevole.

Si suol dire che generalmente le cubane sono belle, ma non mi sembra che il motivo più sottile di un fascino che corre per le strade, risieda nella purezza dei lineamenti. Spesso sono belle, conforme alla mescolanza di razze diverse, che qui non ha subito troppi freni: e si può dire che le velature del sangue di colore penetrino spesso anche i rappresentanti del «bel mondo»; ma ciò che conta di più è un'altra qualità. E' un po' come se lo zucchero di canna (della canna che costituisce il molle piumaggio dell'isola) fosse filtrato nelle membra delle donne cubane. Il loro passo è forse il più dolce del mondo: pigro, dondolante, leggermente strascicato ma senza indolenza, e con un'ombra di turbamento. Forse occorre appena soggiungere che il clima geografico e morale, unito alla forza corruttrice del denaro, produce a Cuba una messe ingente di ragazze facili, che spesso non raggiungono i diciassette o i diciotto anni di età, e talvolta anche meno. Si tratta di un problema che il regime di Castro, almeno per ora, non si è dato la pena di affrontare.

Anche questa, come le altre cui abbiamo accennato prima, costituisce una delle manifestazioni più vistose di una società senza profonde radici morali, in cui le grandi ricchezze erano concentrate in poche e improvvide mani. Si pensi che su un totale di 157 mila proprietari agricoli, solo poco più di duemila di essi possedevano la metà di tutta la terra. Al fasto di un numero ristretto di famiglie, facevano riscontro le condizioni disagiate delle popolazioni dell'interno, che non trovavano un punto di appoggio stabile su cui fondare un reddito sufficiente. Più che in città, era in campagna la fonte dello scontento.

Si aggiunga che i disoccupati complessivi erano seicentomila, un numero assai rilevante su una popolazione di sei milioni. L'analfabetismo era dilagante. Nelle province più povere, che sono quelle orientali, non si contava il numero dei cubani che non avevano altra abitazione, se non una di quelle capanne di traliccio di canna che qui chiamano *bohíos*. Così, se un gruppo ristretto di famiglie conducevano una vita da nababbi, specie all'Avana, le condizioni dell'interno dell'isola erano molto difficili per la maggior parte della popolazione. Del resto, non è un caso se in uno dei racconti più belli di Hemingway, ambientato a Varadero dove lo scrittore americano possiede una casa (alludo a *Il vecchio e il mare*), noi cogliamo un riflesso simbolico della dura lotta per la vita che costituisce «l'altra faccia» di Cuba.

Se oggi le barbe dei seguaci di Castro si specchiano nei piatti dorati, dobbiamo meravigliarci fino ad un certo punto. Certi avvenimenti della storia non avvengono per caso: uomini come Fidel Castro non possono prosperare in paesi in cui esistono una fondamentale giustizia sociale e solide istituzioni libere. Cuba non aveva né libertà, né giustizia sociale, né un ceto dirigente responsabile e lungimirante: ed è qui che risiede il successo della rivoluzione. La mia accompagnatrice, che è una donna abituata a parlar chiaro, mi disse: «Se oggi lo zucchero di Cuba ci sembra amaro, è guardando indietro al passato che possiamo renderci conto dei motivi che hanno spianato la strada al dominio di Fidel Castro».

Alfredo Todisco

IL CONVEGNO DI MUSEOLOGIA A TORINO

E' opera di scienza e fantasia la creazione di un museo d'arte

(mar. ber.) «L'invenzione, la creazione di un museo è da considerarsi una vera e propria opera d'arte». Questa la conclusione cui è giunto ieri al termine del suo discorso il prof. Bruno Molajoli, direttore generale delle Belle Arti, nella seconda giornata del convegno internazionale di museologia che vede radunati a Torino illustri studiosi e architetti di tutto il mondo. Molajoli è parlatore limpido, preciso, sicuro, elegantissimo; e nessuno meglio di lui — che ha dato all'Italia quella meraviglia ch'è il Museo di Capodimonte — poteva trattare l'affascinante tema della sistemazione a museo di un monumento antico, cioè, quasi sempre, di un vetusto insigne edificio.

Mentre il Molajoli ha fatto battere l'accento — ci sembra — sul controllo che nella sistemazione a museo dell'edificio monumentale il conservatore esercita sull'architetto, Franco Albini, il geniale ricostruttore e allestitore, con la direttrice Caterina Marcenaro, dell'esemplare Museo di Palazzo Bianco a Genova, ha preso viceversa, implicitamente, le parti dell'architetto in una lunga minutissima descrizione critica dei lavori compiuti nella creazione e nel rinnovamento dei musei di San Matteo a Pisa, di Capodimonte a Napoli, della Galleria Sabauda a Torino, del Castello Sforzesco a Milano, del Palazzo Bianco, del Palazzo Guinigi a Lucca, del Museo di Palermo. Ma anch'egli ha ammesso la necessità della piena collaborazione, reciprocamente sorvegliata, dell'architetto e del conservatore.

Dopo un opportuno intervento, in mattinata, dell'architetto Berlanda, i lavori sono terminati, nel pomeriggio, nella sala per conferenze del Museo dell'Automobile, con l'illustrazione fatta dal conservatore russo P. I. Liebiediev e dall'architetto Guglov del progetto, in corso d'attuazione, della Galleria Tretiakov a Mosca. E' un'opera gigantesca, su tre piani, di 360.000 metri cubi, di 240 di lunghezza e 110 di larghezza a tre cortili, destinata alle visite di un pubblico immenso. E le proiezioni hanno chiarito ai congressisti l'imponenza e i caratteri stilistici (piuttosto tradizionali) dell'edificio. Oggi, a chiusura del convegno torinese, una conferenza del più famoso architetto vivente, Le Corbusier.

Discussione polemica sul progetto di censura

Roma, 24 maggio.

Il testo di legge sulla censura teatrale e cinematografica proposto dal sen. Zotta (dc) è stato definito incostituzionale in molte delle sue norme dal sen. Sansone (psi), durante la seduta di oggi della prima commissione del Senato.

Altre disposizioni, secondo il senatore socialista, sono in contrasto con i principi sanciti negli articoli 29 e 48 del Codice di procedura penale. L'oratore ha sostenuto che l'unico mezzo di prevenzione dei reati contro la morale possa essere la censura amministrativa preventiva. Egli si è dichiarato favorevole invece all'istituzione di un sistema di autocensura. La discussione si concluderà domani.

SPETTACOLI

Tutto è pronto per la gran prova di stasera nella cittadina piemontese

Per Arona scocca l'ora di «Campanile sera»

Simpatia degli aronesi per i rappresentanti di Fiesole - Ieri Enza Sampò ha già fatto una prima visita alla «sua» città

(Dal nostro inviato speciale)

Arona, 24 maggio.

A mezzogiorno, nella sala di un ristorante, sette persone prendevano posto a un tavolo per pranzare. Erano i rappresentanti della città di Fiesole, ma nessuno ancora li aveva riconosciuti e la loro conversazione pacata li faceva sembrare un gruppo di amici in viaggio turistico. Quando li abbiamo avvicinati, abbiamo avuto conferma dello spirito cordiale con cui i fiesolani si accingono alle gare di «Campanile Sera» e in breve i sette amici si sono trovati al centro di una piccola manifestazione di simpatia. «Questi "nemici"», diceva un aronese, dobbiamo batterli, ma sono simpatici».

Il capo della comitiva, Sergio Giannacchi, esprime la gratitudine dei fiesolani per il saluto caloroso ricevuto poco prima in municipio dal sindaco e dai suoi collaboratori ed aggiunge che Arona è una bellissima città e che lui ed i suoi compagni sono lieti di avere questa occasione per conoscerla. Ci presenta i suoi amici: Guido Bonorandi, Franco Conti, Mario Alfaioli ed Enrico Perani, i quattro designati alle prove eliminatorie sui go-karts acquatici; Giorgio Salvi e Giorgio Bianchini, altri due accompagnatori. Nel breve elenco pare non ci siano nomi famosi di campioni sportivi, ma fra i candidati c'è qualcuno che sa molto bene destreggiarsi sull'acqua, come vedremo più tardi e che ha una buona pratica di gare motonautiche.

«Abbiamo fatto presente, dicono, che la gara sull'acqua costituiva un vantaggio per Arona, che è sul lago, ma la televisione ci ha invitato ad accettarla. Forse, è vero che non occorre essere campioni per guidare i go-karts nell'acqua, comunque abbiamo sportivamente accettato la prova. Abbiamo cercato fra i nostri amici qualcuno che sapesse nuotare e guidare gli sci acquatici ed eccoci qui. Oggi proveremo queste misteriose imbarcazioni e i due migliori parteciperanno domani sera alla gara».

Alle 15, come stabilito, i fiesolani erano puntualmente sul piazzale del lungolago, davanti al palco di «Campanile Sera», già eretto dalla tv, e vi si trovava anche il comm. Aiala, della federazione motonautica, che sovraintenderà alla prova, ma mancavano le imbarcazioni ancora in viaggio. Degli aronesi c'era Dino Camia, mentre Guido Caimi sarebbe giunto più tardi.

Con un'ora di ritardo arrivarono gli autocarri portando i go-karts e finalmente li vediamo. Sono delle zattere piatte, rettangolari, larghe un metro e lunghe due metri. A poppa hanno un motore fuoribordo, mentre verso prua una sbarra trasversale serve da appoggio al guidatore, che sta in piedi e che sbilanciandosi tutto a sinistra o a destra, come fanno gli equipaggi di bob e delle motocarrozzette, fa compiere all'imbarcazione una svolta più o meno stretta, una specie di christiania sciistico sull'acqua. Abbiamo veduto più tardi i legni in acqua davanti alla associazione nautica, mentre i concorrenti a turno si esercitavano prendendo rapidamente confidenza con la velocità, che è notevole, e con i giri di boa, che possono essere compiuti con ardite acrobazie.

Mentre i go-karts venivano calati in acqua, giungeva sull'imbarcatoio della «Nautica» Enza Sampò, arrivata allora da Torino. Era anche lei curiosa di conoscere i concorrenti e di vederli alla prova sull'acqua. Qualcuno, scherzando, la invitò a un piccolo giro sul lago con un go-karts, ma Enza si salvò con bravura: «Lo provo qui il go-karts, sulla terrazza», e salì a bordo, aggrappandosi alla sbarra di sostegno, mentre i fotografi lampeggiavano.

Bonorandi, Conti, Alfaioli e Perani, intanto, solcavano le acque fra boe e imbarcazioni: la prova più movimentata è stata quella di Alfaioli, un sommozzatore che fa parte della squadra fluviale fiorentina per le operazioni di pronto-soccorso: per un inceppamento del motore la sua imbarcazione dovette essere raggiunta da un motoscafo e rimorchiata a riva.

I nomi dei due concorrenti per ogni città devono essere comunicati domani mattina alle 11 ai funzionari della televisione ma stasera la scelta era praticamente fatta. I fiesolani saranno rappresentati da Bonorandi e Conti, mentre per gli aronesi si sono addestrati Caimi e Camia, e due «riserve». Giancarlo Marini e Nei Ferrari e si prevede che scenderanno in acqua i primi due.

L'apparizione di Enza Sampò ad Arona è stata breve. Chi sperava di sorprenderla stasera nell'atrio di un albergo o in una piazza per ottenerne l'autografo è rimasto deluso. La presentatrice, dopo un giro d'orientamento, è stata ricevuta dal sindaco, avv. Torelli, che le ha offerto un omaggio di fiori. La gentile ospite ha detto di essere molto lieta di trovarsi ad Arona: «Con Campanile Sera, ha soggiunto, sono sempre stata in luoghi bellissimi, magari sconosciuti ma turisticamente incantevoli. Arona è bella e facile è venirci: mi trovo benissimo». Però, ad una certa ora è salita in macchina con il regista Romolo Siena, che l'accompagnava, ed altri rappresentanti della tv, ed è partita allorché alcuni buontemponi ad Arona pensavano di organizzare uno scherzo goliardico: rapire Enza Sampò fino all'inizio della trasmissione televisiva. Il progetto, probabilmente, non sarebbe stato attuato, forse era soltanto una vanteria, comunque la presentatrice è al sicuro, forse ospite di una villa dei dintorni e la rivedremo soltanto domani.

Stasera alle 9 ultima prova generale degli esperti. Dall'edificio delle aule di consulenza cento professori e cento esperti non laureati rispondono a lunghe serie di domande formulate dagli organizzatori. I risultati appaiono soddisfacenti. Una folla numerosissima gremisce la piazza e si accalca davanti alle finestre per vedere, attraverso gli spiragli delle imposte chiuse, le aule piene di esperti.

I professori devono farsi onore. Potremmo aggiungere che gli alunni li guardano, anzi, una scolaresca intera, quella del prof. Mamante Rabozzi, pulsantista di materie culturali, ha inviato una serie di messaggi al proprio insegnante, facendogliene trovare una pila sulla cattedra. «Era ora — scrive un alunno — che anche un professore subisse degli esami». Un altro ammonisce: «Se ti sentirai turbato pensa che tutta Arona ti guarda». Non manca nemmeno chi minaccia: «Se lei, professore, sbaglierà e perderà il punto, si ricordi che io non studierò più».

Il prof. Mamante Rabozzi ha accettato lo scherzo, è un uomo di spirito e sa stare al gioco. Ci sappia stare, tutti si augurano, anche domani ed il suo puntiglio potrà avvicinare Arona all'effimera vittoria di Campanile Sera.

e. d.



Enza Sampò riceve un omaggio floreale dal sindaco di Arona, avv. Torelli

Domani al Nuovo «prima» di *Sigfrido* con il teatro wagneriano di Bayreuth

Il teatro di Bayreuth, la cui compagnia eseguirà venerdì sera al Nuovo a chiusura della stagione lirica «Sigfrido» di Wagner, fu fondato nel 1872 con le sovvenzioni di Luigi II.

In questa città, divenuta il tempio dell'arte wagneriana, le esecuzioni raggiungono effetti magici come li auspicava il musicista, per il quale l'elemento rappresentativo aveva la massima importanza. E' solo a Bayreuth, senza cadere nel ridicolo, le Walchirie giungono realmente sulle nuvole, il drago Fafner fa rabbrividire, il Walhalla crolla con dignità. Convinto d'avere trovato il luogo ideale, Wagner proibì che l'ultima sua opera, il «Parsifal» venisse mai eseguita altrove, volontà che il mondo non si sentì di rispettare.

Dopo la sua morte la direzione del festival passò alla moglie Cosima, e nel 1906 al figlio Sigfrid. Scomparso quest'ultimo, fu a sua volta la vedova a succedergli al posto di guida, che per tradizione deve essere sempre occupato da un membro della famiglia. Attualmente il teatro è diretto dai nipoti del compositore, Wolfgang e Wieland, i quali, sfidando le ire dei conservatori, hanno voluto dare alla messa in scena uno stile nuovo, attutendo le ridondanze dell'Ottocento e facendo posto a concezioni rappresentative moderne.

«Sigfrido», seconda giornata della Tetralogia, si apre sulla fucina di Mime. Il nibelungo tenta di forgiare una spada con la quale Sigfrido, da lui allevato, possa uccidere Fafner e procurargli il tesoro che il drago custodisce. Ma invano: qualunque ferro va in pezzi nelle mani del giovane eroe. Il corno annuncia il *leit motiv* di Sigfrido che sbriciola l'ultima arma uscita dalle mani di Mime da lui creduto suo padre. Il segreto non può più essere mantenuto e Mime, minacciato, narra a Sigfrido la tragica storia della sua origine. In uno dei più bei punti dell'opera l'eroe, annientato, si chiede come potè nascendo costare la vita alla madre.

Agli interrogativi ben più tenebrosi di Mime risponde un viandante. Wotan travestito. Il dio rivela che solo la spada Nothung potrà uccidere il drago, ma i suoi frammenti, in possesso di Mime, dovranno essere rifusi dallo stesso eroe. Wotan rivela che appena ucciso Fafner, Sigfrido sopprimerà pure Mime. Il nano medita di avvelenare l'eroe a tesoro recuperato. Il primo atto si chiude con il trionfale *leit motiv* della spada che Sigfrido è riuscito a ricostituire.

Nel secondo la musica della foresta è tra le pagine più geniali di Wagner e servì da punto di partenza per i compositori impressionisti. Alberico è nelle vicinanze della caverna di Fafner e teme che Mime, suo fratello, possa portargli via il tesoro. Per la seconda volta interviene il viandante che esorta Fafner a fare il suo dovere di guardiano. Disteso sotto un tiglio, Sigfrido si sforza di imitare il canto degli uccelli con il corno. Il suono desta Fafner. Colpito al cuore, il drago prima di morire svela i disegni di Mime. Sigfrido uccide Mime mentre gli offre la tazza del veleno, poi parte alla conquista di Brunilde che Wotan, nell'ultimo atto della «Walkiria», aveva abbandonato su una roccia circondata dal fuoco.

E il terzo atto è occupato per la maggior parte dall'incontro tra Sigfrido e Brunilde. I motivi d'amore si intrecciano a quelli dell'incantesimo del fuoco.

Sigfrido è Set Svanholm, Mime Paul Kuen, Wotan Ludwig Weber, Alberico Gustav Neidlinger, Fafner Joseph Grindl, Brunilde Inge Borkh, Erda Maria von Ilosvai, L'uccellino Anja Silva. Dirige l'orchestra Robert Heger; la regia è di Wieland Wagner.

l. d. d.

Sullo schermo

«Il grande peccato»: i dannati di Faulkner - «Ragazza per un'ora»: una "squillo" si confessa

(*Cristallo*) Non da una, ma addirittura da due opere di Faulkner deriva il film americano *Il grande peccato*: dal romanzo «Sanctuary» e dal dramma «Requiem per una monaca». Il regista è l'inglese trentenne Tony Richardson, esperto più di teatro che di cinema, come si vede anche dalla cura che ha messo negli accessori e principalmente nella ricostruzione ambientale della Louisiana degli anni del proibizionismo.

La vicenda, com'è noto, s'impianta sulla condanna a morte della nutrice negra Nancy che ha ucciso il bambino dei padroni, Stephen e Temple, figlia quest'ultima del governatore della città. Moralmente, tale condanna è un delitto, perché Nancy ha ucciso per causa giustissima, volendo salvare il piccino dalla perdizione in cui era per gettarlo, con se medesima, la madre. La quale, di ciò consapevole, nel vano tentativo di ottenere la grazia per Nancy, rivela al padre governatore gli antefatti del delitto, principianti dall'aggressione che aveva subito, sei anni prima, non difendendola l'allora fidanzato Stephen, da parte di un bieco malfattore cui s'era poi sentita legata da una torbida attrazione, sopita, piuttosto che spenta, dal matrimonio con Stephen. Ricomparso improvvisamente il bandito, ella aveva deciso di seguirlo; e Nancy, altro non potendo per impedirglielo, le aveva sbarrato la strada col cadavere del figlioletto.

La riduzione a film di una così aspra vicenda non è immune dai soliti attenuamenti prudenziali; i grumi di Faulkner si sfarinano in lucide e perfettamente sostenibili introspezioni di animi esaltati, e quella che fu detta una tragedia moderna si riduce a un modesto dramma quotidiano. Peraltro l'incorniciatura, come s'è detto, risulta diligente e fine; epoca e ambiente sono rievocati con viva precisione. La protagonista Lee Remick (quella di «Un volto nella folla», «La lunga estate calda» e «Fango sulle stelle») ha modo di spiccare fra un non troppo convinto Yves Montand, lo stilizzato Bradford Dillman e la brava attrice negra Odetta.

* *

(*Astor*) *Ragazza per un'ora* («Girl of the night»), un film da stagione stabile, espone nell'intimità corporea e psichica una «ragazza-squillo» confessantesi a uno psicanalista che, come si suol dire, ci pianta la vigna e non manca mai di raccomandarle turni domani, alla stessa ora. Lunga è infatti, ma non troppo peregrina, la storia della disgraziata Bobbie, spinta all'infame mestiere da un giovane dal quale spera di essere un giorno sposata. Ma quel tristo non pensa che a sfruttarla, e forte del sentirsi amato la espone alle più crudeli traversie. Lo psicanalista cerca di capire, così pian pianino, che cosa ha potuto indurre una ragazza bella e intelligente come Bobbie (l'espressiva Anne Francis) ad accettare una vita così vergognosa, e quasi senza far nulla, ma lasciando parlare lei, riesce nell'intento di restituirle coscienza e dignità. Strappatasi alla nefanda influenza del giovinastro, essa rinfila l'onesta vita per cui era fatta. Il film, di cui gli altri interpreti sono Lloyd Nolan, Kay Medford e John Kerr, sparge sulla sua convenzionalità un certo lustro di documentazione intorno agli inferni dell'alta prostituzione di New York.

l. p.

Cronaca televisiva

In *Tribuna politica* uno sguardo sulla Regione Sarda - *Mi chiamo Giulia Ross*: divertente fumetto giallo

Tribuna politica ha offerto ieri sera un interessante incontro con l'on. Efisio Corrias, presidente della Regione Sarda. Le domande gli venivano rivolte dal giornalista Giorgio Vecchietti e il dialogo è stato improntato ad una notevole vivacità, anche polemica. L'intervista all'on. Corrias è servita a spiegare alla massa del pubblico la struttura organizzativa della Regione, i suoi limiti di iniziativa, i suoi rapporti con il governo di Roma: è stato precisato, e più volte sottolineato, che autonomia non significa separatismo, bensì auto-amministrazione, cioè possibilità di provvedere direttamente e sollecitamente ai bisogni di una regione conoscendone a fondo e da vicino i problemi piccoli e grandi. In particolare l'on. Corrias ha affermato che l'autonomia della Sardegna, attuata nel 1949, ha dato sino ad ora frutti positivi.

Interrogato sul banditismo, l'intervistato ha riconosciuto che esiste in forma dolorosa e sempre preoccupante: ma ha aggiunto che il fenomeno non va attribuito a fattori economici, bensì ad una vecchia e deplorevole mentalità di odio e di vendetta che in certi strati di popolazione e in certe determinate zone tende ancora a sopravvivere.

Dalla realtà concreta si è passati subito dopo al fumetto giallo-tenebroso con l'anzianotto film «Mi chiamo Giulia Ross». Era un vero e proprio fumetto, con rapimenti, ignobili simulazioni, sinistri castelli sul mare, fanciulle segregate, mani misteriose nell'ombra, passaggi segreti, vecchie criminali, figli pazzi ecc. ecc. Però, nonostante tutte le sue ingenuità, il filmetto era condotto con spigliatezza e dinamismo e si faceva seguire non senza diletto sino all'immancabile bacio finale.

«Arti e scienze» ha presentato ieri sera un unico servizio su cui valga la pena soffermarsi: un servizio sull'infarto e sulle malattie cardiache in genere. L'argomento non era molto allegro: ma indubbiamente aveva il potere di attirare l'attenzione di migliaia e migliaia di persone. Ha parlato un giovane medico che ha saputo scegliere per il suo breve colloquio scientifico con i telespettatori la via più intelligente e proficua: quella della chiarezza e della semplicità.

Infine, in «Testimoni oculari», il giornalista Vero Roberti ha rievocato la figura e il dramma dello scrittore sovietico Boris Pasternak, ad un anno dalla sua morte. E' stata una rievocazione affidata quasi esclusivamente alle parole: minimo il materiale fotografico.

Il pomeriggio è stato dominato dalla bella ripresa di Italia-Inghilterra. Tutto bene, peccato che l'Italia abbia perso.

Oggi alle 19 «L'arte di guardare un quadro». Alle 21,25 «Campanile sera» con la gara fra Arona e Fiesole. Seguiranno «Cinelandia» e un servizio giornalistico.

u. bz.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Telescuola: Ore 12,30: Classe prima: a) Osservazioni scientifiche, b) Matematica, c) Economia domestica; 13,40: Classe seconda: a) Geografia ed educazione civica, b) Calligrafia, c) Italiano, d) Disegno ed educazione artistica; 15,05: Classe terza: a) Matematica, b) Musica e canto corale, c) Italiano, d) Economia domestica.

17: Per i ragazzi: Il nostro piccolo mondo. Figure, giochi e canzoni presentati da Silvio Noto.

18: Il tuo domani. Informazioni e suggerimenti ai giovani.

18,30: Telegiornale.

18,45: Vecchio e nuovo sport; 19: L'arte di guardare un quadro.

19,25: Quattro passi fra le note. Varietà musicale con i cantanti Silvia Guidi, Luciano Virgili, Anita Traversi, Achille Togliani, Wilma De Angelis, Albertina Bosco, Anna Maria Peretti, Paula «Mimme del Sud»; 19,55: La tv degli agricoltori.

20,30: Segnale orario - Telegiornale - Servizio per il Giro d'Italia.

21,25: Campanile sera. Programma di giochi e quiz presentato da Mike Bongiorno con Enza Sampò e Enzo Tortora. Saranno in lizza le città di Fiesole e Arona; 22,40: Cinelandia; 23,10: Servizio giornalistico.

23,40: Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 7.30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 9: Canzoni napoletane classiche; 9,30: Concerto del mattino; 11: La radio per le scuole; 11,30: Ultimissime; 12: Archi e solisti; 12,20: Album musicale.

13: Giornale radio; 13,30: Le canzoni tradotte; 14: Giornale radio; 15,15: Canta J. Dorelli; 15,30: Corso di francese; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Piece de l'Etoile; 16,45: Ritratto di un compositore: G. Reiss Romoli; 17: Giornale radio; 17,20: Musica sinfonica; 17,40: Ai giorni nostri; 18: Segnalibro; 18,15: Lavoro italiano nel mondo; 18,30: Classe unica; 19: Il settimanale dell'agricoltura; 19,25: Ciak; 19,50: Giro d'Italia; 20: Tanghi e valzer celebri.

20,30: Giornale radio - Radiosport; 21: «Beatrice di Tenda» di V. Bellini. Direttore A. Votto. Al termine: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Notizie del mattino - Oggi canta F. Sandon's; 10: New York-Roma-New York; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Melodie per tutti.

13,30: Primo giornale; 14: I nostri cantanti; 14,30: Secondo giornale; 14,40: Sardegna, dolce madre taciturna; 15: Ariete; 15,15: Vecchie stampe toscane; 15,30: Terzo giornale; 16: Il programma delle quattro; 17: Il giornalino del jazz; 17,30: Concerto di musica operistica; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,50: Tuttamusica; 19,30: Motivi in tasca.

20: Radiosera; 20,30: Giro d'Italia; 20,30: Zig-zag; 20,40: «Io e la tromba» — «La station Champaudet», di E. Labiche; 22,15: Musiforama; 22,45: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 17: Il concerto per violino e orchestra; 18: La rassegna; 18,30: Musica di B. Bartok; 19,15: Le origini del potere temporale dei papi; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: De amicitia; 22,35: Ritratto di Giorgio Federico Ghedini; 23,30: Libri ricevuti; 23,45: Piccola antologia poetica.

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

Con recente Decreto, su proposta del Principe d'Altavilla, il signor *Codario Renzo* è stato insignito della Commenda di San Giorgio d'Antiochia. Al neo Commendatore, molto apprezzato nel campo edile, i numerosi amici si congratulano vivamente.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-115

Alfieri: da domani ore 21,15 «Delia Scala Show» di Garinei e Giovannini. Musiche di Kramer.
Carignano: Riposo. Dal 30 maggio Comédie-Française.
Nuovo: (Stagione Regio) riposo. Domani ore 20, prima di «Siegfried» di Wagner. Compagnia e allestimento del Festival di Bayreuth. M° Direttore Robert Heger.
Ridotto del Romano: ore 22 «Il Teatro delle Dieci presenta» spettacolo Tardieu.
Teatro dell'Officina (tel. 632-915): ore 21,15 «Come siam bravi quaggiù» cabaret in 2 tempi.

Alcione: Rivista Wee-Willie-Harris ore 16,15 e 21,15.
Maffei: «Un torinese '61 nello spazio» Rivista Mario Ferrero - Lia Grifi - P. Certini 16,15 e 21,15.

Art Ancien, corso Matteotti 40: Alberto Dürer: «Una rara raccolta dell'opera grafica».
Circolo degli Artisti, v. Bogino 9: Mostra del pittore giapponese Insho Domoto. Orario 16-19,30.
Galleria Fogliato, via Mazzini 9: «Mezzo secolo di pittura in Piemonte» (1860-1910).
Galleria Narciso, p. C. Felice 18: Mostra di G. Guarlotti.
La Bussola (via Po 9): Mostra personale di Roger Edgar Gillet. Orario 10-13 e 16-20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 130 posti) ore 17,15 e 21,15 Omaggio a Marcel Carné «Juliette ou la clé des songes» di M. Carné (Francia 1950 versione originale. Vietato).

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-422): ore 21-1 M. Di Nunzio e i «Baby Luna», cantano Gino Antolini e Rita Arnoldi.
Apollo Danze: ore 21 Complesso Borgione canta Gianna Rosati.
Arlecchino: ore 21,15 I Robby's.
Bierhenduall Lutrario: 21 Orch. Boccaccio. Scuola danze gratuita.
Bruno Valentino: 21 c. Vasquez.
Castellino: 21 Compl. R. Silvano
Castello di Cissano: Ristorante. Danze tutte le sere.
Eden Danze: ore 21 I Paladini di Trieste, canta Cesare Benci.
Faro: ballo all'americana 17 e 21.
Gaudio Danze 16,30-21 Orc. Neve
Gay Sala (via Pomba 7): 17 e 21 Orch. Franchi. Lezioni di danze.
Gay Villa Whisky à Gogo (Moncalieri 52) ore 21-1; festivi 16-21.
Gran Mago Danze: 21 Travaglio.
Hollywood: 21 due complessi Henghel Gualdi e Sergio.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Serenella: 21 Remo Ferrarese.
Massaua Danze (p. Massaua 9): ore 21 Complesso Giorgio.
Mirafiori Danze, Argentero 4: 21.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-270) danze ore 22-4 orchestra «I 5 Zerosei» spett. 23,30 e 0,15.
Pagoda Danze ore 21 Happy Ruggiero e i Maestri Cantori.
Principe Danze 21 Compl. Rocky
Trocadero: 21-2 I Castellani.
Whisky à Gogo: Volta 6: 21-1.
Whisky Notte: Prossima apertura.
Zillo Scuola ballo, v. Bonafous 5.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-270) 22-4 danze spett. ore 22,30-0,15.
Tavernetta: 22-4 attraz. internaz.

Ippodromo «Federico Tesio»: ore 15,30 corse al galoppo.

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE
ore 21: *Ballando il cha cha cha* il gioco che premia tutti
COMPLESSO ROCKY
Franco Franchi, Silvano Gaffarelli

LA SERENELLA
Allegra e divertente serata. Omaggio bambole e caramelle. Dame 250 cav. 300 consum. compr.

GARDEN DANZE VALSALICE
ORE 21: CARLETTO
con *E. di Sanmori*. Salone coperto Capol. 22 - Servizio ristorante

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La signora dal cagnolino» il successo del Festival di Cannes
Astor: «Ragazza per un'ora», Anne Francis, Lloyd Nolan.
Corso: «Mezzogiorno di fuoco» Gary Cooper, G. Kelly. Ingr. 400.
Cristallo: «Il grande peccato» Yves Montand, Lee Remick, Bradford Dillman, cinemascope.
Doria: «La ragazza supersprint». Dany Saval, Maurice Sarfati.
Ideal: «La battaglia di Alamo» in Todd-ao techn. 70 mm. con John Wayne, R. Widmark, L. Harvey. Or.: 13-16,10-19-22,10. Ingr. L. 600.
Lux: «Che gioia vivere» scope di René Clément con Alain Delon e Barbara Lass.
Reposi: «Il mondo nella mia tasca», Rod Steiger, Jean Servais, N. Tiller, Van Eyck. Ult. giorno.
Romano «Le dejeuner sur l'herbe» di Jean Renoir, eastmancolor, edizione originale con sottotitoli.

Ariston: «Fantasmi a Roma» Mastroianni, Belinda Lee, techn.
Arlecchino: «Chi si ferma è perduto» Totò e P. De Filippo.
Augustus: «Il buio in cima alle scale» Robert Preston, Dorothy Mc Guire technicolor.
Metropol (via Pr. Tommaso 6): «La grande Olimpiade» colori. Ultimo ore 22. Platea L. 300.
Nazionale: «Le sette sfide» tech. scope, Ed Fury, Elaine Stewart.
Torino: «Balletti rosa» H. Felmy, H. Frank, D. Addams Ap. 10.

Alessandra: «Il ladro di Bagdad» scope col. Steve Reeves, Vessel.
Capitol: «Il ladro di Bagdad» sc. colori. Steve Reeves, Vessel.
Faro: «Il ladro di Bagdad» scope colori. Steve Reeves, G. Moll.
Fiamma: «La storia del dr. Wassell» technic. con Gary Cooper.
Hollywood: «All'inferno per l'eternità» Jeffrey Hunter. Damone.
Maffei «Un torinese '61 nello spazio». Rivista Ferrero-Grifi-Certini 16,15-21,15. Film: «Processo di Norimberga». Vietato ai minori.
Massimo: «America di notte» col.
Orfeo (p. Carlina): «All'inferno per l'eternità» Hunter, Viet. min.
Principe: «All'inferno per l'eternità» Jeffrey Hunter, V. Damone.
Statuto: «America di notte» col.

Adriano: «La vendetta del ten. Brown» scope tech. Rory Calhoun.
Alcione: «Mascagni» tech. Riv. Wee-Willie-Harris 16,15 e 21,15.
Alpi «Lalla figlia della tempesta».
La Perla «Mondo di Suzie Wong» tech. scope. W. Holden. N. Kwan.
Regina: «Rocco rosso».

Asti: «I tre caballeros» cartoni animati in technicolor. Ap. 10.
Cravenna: «L'uomo del Colorado» William Holden, Glenn Ford.
Milano «Occhi che non sorrisero» e «Nerone e Messalina». Ap. 10.
Olimpia: «Winchester '73».
Po: «La campana ha suonato» in technicolor con John Payne.
P. Nuova: «Accusata d'omicidio» e «Avventurieri dei tropici» A. 10.
S. Felice: «Cavaliere della spada nera» colori con Steve Barkley.

Esperia: «Alì Babà e i 40 ladroni» tech. M. Montez, J. Hall.
Giardino: «Questione di pelle».
Italiano: «La signora mia zia» tech. R. Russell, F. Tucker.
Madonna delle Rose: 2 film «Zorro il ribelle» e «I vendicatori».
Mirafiori «Ossessione di sangue».
S. Rita: «L'erede di Robin Hood» scope tech. Al Edison, Laverich.
Vinzaglio: «Silvestro gatto maldestro» cartoni animati technicol.

Araldo: «Il capro espiatorio» Alec Guinness, Bette Davis.
Eliseo: «2 pistole per 3 fratelli» Buster Crabbe, A. Robinson.
Fréjus: «Il vedovo» Alberto Sordi e Franca Valeri.
Nuovo: «Guerra di gangsters».

Belgio: «Cielo è affollato» techn.
Cavallo: «Sotto dieci bandiere» Van Heflin, Mylène Demongeot.
Eridano: «Il barone» Jean Gabin.
La Salle (v. Lodovica 14): «Pattuglia della giubba rossa» colori.
Oropa: Banda dei miau miau, col.
Radium: «Giorno della vendetta».
V. Veneto: Strage di Goten Hafen.

Astra: «Contessa azzurra» techn. A. Nazzari, Zsa Zsa Gabor.
Borsini: «Ultima battaglia gen. Custer» Sal Mineo, P. Carey, tech.
Ellee «La grande famiglia» Gabin.
Europa: «Il dittatore» Chaplin.
Excelsior: «Moana l'isola dei sogni» techn. Bernard Gosky.
Massaua: «Il nipote picchiatello» con Jerry Lewis.
Odeon: «Le orientali» techn. sc.
Star: «L'erba del vicino è sempre più verde» col. sc. Cary Grant, D. Kerr, R. Mitchum, J. Simmons.

Adua: «Adamo ed Eva» colori.
Aurora: «Camicie rosse» Anna Magnani, Raf Vallone.
Brescia: «Spia di Scotland Yard».
Chatillon: 2 film «Collana della sfinge nera» e «La valle dei dannati» John Wayne.
Edelweiss Ora x Gibilterra o morte
Eri-Dan: «Duello alla pistola».
Fortino: «Ostaggi dei banditi».
Lanteri Kasbah re della giungla.
Maior: «Segreto di Pollyanna» col. Jane Wyman, Richard Egan.
Nord: «Totò, Vittorio e la dottoressa» con Abbe Lane.
Palermo: «Il grande dittatore».
Sociale: «I magnifici sette» colori con Yul Brynner, Horst Buchholz.
Zenit: «Strada dei quartieri alti» Simone Signoret, L. Harvey.

Baretti: «La sfida di Zorro».
Cabiria «Soli nell'infinito» techn.
Colosseo: «Il mondo di Suzie Wong» W. Holden, N. Kwan, M. Wilding, technicolor vistavision.
Continental: «I quattro filibustieri» cart. anim. col. Walt Disney.
Flora: «La bionda e lo sceriffo» tech. scope Jayne Mansfield.
Italia: «Crociera del terrore» tech. Dorothy Malone, Robert Stack.
Moderno: «Rififì fra le donne» e «Il volto del fuggiasco».
Nizza: «La ribelle del Sud» e «Scanderberg» 2 film.
Piemonte: «I cinque del bunker» Horst Buchholz, Maria Persky.
Speria: «Donne all'inferno».

Diana: «La vacca e prigioniero».
Dora: «Immersione rapida».
Roma: «Crimen» V. Gassman, A. Sordi, P. De Filippo, S. Mangano.
Umbria «Assalto terra» Whitmore.

Alba: «Babette va alla guerra» tech. Brigitte Bardot, Charrier.
Ambra «Arizona» Holden, Stewart.
Apollo «Le signore» Alonso, Gray.
Edera Avventure Huck Fynn, col.
Lucento: «I mastini del West».
Lutrario: «Orfeo negro» technic.
Massaia «Segreto delle 3 punte».
Murialdo: «Fermati cow boy» A. Murphy, Terry Moore.
Salone Pio XI (strada Lucento 3) «La sfida di Zorro».
Splendor: «Trinidad» Glenn Ford e Rita Hayworth

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Europeo, Flora, Milano. — Teatro Alfieri: «Delia Scala Show». Prenotazione biglietti e vendita abbonamenti ridotti all'Enal. — Mostre Italia '61: Biglietti ridotti all'Enal. — Flor '61: Biglietti ridotti alla cassa della Mostra. — Ippodromo Federico Tesio: Biglietti ridotti all'Enal e alla cassa dell'Ippodromo.

171 articoli con una relazione di 80 pagine

La nuova legge provinciale e comunale renderà più ampie le autonomie locali

Il progetto di riforma, delineato dal ministro Scelba, accresce i poteri delle Giunte e stabilisce norme più rapide per l'elezione dei sindaci - Rivoluzionato l'intero sistema della finanza locale - Decadenza dei consiglieri che si assentano dalle sedute

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 24 maggio.

Il settimanale *Vita* anticipa le grandi linee del progetto di riforma della legge comunale e provinciale elaborata dal ministro Scelba. All'atto della sua costituzione, il governo Fanfani aveva preannunciato un'azione legislativa diretta ad assicurare concretamente l'autonomia delle amministrazioni locali; la riforma si ispira a questo criterio. Per certi aspetti, essa costituisce un'innovazione senza precedenti nella storia amministrativa italiana.

Sulla scorta di pochi elementi resi noti oggi, e che non consentono una valutazione complessiva della riforma (171 articoli accompagnati da una relazione di ottanta pagine) le principali innovazioni risultano le seguenti:

Elezione del sindaco: dopo due votazioni basterà, perché l'elezione sia valida, la presenza di un terzo dei consiglieri, e risulterà eletto il consigliere che, a ballottaggio, abbia ottenuto il maggior numero di voti. Il consigliere che si assenta per tre volte successive dalle sedute decade dalla carica. Le stesse norme valgono per i presidenti delle amministrazioni provinciali.

Deliberazione dei consigli comunali e provinciali: basta la presenza di un terzo dei consiglieri in seconda convocazione (e non più la metà più uno) per rendere valida ogni deliberazione, anche quelle che attualmente richiedono una maggioranza qualificata, come per i mutui, le sovraimposte e le spese che impegnano il bilancio per più di cinque anni. Le funzioni dei comuni e delle province, che attualmente si concretizzano nelle spese obbligatorie e in quelle facoltative, vengono invece fissate normativamente a seconda degli interessi economici e sociali delle popolazioni interessate: in pratica lo Stato si riserva il diritto di «orientamento» delle amministrazioni locali.

Ne risulta rivoluzionato l'intero sistema della finanza locale, la cui riforma specifica è allo studio. Il controllo di legittimità sugli atti dei comuni e delle province, che la Costituzione assegna alle regioni, e quello di merito (approvazione o meno dell'autorità tutoria), verrà limitato a pochi atti essenziali quali il bilancio di previsione e l'applicazione dei tributi, e non consentirà più nell'approvazione o meno ma soltanto in un invito al riesame.

Innovazione fondamentale: qualora gli enti locali insistessero nelle loro deliberazioni, queste diventano valide senza che lo Stato possa far niente (a meno che non vi sia vizio di legittimità). In tal modo gli enti locali possono decidere liberamente. Attualmente le competenze che la Costituzione assegna alla regione spettano in pratica alla Giunta provinciale amministrativa, che verrà ora riformata e comprenderà, oltre a cinque funzionari, cinque membri eletti dal Consiglio provinciale attraverso un meccanismo che escluda la preminenza del partito più forte localmente.

Poteri delle Giunte: vengono grandemente accresciuti. A meno che non si tratti di decisioni di particolare importanza, le Giunte potranno decidere da sole senza il Consiglio comunale o il Consiglio provinciale la cui importanza perciò risulta ridotta.

Poteri del sindaco: Sindaco e Presidente della Deputazione provinciale possono prendere, da soli, alcune decisioni; non si sa ancora quali saranno i «poteri deliberanti» riconosciuti in proprio ai sindaci e ai presidenti delle province. Per i comuni superiori a 200 mila abitanti sono previste Commissioni consiliari permanenti con potestà deliberante. Alcune funzioni del sindaco saranno poi decentrate e delegate a borgate e frazioni come, per i grandi comuni, ai quartieri che dovranno, amministrativamente, essere costituiti.

Si tratta, come si vede, d'una riforma di notevole portata, che vuole superare la difficoltà di dar vita a maggioranze stabili per formare le Giunte ed eleggere i sindaci, e consentire alle Giunte e ai sindaci, una volta eletti, sia pure in minoranza, di amministrare senza esporsi ogni volta alla sfiducia delle assemblee. Il caso di Roma, con questo sistema, sarebbe ad esempio risolto. E in questa linea le possibilità di manovra dell'opposizione, anche se maggioritaria, in seno alle assemblee si troveranno fortemente limitate dal fatto che le Giunte e persino i sindaci da soli possono prendere deliberazioni.

In pratica, il progetto di riforma, secondo le prime valutazioni assicura realmente, in una certa misura, l'autonomia locale, ma si risolve a vantaggio dell'esecutivo e degli organismi locali che vengono resi meno dipendenti dal controllo costante, dettagliato e diretto delle assemblee dei Consigli provinciali e comunali.

Per questi suoi aspetti il progetto di riforma è destinato, secondo ogni previsione, a suscitare discussioni appassionate. Ma c'è tempo: esso dovrà essere esaminato e approvato dal Consiglio dei ministri e poi passerà al Parlamento.

m. t.

Un convegno sui rapporti fra Stato e scuola privata

(Nostro servizio particolare)
Roma, 24 maggio.

E' questo il momento della scuola: si susseguono convegni a favore e contro il finanziamento della scuola non statale, si costituiscono associazioni per la difesa della scuola media ed è di oggi la presentazione di una proposta di legge, di iniziativa degli on.li Franceschini, Romanato e altri, sui diritti e gli obblighi delle scuole non statali regolarmente sovvenzionate dallo Stato.

Ieri, in un convegno, il sen. Zotta ha sostenuto con argomentazioni giuridiche e morali che lo Stato deve finanziare la scuola privata perché solo così i cittadini possono avvalersi della libera scelta della scuola per i propri figli. Oggi, in un affollatissimo convegno organizzato dal Sasmi (Sindacato autonomo scuola media italiana), il segretario nazionale, prof. Rienzi, dopo avere illustrato i più importanti problemi della categoria, ha affrontato il problema del finanziamento della scuola privata. Fra gli applausi dei presenti, ha detto che, fatti i calcoli, i 1500 miliardi del piano decennale della scuola non sono sufficienti per costruire tutte le aule mancanti e quelle che dovranno costruirsi per l'espansione della scuola oltre il 1969.

«Il nostro sindacato — ha detto il prof. Rienzi — e tutti gli insegnanti delle scuole statali non possono consentire che una sola lira venga distratta in altre direzioni. Prima bisogna mettere la scuola statale in condizioni di poter funzionare, poi discuteremo di finanziamenti. Teniamoci pronti ad agire perché è nostro dovere difendere la scuola dove noi ci logoriamo per dare ai nostri figli quella educazione che lo Stato è tenuto ad assicurare».

La proposta di legge «Franceschini», distribuita oggi alla Camera, stabilisce i diritti e gli obblighi della scuola non statale, alla quale deve essere riconosciuta libertà di ordinamento didattico, disciplinare e amministrativo. Gli alunni iscritti alla scuola paritaria hanno diritto di concorrere al conseguimento di borse di studio, sussidi alle famiglie e altre provvidenze assegnate dallo Stato alle stesse condizioni degli alunni delle scuole statali. L'articolo 21 della proposta di legge stabilisce che a partire dall'anno scolastico '61-'62 ed entro il termine di cinque anni lo Stato renda effettiva la gratuità dell'istruzione inferiore anche per gli alunni che frequentano scuole paritarie mediante l'erogazione di contributi annuali *pro capite*. Tali contributi sono comprensivi ciascuno di una quota pari all'ottanta per cento destinati alle spese per gli insegnanti e di una quota pari al residuo venti per cento destinata alle spese di funzionamento e di manutenzione delle singole scuole di appartenenza.

La misura dei contributi *pro capite* è stabilita annualmente sulla base dei costi d'esercizio per alunno delle corrispondenti scuole statali nella seguente proporzione: il 25 per cento per l'anno scolastico 61-62, il 35 per cento per il 62-63, il 50 per cento per il 63-64, il 65 per cento per il 64-65 e l'80 per cento per l'anno scolastico 65-66.

Questa proposta di legge è destinata ad aumentare le polemiche che già numerose vengono dibattute nei convegni. Che in questo momento i problemi della scuola vengano seguiti con interesse lo dimostra la vasta partecipazione degli insegnanti e del pubblico.

f. f.

Concluso da La Pira a Firenze il III Colloquio Mediterraneo

Firenze, 24 maggio.

(g. c.) Per riferire sulle conclusioni dei lavori del III Colloquio Mediterraneo, svoltosi in questi giorni a Palazzo Vecchio, è stata tenuta stasera una conferenza-stampa durante la quale hanno parlato Gabriel D'Arboussier ministro della Giustizia del Senegal, e il professor Giorgio La Pira sindaco di Firenze.

Il prof. La Pira ha rilevato che durante i lavori è stata sperimentata la presenza di una forza storica che muove i popoli del Mediterraneo, dell'Africa e del mondo e li fa partire in una direzione finale unica verso un porto finale unico.

«Questo III Colloquio Mediterraneo, ha proseguito La Pira, ha fatto vedere in atto le forze destinate a dare struttura e finalità all'epoca nuova nella quale la Provvidenza ha fatto entrare, orientandola verso la pace e verso una primavera civile, la storia del mondo: ci ha fatto vedere il senso della storia».

Il generale e la Regina



Il generale De Gaulle s'intrattiene con la regina Fabiola all'Eliseo (Telefoto)

I sovrani del Belgio in visita ufficiale in Francia

Baldovino e Fabiola ospiti a Parigi nell'appartamento che fu occupato da Kruscev

Cordiale accoglienza di De Gaulle - Il re non tradiva l'abituale timidezza; per vincere l'imbarazzo dell'incontro otto giorni prima si era recato in incognito nella capitale francese a conoscere il generale - Sfarzoso ricevimento al Louvre nella Sala delle Cariatidi

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 24 maggio.

Stamane, quando il presidente della Repubblica francese e il re dei Belgi si sono incontrati ufficialmente per la prima volta, non c'era nessun testimone a meno d'una decina di metri di distanza, altrimenti qualcuno avrebbe forse notato che i due capi di Stato si scambiavano un leggero segno di intesa. La presentazione ufficiale è avvenuta infatti secondo le regole del protocollo, ma ciò non toglie che Baldovino e De Gaulle si fossero già conosciuti segretamente otto giorni fa all'Eliseo.

Fabiola aveva accompagnato il re in incognito a Parigi e, in quell'occasione, i sovrani erano entrati all'Eliseo da una porticina di servizio che dà su una via laterale. La visita avvenne allora in un'aria così misteriosa e con tante precauzioni, da far credere a molti che fosse stato Ferhat Abbas l'ospite del presidente della Repubblica.

Invece, De Gaulle e la moglie avevano invitato a una colazione intima Baldovino e Fabiola per metterli a loro agio prima della visita ufficiale. Il giovane re, per vincere la sua timidezza, ha infatti l'abitudine di visitare in incognito i luoghi in cui dovrà poi recarsi ufficialmente e il presidente della Repubblica, appena ne fu informato, aveva avuto la gentilezza di invitarlo con una settimana di anticipo per rompere il ghiaccio nell'intimità.

Dell'occasione, aveva approfittato soprattutto Fabiola, che nel pomeriggio uscì inosservata dall'Eliseo per andare a provare da Balenciaga le toilettes che ha inaugurato oggi. Non era d'altronde la prima volta che la regina dei Belgi veniva a dar ordini nelle maisons de haute couture: dal suo matrimonio, è già stata quattro volte a Parigi senza essere riconosciuta da nessuno.

Stamane alle 11,30, quando l'aereo proveniente da Bruxelles è arrivato a Orly, il re è stato il primo a discendere la scaletta, seguito dalla regina, dal presidente del Consiglio, Théo Lefèvre, dal ministro degli Esteri, Paul Henry Spaak, e da un gruppo di personaggi di corte e di dame al loro seguito. Baldovino, sorridente e meno impacciato di quanto si potesse credere, era in uniforme kaki di generale di fanteria. Fabiola, che sembrava più intimidita di lui, aveva un cappello di feltro bianco e un soprabito grigio crema; qualcuno ha notato che si è scorciata i capelli e non somiglia più alle fotografie che erano state pubblicate finora.

Anche il generale De Gaulle era in uniforme militare con la sola distinzione della Croce di Lorena sul petto. Intorno a lui, si trovavano tutti i ministri, ad eccezione di André Malraux, che non era potuto intervenire a causa del lutto che lo ha colpito ieri sera.

L'incontro è stato cordiale, regolato dalle formule del protocollo. Dopo gli onori militari, il presidente della Repubblica francese ha rivolto un saluto all'ospite, affermando che «durante questo mezzo secolo non ci sono state fra il Belgio e la Francia altro che ragioni di stimarsi, di allearsi e di amarsi». Rispondendogli, Baldovino ha detto: «La Francia è alle prese con gravi problemi, ma noi sappiamo che il vostro paese ha già passato vittoriosamente altre ore difficili». Poi il corteo è partito per il Quai d'Orsay, attraverso le strade imbandierate, sollevando la curiosità dei passanti. Dodicimila poliziotti schierati lungo il percorso sorvegliavano i gruppi che si erano fermati agli incroci. Benché l'accoglienza che il popolo di Parigi ha fatto ai sovrani sia stata, se non calorosissima, almeno cordiale, non si poteva infatti escludere qualche manifestazione contraria, dovuta ai recenti avvenimenti del Congo.

Al Quai d'Orsay, i sovrani si sono subito ritirati nello splendido appartamento che era stato preparato per loro. La camera da letto, che nessuno aveva più occupato dopo Kruscev e la moglie, era stata decorata con quadri prestati dal museo del Louvre, fra cui un Manet e due Chardin.

Le manifestazioni in onore degli ospiti sono proseguite per tutto il pomeriggio, con un immenso sfoggio di preparativi ufficiali. Più distesa che nel momento dell'arrivo, Fabiola ha cercato di conquistare la simpatia della gente sorridendo a quanti l'applaudivano al suo passaggio sui Champs Elysées, quando ha accompagnato il re a render omaggio alla tomba del Soldato Ignoto.

In quel momento, erano uscite le edizioni pomeridiane dei giornali con la smentita ufficiale alla voce, pubblicata stamane, che annunziava la sua imminente maternità. Ciò era naturalmente oggetto dei commenti generali.

La prima giornata dei sovrani del Belgio a Parigi si è chiusa stasera con un pranzo in loro onore, che il generale e la signora De Gaulle hanno offerto nel museo del Louvre a duecento invitati. Al pranzo, servito nella sfarzosa Sala delle Cariatidi, è seguito un ricevimento che è durato fino a notte inoltrata.

Commentando la visita reale, Le Monde mette soprattutto in rilievo il compito riservato a Spaak nello sviluppo delle relazioni fra i due paesi «ieri, facendosi promotore dell'integrazione europea, oggi, predicando la conciliazione fra il punto di vista dei massimalisti europei e le tesi confederali del generale De Gaulle».

Sandro Volta

Lettere sulla scuola

La bandiera giungerà subito da Torino - Sarete tutti 14 nostri ospiti - Vi attendiamo, vi aiuteremo - Siamo lieti di collaborare col Sindaco di Chiavari (quando arrivate venite subito alla «Stampa») - Ci scrivono i genitori dei ragazzi di Trento

Una scolara di V elementare ci scrive da Camino Monferrato (Alessandria):

«Sono una piccola siciliana e ti scrivo a nome dei miei compagni delle classi IV e V elementare. In questa settimana (il giorno è ancora da stabilirsi) nella nostra scuola, a ciascuno di noi, verrà consegnato in dono un libro, in ricordo del Centenario dell'Unità italiana. Sarà certamente una bella cerimonia: abbiamo preparato canti e poesie della Patria; ma ci manca proprio il simbolo della Patria, la bandiera, che avremmo voluto donare noi alla nostra scuola. Da alcuni mesi abbiamo ammucchiato i nostri piccoli risparmi: sono duemila lire, ma non bastano per comprare un bel tricolore grande, il più grande del paese. Puoi regalarne ancora una bandiera?

«Vorremmo proprio che ci giungesse da Torino, che conosciamo così bene attraverso le tue pagine e dove pochi di noi potranno venire in questi mesi. Noi ti offriamo i nostri risparmi e tu li userai per qualche atto di bontà verso altri bambini e saremo felici anche noi».

Agata La Via

Una maestra ci scrive da Castellino di Moncalvo (Asti):

«Sono la maestra della bimba alla quale hai inviato le fotografie di Torino imbandierata e sento il dovere di ringraziarti. Quando il portalettere mi ha consegnato la busta con l'intestazione del giornale, devo aver assunto un'espressione di gradito stupore perché i bambini sono improvvisamente ammutoliti. Solo quando ho comunicato loro la bella notizia hanno dato libero sfogo alla loro gioia con un'improvvisa cascata di voci festose.

«Non è retorica questa, caro "Specchio", nelle nostre campagne esistono ancora dei bimbi così: cari, semplici che si entusiasmano alla vista di una semplice fotografia. E le tue erano fotografie grandi e meravigliose. Le teniamo in classe nell'angolo riservato alla storia, accanto ai ritagli del tuo giornale e agli opuscoli illustrativi che riguardano le celebrazioni del Centenario. Penso, i bambini attendono con vera impazienza la visita di "Specchio dei tempi" per potergliela mostrare...

«Il ricordo di Torino è più vivo che mai ora che abbiamo le immagini della città vestita a festa. Ho promesso che avrei condotto il più meritevole a visitarla, ma vorrei poterlo fare per tutti e quattordici perché tutti indistintamente amano Torino alla stessa maniera. Grazie, "Specchio dei tempi" per la gioia che hai dato ai miei piccoli. Sei sempre buono, generoso e caro con tutti».

Mirella Martarotti

Una maestra ci scrive da Sale San Giovanni:

«Insegno a Sale San Giovanni, un piccolo paese delle Langhe. Ho parlato spesso agli alunni delle celebrazioni torinesi di "Italia 61" e delle gite scolastiche che si effettuano da ogni parte nella capitale del Risorgimento. I miei scolari hanno accolto con entusiasmo l'idea di compiervi una gita anche loro e allora abbiamo predisposto tutto per il giorno 25 maggio. Quando però ho parlato della spesa, i genitori di alcuni di essi (i più bisognosi) hanno deciso di far rinunciare i loro figli. Figuratevi la delusione di questi bambini!

«Io sono restia a seccare gli altri per chiedere aiuti, ma visto che Tu, con una nobile iniziativa, hai aderito alla richiesta di altre scolaresche povere come la mia, ho pensato bene di scriverti per chiederti se mai qualche piccola cosa fosse rimasta anche per gli scolari meno abbienti di Sale San Giovanni.

«Noi arriveremo a Torino giovedì prossimo, alle 7,10, col treno proveniente da Savona e ci sarà un pullman ad attenderci per il giro della città. Saremo in 14 scolari e qualche adulto, ma se Tu ci annuncerai almeno un piccolo contributo (procurandoci ad esempio i biglietti per la gita in battello e sulla funivia per tutti) potremo pagare il viaggio all'altra mezza dozzina di scolari più bisognosi».

Nunzia Bresciano, insegnante

Un maestro ci scrive da Chiavari:

«Insegnante elementare delle scuole di Chiavari, mi rivolgo a *Specchio dei tempi* per pregarlo di un piacere a nome dei miei piccoli. Da due anni i miei scolaretti compilano un giornalino (*Lo Scoiattolo*) di cui hanno dedicato l'ultimo numero al Centenario dell'Unità d'Italia. Per questo lavoretto il Sindaco di Chiavari ha voluto premiarli con una gita gratis a Torino, che faremo il 3 giugno. Ha lasciato però a me il compito di organizzarla ed io, per maggior sicurezza e per evitare che i bambini soffrano durante il viaggio, ho deciso di farli viaggiare in treno.

«Penso però che, una volta giunti in codesta città, ci troveremo in difficoltà per spostarci da un punto all'altro e quindi vorrei poter disporre di un piccolo autobus, naturalmente a spese nostre. Saremo complessivamente una ventina di persone e arriveremo col direttissimo in partenza da Chiavari alle ore 4 circa. Saremo a Torino, salvo ritardi, verso le 9. Volete interessarvi di noi?».

Ins. Mario Ruscotti

I genitori degli scolari di Spini-Ghiaie ci scrivono:

«Noi genitori degli alunni di Spini-Ghiaie (Trento), che da due giorni abbiamo la casa e l'animo pieni dell'orgoglioso entusiasmo dei nostri bambini — tornati da Torino trasformati da placidi scolari in garruli ciceroni — noi pure vogliamo inviarti i nostri ringraziamenti per tutto ciò che hai fatto per rendere così felici i nostri figlioli.

«Dopo la lunga e attiva preparazione e dopo gli interminabili racconti di questi giorni, possiamo ben dire di essere venuti a Torino anche noi insieme a loro per celebrare il Centenario del Risorgimento!

«A te che tanto ti adoperi per dimostrare che il lavoro e il sacrificio degli artefici dell'Unità non fu opera vana, e che finalmente anche gli italiani "sono fatti", a te esprimiamo la nostra speranza che questi fanciulli che tu hai riunito dai più lontani angoli della penisola, non conoscano le guerre e le sofferenze che hanno amareggiato i nostri nonni, i nostri padri e noi stessi, che la fraternità sia finalmente una realtà e non più una parola vuota, che abbia finalmente il senso da voi attuato. E che ci faccia ritrovare la pace per lavorare e per vivere senza più paure!

«Ci uniamo ai nostri figli nel gridare anche noi: W l'Italia! W *La Stampa!*, e cordialmente ti salutiamo».

Seguono le firme

Ai mutilatini le uova e i dolci donati dagli scolari a «La Stampa»

Quattrocentocinquanta ragazzi hanno visitato ieri il nostro giornale - Provenivano da Casale, Val Seriana, Ormea, Ripalta Cremasca

Ieri sono venuti in visita a *La Stampa* circa 450 scolari. Il primo gruppo era composto da 60 alunni delle classi 4ª e 5ª elementare di Casale Monferrato, in rappresentanza dei seicento loro compagni giunti a Torino per le celebrazioni del Centenario. Nei prossimi giorni ne affluiranno altri 950 dalle frazioni del capoluogo e da undici Comuni della zona. Il viaggio e il soggiorno è stato offerto dal consigliere comunale dott. Camillo Venesio, che si è anche assunto l'onere di un «numero unico» dedicato al Risorgimento e che sarà compilato dagli scolari dei 56 Comuni della circoscrizione scolastica. La comitiva che ha visitato lo stabilimento de *La Stampa* era accompagnata dall'ispettrice dott. Maria Chiesa, dai direttori didattici prof. Scagliotti e Aimale e dai consiglieri comunali avv. Boverio e rag. Oppezzo Hanno portato in dono al giornale una scatola di squisiti dolci e un pregevole volume dell'ing. Vittorio Tornielli sulla architettura di otto secoli del Monferrato.

Un secondo gruppo di piccoli, graditi ospiti era costituito da 58 scolari delle quinte classi di Ardesio, nell'alta Val Seriana. Li accompagnavano le insegnanti Fina e Graziella Zucchelli, il curato don Ferri e il direttore della scuola di avviamento professionale di Gromo (altro centro del Bergamasco), prof. Albino Zucchelli. Insieme a mazzi di profumati fiori di campo, hanno offerto a *La Stampa* un canestro di uova freschissime. Certi di interpretare il loro pensiero, le abbiamo consegnate — insieme ai dolci — all'istituto dei mutilatini di Don Gnocchi.

Le visite sono continuate anche nel pomeriggio, con un gaio sciame di 66 alunni delle classi quinte di Ormea e di alcune frazioni: quelli di Viozene, la più distante si erano alzati poco dopo le 3 di stamane per raggiungere i compagni di gita. Accompagnavano gli scolari 10 insegnanti. Il viaggio da Ormea a Torino è stato effettuato in treno: all'arrivo, due pullman messi a disposizione da *La Stampa* li hanno trasportati nelle visite alla città e a Italia 61. Anche i piccoli amici di Ormea avevano un dono: due artistici cestelli di una specialità dolciaria locale (anch'essi allieteranno i mutilatini).

L'ultimo scaglione era il più numeroso della giornata: 250 ragazzi e ragazze di 3ª, 4ª, 5ª e di 1ª avviamento industriale di Ripalta Cremasca, provincia di Cremona. Erano venuti a Torino con il sindaco, ing. Marzagalli, l'ispettore scolastico dott. Dino in rappresentanza del Provveditore agli Studi dott. Lepore, il direttore didattico dott. Ruggeri e una ventina di insegnanti. C'erano anche il parroco del paese, don Carioni, e quello della frazione Zappello, don Valdameri. Alla folta delegazione si erano uniti gli scolari di Casaletto, Cerdano e Capernianica. Il centenario dell'Unità d'Italia — ci hanno spiegato — è molto sentito a Ripalta: da dieci giorni il paese è imbandierato, sono in corso numerose manifestazioni celebrative. Gli scolari hanno donato a *La Stampa* dei volumi sul Risorgimento.

Gli scolari di Pieve di Teco — un gruppo dei quali sono stati recentemente nostri ospiti a Torino — ci hanno inviato una copia del bellissimo «giornalino» da essi redatto, e che si intitola *Cento anni di storia*: l'epopea risorgimentale è presentata con efficacia e ricchezza di illustrazioni a colori.

g. l.

Dal 29 maggio il nuovo orario sulle ferrovie

Treni diretti Roma-Mosca in servizio da domenica

Il viaggio dura 70 ore - Il personale è austriaco fino a Vienna, più oltre sovietico - Prevista l'effettuazione di tre corse alla settimana

(Nostro servizio particolare)
Roma, 24 maggio.

Alla mezzanotte di domenica prossima — com'è stato annunziato — entrerà in vigore su tutte le linee ferroviarie europee il nuovo orario che avrà valore per il periodo 1961-62.

Per quanto riguarda le comunicazioni ferroviarie da e per l'Italia si sottolinea una estensione dei servizi effettuati dei «Trans-Europ-Express», mentre sulla rete nazionale sono previsti vari «treni stagionali».

Con domenica si inizia poi il collegamento diretto ferroviario fra Roma e Mosca via Tarvisio. Carrozze dell'amministrazione ferroviaria sovietica con compartimenti «singoli» «doppi» e «turistici» partiranno domenica rispettivamente dalle due capitali. Da Roma alle ore 21,30, e da Venezia alle 6,20 del lunedì per arrivare a Vienna-Sud alle 18,40. A questa stazione avverrà il cambio del personale di scorta, in quanto sul tratto Vienna-Roma verrà impiegato personale austriaco e nel tratto Vienna-Mosca personale sovietico.

La vettura russa verrà quindi agganciata al treno in partenza alle 21,56 per arrivare a Varsavia alle 11,53 di martedì. In serata alle 19,35 giungerà a Brest. E' in questa stazione di confine appositamente attrezzata che avverrà il cambio dei carrelli, in quanto com'è noto fra l'armamento ferroviario russo e quello europeo vi è una diversità di scartamento (1.445 Italia e 1.524 Russia). Quest'operazione si svolgerà in una cinquantina di minuti circa. In questo frattempo il personale provvederà a pulire la vettura e a rifornirla di acqua. La partenza da Brest avverrà alle 21,30 per arrivare nella capitale sovietica alle ore 18 di mercoledì.

Nel senso inverso la partenza da Mosca (Bielorusskaja) avverrà alle 18,35 del 28 con arrivo a Brest alle 13 del giorno 29 e in serata a Varsavia, alle 7,30 del giorno 30 a Vienna e alle 24 a Venezia e a Roma alle 8,45 del giorno successivo. Durante il periodo estivo il servizio sarà trisettimanale. Al prezzo del biglietto ferroviario è da aggiungersi per un posto singolo nella vettura letto lire 43.046 più lire 7972 di supplemento, lire 24.046 per un posto in cabina a due letti e lire 14.416 per un posto «turistico».

Nell'accordo intercorso fra l'amministrazione ferroviaria italiana e per essa la compagnia dei vagoni letto e l'amministrazione ferroviaria sovietica, nessun posto potrà essere venduto sul percorso Roma-Vienna e viceversa, nonché per le stazioni intermedie. Da Mosca soltanto per viaggiatori diretti oltre Vienna.

Mentre nel settore ferroviario, da parte delle diverse amministrazioni si propende a rendere più rapide e confortevoli le varie «relazioni», da parte loro le compagnie aeree civili non mancano di potenziare i rispettivi aereoservizi. Proprio in questi giorni le relazioni aeree con la Repubblica sovietica registrano un maggior numero di comunicazioni. Da Parigi con la capitale dell'Urss ha avuto inizio un collegamento trisettimanale con partenza alle ore 5 e arrivo a Mosca alle 13,55. Un altro collegamento via Copenaghen permette di raggiungere Mosca in 10 ore dall'Italia. Prezzo del biglietto da Parigi lire 135.800 in prima e lire 108.100 in turistica. Andata e ritorno rispettivamente lire 244.500 e 194.300. Per quanto riguarda i tempi di collegamento dalla e per l'Italia si tenga presente che i «Caravelle» superano oggi la distanza fra Roma e Parigi in appena due ore, e fra Torino e Parigi e Milano-Parigi in appena un'ora, così che il percorso aereo fra le due capitali si riduce al massimo a circa otto ore di volo.

b. p.

Inasprite le pene previste per i sofisticatori di vino

Roma, 24 maggio.

Le pene per i sofisticatori di vino sono state inasprite dalla Commissione Giustizia della Camera, che ha approvato oggi un apposito progetto presentato dal repubblicano on. De Vita. La legge prevede che chiunque prepari a scopo di commercio mosti, vini speciali, vermouth o aperitivi a base di vino impiegando in tutto o in parte materie zuccherine o fermentate diverse da quelle provenienti dall'uva fresca o leggermente appassita, è punito con la reclusione fino a un anno e multa fino a centomila lire per ogni quintale prodotto. Nei casi di particolare gravità la pena è aumentata fino al doppio.

Smentito a Venezia l'ammanco di mezzo miliardo al Casinò

Una precisazione del Sindaco e dei 15 «croupiers» licenziati

(Dal nostro corrispondente)
Venezia, 24 maggio.

La notizia di un presunto ammanco di mezzo miliardo al Casinò Municipale è smentita da due delle parti interessate. Il Comune per bocca del sindaco, ing. Favaretto Fisca, ha dichiarato: «Mai sentito parlare di un simile ammanco. In coscienza non posso dire assolutamente nulla. Deve trattarsi di una invenzione di sana pianta, dello stesso tenore di quelle sorte intorno al piano regolatore». La seconda smentita viene dai quindici «croupiers» licenziati, i quali affermano che se qualcuno ha parlato di una tale perdita, la cifra corrisponde grosso modo ai mancati incassi di circa tre mesi di scioperi che si sono avuti in questi tre anni di gestione della «Stile». Si tratterebbe, quindi, di un autentico danno per il Comune, ma per niente doloso.

I dirigenti della «Stile», non commentano la notizia. Poiché tutto è partito dal licenziamento dei quindici «croupiers», avvenuto su richiesta del Comune che ha domandato l'applicazione dell'articolo 23 del capitolato d'oneri, si limitano a dire: «E' cosa che riguarda il Comune». **a. l.**

Arrestato a Cuneo un giovane giunto da Torino per rubare

Cuneo, 24 maggio.

(m.) Un diciottenne giunto a Cuneo da Torino, con un amico per compiere dei furti è stato arrestato dopo due movimentati inseguimenti.

Ieri pomeriggio, Antonio Albarelli, da Siderno (Reggio Calabria) domiciliato a Torino, dopo aver rubato l'utilitaria del commerciante torinese Francesco Re, si era diretto verso Cuneo con un complice, di cui non ha voluto finora rivelare il nome. Verso le 23, i due si avvicinavano ad un furgoncino parcheggiato in via Amedeo Rossi, appartenente al rappresentante di commercio Francesco Martelazzo. Forzata la portiera, i due cominciarono a trasferire rapidamente sulla loro auto le scatole di scarpe riposte nell'interno del furgone. Alcuni passanti si insospettivano per l'insolita operazione e l'amico dell'Albarelli saltava a bordo dell'auto rubata e si allontanava a tutta velocità.

Abbandonato dal compare, l'Albarelli fuggiva, inutilmente inseguito da alcuni dei presenti. Giunto in borgata Gesso, il giovane si avvicinava ad un motoscooter parcheggiato dinanzi al ristorante Bisalta, e, forzata la sicurezza, tentava di metterlo in moto. Il gestore del locale, Secondo Chiarpenello di 28 anni, che da una finestra del ristorante aveva notato i movimenti del ladro, scendeva in strada e si poneva all'inseguimento dell'Albarelli, che sospingeva di corsa la motoretta per cercare di avviarne il motore. L'albergatore riusciva ad afferrare il giovane ma veniva colpito da violenti pugni al viso. In questo modo l'Albarelli si liberava dalla stretta e fuggiva. Dalla vicina caserma di via Peano interveniva allora il pattuglione della Squadra Mobile, che mezz'ora più tardi, in viale Angeli, riusciva a catturare il ladro. L'Albarelli è stato deferito all'autorità giudiziaria in stato di arresto per furto aggravato.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento 100%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. ...., Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si [illegible] comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Sitor, via Nizza 32, Torino, tel. 651-220.

ALTERNATORI trasformatori motori dinamo, apparecchiature isolatori contatori. Saracco, corso Vercelli 68, tel. 21-536.

CATENE estere e nazionali per auto, moto, industrie. Marengo, Mazzini 33, telefono 871-713. 23166

CAUSA cessazione lavori vendesi blocco ponteggio in legno nuovo. Gallione, via Martorelli 2 A41720

DISPONENDO presse meccaniche 30 T svitata, altra 40 T ritardo, assumerei da seria ditta lavoro continuativo tranciatura e imbutitura, disposto impegno contrattuale, massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6280 — Torino»

DISPONENDO tornitrice elettronica automatica, accetterei lavorazioni grandi serie da ditta primaria disposta impegno contrattuale, massima serietà. Scrivere «Pubblicità Stampa 6280 — Torino»

DISPONGO presse n. 1 altra n. 3 assumerei lavoro continuativo seria ditta, disposto impegno contrattuale, massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino» A[illegible]

FABBRICA [illegible] lavorazione lamiera, cerca lavorazione in [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 366 — Torino».

LAMIERE ondulate nere e zincate, tubi a grande, lamiere spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 289-093 252

MOTORIDUTTORI ad ingranaggi in olio monoblocchi chiusi (tubernati), telefono 22-745 7

OCCASIONE vendo Autogru Urmis 8 tonn. Attrezzatura con polipo. Telefonare 793-948. A41875

RETE zincata recinzione, filo spinato, piantoni tubi ad a «T». Berthante, corso Trapani 163, telefono 388-942.

ROTTAMI, lamierino, torniture ferro, metalli in genere acquisto Tel. 380-907.

TELESALVAMOTORI aria, olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 33, tel. 588-611.

Società industriale chimica
cerca
LAUREATI IN INGEGNERIA
con requisiti che ne consentano l'addestramento e l'impiego in funzioni organizzative. Età non superiore a 35 anni, preferibile conoscenza lingue.

Inviare curriculum professionale, corredato da fotografia a **PUBBLICITA' STAMPA 1 - MILANO.**

Le Società
PERUGINA e BUITONI
CERCANO UN AGENTE
di vendita in comune per la zona costituita dalla parte settentrionale della
PROVINCIA DI NOVARA
SI RICHIEDE: presenza, esperienza, dinamismo, età 25-40, patente auto.
INVIARE: foto e curriculum vitae, precisando Case rappresentate, titolo studio, situazione familiare, referenze.
MASSIMA RISERVATEZZA
Indirizzare le domande a:
PERUGINA S.p.A. - PERUGIA, entro il 5-6 p. v.

GRANDE COMPLESSO METALMECCANICO
assume
Operatori macchine elettrocontabili I.B.M.
Precisare curriculum, pretese.
Scrivere:
PUBBLICITA' STAMPA 3435 - Torino

SOCIETÀ COMMERCIALE
perfettamente organizzata con grande deposito
e con automezzi atti anche alla conservazione di generi alimentari **CERCA RAPPRESENTANZA QUALIFICATA PER TORINO** e **PROVINCIA**. Ottime referenze e possibilità di eventuale deposito a garanzia.
Scrivere:
PUBBLICITA' STAMPA 8287 - TORINO

CAMERIERA E OTTIMA CUOCA
cercasi
Trattamento ottimo. Scrivere a:
PUBBLICITA' STAMPA 378, Torino

COMPLESSO INDUSTRIALE METALMECCANICO
di importanza europea cerca per proprio costruendo stabilimento nel meridione ingegneri atti a ricoprire posti di capo officina - capo ufficio tecnico - età non superiore ai 40 anni. Notevoli prospettive di carriera per elementi idonei e dinamici. Costanti possibilità di addestramento in Italia e all'estero.
I candidati ritenuti idonei verranno intervistati entro un mese.
Inviare curriculum dettagliato indicando pretese economiche a
CASSETTA 738 B - S.I.P. - GENOVA.

PRIMARIA INDUSTRIA
cerca capace elemento per impiego amministrativo in seno alla propria direzione vendite. Età massima 40 anni. Esigesi persona attiva, dinamica, diplomata o laureata. Scrivere inviando curriculum a
PUBBLICITA' STAMPA 182 - TORINO

TERMOGENI generatori aria calda riscaldamento industriale. Concessionaria Bosco, telefono 595-580. A42761

TORNIO parallelo cono puleggia 12 velocità cm 120 punte; altro mezzo metro, fresatrice vende. Borgomanero 13.

TUBOTINILE tubi ghisa pluviali e fognature. Chiusini, bocchette, lucernari. Richetta, corso S. Maurizio 25, Torino.

VENDESI scaffali negozio seminuovi, vera occasione, urge. Telefono 390-385.

2 Artigianato L. 90 p.p.

DECORAZIONI, ambientazioni, raschiatura palchetti, levigatura pavimenti alloggi, negozi Telefonare 55-711. 475

MOBILIFICI via Principe Amedeo 32 C, Giuseppe Verdi 26 E. Prossima cessazione commerciale avendone prezzi bassissimi vasto assortimento camere letto, pranzo, mobili isolati. Visitateci. 291

PARETI sempre pulite con termomenrale coprilterm: Alpha. Provvedete in tempo. Telefonare 31-450. 22574

PAVIMENTI e rivestimenti di quarzite, mosaico, in genere di tutte le pietre. Telefonare 241-443 A41805

RESTAURI, manutenzioni, decorazioni scale, facciate stabili e stabilimenti. Telefonare 524-267 475

RIMODERNAMENTO restauro decorazione ville alberghi alloggi negozi. Specialità rivestimento gradini vecchie scale et pavimenti resinoplastici. Tel. 570-867.

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A. PRESTITI in poche ore a impiegati, lavoratori, funzionari. Sovvenzioni su auto, autocarri, anche ipotecati, mutui ipotecari su alloggi e negozi. Lunghe rateazioni. Finsauto, via Saluzzo 1 (Porta Nuova) telef. 687-649.

A.A.A. BUONE CONDIZIONI CONCEDIAMO CREDITI IMMEDIATI RIMBORSABILI 10-18 MESI A LAVORATORI, IMPIEGATI, ARTIGIANI, FUNZIONARI, PROFESSIONISTI E A POSSIDENTI RESIDENTI PIEMONTE. CONCEDONSI INOLTRE SOVVENZIONI IMMEDIATE AUTOVETTURE, AUTOCARRI (ANCHE IPOTECATI), ALTA VALUTAZIONE MUTUI IPOTECARI SU APPARTAMENTI E NEGOZI, RIMBORSO FINO A 3 ANNI, SERIETA', CORRETTEZZA, SEGRETEZZA. FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24 ANGOLO SAN DONATO, TELEFONI 485-688, 485-902. 729

A.A.A. IFIMA concede prestiti a funzionari, impiegati, operai residenti Piemonte. Tassi modici. Rateazioni convenienti. Mercanti 18, telefono 40-879.

A.A.A. ITALFIDI CONCEDE PRESTITI FUNZIONARI, PROPRIETARI, IMPIEGATI, ARTIGIANI, OPERAI, COMMERCIANTI. TASSI MODICI, RISERVATEZZA ASSOLUTA, RAPIDITA' MASSIMA. PRINCIPE TOMMASO 6 TEL. 683-301.

A abitanti Torino, provincia, impiegati, operai e possidenti, concedonsi prestiti in giornata. Serietà, segretezza. AFIA, Pietro Micca 15, Torino, tel. 40-532.

A Clienti cerco attività commerciale avviata da rilevare o gestire. Tel. 391-057.

A investimenti capitali costo ferzi, alto reddito, massime garanzie. Italfidi, via Principe Tommaso 6. 1330

A 11.000.000 bar torrefazioni incassi 50.000 giornaliere. Bottiglierie gerenze, latterie, panetterie, rivendite, tabaccherie, giornalerie commestibili. Cedo licenza bottiglieria trattoria super-alcoolici trasferibile Toppino, corso Regina 88, telefono 276-304 A42580

ACCONCIATURE, superposizione [illegible] rile, adiacente prossima Standa, cedo. Telefonare 767-787. A40745

ACQUISTEREI da privato bar o torrefazione spesa 10.000.000. Tel. 874-[illegible].

ACQUISTO contanti recapito tintoria moderno Massimo 400.000. Telefonare 81-593, 685-051. 150

AFFARISSIMO cedo casalinghi, volendo solo licenza trasferibile attrezzatura, causa malattia. Telefonare 208-864.

AFFARONE causa avanzata età cedo avviatissimo negozio mobili. Scrivere O 433 Pubblicità Oliva, Biella. 24376

AFFIDASI pratici gerenti grandioso commestibile bottiglieria vini. Masino, Belfiore 7 361

ALIMENTARI salumeria periferico unico zona 50.000 utile settimanale alloggio garage [illegible] 20.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8284 — Torino».

AUTORIMESSA avviatissima completa 230 macchine 40 moto locazione indecennale cedesi Telefonare 373-443.

AVVIATISSIMO laboratorio mobili arredamenti con macchinari cedesi, mili pretese. Scrivere P 434 Pubblicità Oliva, Biella. 24376

BAR angolare, 2 biliardi, [illegible] gioco, televisione, zona mercato cedesi. Telefonare 794-[illegible] ore ufficio. A43037

BAR licenza ristorante grandioso nuova Torino redditizio vendo o gerenza. Telefonare 793-583 A43505

BAR naturale, garage Esposizione '61, 50.000 giornaliere, 5.800.000, all'acquirente offresi 100.000 netto mensili cauzionando, concedendo gerenza. Urrec. Cavour 26. 446

BAR superalcoolici, zona Esposizioni (Lingotto) affarissimo 2.450.000. [illegible]nero, Arsenale 43. 292

CAFFE' torrefazione cedo 3.000.000 oppure gerenza. Telef [illegible] ore 9-11.

CAPITALE 12.000.000 investimento sicuro acquistando metà quote società. Massima serietà, garanzia, reddito documentato 19-20%. Scrivere: «Pubblicità Stampa 168 — Torino». 1274

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CEDESI cromatura bene avviata, clientela affezionata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8277 — Torino». A41487

CEDESI grandioso negozio centrale mobili elettrodomestici radio televisori lampadari e dischi, oppure cambiasi con alloggio. Telefonare 593-503. 183

CEDESI negozio casalinghi posizione ottima, avviatissimo. Tel. 33-231.

CEDESI vicinanze Italia 61, abbigliamento, causa malattia. Telef. 694-436 ore 13-14. A42720

CEDESI 750.000 più fondi vivi, maglieria biancheria indumenti lavoro, retro abitabile, zona nuova operaia. De Maistre 27

CEDO causa malattia autorimessa zona signorile reddito assicurato Tel. 779-594.

CEDO negozio giornali importante, capolinea tram. Rivolgersi: Bordiga, Mattentti 2. A42435

CEDO negozio officina motoscooter, unico zona commercialissima. Tel. 893-761, 587-375. A43471

CEDO nuova latteria arredatissima, [illegible] avvenire, S. Rita. Telefonare 41-974 Rey. A42468

CERCO socio con 3-4 milioni per negozio mobili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3402 — Torino». A42078

CINEMA zona Torino 1200 seduti forte reddito [illegible] Telefonare 651-118

COM. F.A.I. Cavour 7, concede prestiti a privati, finanziamenti ipotecari e fiduciari su immobili e autovetture in comode rateazioni. Rapidità e riservatezza. Telefonare 528-921, 527-496. 145

COMMERCIANTE italiano residente India bene introdotto ditte indiane interessato nuove piccole industrie [illegible] incontrare industriali italiani scopo sviluppo industrie in India. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8457 — Torino».

COMMESTIBILE, licenze vastissima, incasso 50.000 dimostrabile, cedo. Crosetto. Bogino 10. [illegible]

FERRAMENTA centralissima con officina fabbro, piena efficienza, clientela scelta, [illegible] reddito dimostrabile cede Crosetto, Bogino 10 186

FINCOTEX OFFRE CELERMENTE A BUONE CONDIZIONI PRESTITI (A TUTTI) E SOVVENZIONI SU AUTO, AUTOCARRI, ANCHE IPOTECATI (ALTA VALUTAZIONE). PIAZZA STATUTO 24, ANGOLO SAN DONATO. TELEFONI 485-688, 485-902. 1185

GERENTE capace per albergo pensione ottima cercasi Cabutti, via Consolata 2.

GRANDE tintoria [illegible], macchinario [illegible] commerciale 350.000 cedesi [illegible] familiari. Tel. 383-365

IFIMA finanzia possessori immobili residenti. Mercanti 18, telefono 40-879.

LATTERIA litri 180, incasso 30.000 dimostrabili, cedo 2.000.000 Crosetto, Bogino 10 [illegible]

LATTERIA, gelateria, bellissima posizione, qualunque [illegible], cedesi Cavallera, Saluzzo 21 194

MACELLERIA ottima buona posizione [illegible] prezzo [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3418 — Torino»

MERCERIE, articoli casalinghi, licenza trasferibile, vendesi blocco 1.400.000. Telefonare 590-720 A42253

MODE pelletteria avviato negozio centralissimo cedesi [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 365 — Torino»

MURI fabbrica mobili zona Mirafiori attrezzatissima vendesi oppure gerenza. Telefonare 383-626 24177

PRESTITI [illegible] e bancari. Rimborso rateale diretto. Ifima, Mercanti 18, telefono 40-879 22

PROFUMERIA vicinanze Porta Nuova, arredamento moderno, avviamento decennale, ottimo incasso, satellite, estetista, reddito 350.000 mensili, vende Gabetti Giulio Cesare 58. 865

RITIRO [illegible] cede rimodernato negozio [illegible] sotto [illegible] abbigliamento tessuti laneria laboratorio attività [illegible] sotterranei affitto 20.000 «Pubblicità Stampa 1364 — Torino». A[illegible]

SALUMERIA angolare 120.000 giorno lire dimostrabili, cedesi [illegible] titolare Piazzano, Po 12. [illegible]

SALUMERIA gastronomia centralissima forte reddito, cedesi motivi salute. Scrivere «Pubblicità Stampa 3374 — Torino». A41721

TABACCHERIA moderna, 1.100.000 levata settimanale forte vendita altri articoli cedesi affarone motivi famiglia 14.000.000 Franco, Del Carretto 28

A San Bartolomeo Cervo, Diano Marina, vendiamo ultimi alloggi [illegible] a due camere tinello vicino mare, accurate finiture, rateizzamento particolare. Telef. Torino 200-474, 589-570, 651-433

ACQUISTASI o affittasi alloggio 2 camere cucina [illegible] zona Crocetta, S. Rita. Telefonare 595-452. A42215

ACQUISTASI villa collina Torinese, preferibilmente con parco [illegible] cascina. Telefonare 593-878 304

ACQUISTASI 10 locali piano terreno mq. 20x centrali semicentrali. Telefonare 511-858 A41518

ACQUISTO contanti terreno industriale 20.000 mq. periferia Torino massimo L. 4000-2500 mq. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6303 — Torino» A43359

ACQUISTO terreno fabbricabile, [illegible] dettagliate: Comitalia, casella postale 6, Torino. 475

ALLA Crimea, alloggio casa moderna, terrazzo riscaldato, quattro camere, cucina, termobagno, libero. 7.800.000 Acchiardi, XX Settembre 58 532

È in vendita nelle edicole a 200 lire il 2° numero di

QUATTROSOLDI

la rivista mensile **accolta con entusiasmo**

da chi
- **vuole guadagnare di più**
- **difendere i suoi risparmi**
- **accrescere il suo patrimonio specialmente se modesto**
- **spendere bene il suo denaro**

Ecco il sommario del n. 2

Mangiare e dormire
Come combattere le frodi alimentari
Il galateo del successo
Risposte al problema del mese
Lettere a «Quattrosoldi»
Cassaforte

Guadagnarli
Le carriere che fanno guadagnare
Il giardinaggio
Servizio inserzioni

Accrescerli
L'importante è cominciare
La banca non è soltanto una cassaforte
Un milione per voi
Compriamo una casa al mare?
Il cincilla ha entusiasmato tutti
Un cervello elettronico al vostro servizio
Gli indici di «Quattrosoldi»
Le quotazioni di Borsa

Difenderli
La nostra spesa. Duemila lire al chilo: la carne è un lusso?
Processo alle ferrovie
Lui, lei, i soldi
San Marco d'Urri, un paese che muore di ricchezza
La nostra salute: solo per marine non occorre fare la fila
Viviamo in un vortice di tasse

Spenderli
Sono convenienti le vacanze all'estero?
Quarta prova: gli abiti estivi confezionati
Quinta prova: i gelati
Calze: collaudo pratico

QUATTROSOLDI

è una rivista pratica di economia spicciola

■ *Vi aiuta a liberarvi dal bisogno*

■ *Esperti, tecnici e giornalisti al servizio dei lettori*

NEGOZIO centralissimo dettaglio generi cartoleria ed affini avviatissimo cedesi [illegible] magazzino [illegible]: «Pubblicità Stampa 9259 — Torino»

PANIFICIO affittasi [illegible] servizio militare escluso negozi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1138 — Torino». A40811

PETTINATRICE buon avviamento cedesi a nuovo modernissimo cedesi. Telefonare 390-127. A43506

PETTINATRICE cede trentennale negozio [illegible] causa vecchiaia [illegible] Facilitazione. Ferrero, via Artisti 28.

PETTINATRICE ritirandosi, cede cinque posti attrezzati avviamento [illegible] 900.000 rateando [illegible]. Masnero, Cernaia 27, Torino. A43632

PIAZZA Castello cedesi chiosco penne stilografiche, articoli cancelleria. Telefonare 50-077. 511

PRESTITI immediati personali, rimborsabili 10-18 mesi direttamente concediamo a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concedonsi inoltre sovvenzioni immediate su autovetture, autocarri (anche ipotecati), alta valutazione. Serietà, correttezza, segretezza. Fincotex, piazza Statuto 24 ang. San Donato Telefoni 485-688, 485-902. 508

STABILIMENTO meccanico ventennale, prodotto proprio largo consumo, ottima organizzazione industriale et commerciale, reddito dimostrabile cedesi 80.000.000. Rivolgersi [illegible] ing. Girlando, telefono 520-168. 470

TABACCHERIA centralissima, levata 700.000, [illegible] vendita tollati, ottimo reddito cedesi Telefonare 518-770

VENDESI primaria industria abbigliamento introdotta Italia ed Estero, terreno e stabilimento mq. 8000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3429 — Torino».

758.000 trattabili, officina: tornio, impianto, saldatrice, accessori vari, cedesi. Manzanelli, S. Rocchetto 3, ore 16-18

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A. PIETRALIGURE vendo villino 4 [illegible] camere servizi, garage, giardino [illegible] locale mq. 500, 7.500.000 trattabili. Telefonare 251-834, ore pasti A4[illegible]

A borgo Vanchiglia, via Vanchiglia et Giulia di Barolo, vendonsi negozi ottimo reddito, alloggetti convenientissimi, facilitazioni. Rivolgersi pomeriggio in via Vanchiglia 14 1772

ALASSIO vendo 2 alloggetti nuovi eventualmente mobili, ciascuno 3 vani e servizi. Telefonare 538-017. 103

ALLOGGETTI [illegible] 1-2 camere tinello cucinino servizi zona Francia vendonsi direttamente Tel. 774-696. 398

ALLOGGI in palazzine signorili, 3-14 camere [illegible] giardino. Due chilometri piazza Castello. Facilitazioni. Pontegrande 11. Tatuccini 44. 1054

ALLOGGI liberi, bloccati, vendonsi corso Peschiera 253. Visibili martedì-venerdì 15-17. Acchiardi, tel. 47-374. 532

ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2-3 camere tinello cucinino servizi vende direttamente impresa, via Filadelfia 165, telefono 383-106 60

ALLOGGI signorili vendonsi corso Lecce 110-112 38

ALLOGGIO primo piano 6 vani salone due servizi cantina vendo corso Vittorio 34. Telefonare 90-603. A43503

ALLOGGIO signorile annesso ufficio due ingressi vendesi piazza Adriano 12, Dorlingiuco Telefonare 773-812. 1135

ALLOGGIO signorile [illegible] su corso mq. 155 vendesi Tel. 811-858.

ALLOGGIO signorile piazza Rivoli mq. 152 vendesi. Masino, Belfiore 7. 311

TAPPEZZERIE IN CARTA
VENDITA DIRETTA *anche a piccole partite dalla* FABBRICA
VIA MADAMA CRISTINA, 125 angolo Corso Dante

ALLOGGIO 4 vani servizi zona signorile affittasi Valentino, corso Vittorio urge vendere Telefonare 380-901, ore ufficio.

ANTICIPAZIONE IMMEDIATA SU APPARTAMENTI, TERRENI, IMMOBILI, RIMBORSO RATEATO CONCEDE FAIT, VIA SANTA TERESA 12. DISCREZIONE BANCARIA MASSIMO CONVENIENTE.

APPARTAMENTI LUSSO 2-3-4-5 CAMERE SERVIZI PRENOTIAMO IN STABILE CON GIARDINO, ZONA BERNINI. FACILITAZIONI [illegible] FAI, CAVOUR 7. TELEFONO 537-486. 148

APPROVATI progetti costruzione 48-60-90 camere su corsi Tel. 90-[illegible]

AREA industriale angolare mq. 4400 borgata Lesmanno adiacente stradale Francia comodità servizi vendesi. Telefonare 44-435 [illegible]

ARREDATO piano panoramico divisibile in alloggetti vendesi Ventimiglia 90. Telefonare ufficio 697-497. 230

ATTENZIONE! Alloggio tre camere vicinanze Porta Nuova vendesi, anche uso ufficio, 3.400.000. Tel. 580-723.

ATTICO centrale 150 mq. [illegible] vendesi Telefonare 55-317. A39700

ATTICO sul mare 1-2 camere, bagno, terrazzo. 1.600.000 - 2.600.000. Scrivere Spossa, via Aurelia 180, Loano.

BORDIGHERA impresa Soleri telefono 23-44 vende appartamenti vicino mare ville aree edificabili A32756

[illegible] vendonsi alloggi altamente [illegible] 3-4 camere servizi. Telefonare 593-67? 304

CAPANNONI ferro, tettoie stabilimenti, realizzazioni metalliche esegue ditta specializzata, eventuali opere murarie. Telefonare 53-711 475

CASA recente costruzione 20 camere, terreno, bagno, affittata, ottimo reddito, vendesi. Telefonare 819-762. A44679

CASA corso Spezia, cinquanta camere, negozi, metà sbloccata, buon reddito aumentabile, vendesi per divisione. 35 milioni Acchiardi. XX Settembre 58.

CASA signorile 21 vani laboratorio privato vende privato Telef. 798-[illegible]

CASA 10 camere giardino garage vendo 10.000.000. Regina Margherita. Telefonare 781-405. [illegible]

CASA 30 camere con negozi, alloggi una camera cucina terzo bagni, vendiamo 16.000.000 più mutuo, ottimo [illegible] Mirafiori Astoreese, Umberto 45, telefono 527-490. 328

CASA 11 camere magazzino, affittata, vendesi con mutuo. Tel. 386-507. 1117

CASCINA 18 giornate circa, prato campo vigna, unico appezzamento, irrigua, fabbricato nuovo, stalla moderna 20,25 capi bestiame, adatta anche allevamenti: polli, conigli, oppure piantagioni frutteti e volendo ortaggi; posizione incantevole panoramica, vicinissima [illegible] Asti [illegible] investimento vendesi. Telefonare 758-583, 8-13, 20-21. [illegible]

CASCINA 30 giornate, ottima posizione redditizia, casa padronale, tutte comodità, vendo, cambio alloggi Scrivere: Barbasino, Montalero Monferrato. 1274

CAV. Cotti, Arcivescovado 3, vende alloggio signorile 350 mq., 120 terrazzo, 29.000.000 Crocetta. 965

CERCASI garage Torino, cascinotta due, tre giornate terreno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6349 — Torino».

COMPRO terreno periferico 500-1000 vani, pagamento parziale, comodità tranviarie. Scrivere: Andreazza, via Parmeo 16. A4[illegible]

CORSO Casale vendiamo alloggio signorile 4 camere cucina servizi. Telefonare 553-488 A43180

CORSO Galileo Ferraris libero signorile 8 camere, cucina, servizi vendo. Telefonare 138-013. 337

COSTRUTTORE vende casa [illegible] zona signorile, facilitazioni. Tel. 774-686.

COSTRUTTORE vende casa signorile su corso principale pronta giugno, 90 camere più negozi Telefonare 763-720.

CRAVENZOLA Cossa 40, vende terreno civile industriale. Pellerina mq. 3345. 253

CROCETTA corso Orbassano angolo corso Peschiera vendonsi alloggi 2-3-4-5 camere servizi Telefonare 486-014.

DIRITTO sopraelevazione casa angolare [illegible] vicinanze Porta Susa vendesi contanti Scrivere: «Pubblicità Stampa 9229 Torino» A41591

FABBRICATO industriale commerciale nuovo [illegible] uffici tettoia garage alloggio custode, mq. 750, vicinanze mercato ortofrutticolo vendesi. Telefonare 44-435 82

FIN-VAI VENDE TERRENI FABBRICABILI, TERRENI INDUSTRIALI, ALLOGGI LUSSO, NEGOZI, UFFICI, MAGAZZINI, CENTRALISSIMI. MUTUI ET FACILITAZIONI VIA MONTE PIETA' 2, TELEFONO 537-410, 537-411. 119

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 763

IMPRESA vende casa nuova in blocco, 46 camere, garage, magazzini, ottimo reddito, mutuo Autorimessa, alloggi, negozi. Telefonare 894-202. A42228

IN zona San Paolo vendonsi negozi e alloggi 1-2-3 camere tinello e servizi, dilazioni di pagamento. Tel. 30-310.

ITALIA '61 vendonsi signorili due camere tinello spazioso cucinino, vista Po, collina. Facilitazioni. Ventimiglia 90. Telefonare ufficio 697-497. [illegible]

LAVOREDIL, per conto proprietari terreni, progetta costruisce case, ville, 6.700.000 [illegible] Telefonare 60-972.

L'EDILIZIA, via [illegible] 7, cerca palazzine ville con parco, casette collinari. Telefonare 44-869. 182

LOANO, a 500 metri spiaggia, vendesi terreno circa 800 mq. adatto villa o costruzione a 3 piani. [illegible] Sibilla, fermo posta, Loano [illegible]

LOANO vendonsi lotti [illegible] signorile [illegible] sull'Aurelia prospiciente il porto Scrivere: «Pubblicità Stampa 8261 — Torino». A42317

LUSSUOSO nuovissimo alloggio Valentino 8 camere tripli servizi aria condizionata vendesi 32.000.000 affittasi 150.000. Telefonare 690-041. A4[illegible]

MAGAZZINO negozio Madama Cristina mq. 1200 [illegible] vendesi. Tel. 42-776.

NEGOZI centrali posizione commerciale, reddito adeguato, vendo. Telefon. 41-918.

NEGOZIO e uffici centrali, [illegible] reddito, proprietario vende. Telefonare [illegible] pasti 583-665. 384

NEGOZIO libero, corso Lione, 32 mq., vendo urgentemente. Tel. 53-601.

NOLI vendesi 18.000 mq. terreno fabbricabile prospiciente mare. Rivolgersi Strombra, via Museo 13, Noli.

OCCASIONE Lingotto vendesi alloggio 2 camere tinello cucinino, terrazzo bagno ascensore grande terrazzo 3.300.000. Telefonare 519-770. 128

OCCASIONE! Vendo alloggi nuovi, due camere tinello, comodità, un'aria, 2.600.000 più mutuo, reddito 19.000 mensili. Telef. 383-946, 372-444. A40780

OCCASIONISSIMO, centralissimo libero tre camere, cucina, servizi, 4.900.000. Telefonare 53-678. A44114

PRECOLLINARE urgenti acquistare terreno, comodità tranviaria, adatto costruzione ville. Telefonare 53-601. 1274

REDDITO 10% vendo muri negozi generi diversi, occasioni. Tel. 33-744

RIVOLI vendo terreno lotti mq. 600, 1200, 2000, occasione. Telef. 795-864.

SANREMO in eccezionale posizione panoramica vendonsi appartamenti signorili 2-7 camere, doppi, tripli servizi. Mutuo San Paolo, massime facilitazioni. I.F.I.T. S. Quintino 4 bis, Torino. [illegible]

SANREMO prossimità campo sportivo spiaggia, vendonsi affittansi nuovissimi signorili appartamenti panoramica mare, caloriferi, garages, facilitazioni. Scrivere: Amministrazione Condominio, via Primavera 4, Sanremo. 24361

SANREMO vendiamo appartamenti ville due quattro camere, servizi, tutti prezzi. Ilona, Sanremo. 21791

SASSI vendesi terreno mq. 3000 vicinanze tram controllabili 30 camere 2000 mq. contanti Scrivere: «Pubblicità Stampa 3330 — Torino». A41593

STABILE nuova bella costruzione, [illegible] 50.000.000 urgenti acquistare. Telefonare 553-880. 482

TERRENO corso Francia (Rivoli) anche piccoli lotti, facilitazioni Cecchinato, Cibrario 14. 300

TERRENO fronte Radiale, Moncalieri 3000 mq. lordi con permesso costruzione fabbricato industriale vendo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 855 — Torino» 147

TERRENO industriale fronte [illegible] ingresso diretto raccordo ferroviario tutti servizi, confinante grandi importantissime industrie vende unico lotto 130.000 mq. perfettamente squadrato, volendo lotti minori Telefonare 53-601. 1274

TERRENO industriale, fronte strada Leini, vendo. 2000 al mq. Crosetto, Bogino 10 186

TERRENO industriale mq. 5000 vendesi Druento, forza [illegible] pullman, [illegible] dale Torino Telefonare 633-[illegible]

TERRENO industriale piccoli grandi lotti zona Farina Borione, corso Francia, Cascina Vica. Fiat Nichelino, [illegible] metro vendesi Telefonare [illegible]

TERRENO industriale piccoli lotti. Tre linee tram, strade, servizi. Cecchinato, Cibrario 14. 1054

TERRENO mq. 600 zona Francia vendo 4.200.000. Telefonare 879-[illegible].

TERRENO mq 11.000 Borgio Verezzi 300 m dall'Aurelia, vendesi. Affarone. Rocca S. Tommaso 6, tel. 527-058.

TUBI plastica ogni tipo e ondulati vendita diretta [illegible] Bosco 100. [illegible]

URGENTE acquistare stabilimento 1800-3000 mq., pagando contanti. Telefonare 53-601. 492

VENDESI alloggio 6 camere più servizi mq. 185 libero 1° settembre, corso Vinzaglio 2 portineria. A4[illegible]

VENDESI tenuta vercellese ettari 28, ubicazione, condizione, affittanza, ottime. Pubblimas 337, Bergamo. 24369

VENDESI due bellissime mansarde, ampie terrazze mq. 20 ascensore termosifone centrale corso Vinzaglio 8, portineria. A43675

VENDESI magazzini seminterrati centrali ottimo impiego. Tel. 754-653, 14-16.

VENDESI o affittasi moderno edificio industriale mq. 3500 coperti, semiperiferico. Scrivere. «Pubblicità Stampa 3430 — Torino» A42135

VENDESI S. Remo centralissimo appartamento primo piano 6 locali doppi servizi pronto subito Casella 385 M, SIP, Milano 24369

VENDO casa 2 alloggi negozio 7.000.000 zona Regina Margherita. Tel. 781-405.

VENDONSI alloggi 1-2-3 camere tinello [illegible] Finiture accurate. Via Pasquale Paoli 20 telef. 296-[illegible]

VENDONSI collina Superga, lotti fabbricabili panoramici comodità servizi. Telefonare 893-747. A43701

VENDONSI tre alloggi 2 camere, tre negozi due camere, due alloggi 7 camere. Telefono 768-696. A41979

VIA Mongiovero 25, zona corso Ferrucci, vendesi alloggio 3 camere cucina, occupato. Telefonare 42-298. 20

VILLA 15 vani 70.000 mq. terreno 1500 al mq. immediata periferia Torino. Telefonare 598-637 [illegible]

ZONA borgata Leano vendo 2 camere salone cucina servizi. Tel. 359-149.

ZONA Francia casa 38 camere, reale, affittata vendesi Telefonare 781-[illegible].

ZONA Statuto alloggi signorili tre camere cucina servizi vendesi. Tel. 774-830.

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A coniugi [illegible] abbisogna 1-2 camere cauzionando. Tel. 46-411.

A distanza Torino 35 km. qualsiasi zona affitterei casa indipendente collinare, pagamento anticipato. Agenzia Toppino, corso Regina 88, tel. 276-304.

AFFITTEREI acquisterei locale uso industriale Torino o vicinanze coperto 800 mq. minimo. Scrivere «Pubblicità Stampa 9984 — Torino». A48132

AFFITTEREI villetta in Torino o piedi collina - alloggio sito a piano terreno villa. Telefonare 793-223. A43518

ALLOGGIO signorile 3 camere servizi centralissimo cerca commerciante torinese. Scrivere: Pubblicità Stampa 8264 — Torino». A41646

CAMERE cucina cerco qualsiasi zona, possibilmente servizi, cauzione. Telefonare 44-461. 548

CERCANSI 2-4 camere possibilmente servizi, qualunque zona. Telefonare 44-465.

(Continua a pag. 10)

Advertisement
Volta River Project - Ghana

Applications are invited from men of appropriate experience, qualifications and established reputation for the following posts which are shortly to be filled in a newly created statutory authority charged with the major and interesting task of constructing and operating the Volta River hydro-electric project, which is a £ 60 million project to be financed by the Government of the Republic of Ghana, the International Bank for Reconstruction and Development and the United States and British Governments.

1. CHIEF FINANCE OFFICER: Duties will include setting up and operating, under the Chief Executive, the Finance, Accounting and Internal Audit Branch of the Volta River Authority, advising on financial policy, and assisting in the establishment and organisation of the remaining branches of the Authority. Experience must include the operation of the accounts and financial sections of a large public utility organisation as Chief Accountant or Deputy Chief Accountant, and should include experience in an electricity supply undertaking.

2. CHIEF ENGINEER: Duties will include, under the Chief Executive, all aspects of the construction of one of the largest hydro-electric projects in the world, the establishment of the organisation to manage the technical operation of the project when completed, planning for future expansion and the operation of safety and flood control measures. Experience should include senior responsibility for engineering construction on major hydro-electric projects, preferably involving rock-fill dam construction.

3. CHIEF MEDICAL OFFICER: Duties will include the organisation and supervision of all health measures covering the construction township and the lakeside area, including the initiation and conduct of large-scale epidemic control measures for malaria, trypanosomiasis, onchocerciasis and bilharziasis. Experience should include work in tropical areas of comparable importance and complexity.

4. CHIEF ELECTRICAL ENGINEER: Duties, under the Chief Engineer, will include all aspects of the construction of the generating, transmission and control installations for the project, involving an initial rated capacity of 512,000 kilowatts and a 161 Kv. transmission system, and the operation of the power facilities when completed. Experience should include responsibility as Chief Electrical Engineer or Deputy Chief Electrical Engineer in a similar undertaking both during construction and operation.

5. EPIDEMIOLOGIST: Duties, under the Chief Medical Officer, will include all aspects of epidemic control, the establishment of the necessary organisations to conduct special schemes for the control of malaria, trypanosomiasis, onchocerciasis, bilharziasis and any other diseases which may arise in the circumstances of the creation of a 3,250 square mile lake in a tropical climate, and assistance in similar matters in the construction township. Experience should include specialised epidemic control measures of similar magnitude.

Salaries payable will be commensurate with the stature and experience of the selected candidates and the importance and responsibilities of their posts. Free passages, generous leave terms, and accommodation will be included in the terms of service.

Candidates should send fullest possible details of academic qualifications, experience, careers, and family circumstances, posts now held, salary and allowances now earned, the names and addresses of two referees, and the earliest date of availability to: The Principal Secretary, Volta River Project Secretariat, P.O. Box M. 77, ACCRA, Ghana, by registered Air Mail, marked «Volta Authority - Confidential», to arrive by the 1st June, 1961. Replies to this advertisement will be treated as Confidential.

Importante stabilimento meccanico Pinerolo
cerca
Operai specializzati e qualificati:
alesuaristi - fresatori - tracciatori.
Scrivere a:
PUBBLICITA' STAMPA 349 - TORINO

SOCIETÀ AMERICANA ricerca:
per incarico segretarie o traduttrici
signorine in possesso seguenti requisiti:
- buone stenografe in lingua inglese, ottima conoscenza lingua inglese o francese;

per ufficio tecnico:
- ingegneri meccanici, neo-laureati buona votazione, preferibilmente conoscano lingua inglese.

Scrivere a
PUBBLICITA' STAMPA 379 - TORINO

COMPLESSO INDUSTRIALE METALMECCANICO
di importanza europea cerca per proprio costruendo stabilimento nel meridione per incarichi nel settore della manutenzione e dell'officina GIOVANI INGEGNERI. Età non superiore ai 35 anni. Notevoli prospettive di carriera per elementi idonei e dinamici. Costanti possibilità di addestramento in Italia e all'estero. I candidati ritenuti idonei verranno intervistati entro un mese. Inviare curriculum dettagliato indicando pretese economiche a cassetta 739 B - S.I.P. - GENOVA.

Una enorme folla ascolta la conclusione della requisitoria

L'ergastolo per Fenaroli, Ghiani ed Inzolia chiesto dal P.M. dopo un'implacabile accusa

«Condannateli perché sono colpevoli in eguale misura; non meritano alcuna attenuante» - Interruzioni degli avvocati - Alla richiesta della condanna a vita, il presunto sicario scoppia in lacrime: «Ma perché? Io giuro che sono innocente!» - Pallido e nervoso il geometra - Oggi la prima arringa della difesa

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 24 maggio.

La requisitoria del Pubblico Ministero, Giuseppe Mauro, è terminata oggi con la richiesta dell'ergastolo per tutti e tre gli imputati. Giovanni Fenaroli, all'udire la richiesta, s'è terso la fronte, improvvisamente inondata di sudore. Raoul Ghiani ha allungato le gambe, puntando i piedi sulla sponda della gabbia, pallidissimo. Carlo Inzolia s'è fatto rosso di fuoco e ha lanciato uno sguardo fosco verso la madre e la moglie che sedevano a pochi metri da lui, accanto alle sorelle e ai fratelli di Maria Martirano.

Poco più tardi i difensori, ammessi nello sgabuzzino in cui i detenuti trascorrono gli intervalli, sono andati a confortare i loro patrocinati, esortandoli ad avere fiducia nella riuscita delle loro arringhe (domani prenderà la parola, primo tra i difensori, Michele Strina per Giovanni Fenaroli). E' stata, dietro l'usciolo dello stanzino, una scena straziante: Raoul Ghiani s'è avvinto al suo difensore, Nicola Madia, ed ha singhiozzato lungamente tra le sue braccia, ripetendo la domanda che, per la verità, noi tutti ci facciamo, da lungo tempo, a suo riguardo: «Ma perché... Ma perché?». «Avvocato, sono innocente, lo giuro!» singhiozzava Ghiani, mentre il patrono cercava di dominare la violenza di quell'emozione.

Quando l'usciolo si è riaperto, e per un attimo i tre imputati, sotto la scorta dei carabinieri, sono riapparsi per essere ricondotti a Regina Coeli, Giovanni Fenaroli appariva già ricomposto, Carlo Inzolia, a testa alta, con un piglio altero, ma Raoul Ghiani era ancora disfatto.

Per la chiusa della requisitoria, l'aula stamane era affollata come nei primissimi giorni del processo. Il P. M. Giuseppe Mauro era atteso al varco non soltanto delle conclusioni generali, ma anche delle sue particolari osservazioni sulla strana figura di Egidio Sacchi, sul suo lungo ed equivoco ondeggiare nella zona insanguinata della «Fenarolimpresa».

Ma il pubblico accusatore ha trattato Sacchi con rigida fedeltà alla sentenza istruttoria; senza rilasciargli la patente di ottimo cittadino, ha fatto però notare che egli ha detto la verità e che, per quel che riguarda il preteso «tradimento» nei confronti del suo antico principale, non c'è proprio motivo di scandalizzarsene tanto, visto ch'era Fenaroli a quali responsabilità lo avesse chiamato a condividere.

L'atteggiamento del magistrato ha sollevato proteste, soprattutto da parte del difensore di Carlo Inzolia, avvocato Adamo Degli Occhi. Poiché, in realtà, la seconda parte della requisitoria, quella di oggi, è stata quasi completamente dedicata a smascherare il «terzo uomo», adoperando come arma contro di lui sia Egidio Sacchi sia i famosi bigliettini che il «commendatore» inviò ai suoi amici in carcere.

«Carlo Inzolia — ha affermato il P. M. — è un elemento determinante in questo delitto. Giovanni Fenaroli rappresenta la viltà e la perfidia: Carlo Inzolia fu il fulcro dell'azione criminosa, l'ago di questa tragica bilancia. Senza di lui, il delitto non sarebbe stato possibile. Considerando i fatti, possiamo concludere che fu Inzolia che spinse Fenaroli al delitto».

«E chi lo prova?», è insorto a dire l'avvocato Degli Occhi congestionato e nervosissimo. «Bisogna che il Pubblico Ministero dia la prova di quello che dice!», ha gridato Degli Occhi.

Il P. M., imperturbabile, si è rivolto con gelida ironia verso i giudici: «Questa interruzione è la prova dell'esattezza delle mie affermazioni».

Ma Degli Occhi, invano trattenuto per i lembi della toga dai colleghi, ha insistito: «Difenda Sacchi, via!»

La requisitoria è ripresa dopo i severi rimbrotti del Presidente. Ma, poco più avanti, è scattato anche Nicola Madia, quando il dott. Mauro ha accennato ai preparativi del delitto, ai segreti confabulari tra Fenaroli, Ghiani e Inzolia.

«Ma questo dove l'ha letto?», ha interrotto Madia.

Il P. M. ha chiarito: le circostanze che più scottano sono nei verbali delle lunghe dichiarazioni di Egidio Sacchi. «Le affermazioni del ragioniere — ha proseguito il P. M. — hanno avuto tutte un riscontro obiettivo nella realtà dei fatti».

E qui sono saltati fuori i famosi messaggi di Fenaroli agli amici: «Al Ghiani, l'imputato Fenaroli scrive: "E' utile concordare una comune linea di condotta; a Inzolia: solo tu mi accompagnasti alla Malpensa lunedì; a Ghiani ancora: sembra sia stato scovato un tipo che ti avrebbe visto a Roma, probabilmente saremo posti a confronto, io dovrò essere molto duro verso di te, sta a te dimostrare che sei estraneo..."».

«Quando poi — prosegue il Pubblico Ministero — Fenaroli viene informato dal magistrato che l'assassino di sua moglie è stato identificato nella persona di Raoul Ghiani, recita la commedia: "Mi meraviglio... ritenevo Ghiani un uomo capace di ogni efferatezza, però non sapevo che potesse arrivare fino a questo punto. Mi riservo di agire contro di lui a termini di legge". Signori, non ci si comporta in questa maniera, nemmeno per la morte di un animale domestico».

Ad un certo punto, il pubblico accusatore si è dato a passare in rassegna alcuni dei testimoni addotti dai difensori: quella macchietta del Degli Abbati, il giardiniere di Airuno e la buona signora Anellini, colei che vide, sotto il portone di via Monaci 21, non già «l'uomo in blu», ma due caffè misteriosi...». «Più che tardiva — commenta il Pubblico Ministero — questa è una testimonianza sospetta».

E qui è saltato su anche Franz Sarno: «Ma adesso si offendono gli avvocati!».

Ed eccoci ad Egidio Sacchi: egli non ha tradito, come già s'è detto, ma se proprio di tradimento si vuol parlare, è lui, Egidio Sacchi, che fu tradito, «perché il suo principale lo aveva avviluppato nelle sue spire, lo chiamava a presenziare a tutti gli atti preparatori di questo delitto, per stringerlo nelle sue stesse responsabilità. E' Fenaroli stesso che, di Egidio Sacchi, dice: «Lo avevo nelle mie mani!». Ma quando Sacchi fu assunto da Fenaroli, che voleva costui? Anche l'anima doveva vendergli?».

La paura delle manette promesse, come sappiamo, la crisi di coscienza nel ragioniere. «Ma per essere liberato dall'accusa, avrebbe potuto ritrattare il falso in ordine a quel milione di cui non sapeva rendere conto, e dire il vero su quello. Invece, Sacchi dice quello e tutto il resto che sappiamo. Non inventa nulla. Se ha mentito, qualche volta, ha mentito per lui, per Giovanni Fenaroli».

E quindi il P. M. è ritornato a picchiare sui tre della gabbia: «Una donna, una persona umana, è stata uccisa, sacrificata da un egoismo senza limiti. Era un essere umano, cioè vita e anima, sofferenza e gioia, come noi, come voi. Maria Martirano meritava di stare in mezzo a noi. Se questa donna cadde lungo la strada aspra della vita, non per questo è meno degna del nostro rispetto. Gli uomini che l'hanno uccisa si sono già posti fuori del consorzio umano. Abbiamo la prova che queste menti, mostruosamente glaciali, concepirono l'orrenda macchinazione e la tradussero in realtà, contro tutti gli ostacoli. Vi sono azioni che, per quanto delittuose, meritano qualche umana considerazione dei giudici. Ma in questo caso no! Qui gli interessi della vita sono stati scardinati con un profondo disprezzo per quelle leggi morali che sono l'argine della esistenza civile. Sono tre uomini pericolosi, e bisogna che la società dei giusti e degli onesti infligga ad essi una punizione corrispondente alla gravità del delitto. In nome della società offesa vi chiedo la punizione della condotta efferata dei tre accusati. Vi chiedo di avere la mano ferma nel giudicare. Voi, giudici popolari, non dovete soggiacere a malintesi pietismi. E' un atto di responsabilità che vi chiedo: la giustizia non è commiserazione, non è pietà. La giustizia non ha sottintesi. Chiedo una sentenza riparatrice, che sia di remora ai malvagi. Per la carica criminale di costoro, per la loro efferatezza, chiedo la pena dell'ergastolo».

Un lungo mormorio ha accolto tra il pubblico l'estrema chiusa della lunga perorazione. Uno stuolo di carabinieri, a prevenire scenate, ha circondato la gabbia e ha sottratto alla svelta i tre imputati alla curiosità del pubblico che cercava di penetrare con gli sguardi la loro interna emozione.

Ghiani aveva gli occhi arrossati, e abbiamo già detto come poi si sia disciolta la sua glaciale imperturbabilità che sempre lo ha sostenuto in quest'aula. Fenaroli sudava: cercava di nascondere il suo stato d'animo con un moto quasi di fastidio e di sufficienza. Inzolia incontrò lo sguardo di sua madre e di sua moglie, e subito lo distolse. Le due donne erano pallide, sbigottite. E' stato notato che quest'oggi, cosa nuova da quando s'è aperto il processo, il presidente Nicola La Bua prendeva appunti.

Gigi Ghirotti

Entro oggi la sentenza per la baronessa Riva

Treviso, 24 maggio.

Al processo a carico della baronessa Paola Riva, accusata di infanticidio, e di altre quattro persone incriminate per reati minori, questa mattina hanno parlato l'avv. Valasto di Trieste, difensore dell'ostetrica Marinella Pellizon, la quale deve rispondere di pratiche illecite contro la maternità nella persona di Paola Riva, e l'avv. De Castello di Padova, difensore di Leone Splendori, imputato di avere estorto alle due donne di Selva del Montello varie somme di denaro, circa due milioni e mezzo, ricattandole con minacce di rivelare la loro vita scandalosa.

Nelle prime ore del pomeriggio hanno preso la parola i due difensori della principale imputata, avv. Brustolon di Treviso e avv. Borgato di Venezia. Il processo continuerà domattina con una replica del P. M., dopo di che la Corte si ritirerà in camera di consiglio per la sentenza.



Il pubblico ministero dottor Giuseppe Mauro in aula dopo la requisitoria (Telefoto)

Un parroco a Parma ucciso a rivoltellate da un'ostetrica che pretendeva di sposarlo

La vittima aveva 58 anni e reggeva la parrocchia di Faviano di Mulazzano - La Curia lo aveva richiamato più volte per la sua condotta poco confacente alla dignità dell'abito - La donna, una vedova di 47 anni, lo ha colpito con tre colpi di pistola - Costernazione del Vescovo che ha negato i funerali religiosi - «Noi piangiamo di fronte a questo scandalo; è molto doloroso quando sbaglia uno di noi»

(Dal nostro inviato speciale)
Parma, 24 maggio.

Un sacerdote è stato ucciso questa mattina all'alba con tre colpi di rivoltella da una donna. E' un fatto di sangue che ha suscitato un'impressione enorme per la figura della vittima e per i motivi che hanno spinto la donna ad armarsi la mano. E' indubbio che fra i due esisteva da tempo una relazione intima; il delitto è stato compiuto perché il prete non si decideva a mantenere la promessa fatta all'amica di lasciare l'abito talare per sposarla.

Il morto è un parroco di montagna: don Giovanni Lapina, di 58 anni, nativo di Corchia di Berceto nell'Appennino parmigiano e rettore della parrocchia di Faviano di Mulazzano in comune di Lesignano, sempre in provincia di Parma, a trenta chilometri dal capoluogo. E' un personaggio sconcertante che alla curia ha dato più grattacapi che soddisfazioni. Ha incominciato a farsi notare negativamente nel 1941: allora era a Serravalle di Varano Melegari, pure nelle montagne parmensi. Il vescovo seppe che don Lapina non si comportava in maniera ortodossa e che aveva un debole per il sesso femminile. Lo rimosse dalla carica e lo mandò a Roma, dove divenne cappellano militare.

L'8 settembre '43 il sacerdote era di nuovo a bussare alla curia di Parma. Gli fu fatta una paternale e, date le sue buone promesse, gli venne affidata la cura della parrocchia di Faviano, una borgata di cinquecento anime, in una terra piuttosto arida che alla gente del posto offre molto sudore e poche risorse. Infatti adesso gli abitanti sono soltanto trecentocinquanta perché gli altri sono scesi in città o sono andati altrove a cercare migliore fortuna.

Don Lapina fu partigiano e, finita la guerra, rimase molto attaccato ai partiti di sinistra. Adesso, per la provincia di Parma, Faviano è la «piccola Jugoslavia» e questo appellativo è dovuto in gran parte all'opera del sacerdote. Il prete ha istituito un caseificio sociale, ha fatto prendere la patente di guida, a sue spese, a tutti i giovani, ha aperto una scuola di taglio e di cucina per le ragazze servendosi un po' del reddito che gli veniva dal beneficio parrocchiale (un podere a mezzadria), un po' del ricavato di suoi commerci di bestiame e di altri generi, e un po' facendo debiti. Per queste cose e per il suo debole verso le donne che ancora andava manifestando, il sacerdote ebbe nuovi richiami dal vescovo.

Di questo passo arriviamo al 1958, epoca in cui don Lapina conosce la donna che oggi l'ha ucciso: Caterina Forcella vedova Viveros, nata a Brescia 47 anni fa, vissuta per molti anni in provincia di Parma e poi venuta qui, in città, in via Felice Cavallotti 7, a svolgere la professione di ostetrica. E' vedova dal 1956 di un ufficiale che è morto in seguito alle ferite riportate in guerra e ai patimenti della prigionia. La Forcella vive con la madre che ora ha 77 anni e con la figlia Emanuela, di 19 anni, attualmente allieva della terza liceo nel collegio cittadino «Maria Luisa», che è frequentato dalla migliore borghesia di Parma.

Per tre anni la relazione tira avanti fra il bisbigliare della gente. Lo sanno anche in Curia e tornano a chiamare il sacerdote, gli chiedono se è vero quello che la gente mormora, ma lui nega. Non gli parlano soltanto della relazione con l'ostetrica. Don Lapina, quasi ogni giorno, viene in città e si ferma a lungo nel Bar Parmigianino di piazza Garibaldi, uno dei tanti locali del centro frequentati da mediatori e negozianti. Viene qui per commerciare in maiali e in bestie bovine e questo non è decoroso per un uomo che dovrebbe occuparsi soltanto della cura delle anime a lui affidate. Gli parlano anche di questo, in Curia, e don Lapina promette che smetterà di commerciare.

Poi salta fuori un'altra faccenda poco piacevole: don Giovanni Lapina, che fra le varie sue attività si è molto interessato per far ottenere pensioni di guerra e di invalidità, viene denunciato per millantato credito. Presso la Procura della Repubblica è tuttora in corso una istruttoria formale.

La Curia aveva minacciato di denunciarlo alla Santa Sede e il sacerdote aveva promesso che si sarebbe ravveduto. La donna aveva presagito qualcosa. Sette giorni fa la Forcella è andata a incontrarlo nel solito bar, ha avuto un vivace battibecco, poi lei se ne è andata. Oggi, in preda allo choc, ha detto pochissimo alla polizia che l'ha interrogata. Per quello che è trapelato, pare che il sacerdote fosse risoluto a troncare la relazione, mentre lei voleva che egli mantenesse la promessa della defezione dallo stato ecclesiastico per poterla sposare civilmente.

Si arriva così al dramma di questa mattina. A mezzanotte il prete lascia la sua abitazione di Faviano, dove risiedono con lui, oltre alla perpetua, due suoi nipoti, figli di un fratello che è contadino nella zona: Maria di 19 anni e Pier Angelo di 13.

Don Lapina scende a Parma, va nell'abitazione della Forcella. Alle 5,30 qualcuno nella casa ode tre colpi secchi; pensa che sia il battente del portone. Poco dopo la Forcella telefona alla Questura: «Venite in via Felice Cavallotti 7. C'è un uomo assassinato»; e senza aspettare risposta attacca il ricevitore, sale al piano di sopra, suona alla porta di un'inquilina.

L'ostetrica indossa il soprabito sulla vestaglia da notte ed ha al braccio la borsetta. Dice alla coinquilina: «Per favore scenda da mia madre, che si sente male». La donna va al piano di sotto, fa in tempo a vedere la figlia della Forcella che scende al piano terreno di corsa, piangendo. Entra nell'alloggio si dirige nella camera della madre dell'ostetrica, la trova stravolta, angosciata: «Mia figlia ha ucciso il prete, è in salotto».

La figlia dell'assassina, si saprà dopo, è andata in una vicina chiesa a pregare; lei raggiunge a piedi la questura, si presenta al piantone: «Sono quella che ha telefonato poco fa. l'ho ucciso io il prete». Il vice-questore dott. Lo Moro corre in via Felice Cavallotti; è proprio vero tutto: don Lapina, vestito con la tonaca, è bocconi nel salotto, morto. Un perito accerterà più tardi che due proiettili di una pistola calibro 6,35 gli sono entrati in un fianco e un terzo nella schiena. La madre della Forcella, che è sofferente di cuore, viene colta da una grave crisi, deve intervenire un medico per praticarle iniezioni cardiotoniche.

L'arcivescovo, mons. Evasio Colli, ha accolto la notizia con grande costernazione e ha immediatamente deciso di rifiutare i funerali religiosi al prete. L'anziano presule, così duramente provato, non ha voluto vedere alcuna persona per tutta la giornata. Noi parliamo con il suo segretario, mons. Marocchi. Ci racconta la triste vicenda di questo sacerdote e dei molti tentativi fatti dall'autorità ecclesiastica per cercare di richiamarlo al proprio dovere. Allarga le braccia in un gesto sconsolato: «Noi piangiamo di fronte a questo scandalo. Forse si doveva essere più severi, ma è facile giudicare dopo. Don Lapina è stato uno sventurato, ha sbagliato e adesso ha pagato con la vita i suoi continui errori. Anche noi siamo uomini e come tutti gli uomini possiamo sbagliare: certo è molto triste, molto doloroso quando sbaglia uno di noi».

Remo Lugli

Avvocato arrestato negli S. U. per traffico di bambini italiani

Li cedeva per mezzo milione a famiglie senza figli - Avrebbe complici a Napoli, Roma, Palermo e Firenze

New York, 24 maggio.

L'ufficio del Procuratore distrettuale di Brooklyn ha reso noto che è stato scoperto un traffico di circa duecento bimbi italiani, ceduti a famiglie americane senza figli al prezzo medio di mezzo milione di lire per bambino.

E' stato arrestato un avvocato di Brooklyn, d'origine italiana, che si chiama Peter C. Giambalvo, il quale è rinviato a giudizio sotto quindici capi d'accusa: se riconosciuto colpevole di tutti e quindici i reati, Giambalvo potrebbe essere condannato a 45 anni di carcere. Le imputazioni riguardano, fra l'altro, l'aver messo illegalmente dei bambini a disposizione per l'adozione e gli accordi per commettere l'illecito traffico con avvocati di Napoli, Firenze, Roma e Palermo.

Questa attività del Giambalvo iniziò nel 1957 e da allora l'organizzazione ha portato negli Stati Uniti, prelevandoli da orfanotrofi italiani, bambini di età variante dai nove mesi ai cinque anni, i quali sono stati venduti a famiglie residenti negli Stati di Pennsylvania, New Jersey, Connecticut e New York.

La sentenza di rinvio a giudizio del Giambalvo precisa che alcuni degli orfani sono stati adottati legalmente a norma della legge italiana, ma altri no. Il Procuratore distrettuale ha dichiarato che nessuno dei bambini sarà portato via dalla casa adottiva, aggiungendo che il governo italiano sta indagando sull'attività dei colleghi del Giambalvo in Italia.

Giambalvo, nato in Sicilia, emigrò negli Stati Uniti all'età di 17 anni. In Tribunale, l'avvocato di Brooklyn si è dichiarato innocente ed è stato rilasciato sotto la responsabilità del suo difensore. La data del processo non è stata fissata.

Due giovani torinesi condannati per furti a Cuneo, Bra e Casale

Casale, 24 maggio.

(v.) Due giovani torinesi sono stati condannati per furto dal Tribunale di Casale ed un altro è stato assolto per insufficienza di prove dall'accusa di ricettazione.

Pier Giorgio Firinu, di 22 anni, e Maria Paola Bilello, di 17 anni, entrambi residenti a Torino, il primo in corso Grosseto 117 e la seconda all'Istituto provinciale per la maternità e l'infanzia, il 9 gennaio scorso erano entrati nell'oreficeria di Claudio Zorri, in via Mons. Peano 2 a Cuneo, e dichiaravano di voler acquistare un anello di fidanzamento. Approfittando di un attimo di distrazione del proprietario, i due giovani s'impadronivano di un anello d'oro con brillante, del valore di 160 mila lire, e lo sostituivano con un altro, di nessun valore. I due ripetevano il furto quattro giorni dopo ai danni di un orefice di Bra, Aurelio De Marchi, e il 27 gennaio, sempre con lo stesso sistema, derubavano il gioielliere Pietro De Vecchi, di Casale. Secondo l'accusa, gli anelli venivano acquistati dal ventinovenne Antonio Cavalcanti, abitante a Torino in via Giacomo Medici 60, che veniva chiamato a rispondere di ricettazione.

Il Tribunale ha inflitto 16 mesi di reclusione al Firinu, che doveva rispondere anche dell'aggravante di avere indotto una minorenne a commettere un reato. La Bilello, che era accusata di essersi attribuita false generalità, è stata condannata a 6 mesi e 20 giorni di reclusione. Il Cavalcanti, è stato assolto per insufficienza di prove.

I massacri diretti da Eichmann

Di 60 mila ebrei slovacchi solo 284 si salvarono nel '42

Un villaggio cèco fu raso al suolo dopo un attentato; tutti i bimbi morirono nelle camere a gas - L'atroce rappresaglia ricorda la strage di Marzabotto

(Nostro servizio particolare)
Gerusalemme, 24 maggio.

Il tragico destino degli orfani di Lidice, il villaggio cecoslovacco raso al suolo dai nazisti nel 1942, è stato direttamente collegato agli ordini di Adolf Eichmann, nelle prove a carico che sono state presentate all'apertura della odierna udienza del processo contro il criminale nazista.

Lidice era il villaggio minerario della Cecoslovacchia distrutto per rappresaglia nel giugno '42 dopo l'assassinio a Praga del capo della Gestapo Reinard Heydrich. Il suo destino atroce ricorda quello di Marzabotto, in Italia. Il vice procuratore Bach ha presentato stamane alla Corte una lettera diretta ad Eichmann dal tenente colonnello delle SS Hermann Krumey, che informava il suo superiore dell'arrivo nella cittadina polacca di Lodz di 88 bambini di Lidice e gli chiedeva che cosa doveva farne. La lettera diceva che sette ragazzi potevano essere «rigermanizzati» ma occorreva una decisione per gli altri. Morirono tutti nelle camere a gas dei campi di sterminio della Polonia. La loro sorte costituisce uno dei 15 capi d'imputazione di cui Eichmann deve rispondere.

La Corte ammette come prova a carico la testimonianza resa dalla quindicenne Maria Hankova, una delle ragazze «rigermanizzate», al tribunale di Norimberga. Ella racconta che i soldati tedeschi fecero irruzione nel suo villaggio prima dell'alba del 9 giugno del 1942, divisero i figli dalle madri e li condussero a Lodz dove furono sottoposti a vessazioni. La ragazza disse inoltre che ai sette ragazzi «rigermanizzati» non venne concesso di porre domande sul destino degli altri 81. «Non li ho mai più rivisti» disse la teste al processo di Norimberga.

E veniamo al primo teste della giornata, il dottor Steiner, un avvocato slovacco ora residente ad Israele, che lavorò nel 1940 al centro ebraico della Slovacchia. Il testimone ha dichiarato che durante il periodo in cui egli diresse l'ufficio statistico del centro ebraico vide le liste degli ebrei che venivano deportati dalla Slovacchia. Dopo la guerra fu in grado di controllare le informazioni che aveva ricevuto allora.

Teste — Nel 1942 57.830 ebrei vennero deportati dalla Slovacchia fra cui donne e bambini. Solo 284 tornarono indietro. Dopo la guerra vennero rinvenute 150 fosse comuni di ebrei uccisi in Slovacchia dai Commandos della morte che dipendevano da Eichmann.

Vice Procuratore Bach — Quanti erano gli ebrei slovacchi prima della guerra?

Teste — 89 mila. Di questi 71 mila furono uccisi.

Nella udienza pomeridiana viene chiamato a deporre Adolf Rosenberg, un carpentiere slovacco, il quale nell'autunno del 1944 fu risparmiato dai campi di sterminio perché considerato «un ebreo di valore economico». Anch'egli riferisce sulle persecuzioni degli ebrei slovacchi, i massacri di donne, vecchi e bambini, le deportazioni in massa. Rosenberg sfuggì alle camere a gas, ma perdette entrambi i genitori.

Dopo la presentazione di altri documenti sulla Slovacchia l'accusa passa all'Ungheria dove Eichmann diresse la deportazione su vasta scala degli ebrei ungheresi.

Il vice procuratore Gavriel Bach dapprima presenta numerosi documenti riguardanti il periodo antecedente alla occupazione dell'Ungheria da parte della Germania. Eichmann in una lettera del 25 settembre del 1942 raccomanda che non si facciano richieste per «una parziale azione» contro gli ebrei che sono fuggiti in Ungheria. «Dobbiamo aspettare a prendere provvedimenti sin tanto che l'Ungheria non sarà pronta per l'inclusione anche degli ebrei ungheresi nei provvedimenti decisi» scriveva l'imputato al ministero degli Esteri nazista.

Ma gli ebrei ungheresi che si trovavano in Germania furono subito inviati ai campi di sterminio d'oriente nonostante gli interventi da parte della missione diplomatica ungherese in Germania.

A questo punto il vice procuratore Bach chiama sul banco dei testimoni Pinhas Freudiger, ex capo della comunità ortodossa in Ungheria.

Il Freudiger, nato a Budapest ed ora cittadino israeliano, assunse la carica nella comunità ortodossa nel 1939 dopo la morte del padre. Egli afferma che in Ungheria nel '40 vi erano 800 mila ebrei fra cui 150 mila ebrei convertiti.

Nel 1941 vennero promulgate le leggi antiebraiche sulla falsariga di quelle promulgate dai nazisti a Norimberga. Nel 1941 17.500 ebrei apolidi vennero espulsi dall'Ungheria e mandati in Galizia. Di questi 12 mila furono uccisi. Venne instaurato un servizio del lavoro per gli ebrei. Non era una cosa molto piacevole, ma per lo meno non metteva a repentaglio le loro vite. Nel 1942 i battaglioni del lavoro vennero inviati fuori dall'Ungheria.

a. p.

Ex-deportata si uccide negli S. U. sconvolta dal ricordo degli orrori

Los Angeles, 24 maggio.

Una ex-deportata dei campi di concentramento nazisti, la signora Silver di 60 anni, si è uccisa nel suo appartamento di Los Angeles, sconvolta, sembra, dagli orribili ricordi suscitati in lei dal processo Eichmann.

La Silver si è cosparsa di benzina le vesti e si è appiccata il fuoco trasformandosi in una torcia umana. Nel suo appartamento la polizia ha trovato due biglietti uno dei quali dice: «E' troppo per me... non posso oppormi al male, è troppo... Il mio tormento fu grande, messa in un campo di concentramento da Hitler...».

I vicini della signora Silver hanno riferito che la lettura dei resoconti del processo Eichmann aveva sconvolto la donna.

Noto guidatore di cavalli s'uccide in «Giulietta» contro un'autobotte

Si tratta di Mario Manfredi - Morto anche il suo caposcuderia - Stavano recandosi a Mantova per un allenamento - La vettura dopo l'urto ha abbattuto un albero e si è incendiata

(Nostro servizio particolare)
Mantova, 24 maggio.

In una sciagura stradale ha perso stamattina la vita uno dei più noti guidatori italiani di trotto, il mantovano Mario Manfredi. Nell'incidente è morto anche Aldo Talassi, il suo caposcuderia, con il quale si stava recando da Milano all'ippodromo di Mantova per allenare alcuni trottatori di due anni, in preparazione per le prossime corse.

Stamattina presto, Mario Manfredi era apparso sulla pista del trotto di San Siro per il consueto lavoro ai cavalli che gli erano affidati; notissimo e molto stimato nell'ambiente ippico, Manfredi aveva in allenamento oltre cento trottatori, la maggior parte a Milano, gli altri a Firenze; quelli di due anni, invece, che potranno partecipare a corse solo nel prossimo mese di agosto, erano ancora a Mantova. Verso le nove, terminati gli allenamenti, il «driver» era partito a bordo della sua «Giulietta», accompagnato — come si è detto — dal capo scuderia.

L'incidente è avvenuto sulla «statale», fra Cerlongo e Goito. Secondo la ricostruzione dell'incidente fatta dalla polizia stradale, la «Giulietta» viaggiava a forte velocità, pare superiore ai 130 chilometri all'ora. Superato di poco l'abitato di Guidizzolo, il Manfredi vedeva venirgli incontro un'autocisterna seguita da un pullman di mondariso. Un istante dopo il pullman iniziava il sorpasso ma il pilota, accortosi del sopraggiungere della «Giulietta», sterzava per rimettersi sulla destra. Il Manfredi deve però aver ritenuto che la manovra di sorpasso continuasse per cui frenava bruscamente.

La vettura ha sbandato, andando a cozzare contro l'autocisterna, guidata da Federico Borghi, di 56 anni. L'urto è stato violentissimo, sebbene il conducente del pesante automezzo abbia tentato con una frenata di diminuire la velocità. La «Giulietta», già semisfasciata, è uscita di strada, ha sradicato un albero e si è rovesciata incendiandosi. Subito è accorsa gente, che, mentre le fiamme si alzavano alte, ha estratto dai rottami della macchina i corpi dei due uomini. Ma non c'era più niente da fare. Manfredi e Talassi erano cadaveri.



Mario Manfredi, il guidatore-allenatore di 37 anni

Mario Manfredi era nato a Mantova 37 anni fa; era sposato ed ha due figli.

Anche Aldo Talassi, l'altra vittima della sciagura, era molto noto nell'ambiente delle corse.

e. r.

Sfondano una vetrina e rubano collane e ori

Cafasse Tor., 24 maggio.

(v.) Alle 21,30 di stasera, una «1100» bicolore s'è arrestata davanti all'oreficeria di Carlo Caramagna. Ne sono scesi due individui i quali con una sbarra di ferro hanno sfondato la vetrina cominciando a impadronirsi degli oggetti esposti. Nel retro del negozio si trovava il suocero dell'orefice, Carlo Chiarle, che stava per andare ad abbassare le saracinesche. Egli è accorso, invocando aiuto. Alla sua vista, i malviventi sono risaliti sull'auto e a tutta velocità sono partiti in direzione di Torino. Con sé hanno portato catene, collane e altri oggetti d'oro, del valore di circa 600 mila lire.

Un piccolo aereo da turismo scomparso fra Milano e Parigi

Milano, 24 maggio.

(v.) Il centro di soccorso aereo di Linate ha messo questa sera in allarme gli scali e i posti di avvistamento aeronautici in prossimità della catena alpina e sulla rotta Milano-Parigi. Un apparecchio è scomparso durante il volo fra queste due città. Si tratta di un piccolo monomotore da turismo tipo «F-8-L» di colore bianco e azzurro, immatricolato in Italia ma pilotato, a quanto sembra, da un cittadino elvetico. Ha lasciato Linate alle 12,24 di oggi diretto a Parigi ma non è giunto a destinazione entro il tempo concessogli dal carburante che aveva nei serbatoi, né risulta atterrato in campi situati sulla rotta che doveva seguire. Si teme che l'apparecchio, sprovvisto di radio, sia incappato in qualche bufera durante la trasvolata delle Alpi.

Morti diciotto soldati Usa in una sciagura aerea

New York, 24 maggio.

Diciotto morti e quattro feriti in gravissime condizioni sono il tragico bilancio della caduta d'un aereo *Globemaster* poco dopo il decollo dalla base di Mcchord, presso Tacoma, nello Stato del Washington.

A bordo del gigantesco aereo da trasporto dell'aviazione militare viaggiavano 22 persone (15 militari e sette uomini d'equipaggio).

Per cause tuttora sconosciute, il «Globemaster» ha preso fuoco mentre era ancora in volo ed è precipitato in un bosco appena due minuti dopo il decollo.

Alla Commissione del Senato

Martinelli: «Il Mercato comune è aperto alle intese mondiali»

Proposte riduzioni doganali con l'Efta, su basi reciproche - Auspicata la collaborazione inglese, salva l'integrità dei trattati di Roma - Migliorano gli scambi con il mondo comunista - Il ministro apre il dibattito sugli aspetti economici della politica estera italiana

(Nostro servizio particolare)
Roma, 24 maggio.

Il ministro Martinelli ha oggi illustrato le linee principali del commercio italiano con l'estero impostando, alla terza commissione del Senato, il dibattito sugli aspetti economici della politica estera.

Dopo aver ricordato che dalla fine della guerra l'Italia ha costantemente cercato di passare dai rapporti bilaterali a quelli multilaterali negli scambi con l'estero, entrando in una serie di organismi internazionali come L'Oece, il Gatt, la Ceca, il ministro ha sottolineato che le questioni di maggiore attualità sul piano internazionale riguardano l'attuazione della Comunità economica europea e i suoi rapporti con i Paesi terzi, a cominciare dall'Inghilterra e tutto il gruppo dei Paesi aderenti all'Efta.

L'Italia ritiene, ha precisato il ministro, che i trattati di Roma debbano restare integri e che, partendo da questa premessa, debbano essere esaminate con buona disposizione tutte le proposte e le esigenze dell'Inghilterra e dell'area della sterlina. Questa linea di condotta, ha aggiunto Martinelli, ha già favorito un avvicinamento della Gran Bretagna che sembra ora disposta ad una collaborazione organica con il Mercato comune. Ciò può preludere ad un passo analogo degli altri Paesi dell'Efta.

Il ministro ha poi accennato alle preoccupazioni sorte in parecchi Paesi esterni al Mec per il progetto di unione doganale tra alcuni Paesi dell'America Latina e la Cee, e alle negoziazioni in corso tra i Paesi del Gatt per l'adozione della tariffa esterna del Mercato comune europeo. Egli ha fatto rilevare, a tale riguardo, che il Mercato comune ha offerto ai Paesi dell'Efta di ridurre, a condizione di reciprocità, la propria tariffa esterna del 20 per cento, così confermando che la Comunità europea non persegue fini autarchici.

Completando la rassegna degli organismi internazionali, Martinelli si è occupato dell'Ocsd che dovrà coordinare le assistenza ai Paesi in via di sviluppo e della partecipazione dell'Italia a tali programmi. Il problema per i Paesi in via di sviluppo — ha detto il ministro — è quello di aumentare le esportazioni con la garanzia del collocamento dei prodotti allo scopo di poter realizzare i propri programmi di sviluppo interno. Essi però hanno bisogno anche di un'adeguata assistenza tecnica e finanziaria che dovrà essere coordinata su scala internazionale per assicurare l'economicità dell'industrializzazione, per precisare la quantità delle risorse da destinare a tale scopo, per stabilire un ordine di priorità tra le numerose richieste di aiuto.

Per quanto riguarda, infine, il commercio con il mondo comunista il ministro ha sottolineato che gli scambi sono migliorati anche per le maggiori importazioni di beni di consumo da parte di quei Paesi.

Nell'ultima parte del suo discorso l'on. Martinelli si è occupato delle nostre esportazioni affermando che esse sono oggi caratterizzate da un accentuato carattere industriale, dalla maggiore differenziazione merceologica, dalla più larga diffusione geografica. Le importazioni sono invece concentrate sulle materie prime, i semilavorati, le materie energetiche, le attrezzature e, in qualche misura, sui beni di consumo.

Il ministro ha concluso dichiarando che i risultati della politica estera italiana, per quanto riguarda le relazioni economiche, sono stati nel complesso soddisfacenti.

Il dibattito era stato aperto da una introduzione del presidente della commissione senatore Medici. **f. d. l.**

A Roma assemblea della Camera di commercio per le Americhe

Roma, 24 maggio.

Ha avuto luogo stamane l'assemblea generale dei soci della Camera di Commercio italiana per le Americhe. Nel corso dei lavori, ai quali ha assistito anche il presidente della commissione Industria della Camera on. De Cocci, il presidente dell'organismo, on. Ivan Matteo Lombardo, ha letto una relazione sull'attività svolta nel 1960.

L'on. Lombardo ha detto che, per quanto riguarda in particolare l'andamento commerciale italiano con l'estero, quest'ultimo è stato oggetto di preoccupazione a causa dell'aumento del disavanzo della bilancia commerciale, ma che per valutare la reale portata esso deve essere inquadrato nella più vasta bilancia dei pagamenti con l'estero, dove trova copertura in conseguenza del saldo attivo delle partite invisibili.

Il relatore ha aggiunto che nel 1960 si è notato un notevole aumento nelle importazioni dagli Stati Uniti, che hanno raggiunto un totale di 417 miliardi di lire contro i [illegible] del 1959.

Un sensibile aumento hanno registrato le esportazioni italiane in Canada, passando da un valore di 21 miliardi di lire del 1959 a 25 miliardi del 1960. Nello stesso periodo le importazioni italiane dal Canada sono passate da 19 a 40 miliardi.

Si è inoltre avuta una contrazione dell'interscambio tra Italia e America Latina.

E' necessario dotare la Stradale di mezzi tecnici per gli accertamenti

La discussione al congresso internazionale della polizia del traffico a Roma - Le infrazioni più frequenti: velocità troppo alta, sorpassi pericolosi, guida in stato di ebbrezza

Roma, 24 maggio.

Con l'aumento della circolazione più che il numero è il tipo più frequente di infrazione alle norme del codice stradale che cambia. Da una inchiesta è risultato infatti che mentre una volta si aveva a che fare sovente con conducenti che non tenevano strettamente la mano, che eseguivano manovre di svolta errate, o improvvise, che non rispettavano le fondamentali regole della precedenza, oggi le infrazioni per così dire più «di moda» sono: velocità più alta del limite legale, sorpassi pericolosi, guida in stato di ebbrezza, abbagliamento, insufficiente distanza di sicurezza.

In questa situazione molti si chiedono se i mezzi tecnici per l'accertamento delle infrazioni siano veramente d'ausilio per gli agenti allo scopo di ottenere indicazioni precise che non sarebbe possibile dedurre da un apprezzamento soggettivo o se invece sarebbe meglio limitare l'uso degli apparecchi per evitare che si finisca con lo svalutare l'evidenza o l'accertamento delle comuni infrazioni. E' questo il tema trattato oggi dall'ing. Ferdinando Cecilia Santamaria, ispettore del nostro ministero dei Lavori Pubblici al congresso internazionale della polizia del traffico.

Dopo aver esaminato le legislazioni vigenti nei vari paesi egli ha detto che vi sono alcune infrazioni classiche, come il superamento del limite di velocità o quello del carico eccessivo, per le quali la valutazione soggettiva può deformare i fatti al punto che la impressione personale dell'agente non possa essere considerata precisa ed imparziale. Vi sono invece altre infrazioni, come i rumori molesti, che possono essere avvertiti, constatati e repressi anche senza mezzi tecnici. Per le altre infrazioni, secondo l'ing. Santamaria, è sufficiente la semplice testimonianza dell'agente del traffico. «Ad eccezione di quei settori dove la precisione di una macchina deve sostituire l'approssimazione del giudizio umano — ha concluso l'oratore — noi dobbiamo conservare o rivalutare pienamente l'autorità dell'agente di polizia stradale».

Dieci mesi di bilancio statale

43 miliardi di incassi in più dei pagamenti

Roma, 24 maggio.

Dai dati riassuntivi del conto del Tesoro al 30 aprile 1961, pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* odierna, risulta che, nei primi dieci mesi dell'esercizio finanziario in corso, si sono avuti, per la gestione di bilancio, 3313 miliardi di incassi, contro 3270 miliardi di pagamenti, con una eccedenza degli incassi pari a 43 miliardi.

Per il solo mese di aprile, gli incassi e i pagamenti di bilancio ammontano rispettivamente a 529 miliardi ed a 467 miliardi, con una eccedenza degli incassi di 62 miliardi.

Dalla «Gazzetta Ufficiale» odierna risulta anche che la circolazione bancaria a fine aprile scorso era di 2245 miliardi, con la diminuzione di 17 miliardi rispetto a quella del mese precedente.

L'ingresso nel Mec costerebbe agli inglesi 12 lire al giorno

Londra, 24 maggio.

L'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato comune costerebbe a ogni cittadino inglese circa 12 lire in più al giorno.

L'affermazione è stata fatta dal direttore per le ricerche economiche di Oxford, signor Colin Clark, il quale ha così suddiviso la maggiore spesa riferita a settimana: 8 pence (circa 53 lire) in più per la carne, 4 per il burro e i grassi, 3 per il pane e i cereali.

Per contro la spesa per il latte sarà diminuita di 3 pence e mezzo e quella delle patate di 2 pence. Anche il costo del formaggio e delle uova aumenterà, ma su questo punto il signor Colin non si è pronunciato.

Negli scambi coi paesi del Mec

L'Italia accetta di ridurre i rimborsi Ige alle esportazioni

Bruxelles, 24 maggio.

Il governo italiano ha fatto sapere alla commissione del Mercato Comune di avere accettato — in uno spirito di conciliazione e allo scopo di evitare contrasti tra i sei Paesi della Comunità Europea — di ridurre alcuni dei tassi applicati per i rimborsi dell'Ige e per le tasse di compensazione sulle importazioni.

Valendosi di una deroga regolarmente ottenuta dal Consiglio del Mercato Comune, l'Italia aveva modificato nell'agosto del 1960 alcuni di questi tassi: la Francia ed il Belgio avevano protestato, affermando che i rimborsi per alcuni prodotti erano stati portati ad un livello superiore all'incidenza effettiva dell'Ige.

L'agenzia «Europe» precisa che l'Italia ha accettato di ridurre i tassi compresi tra l'otto ed il cinque e mezzo per cento. I tassi eguali a cinque per cento o inferiori, non saranno toccati.

Grande transatlantico Usa commesso ai cantieri adriatici

New York, 24 maggio.

La «Home Lines Inc.» ha concluso un contratto coi Cantieri Riuniti dell'Adriatico per la costruzione di un transatlantico.

Il capitano Granville Conway, presidente della «Home Line Inc.» di New York, ha dichiarato ieri sera che la nave stazzerà circa 30 mila tonnellate e sarà consegnata nel 1963. Egli ha aggiunto che particolari ulteriori verranno resi noti quanto prima.

Manifestazioni a Milano di operai della Breda

Milano, 24 maggio.

Anche stamane, come nei giorni scorsi, un migliaio di operai degli stabilimenti «Breda» di Sesto San Giovanni hanno inscenato una manifestazione di protesta davanti alla direzione della società, in piazza della Repubblica. E' intervenuta la polizia che ha disperso i dimostranti con veloci caroselli.

Gli scioperi alla «Breda» sono iniziati più di tre mesi fa, quando non fu raggiunto un accordo, tra i dirigenti del complesso e i rappresentanti sindacali, sul rinnovo del contratto di lavoro. L'agitazione è culminata circa una ventina di giorni orsono con l'occupazione della fabbrica. I dirigenti, a questo punto, hanno abbandonato i loro posti.

Borse economia e finanza

Le quotazioni a Torino

VALORI DI STATO

	23	24	Variaz.
Rend. 3½	82 20	82 20	—
» » con.	82 10	82 10	—
Rend. 1902	79 —	79 —	—
Rend. 5%	109 10	109 10	—
» » con.	109 —	109 —	—
Redim. 3½	99 40	99 40	—
» 3½ con.	99 30	99 30	—
Redim. 5%	101 70	101 70	—
Redim. con.	101 60	101 60	—
Ricostr. 3½	88 70	88 70	—
» con.	88 60	88 60	—
Ricostr. 5%	100 30	100 65	+ 0,35
» con.	100 20	100 55	+ 0,35
Rif. F. 5%	100 20	100 —	— 0,20
5% Trieste	100 30	100 —	— 0,30
5% Tr. '54	100 30	99 90	— 0,40
BTN 5% '61	—	—	—
» » '62	101 90	102 —	+ 0,10
» » '63	102 40	102 20	— 0,20
» » '64	102 50	102 45	— 0,05
» » '65	102 57	102 57	—
» » '66	102 60	102 50	— 0,10
» » '68	102 60	102 45	— 0,15
» » '69	102 70	102 70	—
BTS 5% '66	102 40	102 50	+ 0,10

AZIONI PER CONTANTI — TESSILI E MANUFATTI

	23	24	Variaz.
Pinso	825 —	800 —	— 25
Coton. Mer.	1170	1150	— 20
Borgosesia	7825	8050	+ 225
Viscosa	9315	9065	— 250
Viscosa priv.	8600	8320	— 280
Cir	8000	8000	—
Châtillon	14700	14700	—

TRASP., ASSIC., FINANZ.

	23	24	Variaz.
Torino-Nord	67 —	69 —	+ 2
Assic. Gen.	144850	141700	— 2950
A. A. Torino	37075	[illegible]	— 1175
C. Mod. Ass.	4800	4700	— 100
Sist	4780	4740	— 40
Ferr. Medit.	6400	6400	—
Ferr. Merid.	4310	4200	— 110
Fiom. Fin.	6920	6550	— 370
Finelettrica	1945	1905	— 40
La Centrale	22600	21950	— 650
Invest	6450	6350	— 100
Mediobanca	122150	119800	— 2350
Nai	17100	17100	—
FF. Sicilia	—	—	—

MINERALI - ESTRATTIVI

	23	24	Variaz.
Talco Graf.	30600	32000	+ 1400
M. Amiata	6820	6800	— 20
Montepini	1390	1375	— 15

IMMOBILIARI

	23	24	Variaz.
Ist. (Napoli)	9500	9275	— 225
Beni Stabili	6225	6200	— 25
Imm. Roma	1505	1475	— 30
Sime	6300	6300	—
Girardini	2500	2500	—

METALMECCANICI

	23	24	Variaz.
Fornara	500 —	500 —	—
Dalmine	2870	2750	— 120
Ilva	790 —	778 —	— 12
Terni	795 —	782 —	— 13
Finsider	1750	1727	— 23
Cornigliano	1945	1935	— 10
Slam	2000	2000	—
Moncenisio	2790	2790	—
Westingh.	1640	1640	—
Nebiolo	1541	1518	— 23
Savigliano	—	—	—
E. Marelli	1330	1300	— 30
Ansaldo	1600	1600	—
Fiat	3256	3203	— 53
Fiat privil.	2599	2551	— 48
Magneti M.	2640	2580	— 60
Olivetti priv.	12430	11950	— 480

ELETTRICI

	23	24	Variaz.
Ind. Stura	4900	5600	+ 700
Selt-Vald.	3900	3900	—
Pce	1532	1505	— 27
Unes	1840	1810	— 30
Sme	3470	3470	—
Sip	2018	2010	— 8
Meridelettr.	2510	2500	— 10
Sade	2070	2035	— 35
Vizzola	5650	5650	—

ALIMENTARI

	23	24	Variaz.
Florio	91 —	91 —	—
Sigaf	—	—	—
Venchi-Unica	513 —	511 —	— 2
Eridania	4050	4000	— 50
Naz. Zucch.	440 —	440 —	—

DIVERSI

	23	24	Variaz.
Fornaci R.	35800	35500	— 300
Eternit	7900	7900	—
Cartiera Ital.	5450	5580	+ 130
Cart. Burgo	40050	39000	— 1050
Acqua Pot.	1350	1350	—
Incet	—	—	—
Pirelli	11000	11100	+ 100
Cer. Pozzi	2050	2100	+ 50
Acq. Del.-G.	2000	2000	—
Rinascente	1244	1218	— 26

CHIMICI

	23	24	Variaz.
Italgas	2579	2540	— 39
Paramatti	2100	2040	— 60
Schiapparelli	7700	8000	+ 300
Mira Lanza	39600	39500	— 100
Saffa	11700	11560	— 340
Rumianca	2695	2675	— 20
Anic	4630	4480	— 150
Montecatini	4810	4690	— 120
Liquigas	469 —	454 —	— 15
Pibigas	224 —	218 —	— 6
Sarom	2500	2500	—

OBBLIGAZIONI

		23	24
I.R.I.	5½%	101 20	101 20
» (1954)	6%	102 75	103 —
» vent.	6%	102 45	102 45
» (1956)	6%	102 60	102 —
» (1958)	6%	102 40	102 30
» (1974)	6%	102 45	102 20
» Elettr.	6%	149 —	149 10
» »	5,50%	158 60	158 50
» Sider.	5,50%	101 80	100 90
» Cint. '57	6%	102 50	102 30
» STET '58	6%	148 60	148 50
» 1959	5½%	100 75	100 90
Elfer (II)	4½%	98 —	98 —
Elfer (IV)	5%	100 70	100 70
FF. SS.	5½%	100 60	100 60
» 1953	5½%	100 50	100 50
» 1955	5½%	100 80	100 80
» 1959	5½%	100 75	100 75
C.C.O.P.	6%	102 95	102 95
S. Paolo	5%	98 50	98 50
»	4%	94 —	94 —
»	3½%	84 50	84 50
» O. Pubbl.	5%	98 50	98 50
Migliorum.	5%	96 30	96 30
C.I.S. Sicilia	5%	99 90	99 90
Cr. F. Sicilia	5%	96 60	[illegible]
C.I.S. Napoli I	5%	—	—
C.I.S. Napoli II	5%	100 50	100 50
C.I.S. Napoli III	5%	100 50	100 50
Idr. vent.	6%	102 45	102 40
» Edison '51	6%	102 60	102 60
» Edison '55	6%	102 65	102 65
» Edison '56	6%	103 20	103 20
I.M.I. XI	5½%	—	—
» XII	6%	102 30	102 30
» XV (1-2-3)	6%	102 40	102 40
» XVIII	6%	102 20	102 15
» XIX	6%	103 40	102 25
» XX	6%	102 60	102 30
» XXI	5%	97 60	97 60
Torino 1953	5%	99 —	99 —
» 1957	5%	99 20	99 20
» 1952	6%	105 —	103 —
Fiat	6%	103 10	102 90
Fiat 1956	6%	102 80	102 85
Fiat 1957	6%	103 10	103 10
Fiat 1960	5,50%	101 75	101 80
Pirelli	6%	105 —	105 —
Olivetti 1948-49	7%	108 50	108 50
» 1955	7%	107 50	107 70
» 1955-75	7%	107 75	107 75
Olivetti 1958	7%	110 50	110 50
» 1959	6½%	108 50	108 50
» [illegible]	5,50%	101 10	101 —
CO.PP.	5%	97 65	97 40
Magneti 1948	7%	107 —	107 —
» 1949	7%	107 50	107 50
» 1956	7%	109 05	109 05
Eternit	7%	109 60	109 60
Eternit 1960	6%	104 —	104 —
Tiberti	7%	106 10	106 10
» 1956	7%	105 —	105 —
» 1957	7%	108 —	108 —
» 1959	7%	106 —	106 —
Cast-Giemme	7%	105 —	105 50
Westinghouse	7%	106 50	105 50
SADE	6%	101 50	101 50
Fornara	7%	104 50	104 50
Fornara 1956	7%	104 40	104 50
Angeli-Frua	6%	102 —	102 —
Cartiera Ital.	7%	106 25	106 25
Cartiera It. '56	7%	106 25	106 25
Cartiera It. '58	7%	107 20	107 80
Catini	6%	102 50	102 50
Catini 1958	6%	103 30	103 30
Catini 1960	5,50%	100 80	100 90
Icipu Catini	6%	102 50	102 50
Meridelettrica	6%	102 —	102 —
Viscosa	6%	103 10	103 10
Viscosa 1957	6%	116 50	116 50
Sipat	6%	104 50	104 50
Timo	6%	103 50	103 50
Telve	6%	105 50	105 50
Terni	6%	103 —	103 —
Ilva	6%	102 50	102 50
Ena	6%	102 20	102 20
Eni Petrolio	6%	102 20	102 20
» Petrolio '57	6%	102 40	102 30
» Petrolio '58	6%	102 60	102 60
» Spel. '58	6%	102 90	102 90
» Sud	6%	102 77	102 77
» Gela	5,50%	100 30	100 30
SIP	6%	102 50	101 80
Pibigas	6,50%	102 40	102 40
Isveimer	5½%	101 —	101 —
Isveimer	6%	103 20	103 20
Finsuir	7%	105 50	105 —
Cassa R.P.L.	5%	97 90	97 80
OO.PP.	5%	97 80	97 70
Ferpat	6%	116 50	116 20
Lancia 1959	5,50%	98 —	98 50

La seduta è stata caratterizzata da un tono fiacco sin dalle battute iniziali. La flessione è stata contenuta fino a metà seduta, quando la corrente operativa si è del tutto inaridita. Nella seconda metà della riunione si è reso necessario un netto sacrificio di prezzi, finché le offerte hanno trovato contropartita sui minimi di chiusura.

Titoli di Stato ed obbligazioni migliori. Il dopoborsa, dopo qualche esitazione e qualche contrasto, è apparso misuratamente in ripresa. Le azioni Compagnia Assicurazione Torino sono state quotate ex-dividendo di lire 125. Diritti a pagamento Meridelettrica 67.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 18 milioni 500 mila c. n., obbligazioni per lire 18 milioni 300 mila c. n., azioni per contanti n. 191.150.*

Milano, 24 maggio.

La seduta odierna ha impegnato la Borsa in un alleggerimento delle posizioni, che ha interessato molte voci, senza provocare troppi sacrifici di prezzo.

Anche Viscosa e Rinascente hanno seguito la tendenza generale, assestandosi su basi più minime, seguite dalle Edison piuttosto riflessive mentre Catini e Fiat sono risultate più resistenti. Sempre richieste le Pirellone che chiudono in piccolo vantaggio, seguite nei tessili dalle Rotondi. Oggi si sono iniziate le operazioni di aumento di capitale delle Unes e delle Sme.

Valori di Stato sempre poco attivi con piccole variazioni frazionali per lo più a tono calmo; anche le obbligazioni non escono dalla fase di calma abituale. Diritti: Gim 2110, Rinascente 303, Sme 73, Unes 113.

Titoli trattati: valori di Stato per 82 milioni 500 mila lire; obbligazioni per 313 milioni 800 mila lire, azioni n. 1.003.662.

Il dopoborsa pomeridiano risultava molto limitato come attività, con piccoli interventi di denaro sui valori primari. In complesso la tendenza risultava lievemente migliorata. Prezzi informativi: Fiat 3210-3215, Catini 4715-4785, Edison 6830-6840, Viscosa 8150-9160, Rinascente 1197-1200, Pirellone 11.800-11.850.

Genova, 24 maggio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 5145; Nav. Alta Italia 17.200; Cotonificio Ligure 6000; Org 4105; Eridania 4000; Romana Zuccheri 479; Ind. Zucchero 9050; Distillerie It. 5570; Sermide 2910; Esercizio Molini 1895; Mira Lanza 38.650; Aedes 7400.

Titoli trattati: di Stato per 9 milioni di lire; obbligazioni per 7 milioni 500 mila lire; azioni n. 75.650.

Oro e valute estere

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: Dollaro Usa 619,85; dollaro canadese 628,05; franco svizzero 143,30; corona danese 89,70; corona norvegese 86,35; corona svedese 119,95; fiorino olandese 172,50; franco belga 12,12; franco francese 126,80; lira sterlina 1732,65; marco tedesco 156,25; peseta spagnola 10,31; scellino austriaco 23,78.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuoriborsa: Sterlina oro 5800-6000; marengo svizzero 4725-4925; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta Usa 619-623; franco svizzero 143-144; franco francese 124-127; oro fino 702-712; argento 19.50-20.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI

Mediobanca	119.500	Pirelli & C.	10.799
[illegible]	10.650	Sifir	2590
Centrale	21.900	Stet	4760
Invest	6250	Italgi	7345
Bastogi	4222	Generali	141.900
Sviluppo	4010	Ras	58.000
Finmare	750	Incendio	28.600
Finelettr.	1917	Assicur.	105.500
Finsider	1718	An. Ass.	37.000
Breda	8520		

TRASPORTI

N. Milano	3761	Tenela	3140
Mitbel	6306	Ausiliare	4110

TESSILI E MANIFATTURIERI

Cantoni	37.100	Cavardo	4780
Val Ticino	235	Lanerossi	6680
Dicosa	2780	Tilane	546,50
De Angeli	8750	Fisac	834
Cucirini	16.050	Cassani	12.050
Linificio	1898	Bernasc.	3905
Rossari	41.600	Châtillon	14.500
Rotondi	65.500	Seta Tisc.	9140
Tosi	7780	Pacchetti	1800
Cot. Mer.	1160	Bestti	350
Unione M.	125.400		

MINERARI E METALLURGICI

Cornigl.	1940	Dalmine	2800
Ilva	780,50	Siele	7700
Magona	1840	Breggi-Is.	2790
Metallurg.	8750	Falck	14.820
Amiata	6940	Trafileria	3850
[illegible]	4711	Elsea-Viola	4650
[illegible]	1350		

MECCANICI E AUTOMOBILISTICI

Ansaldo	1660	Nebiolo	1500
Bianchi	806	Fr. Tosi	1450
Fiat	3203	Westingh.	1600
Fiat priv.	2548	Olivetti	12.040

ELETTRICI E ELETTROTECNICI

Sade	2050	Vizzola	5570
Cieli	4999	Sme	2490
Dinamo	3500	Orobia	[illegible]
Edison	6040	Romana	3760
Edisonvol.	3005	Terni	794
Bresciana	3860	Unes	1839
Campania	2545	Marelli	1283
Caffaro	706	Magneti	2569
Valdarno	3900	Tecnom.	6060
Sarda	7250	Tel A	5130
Emiliana	3860	Tel B	5130
Sese	3445	Sit	1609
App. C.	3950	Alto Ven.	[illegible]
Pugliese	2200	Calabria	2385
Subalpina	3800	Lucana	2460
Sip	2002		

ALIMENTARI

Distillati	5510	Cerioca	3650
Eridania	3990	Motta	40.250
Ex. Molini	[illegible]	N. Zucch.	456,50

CHIMICI

Anic	4552	Larderello	5100
Saffa	11.490	Mira L.	38.800
Italgas	2537	Dosigene	4030
Liquigas	453	Rumianca	2685
Nap. Gas	2230	Sarom	2400
Pibigas	215	C. Erba	22.740
Selgas	2650	Brioschi	11.900

IMMOBILIARI E AGRICOLI

Aedes	7400	Milano C.	57.900
Iniziative	8080	Sime	6350
Sagi	3112	Bon. Ferr.	[illegible]
[illegible]	8000	L'Edilizia	7750
Cen. Imm.	1475	Risan. N.	[illegible]

DIVERSI

Borsel	690	Bajna A.	[illegible]
Binda	43.000	Smeriglio	576
Burgo	39.000	Linoleum	5750
Cinori	[illegible]	Pir. SpA	11.195
Ciga	3120	T. Acqui	22.100
Italcem.	29.320	Rinasc.	1190
Cementir	8150	C. Acqua	390
Cer. Pozzi	2129	De Ferrari	2005
Eternit	7150	Elettrocar.	124.600

Le quotazioni all'estero

Ancora in ribasso Wall Street - Stazionaria Parigi - Irregolari Londra, Francoforte, Zurigo

New York, 24 maggio.

Nella mattinata il mercato azionario appariva caratterizzato dai movimenti divergenti di qualche valore mantenendosi però entro limiti largamente frazionali. L'incertezza provocata lunedì dalla sentenza contro la Du Pont è stata accentuata dall'annuncio della inchiesta sulla American Telephone.

Nella fase finale qualche azione ha ricuperato, ma il mercato ha chiuso comunque con una serie di perdite limitate.

Azioni scambiate: n. 3.970.000.

Indici Borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 696,52 (700,59); 20 Ferroviari 146,08 (146,49); 40 Obbligazioni interne 85,89 (85,87); 15 Pubbliche utilità 113,65 (113,22).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 38 (38,50); Underwood 62,75 (61,25); American Cyanamid 46 (45,87); American Tel and Tel 122 (125,13); Bethlehem Steel 47,12 (47,75); Du Pont de Nemours [illegible] (213); General Electric 65,87 (66,50); General Motors 44,75 (45,87); Kennecott Copper 89,12 (90,50); Standard Oil of New Jersey [illegible] (45,50); U. S. Steel Corp. 89 (88,50); Woolworth 75,12 (75,25).

Londra, 24 maggio.

La seduta odierna ha registrato una tendenza irregolare, generata dall'avvicinarsi della fine del riporto. Pesanti i fondi britannici con perdite fino a 1/4.

Parigi, 24 maggio.

Mercato calmo e incolore. Il fondo dell'intonazione era stabile ma l'interesse agli acquisti limitato.

Montecatini 35,60; Pirelli 87,10; Finsider 13,80.

Francoforte, 24 maggio.

Non si notavano oggi acquisti su larga scala per conto di investitori esteri. Realizzi di beneficio sono aumentati e i compratori manifestavano riserbo. Gli automobilistici tendevano a cedere. Nella fase finale il mercato restava calmo.

Montecatini 30,20; Fiat 30,55; Fiat pref. 16,30; Pirelli 71,30; Edison 43,85; Magneti Marelli 15,40; Snia Viscosa 58,70; Finsider 11.

Zurigo, 24 maggio.

Gli investitori apparivano oggi riservati per cui prevalevano nella quota oscillazioni irregolari. I valori bancari, dopo la recente fermezza, hanno subito realizzi di beneficio, i trusts apparivano per lo più cedenti.

Inchiesta anti-trust sulla «American Telephone»

New York, 24 maggio.

Nel quadro della legge anti-trust, è stata annunciata oggi un'inchiesta sulla American Telephone.

L'annuncio dell'inchiesta ha provocato un certo disorientamento a Wall Street e forti perdite per i titoli della società interessata.

Vasto piano tedesco per esportare automobili usate nei Paesi depressi

Crediti per stazioni di servizio e officine di riparazione in cambio dell'impegno di acquistare veicoli di seconda mano - Prevista una vendita di cinquantamila vetture all'anno

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 24 maggio.

In Germania si sta progettando una vasta esportazione di automobili usate nei Paesi in via di sviluppo. L'iniziativa è del più noto commerciante di macchine di seconda mano, il signor Becker di Düsseldorf, d'accordo con il banchiere Münemann che vuole finanziare l'impresa. Il Münemann offrirebbe a ciascuno dei Paesi interessati crediti per 30 milioni di marchi da investire in attrezzature, stazioni di servizio, officine per riparazioni eccetera. Per contro il Paese in questione dovrà impegnarsi ad acquistare macchine usate dalla Germania.

Gli iniziatori non dubitano del successo della loro impresa. Per i Paesi che non possiedono industrie proprie l'offerta di macchine a buon prezzo potrebbe forse offrire qualche vantaggio. Secondo i calcoli del Becker la vendita di vetture usate all'estero dovrebbe superare le 50 mila unità all'anno.

La Germania occidentale esporta più macchine di seconda mano; ma si tratta ancora di ben poca cosa. Non più del 10% delle vetture usate prese in pagamento dalle case automobilistiche della Repubblica federale raggiunge i Paesi sottosviluppati. La più gran parte delle vetture viene rivenduta sul mercato interno. Quasi trentamila sono i rivenditori specializzati in questo campo, oltre alle grandi case. Nel 1957 furono vendute in Germania mezzo milione circa di macchine usate; nel '58 furono settecentomila, ottocentomila nel 1959. L'anno passato, infine, il commercio di macchine usate superò il milione. **m. c.**

L'industria alimentare francese controllata da capitali esteri?

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 24 maggio.

I capitali esteri hanno iniziato da un paio di anni un'offensiva su vasta scala per impossessarsi del mercato francese di generi alimentari: ricomprano vecchie aziende o ne creano di nuove su basi moderne, riuscendo sempre ad imporsi. Attualmente gli ultimi bastioni dai quali le aziende esclusivamente francesi controllano il mercato sono l'olio di arachide, con la ditta Lesueur, la mostarda, con la ditta Amora e la cicoria, grazie alla società Leroux. Negli altri settori le aziende americane, inglesi o svizzere sostituiscono a poco a poco quelle francesi e già dominano nelle minestre, i caffè ed i biscotti.

L'offensiva dei capitali esteri fu, inizialmente, lenta. Ma da alcuni mesi si è intensificata. Recentissimamente la vecchia azienda Gregoire, per la produzione di biscotti, che nel '60 realizzò un giro di affari di 8 miliardi di franchi, rappresentante l'11 per cento del mercato dei biscotti, è stata ricomperata dalla società americana Pillsbury Company Trust; contemporaneamente la ditta francese Gondolo passava parzialmente nelle mani della società Nabisco, che versò nelle sue casse 700 milioni di vecchi franchi; la vecchia società Heudebert (prodotti alimentari di regime) veniva riacquistata dalla società Sopad, filiale della svizzera Nestlé; e l'Alsa (crema in scatola), passava sotto il controllo della Corn Products americana.

La situazione è analoga per il caffè. Il 92 per cento di quello in polvere e solubile consumato in Francia è fabbricato da una filiale della Nestlé svizzera; il caffè venduto con la marca «Legal» è sotto il controllo dell'americana General Food e poiché rappresenta il 5 per cento del consumo totale, ciò significa che il 97 per cento del caffè in polvere solubile venduto in Francia è prodotto da società straniere.

Dominato ugualmente dalle aziende estere Nestlé, dall'anglo-olandese Unilever, dall'inglese Liebig) e dalla svizzera Knorr è il settore delle minestre in polvere, mentre per quanto riguarda la margarina, l'Unilever controlla il 75 per cento del mercato.

Pur essendo meno sensibile per ora, l'offensiva si va sviluppando anche negli altri settori di prodotti in scatola, succhi di frutta e pietanze prefabbricate eccetera, e gli industriali francesi vengono invitati ad unirsi, eventualmente a fondersi per fronteggiare la minaccia. La posta in gioco, infatti, è notevole se si pensa che l'industria alimentare è divenuta per importanza, la seconda in Francia, realizzando il 16,8 per cento del giro d'affari totale, dietro la metallurgia, che realizza il 26,4 per cento. **l. m.**

Le previsioni del tempo

Ovunque nuvolosità variabile con locali accentuazioni specie sulle regioni settentrionali e basso Adriatico. Temperatura stazionaria. Venti in prevalenza settentrionali deboli. Mari poco mossi o localmente mossi i bacini meridionali.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 24 maggio presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

	Min.	Max.	
BOLOGNA	+ 11	+ 22	molto nuvoloso foschia
BOLZANO	+ 10	+ 25	molto nuvoloso pioggia
GENOVA	+ 15	+ 20	poco nuvoloso
MILANO	+ 10	+ 25	variabile
TRIESTE	+ 14	+ 22	molto nuvoloso pioggia
VENEZIA	+ 12	+ 21	poco nuvoloso pioggia
VERONA	+ 11	+ 22	variabile pioggia
ANCONA	+ 18	+ 19	nuvoloso pioviggināle
FIRENZE	+ 10	+ 21	variabile foschia
L'AQUILA	+ 11	+ 20	poco nuvoloso
PERUGIA	+ 10	+ 19	nuvoloso
PESCARA	+ 14	+ 19	molto nuvoloso
PISA	+ 12	+ 21	poco nuvoloso
ROMA	+ 12	+ 23	cielo cirriforme
ALGHERO	+ 10	+ 23	poco nuvoloso
BARI	+ 15	+ 21	nuvoloso
CAGLIARI	+ 13	+ 24	nuvoloso
CAMPOBASSO	+ 10	+ 15	nuvoloso
CATANIA	+ 12	+ 24	poco nuvoloso
MESSINA	+ 18	+ 26	poco nuvoloso
NAPOLI	+ 10	+ 22	poco nuvoloso foschia
PALERMO	+ 13	+ 22	poco nuvoloso foschia
POTENZA	+ 11	+ 18	vento forte
REGGIO CAL.	+ 14	+ 25	sereno

CRONACHE DELLO SPORT

Nello Stadio Olimpico di Roma davanti a ottantamila spettatori

L'Inghilterra ha battuto gli azzurri: 3-2

La Nazionale di calcio, in vantaggio ad un quarto d'ora dal termine, raggiunta e superata dagli avversari - Buffon si frattura il naso in un'uscita - Gli inglesi segnano una delle due reti finali su incertezza di Vavassori - Eccezionali parate di Springett - Errori e sfortuna contro la nostra rappresentativa

Potevamo vincere, siamo stati sconfitti

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 24 maggio.

La squadra nazionale italiana non doveva perdere questo incontro. Ad un quarto d'ora dal termine essa lo vinceva per due reti a una, e malgrado tutti gli ostacoli artificiosamente creati sulla sua strada, si era portata in modo superiore ad ogni aspettativa. Ha finito per perdere, per il calo di alcuni dei suoi uomini di difesa nei minuti finali, questo sì, ma essenzialmente per una colpa della malasorte. Il portiere titolare della squadra, Buffon dell'Internazionale di Milano, gettandosi temerariamente sui piedi della mezz'ala Haynes, aveva riportato la frattura del setto nasale. Medicato sommariamente, e trasportato fuori campo, era stato sostituito, secondo gli accordi intercorsi, dal juventino Vavassori. Ciò al 12' della ripresa. Al 32', poco dopo che l'Italia si era portata in vantaggio, un tiro basso di Hitchens coglieva Vavassori impreparato, e la palla gli sgusciava in rete fra le gambe divaricate. Otto minuti più tardi, Greaves, il giocatore che dovrebbe prossimamente passare al Milan, batteva nuovamente il portiere torinese con un tiro basso ed oltremodo preciso. Se contro quest'ultimo non c'era proprio nulla da fare, quello di prima, che ha dato il secondo goal ai nostri avversari, si era trasformato in un autentico infortunio del portiere, ed aveva per diretta conseguenza la sconfitta dei nostri colori. Per lo meno un pareggio doveva sigillare l'incontro. Se una modificazione al risultato di parità fosse dovuta intervenire, la modificazione doveva indubbiamente suonare a favore degli italiani. Sta scritto che negli incontri con i «bianchi», non ne vada proprio una bene agli azzurri.

La partita è stata più bella per parte italiana, che non per opera degli ospiti. Gl'inglesi non raggiunsero mai il loro livello migliore di gioco, quello a cui sono soliti in casa loro e nel loro ambiente. Si è ripetuto il fatto consueto: quello per cui i giocatori e la squadra britannica non sono mai veramente se stessi se non sui loro terreni e nelle loro condizioni ambientali. Al solito, il sole li ha accasciati e la temperatura li ha disturbati. Non si può certamente dire che essi si siano portati male, ma per chi li conosce, sicuramente sono stati lontani dal loro rendimento più elevato. Basti dire che il loro miglior uomo è stato nella giornata il portiere Springett. Quello sì, ha fatto cose che nemmeno in casa sua mai gli avevamo visto fare: nel secondo tempo egli ha salvato letteralmente la sua squadra da un rovescio. Ma, in quasi tutti i suoi compagni, negli uomini di metà campo cioè, mancava quella freschezza di scatto e di intervento, quella velocità di corsa, quella prontezza di riflessi che sono loro consuetudinarie. Pareva che il sole, che nella giornata non era poi nè dardeggiante o così feroce, avesse disseccato, inaridito le fonti solite della loro energia.

Fra gli attaccanti non vi era che Charlton, l'ala sinistra, ed anche veramente capace ed attivo; fra i difensori i soli che di tanto in tanto emergevano — a parte il portiere di cui si è già detto — erano il terzino destro Armfield ed il centromediano Swan. Nemmeno quel mediano sinistro Flowers del Wolverhampton Wanderers che avevamo visto sovente dare prova di un fiato e di una energia di ferro, sia nella nazionale come nella squadra della sua società, si trovava nelle migliori condizioni. L'undici ospite può davvero dichiararsi fortunato se è riuscito ad uscire vittorioso dallo Stadio Olimpico di Roma. Nel primo tempo esso si è portato meglio che nel secondo. Ma alla ripresa esso è stato nettamente dominato per circa la metà del tempo, e se non è uscito con le ossa rotte dal periodo in cui l'attacco italiano pareva scatenato, lo deve un po' al caso e molto al valore del proprio difensore estremo.

La partita è stata illuminata da una rete di rara bellezza italiana: quella con cui Sivori ottenne il pareggio sul finire del primo tempo. I punti dell'attaccante juventino recano spesso in sè un marchio particolare: sono imprese d'eccezione, sono prodezze personali. Diversamente da come aveva fatto a Napoli tre giorni prima, egli questa volta non si dilettò nel battere uomo su uomo della difesa avversaria: non appena mise i piedi nell'area di rigore inglese non si perdette in quisquilie, fece partire un violento tiro di sinistro che mandò la palla a finire irresistibilmente nell'angolo alto della rete sulla destra del portiere. Fin lassù, Springett non poteva arrivare, e non arrivò.

Se si pensa che come nella seconda rete dei britannici, così anche nella prima ci fu un evidente elemento di errore da parte dei difensori nostri — che su un centro alto proveniente dalla loro sinistra saltarono in tre senza toccare la palla ed impedirono l'intervento di Buffon — se si aggiunge che anche nel primo tempo, che è stato il più equilibrato dei due, i calci d'angolo numericamente sono stati a vantaggio nostro, emerge la conferma che nell'occasione la squadra nostra ha ben meritato della causa.

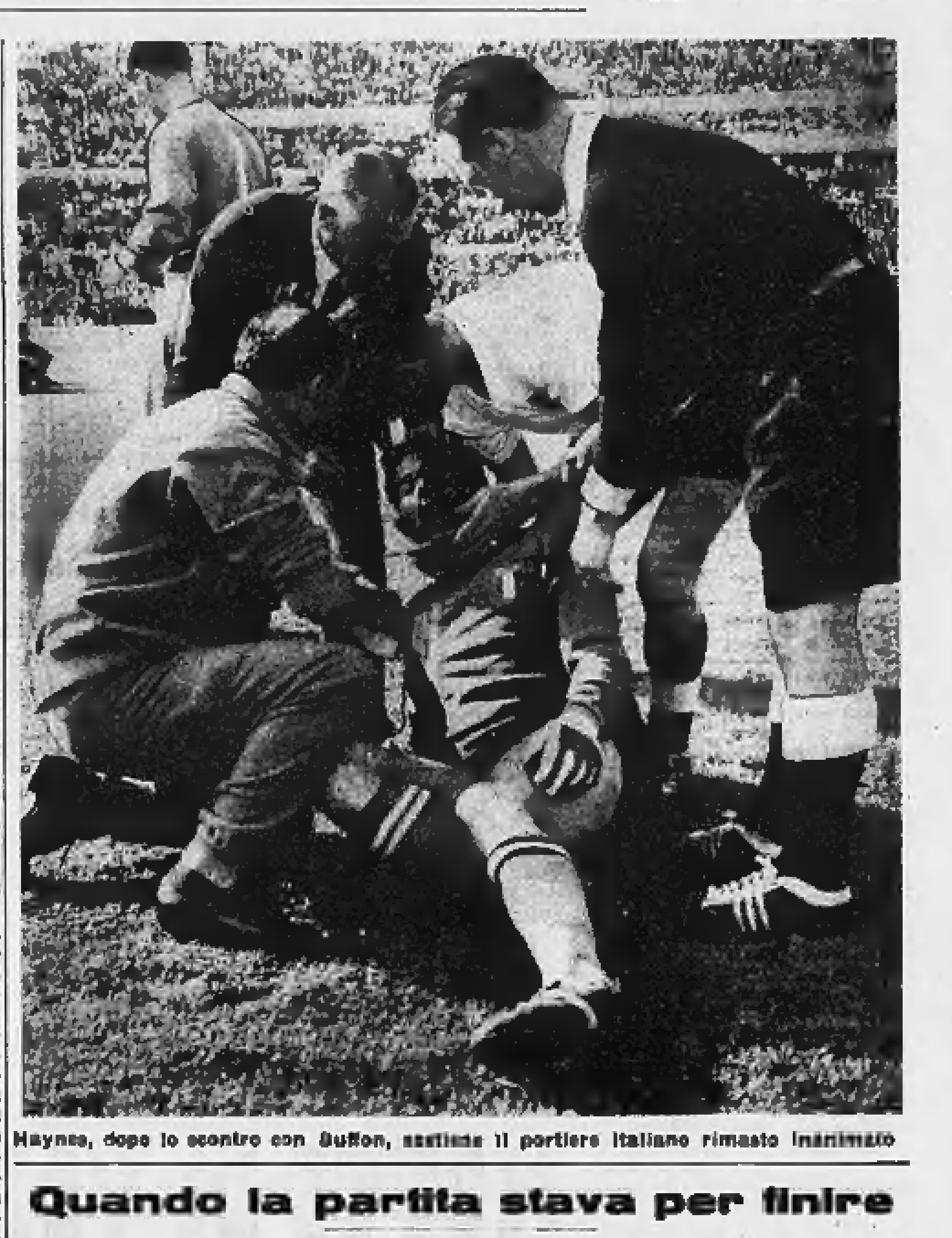
Ha ben meritato, bisogna dirlo chiaramente, malgrado le condizioni di inferiorità in cui era stata posta dai dirigenti nostri. I quali — il grande pubblico se n'è accorto oramai — fanno di tutto per svalutare l'importanza degli incontri internazionali nei quali sono impegnati gli azzurri. Il pubblico stesso ha capito che si curano più gli interessi delle società che quelli della Nazionale e, come per dire una sua parola chiara in proposito, è intervenuto in una massa superiore alle 80 mila persone, ed ha incoraggiato i giocatori nostri con un entusiasmo e uno slancio addirittura travolgenti. Non è affatto vero che gli sportivi nostri più non sentano e più non appoggino la causa degli azzurri. Gli sportivi stessi riprovano invece apertamente che per tema di ledere o compromettere le sorti del campionato si mandi in campo, in un incontro di alto significato, la squadra che rappresenta i colori del nostro Paese, senza concederle nemmeno il tempo di prepararsi, di attrezzarsi, di formarsi un morale ed una linea di condotta tecnica e pratica. Come se si trattasse di uno scherzo, e di una sinecura qualunque.

Lode agli azzurri ed al pubblico che hanno trovato il modo di dire quello che pensano e quello che sentono al riguardo.

Vittorio Pozzo



Sivori (a sinistra, di spalla) e Brighenti impegnano il portiere inglese Springett in una difficile uscita (Tel.)



Haynes, dopo lo scontro con Buffon, sostiene il portiere italiano rimasto inanimato

E' durato soltanto ventidue minuti il «magnifico sogno» dei tifosi romani

Sivori dava spettacolo e la squadra pareva avviata al successo che il foot-ball italiano insegue invano da 28 anni - Invece tutto è crollato in un quarto d'ora

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 maggio.

Anche questa volta è andata male, ed è un vero peccato. Potevamo non dico pareggiare, ma vincere, e vincere con uno di quei punteggi che poi non lasciano adito a discussioni. Nel secondo tempo i nostri hanno tenuto ben salda la vittoria in pugno. Finita era la soggezione di fronte agli inglesi, gli italiani attaccavano, attaccavano e tornavano ad attaccare: con brio e con puntiglio, con un'estrosità che a volte lasciava esterrefatti gli avversari. Gli inglesi si difendevano annaspando. Lo stadio era tutto in piedi. Gli azzurri erano proiettati nella metà campo inglese; s'intendevano fra di loro a meraviglia, si facevano beffa della sorte che parteggiava sfacciatamente per gli inglesi negandoci un goal dopo l'altro con inopinati pali e traverse, con fortunose sortite del pur bravo portiere Springett.

Quei ventidue minuti di nostro dominio nel secondo tempo saranno ricordati a lungo. Gli azzurri facevano tutti il loro dovere e forse anche qualche cosa di più, ma era Omar Sivori che mandava in visibilio lo stadio gremito e ubriaco di sole, di vento, di esultanza. Sivori appariva agli occhi estasiati della folla come uno spiritello, un folletto, un prestigiatore inesauribile, un genio del pallone; qualche cosa insomma di superlativo, poco meno di un prodigio. In aggiunta all'ammirazione c'era la simpatia: l'aria stessa ne vibrava. Gli spettatori s'intenerivano e incantavano nel vedere il piccolo scugnizzo juventino caracollare col suo ciuffo bruno e con i calzettoni cascanti, scivolare come un fantasma fra tre, quattro assi famosi e lasciarli imbambolati, porgere il pallone a un compagno con tocchi precisi e delicati come una carezza. I tifosi romani non si stancarono di gridare con passione verso Sivori: «Ah Omar, vieni a giocare a Roma. Ti regaliamo un Colosseo. Non ti basta? Ci mettiamo pure un miliardo. Dieci te ne diamo, di miliardi. Sindaco di Roma ti facciamo». C'era allegria, un senso esaltante di felicità, la certezza che infine, dopo 28 anni di insuccessi o di mezzi successi, oggi era arrivata finalmente la volta buona.

Considerato ora per un momento com'è sempre imprevedibile il comportamento di una squadra sul terreno di gioco. Gli azzurri hanno avuto il loro periodo migliore proprio dopo l'infortunio a Buffon. Quando Buffon è rimasto per terra e insanguinato, il pubblico ha avuto il presentimento della sconfitta. Per qualche minuto lo stadio è diventato muto e sgomento. Poi hanno adagiato il giocatore ferito su una barella, il pubblico si è riscosso e Buffon raggomitolato nel dolore e con una grossa benda sul naso è passato in mezzo a una ovazione che non finiva mai. Se l'era meritata. Nel primo tempo aveva compiuto autentiche prodezze, e una volta aveva parato tre tiri consecutivi, scoccati a bruciapelo nel quadrato della porta. Un giornalista inglese che mi stava seduto accanto aveva detto: «Sì, è il miglior portiere d'Europa».

Buffon era stato una sicurezza. Terzini e mediani sentivano di avere le spalle sicure e spesso correvano anche loro a dare una mano agli attaccanti. E anche la parata che doveva costargli la frattura del setto nasale era stata un capolavoro di tempismo e di audacia. C'è anche da dire che gli inglesi si erano resi conto del valore del nostro portiere e tutte le volte che venivano a trovarsi a tiro utile davanti alla porta esitavano, cercavano di raccorciare la distanza. E così finivano con lo sciupare molte buone occasioni.

E' stato al 12' minuto della ripresa che Haynes ha tramortito Buffon. Ed è stato proprio a partire da quel momento che gli azzurri si sono scatenati, segnando un goal e dominando il campo. Si sarebbe detto che volessero vendicare il compagno ferito. Tutti per uno e uno per tutti. Per ventidue minuti si è vista una bella squadra, una grande squadra, la nostra, entusiasmarsi al proprio gioco, entusiasmare il pubblico e deprimere gli avversari. Eravamo due a uno, e si aspettava che i nostri goals diventassero tre, forse anche quattro. L'entusiasmo, si sa, non conosce limiti e non mette freni. Tutto sembrava possibile, persino facile, per i nostri ragazzi.

Poi, al 32', ecco il pareggio inglese, in seguito a un errore del portiere Vavassori, ed ecco all'istante la nostra squadra afflosciarsi, disunirsi, restare in balìa degli avversari. Che brutto finale! I nostri erano stanchi, appannati, soprattutto sfiduciati; e gli inglesi di pari passo crescevano, macinavano una grande quantità di gioco, diventavano sempre più autoritari e pericolosi. Otto minuti dopo altra rete inglese. Inghilterra 3, Italia 2. La gente si mangiava le mani per la rabbia, qualcuno piangeva, un signore nella tribuna centrale si è accasciato svenuto, col viso bianco come un panno lavato.

Che peccato! Potevamo vincere, stavamo per vincere e abbiamo perduto. In otto minuti siamo passati dalla vittoria certa a una sconfitta cocente. Gli stessi dirigenti e giornalisti inglesi quasi non credevano ai loro occhi. Li ho ritrovati dopo la partita intorno a Vittorio Pozzo. Ho domandato agli inglesi quale sarebbe stato il risultato più giusto. «Un pareggio», mi rispondono quasi in coro. Ho anche domandato: «Qual è stato il vostro miglior giocatore?». Anche qui la risposta è concorde: «Il portiere». Gli inglesi non hanno dubbi al riguardo: il portiere Springett ha giocato oggi una partita eccezionale, unica, la migliore della sua carriera.

E' stata dunque una partita decisa dai portieri. A noi è andata male. Ma forse non sarà sempre così. La nostra squadra è scesa in campo senza preparazione, senza neppure un allenamento, e stanca per il lungo campionato. Eppure, per ventidue minuti ha dettato legge a quella Nazionale inglese che non fa un mistero della sua ambizione di vincere il prossimo campionato del mondo, nel Cile. Chissà. Forse verrà il giorno in cui gli azzurri riusciranno a giocare per novanta minuti come hanno saputo fare oggi per solo ventidue minuti. Allora, state certi, anche gli sportivi italiani potranno porre molto in alto le loro ambizioni.

B. B.

Pietrangeli e Sirola sono stati battuti ieri a Parigi dalla coppia australiana Howe-Mark per 4-6, 6-0, 6-1, 6-3.

Incassati settantacinque milioni

Squadre e reti all'Olimpico

INGHILTERRA: Springett; Armfield, Mc Neil; Robson, Swan, Flowers; Douglas, Greaves, Hitchens, Haynes, Charlton.

ITALIA: Buffon (Vavassori); Losi, Castelletti; Bolchi, Salvadore, Trapattoni; Mora, Lojacono, Brighenti, Sivori, Corso.

ARBITRO: Latiscev (Russia).

RETI: I tempo: Hitchens al 40'; Sivori al 44'; II tempo: Brighenti al 29'; Hitchens al 32' e Greaves al 40'.

Alla partita hanno assistito circa 80 mila spettatori paganti per un incasso di 75 milioni.

Quando la partita stava per finire

Greaves decide l'incontro

Nel primo tempo segnano Hitchens e Sivori - L'incidente a Buffon all'inizio della ripresa - Rete di Brighenti e pareggio di Hitchens - Il goal finale della mezz'ala destra inglese - Tre pali colpiti dagli italiani

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 24 maggio.

I novanta minuti di gioco fra le nazionali d'Italia e d'Inghilterra hanno offerto numerose fasi interessanti. Particolarmente nella ripresa gli ottantamila spettatori all'Olimpico si sono entusiasmati alle azioni degli azzurri. L'inizio della partita — esaurite le cerimonie ufficiali e l'esecuzione degli inni nazionali — è favorevole agli italiani: Corso da sinistra passa al centro e Brighenti, solo davanti al portiere avversario, non riesce a realizzare. Già in questo primo scorcio di gioco Lojacono e Sivori dànno spettacolo. Al 4' il juventino viene atterrato da Flowers e la punizione battuta dal romanista non ha esito.

Gli inglesi giocano piuttosto arretrati; Swan controlla strettamente Brighenti. Dopo una bella manovra sviluppata dal nostro attacco, al 7' Buffon devia in corner, di pugno, un pericoloso tiro dal limite dell'ala sinistra inglese: Douglas è pronto e si slancia sulla palla per colpirla di testa, ma Castelletti lo spinge addirittura dentro la porta. Douglas finisce contro la rete: rigore? L'arbitro russo non rileva.

La fortuna dà un aiuto a Springett al quarto d'ora: Lojacono batte una punizione da sinistra, all'altezza dell'area: il perfetto pallonetto supera il portiere, in aria a mani protese, e colpisce la traversa nello spigolo inferiore: Brighenti è proprio lì, a un passo, rispedisce di testa il pallone in porta e colpisce il palo. Non passa un minuto e sono gli inglesi a sfiorare la segnatura ma Buffon interviene con tre parate consecutive: prima respingendo in tuffo un tiro da cinque metri di Greaves, poi con un balzo deviando a mani aperte quello di Hitchens che ha ripreso il pallone e infine gettandosi ancora una volta in tuffo sul tiro di testa di Charlton. Il giuoco si alterna, con una preponderanza di azioni degli italiani ispirati e sorretti da Lojacono e Sivori. Questi, al 20', avuta la palla da Bolchi supera tre difensori e passa a Brighenti, che però invece di tirar al volo preferisce fermare la palla favorendo il salvataggio di Swan.

Si registra una miracolosa deviazione in angolo del portiere inglese su stangata di Mora e poi si arriva (al 40') al primo goal inglese: Armfield batte una punizione da centro campo con uno spiovente verso l'area: Losi sembra dirigersi a respingere ma poi, inaspettatamente, si scansa; Buffon e Salvadore sono sorpresi ed Hitchens con un preciso colpo di testa segna tranquillamente. La reazione italiana è decisa e porta quattro minuti dopo al pareggio: un goal spettacolare segnato da Sivori. Castelletti spintosi in avanti serve il mezzosinistro appostato nell'area inglese: dopo uno stop, Sivori spedisce dritto all'incrocio dei pali.

Nessun mutamento nelle formazioni all'inizio della ripresa. Gli italiani riprendono ad attaccare ed al 3' è Corso a raccogliere un cross di Lojacono e scaraventare al volo di sinistro in porta: Springett respinge e Brighenti non riesce a riprendere il pallone. Al 7' nuovi pericoli per la rete azzurra: come sempre le azioni inglesi si svolgono più facilmente sulla sinistra, dove troppo spesso c'è il vuoto creato dal continuo avanzare di Losi; errore gravissimo questo, senza dubbio fra quelli determinanti della squadra azzurra. Proprio da questa parte Haynes serve Hitchens, che inganna Buffon e tira a porta vuota; ma sulla linea di porta c'è Castelletti che salva e depone il pallone tra le braccia del portiere.

Passano due minuti e si registra l'infortunio a Buffon, che è certo costato molto ai nostri colori. Haynes piomba velocissimo e libero in area e Buffon gli si getta sui piedi inchiodando il pallone, ma resta a terra. Haynes è il primo ad accorrere e tenta di aiutarlo; Buffon è immobile; quando arriva il massaggiatore e lo rovescia supino dal viso scende copioso il sangue. Mentre entra Vavassori, Buffon viene riportato negli spogliatoi in barella.

E' evidente l'emozione di Vavassori, ma la partita si svolge per ora nell'area inglese; i nostri attaccanti premono: al 16' Sivori attira in uscita Springett, lo supera con un pallonetto e passa a Brighenti; il centravanti, solo dinnanzi alla porta, sbaglia mandando alto. Al 23' il portiere inglese devia in angolo un sinistro di Sivori e tre minuti dopo riceve altri applausi. Bolchi a Brighenti, giravolta e tiro angolatissimo: il portiere devia e il pallone batte sulla traversa per terminare sul fondo. Al 27', poi, Mora, scartato Mc Neil giunge a fondo campo e crossa a mezza altezza; rovesciata di Brighenti, ma il portiere britannico vola da palo a palo e mette in angolo.

Al 29' il goal degli azzurri: lunga respinta di Vavassori; Sivori rovescia al volo sulla destra lanciando Mora che si porta fino a fondo campo; quindi, con esterno del piede, palla a Lojacono che mette al centro rasoterra. Brighenti ferma la sfera, poi di destro la scaraventa in rete. La gioia degli italiani è di breve durata: al 32' Greaves avanza fin sul limite della nostra area, poi a Hitchens tocca sulla sinistra, nel settore sempre scoperto. Tiro non forte e senza convinzione del centravanti: Vavassori tenta la parata di piede, ma la palla gli passa sotto il corpo e si insacca. Non è finita: al 40' Trapattoni sbaglia il passaggio a Lojacono e Haynes si impossessa della palla: rapido tocco a Greaves, spostato naturalmente a sinistra: tiro in diagonale che Vavassori, spiazzatissimo, non può fermare.

Giorgio Nani

Buffon non potrà disputare le ultime gare di campionato

Il portiere è stato operato ieri sera a Roma - Leggeri incidenti a Sivori, Mora e Salvadore

Roma, 24 maggio.

Nel violento scontro con l'attaccante inglese Haynes, all'inizio del secondo tempo, il portiere Buffon ha riportato la frattura del setto nasale con spostamento delle ossa; il giocatore è stato ricoverato con una forte emorragia ed ancora in stato di choc al Policlinico Italia, dove è stato visitato dal prof. Zappalà. L'atleta è stato operato già in serata e l'intervento, durato circa 30 minuti, è pienamente riuscito. Buffon dovrà restare in ospedale quattro o cinque giorni e sarà costretto ad un completo riposo per almeno due settimane. Il portiere non potrà pertanto disputare in difesa dell'Inter le ultime due gare di campionato.

A fine partita anche Sivori, Mora e Salvadore lamentavano degli infortuni. Alla mezz'ala bianconera è stata riscontrata una contusione alla regione tibiale inferiore della gamba sinistra. In un primo tempo è stata messa in dubbio la partecipazione dell'azzurro a Padova-Juventus in programma martedì (come è noto la serie A non gioca domenica). Successivamente le condizioni di Sivori risultavano migliorate. Mora ha riportato una piccola lacerazione al labbro superiore, mentre Salvadore ha ricevuto una gomitata fortuita da Buffon.

I rugbisti a XIII italiani sconfiggono la Francia: 13-10

Treviso, 24 maggio.

La nazionale italiana di rugby a XIII ha battuto questo pomeriggio a Treviso la nazionale francese con il punteggio di 13 a 10. Si è trattato di una sorpresa, in quanto i giocatori francesi erano altamente favoriti avendo già vinto l'incontro di andata disputato a Carpentras. La nostra formazione oggi con un gioco vivace e spumeggiante è riuscita ad imporre agli avversari il suo ritmo e ad ottenere un franco successo. L'incontro è stato combattutissimo ed ha dato luogo anche a qualche scambio piuttosto animato dalle due parti.

Fuga di sette corridori e vittoria di Proost nella tappa Marsala - Palermo del Giro

Il belga supera sul traguardo Schroeders, Tonucci e gli altri - Dopo 26 secondi l'arrivo del gruppo - Poblet, nonostante una piccola crisi, conserva la maglia rosa - Galdeano primo sul Monte Pellegrino - Paurosa caduta di Coletto - Oggi la corsa riposa

(Dal nostro inviato speciale)

Palermo, 24 maggio.

La più garibaldina delle tappe del Giro d'Italia, la Marsala-Palermo, sull'itinerario della spedizione dei Mille, attraverso Salemi, Vita, Calatafimi, Alcamo, Partinico, Il Piano di Renda, Pioppo e Monreale, ha visto sfrecciare vittoriose sul traguardo due maglie rosse. Erano in carattere con l'ambiente; peccato, però — almeno per quanti patiscono dei trionfi in serie degli stranieri — peccato però che le due maglie rosse non vestissero corridori italiani. Primo Proost, il belga che fu campione mondiale dei dilettanti, secondo Schroeders, un altro belga, che già è riuscito, quest'anno, a far centro all'arrivo di Genova: sul loro successo, proprio nulla vi è da obiettare, poichè i due gregari di Van Looy, insieme con il compagno di squadra Impanis, sono stati gli animatori principali della corsa, hanno dato vita ad una fuga circa 10 chilometri dopo la partenza (in compagnia di Stolker, Galdeano, Stablinski, Bariviera, Tonucci e Meleneara) e l'hanno sostenuta per quattro ore filate, lavorando con impegno.

Gli sconfitti anche oggi non trovano scuse. Sono giunti staccati dai fuggitivi di 26 secondi soltanto, al termine di una giornata un po' strana, caratterizzata in particolare da una piccola crisi di Poblet, crisi dalla quale però il spagnolo è riuscito a rimettersi in tempo, conservando quindi la maglia rosa. La crisi del capoclassifica è capitata verso il novantesimo chilometro, quando la strada saliva ai 664 metri di Valico di Renda. Fino a quel momento, la carovana con palpitava di emozioni violente. Il Giro d'Italia aveva compiuto un ottimo viaggio per mare da Cagliari a Marsala, a Marsala aveva ricevuto un'accoglienza come al solito commovente e folcloristica (oltre agli applausi, alle bandierine ed alla banda, c'erano persino dei manifesti, dove si leggeva: «Tornate a Marsala da spensierati turisti»). Era scappata la pattuglia di Proost e di Schroeders, che, lungo il cammino, aveva perso Meleneara vittima di una foratura, poi Bariviera vittima di un colpo di stanchezza.

Il gruppo lamentava nei confronti del drappello di testa un distacco di 2'45" e le acque che sino a quel momento erano state abbastanza tranquille si agitarono di colpo per un attacco di Defilippis. L'azione del campione d'Italia svegliò il gruppo, il «Cit» fu ripreso e se ne andarono allora via Van Looy, Adorni e Kazianka. Nemmeno i tre ebbero via libera, ma, ormai, l'incanto del pedalar tranquillo e media da crociera, era rotto. Bahamontes si mise al comando ed accelerò l'andatura.

La posizione di Poblet in quel frangente era delicata, poichè nella pattuglia di testa pedalava Stolker, uno dei gregari di Anquetil e Stolker in classifica generale era in ritardo di un paio di minuti solamente. Delle due l'una: o Poblet reagiva con prontezza, oppure la sua sconfitta avrebbe assunto le proporzioni di una batosta. Lo spagnolo è vecchia volpe del mestiere. Non si lasciò cogliere dall'affanno, aspettò con pazienza che la crisi si risolvesse. Poi, piano piano, poco alla volta, iniziò la rimonta e, al primo passaggio da Palermo, il gruppo alle spalle dei fuggitivi era di nuovo compatto ed a Poblet restava unicamente il compito di forzare un po' sui pedali perchè la difesa della maglia rosa fosse una placida realtà.

Al traguardo mancava il Monte Pellegrino — 10 chilometri di rampa, uno striscione di terza categoria per il Gran Premio della Montagna, 10 chilometri di discesa. In vetta transitò al comando Galdeano, seguito da Stolker e da Tonucci, ed il gruppo incalzava a 200 metri. Lungo i larghi tornanti della discesa, mentre s'apriva davanti agli occhi il meraviglioso spettacolo della Conca d'Oro, i coraggiosi che guidavano la corsa seppero sfuggire alla beffa del destino, evitando il ricongiungimento e conservando un soffio di vantaggio. Sulla pista dell'ippodromo, vincere — per Proost — fu uno scherzetto. La sua gioia schietta si unì alla gioia di Poblet, felice l'uno del successo, felice l'altro della conferma rosa. Tutti i bravi erano intruppati nel plotone. Tutti i bravi, compreso Coletto, nonostante un pauroso capitombolo. Tino, nell'ultima discesa, non aveva evitato un sasso e la sua bicicletta aveva avuto un brusco sobbalzo. Salto mortale e trenta metri di scivolata sull'asfalto, una coscia ed un braccio rossi di sangue. Coletto non aveva perso tempo a far l'inventario dei danni. Era rimontato in sella, aveva ripreso la gara, una pazza acrobazia gli aveva permesso di rientrare in gruppo.

Domani, riposo a Palermo. Dopodomani si riprende: Palermo-Milazzo, 220 chilometri con qualche saliscendi.

Gigi Boccacini

Ordine d'arrivo della Marsala-Palermo: 1. Proost, 154 km. in 3 ore 53'4", media km. 37,065; 2. Schroeders; 3. Tonucci; 4. Impanis; 5. Galdeano; 6. Stablinski; 7. Stolker tutti con il tempo di Proost; 8. a 26" Van Geneugden che batte in volata il gruppo comprendente tutti i migliori.

Classifica generale: 1. Poblet, 17 ore 33'49"; 2. Fischerkeller a 25"; 3. Balmamion a 46"; 4. Pambianco a 55"; 5. a pari merito Ciampi, Liviero e Coletto a 1'19"; 8. Stolker a 1'27"; 9. a pari merito Brugi, Elliott e Fabbri a 1'40"; 12. Suarez a 2'03"; 13. a pari merito Trapè, Brugnami, Anquetil e Benedetti a 2'07"; 17. Giusti a 2'14"; 18. a pari merito Conterno, Bahamontes, Favero, Defilippis, Carlesi, Kraus, Gaul, Van Looy e Junkermann a 2'18".

ANNUNCI ECONOMICI

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

(Continua da pag. 8)

CERCASI alloggi da 3 camere e cucina, e 5 camere e cucina, zona Francia da affittare liberi subito, eventualmente anche uncinuo due alloggi confinanti. Telefonare 724-244. A41337

CERCASI appartamento 3 stanze servizi affitto. Telefonare 766-618. A42500

CERCASI locale in affitto uso industriale da 500 a 1000 mq. coperti. Telefonare ore pasti al 678-271 A41519

CERCASI locale 30-50 mq. per laboratorio, zona Parella o Unica. Telefonare 70-645. A44534

CERCO affittare locali 1000 mq. circa per deposito e uffici. Telef. 581-690.

CONIUGI piemontesi capotecnico ferrovia stato con figlio dodicenne cercano alloggetto. Telefonare ore pasti 788-649.

CONIUGI soli impiegato statale cerca alloggio 2 camere tinello paragei zona Bernini, borgo San Salvario. Telefonare 678-336 A43352

CONIUGI una bambina cercano una-due camere qualsiasi zona. Telef. 655-300.

DINTORNI Torino, preferibilmente collina, coniugi mezz'età affitterebbero casetta o due-tre camere indipendenti. Fornire ubicazione, prezzi minimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6355 — Torino ».

DUE persone piemontesi affittano, acquistano alloggio spazioso 3 camere, cucina soleggiato, fermo avventore. Telefonare 771-107. A48508

GARAGE privato per 650 cerco in affitto entro perimetro corso Francia Palmieri Duchessa Jolanda Beaumont. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6356 — Torino ». A42578

OPERAIO piemontese Fiat cerca Torino camera tinello servizi. Telefonare Alba 27-66, ore 8-12, 14-19. A42116

OPERAIO solo occupato Fiat cerca alloggetto camera cucina servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6354 — Torino ».

SPOSI torinesi referenziati affitterebbero camera, tinello, cucinino. Telef. 483-750.

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42, telefono 46-439. 90

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone, agenzia Comba, Sacchi 14, tel. 40-411.

AFFITTANSI negozi adatti drogheria, elettrolavaggio, pizzeria, accumulatore e altri, corso Toscana 95 ang. via Gotti.

AFFITTANSI negozi grandiosi retro e bagno interno, corso Grosseto 154. Telefonare 527-426 328

AFFITTASI alloggio centrale una camera con tinello e cucinino. Telef. 684-390.

AFFITTASI basso fabbricato mq. 150 seminterrato mq. 100 uso laboratorio e magazzino Via Monastir presso F. O. Vigliani, telefon. 380-514. A41372

AFFITTASI capannone e tettoia con ampio cortile, via Lucento 4. A42846

AFFITTASI laboratorio industriale 150 mq. e cortile, S. Paolo. Telef. 389-417.

AFFITTASI locale mq. 80, zona Unica, uso laboratorio officina. Telef. 794-190.

AFFITTASI locale uso laboratorio mq. 90, corso Casale 64 bis. A41540

AFFITTASI locali centralissimi, grande passaggio adatti qualsiasi uso. Cristallo, Regina 10. 186

AFFITTASI negozio con retro via Nicola Fabrizi 4. Telefonare 773-861. A42562

AFFITTASI negozio corso Regina Margherita adatto ferramenta. Tel. 777-905.

AFFITTASI ufficio ammobiliato adatto professionista oppure rappresentante, volendo camera annessa. Tel. 682-530.

AFFITTASI splendido appartamento, due saloni, cinque camere, tripli servizi, primo piano. Telefonare 511-400.

AFFITTASI via Broglio 82, negozio mq. 150, tre vetrine; altro mq. 50, due vetrine. Telefonare 252-381. A43730

ALLOGGETTI 1-2 camere modernissimi affittasi subito ad acquirenti mobilio nuovo. Mobilificio Chiantello, via Auxiliatrice 46. Telef. 484-607. A43130

ALLOGGIO nuova costruzione, 2 camere, tinello, cucinino, entrata, bagno, ascensore, affittasi zona Mediterraneo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 371 — Torino ». 498

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzato autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 272-558, Ponti.

AUTOTRASLOCHI accreditatissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, esperienza, preventivi. Telefonare 518-321 ufficio, 366-320 abitazione: Mastrogirro.

AUTOTRASLOCHI città Italia contro settentrionale moderni autofurgoni, personale specializzato, depositi mobili, Gol, telefono 21-008 129

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-782, Ciccioli.

BORGO Vittoria affittasi negozi retro 22.000, altro 16.000 adatto tutto, seminterrato deposito materiale 5000. Telefonare 45-502. A43210

CENTRALE alloggio affittasi 5 camere servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3420 — Torino ». A41534

LINGOTTO, camera tinello cucinino servizi spaziosi, 18.000 (ottobre). Telefonare 688-755. 436

MODERNISSIMA casetta cerca mezzadro, Settimo Torinese. Telef. 556-140

NEGOZIO affittasi pescheria con licenza via Tunisi. Telefonare 890-257.

NEGOZIO affittasi profumeria con licenza. Via Tunisi. Telefonare 890-257.

PERIFERIA barriera Milano affittasi due camere deposito mobili. Telefonare 366-176 A41275

PIAZZA Arturi vecchia, splendida posizione verdeggiante, affittasi in palazzina, alloggio mq. 225, undici vani. Telefonare 687-541 Lettico. A43962

PIAZZA Statuto 4 affittasi ufficio un vano, piano terreno, con seminterrato. Telefonare ore pasti 853-565. 562

VERCELLESE affitto ottima cascina cento giornate irrigue centro paese. Casella 273 M, SIP, Milano. 24214

VIA Giolitti affittansi seminterrato di circa mq. 240 e negozio mq. 30. Telefonare 580-650. A42814

ZONA Molinette affittasi 1° luglio alloggio due camere, cucina, servizi. Telefonare 670-669 ore pasti A42434

ZONA Statuto, S. Donato, ufficio piano rialzato, tre camere. Telefonare 553-345.

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

AFFITTASI stagione giugno ottobre alloggio Diano Marina moderno, 5 posti letto, terrazzo, vista mare, prezzo modico. Telefonare 93-164, ore pasti.

ALASSIO affittasi nuovo alloggio signorile vicino mare. Telefonare 651-655.

ALASSIO affitto giugno-luglio appartamento tutte comodità, terrazzo. Telefonare 582-325, Torino. A42590

ALASSIO vendo affitto alloggio 4 camere servizi. Telefonare Torino 70-514, pomeriggio. A42741

ALASSIO 40 metri dal mare acqua corrente comodità ottima cucina, giugno settembre 1650; luglio agosto 2000; ragazzi secondo età Tel. 56-490

CHIOMONTE affittasi estate bellissimo appartamento, giardino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5463 — Torino ».

DIANO Marina affittasi giugno, luglio, agosto, settembre 2 o 3 camere cucina. Telefonare 595-419 A43532

FINALMARINA alloggio signorile in villa con giardino, sette letti, doppi servizi, affittasi giugno luglio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9272 — Torino ».

IN Varigotti, Savona, affittasi sulla spiaggia appartamento ammobiliato bellissimo, sette letti 90.000 giugno; 120.000 luglio; 90.000 settembre. Scrivere: Martano, via Giordano Bruno 5, Genova.



talco borato

NOTTE DI VENEZIA

Per la purezza dei suoi componenti e per la delicatezza del suo profumo è un prodotto igienicamente perfetto
È un velo che accarezza, protegge e rinfresca l'epidermide
Per ogni grammo di talco, una goccia di profumo
"Notte di Venezia" *il profumo che seduce*

"PRODOTTO FABBRICATO E GARANTITO DALLA LINETTI PROFUMI DI VENEZIA"

BORDIGHERA, Pensione Villa Torri, posizione tranquilla, prezzi modici. Via Veneto. A42121

DIANOMARINA Pensione Giuliana vicino mare e stazione, prezzi modici, ottimo trattamento. Telefonare 272-289.

HOTEL Franus Rivazzurra Rimini, posizione, sulla spiaggia, tutte camere servizi balconi, docce private. Interpellateci.

IGEAMARINA Rimini, villa Danubio, vicinissimo al mare, prezzi modici. Interpellateci 24315

LAVAGNA (Genova) Albergo Villa Rosa. Aprile settembre 1500. Sconto sposi.

LOANO camere mare, ambiente famiglia, buona cucina, prezzi moderati. Tealdi. Aurelia 97 A. 24202

MARISTELLA giardino sul mare. Ottimo trattamento. Maggio 1600 tutto compreso. Pieve Ligure, tel. 570-073. 20290

OLIMPIO Hotel, II categoria, piazzale stazione Diano Marina, tutto moderno, bagno ogni camera, parcheggio, spiaggia privata, prezzi convenientissimi. 402

PIETRALIGURE, Pensione Eden cucina accurata. Giugno 1450 compreso tasse cabine A39358

RICCIONE, pensione Girasoleri, viale Ferraris 1, 100 mt. mare, confortevole, giugno 1100 tutto compreso. 24389

RIMINI mare, pensione Annella, confortevole, giardino, spiaggia privata, autoparco. Giugno settembre 1300, luglio agosto 1800-1900 complessive. Interpellateci 24316

RIMINI. Pensione Azzurra, centralissima sul mare, bassa stagione 1300, alta 1700 complessive. 24345

RIMINI, Pensione Belsoggiorno, vicino mare, maggio giugno 1200 tutto compreso. 22808

RIMINI, Pensione Belvedere, Regina Elena 50, primissima linea, trattamento ottimo, parfin, prezzi minimi. 24230

RIMINI, Pensione Sabrina vicino mare, maggio giugno 1100 tutto compreso.

RIMINI Rivazzurra, Hotel Romea, modernissimo, sul mare, camere doccia privata, toilette, balconi vista mare, autoparco coperto, bassa stagione 1300, alta 2000 tutto compreso. 24389

RIMINI Rivazzurra, pensione Nuovo Fiore, nuovissima, bassa stagione 1200, alta 1600-1800. 24239

RIMINI Rivazzurra, villa Lucia, bassa stagione 1150, alta 1600 tutto compreso.

RIMINI, San Giuliano Mare. Pensione Arianna, prima linea, giugno settembre 1000, luglio 1500, agosto 1700 complessive. 23431

RIMINI Sangiuliano, Villa Adriana, telefono 27-445, vicinissima mare, ottimo trattamento prezzi modici 24315

S. MAURO Mare Bellaria pensione Sorriso, vicino mare, giugno settembre 1100, luglio agosto 1700 tutto compreso.

S. MAURO mare, pensione Faro, giugno settembre 1000, luglio 1400, agosto 1600 tutto compreso. 24389

SPOTORNO, pensionato tabile, signorile, famiglie Signorilità, spiaggia propria vicina. Rivolgersi Educatorio Provvidenza. Trento 13. Torino. 429

VARAZZE « La Piemontese », ottimo trattamento, cabina, giugno 1500. Telefonare Varazze 77-327. A43987

VILLA Elvira Celle, convalescenza, riposo, posizione soleggiata, ogni comfort. Telefonare (0193) 81-30. 185

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. ACCONCIATORI pettinatrici diventerete bravissimi. Iscrivendovi acceleratì corsi diurni serali estivi scuola professionale acconciatura, via Siena 9.

A. ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, taglio corsi: paghe, contabilità meccanizzata, dattilografia, stenografia, computisteria. 430

A rontine con necessità assistenza bambini 8-10 anni offriamo iscrizione presso circolo istruttivo ricreativo. Per informazioni dettagliate rivolgersi in via Principi d'Acaja n. 5 ore 9-12, 14-17.

ACCONCIATORI pettinatrici diventerete frequentando scuola pareggiata Maria, via Sant'Anselmo 15, tel. 651-363.

ALASSIO, collegio Alma Mater ospita studenti preparazione esami, cure marine. Mameli 14, tel. 40-801.

ALL'ISTITUTO « Cima », 5 giugno inizio corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, paghe-contributi, contabilità meccanizzata. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 254. Telefono 50-354. 15

BERLITZ School, via Santa Teresa 3, telef. 553-970: preparazione agli esami, lezioni private anche a domicilio, corsi accelerati collettivi ed individuali di italiano e lingue straniere. Aperta tutta l'estate. 479

GRATUITAMENTE diventerete pettinatrici, acconciatori, moderna scuola Fiorella, fornitura arredamenti pettinatrici, parrucchieri. Via Po 32. Telef. 82-905.

PARRUCCHIERE uomo e pettinatrice in 10 lezioni, imparerete bene taglio ondulazione aria, tinture riflessi naturali, lavoro assicurato. Delmondo, via Pastuo 10 telefono 40-246 363

SIST. Inizio corsi steno-dattilografia, computisteria, contabilità, paghe contributi, consulenti sindacali, calcolatrici automatiche. Ilogue Via Po 2, tel. 47-572.

SIST, via Po 2, telefono 47-572. Corso accelerato moderna contabilità meccanizzata apresi subito per rispondere ripetute richieste aziende 220

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

BALLERETE perfettamente presto prendendo lezioni. Corso S. Martino 5, telefono 512-325. A41813

RIPETIZIONI, preparazione esami, anche a domicilio, lingue straniere. Berlitz School, via Santa Teresa 3, Tel. 553-970.

SPAGNOLO nativa impartisce lezioni, conversazioni, anche conversazione francese. Telefonare 582-983. A42557

TRADUTTRICE inglese francese tedesco cerca lavoro domicilio. Tel. 598-214.

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

A. CAMERE con pensione, centralissime, tranquille, affittasi 35.000 mensili. Telefonare 882-610. 1340

AFFITTASI camera ammobiliata un letto; altra tre letti centralissima, solo uomini. Telefonare 589-717. A42558

PIED-A-TERRE elegante affittasi. Telefonare 82-339, pomeriggio. A43859

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

CAPITANO carabinieri congedo, 36enne, celibe, cerca impiego mansioni adeguate, compiti responsabilità fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6295 — Torino ».

CAPO magazziniere 36enne I categoria lunga pratica offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1254 — Torino ».

CAPO officina dinamico esperienza carpenteria lavori lamiera, ogni genere carpenteria offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6351 — Torino ». A43666

DATTILOGRAFO universitario offresi anche domicilio. Telefonare 372-842.

GEOMETRA, espocantiere, assistenza cantieri, tracciamenti contabilità offresi. Referenziato. Telefonare 685-213.

GEOMETRA 25enne, patente auto, offresi qualunque impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9310 — Torino ».

INGEGNERE, TENTENNALE PRATICA IMPIANTI CARTARI E CELLULOSA, MANUTENZIONE, ORGANIZZAZIONE, CENTRALI TERMICHE ED ELETTRICHE, DIREZIONE PERSONALE, OFFRESI FISSO OPPURE CONSULENTE ANCHE NON SPECIFICO RAMO SOPRADETTO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 1260 — TORINO ».

ORE serali impiegato esperto amministrazione paghe contributi, movimento merci carico scarico magazzino offresi ditta o ente-ora. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8326 — Torino ». A41265

RAGIONIERE 23enne pluriennale esperienza biennale contabilità ufficio. Libero subito. Telefonare 399-029 ore 8,30-12.

RAGIONIERE 45enne già capo amministrativo media industria provincia referenziato occuperebbesi in Torino posizione adeguata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8311 — Torino ».

SIGNORINA bella presenza decennale esperienza pellicceria, occuperebbe posto responsabilità andamento negozio, anche altro genere. Ottime referenze. Telefonare ore pasti 742-390. A42630

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

A.A. GRANDE Società assume, previo breve periodo di istruzione, n. 10 elementi buona cultura, militesenti, lunga residenza Torino, attivi, dinamici, anche non pratici ma predisposti trattazione affari, da avviare stabile, seria, redditizia carriera ispettiva. Scrivere: « Pubblicità Stampa 191 — Torino ». 219

ANALISTA per tempi e cicli lavorazione macchinario utensile, collaudatori, cercansi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7435 — Torino ». A35148

ASSUMESI per ufficio amministrazione stabile elemento anche pensionato solo pomeriggio. Inviare domanda indicando referenze, pretese: « Pubblicità Stampa 370 — Torino ». 20314

ASSUMIAMO impiegato pratico lavori ufficio ed apprendista impiegata. Telefonare 553-405 A43187

ASSUMIAMO signore et signorine massimo 40 anni buona cultura, per sviluppo attività sociale. Presentarsi via Roma 101, 3° piano, ore 15-18. 587

AZIENDA COMMERCIO ESTERO ASSUME GIOVANE IMPIEGATA BUONA CONOSCENZA TEDESCO, OTTIME CONDIZIONI, CINQUE GIORNI SETTIMANALI. TELEFONARE 580-746.

COMMESSA pratica maglieria biancheria cerca Caldera, piazza Carlo Felice 54. Presentarsi oppure telefonare 40-522.

DISEGNATORE progettista carrozzerie industriali (autobus filobus) cercasi per mansioni capo ufficio tecnico. Ottimo trattamento ai elemento qualificato disposto trasferirsi centro Italia. Precisare curriculum, età, pretese. Casella 897 M. SIP, Tritone Roma 24369

DISEGNATORI progettisti specializzati nello studio di complessi ed allestimenti a ciclo automatico, assume importante stabilimento costruzione macchine utensili Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7436 — Torino » A35148

GEOMETRA pratico contabilità assume subito seria industria arredamenti legno e metallici, preferibilmente esperienza nel ramo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6338 — Torino ». A42953



autoradio
BLAUPUNKT
a modulazione di frequenza
completamente a transistors
con ricerca elettronica telecomandata

in vendita nei migliori negozi

A.A. IMPORTANTE Compagnia assume pensionati Finanza, Carabinieri, ecc., massimo 65enni residenti Torino per trattazione affari con inquadramento ispettivo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 192 — Torino » 219

A. ABILISSIME commesse o aiuto commesse biancheria cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3854 — Torino »

AGENCE DE PUBLICISTE RECHERCHE SECRETAIRE. STENO-DACTYLO, 18-25 ANS, LIBRE RAPIDEMENT. SE PRESENTER DE 10 A 13 H. TRIO ADVERTISING, CORSO MATTEOTTI 11, TORINO, TELEPH 521-446. A42258

AIUTO contabile dattilografa 18-22anni assume industria. Telefonare 694-712.

ANALISTA chimico cerca acciaieria. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1319 — Torino ». A43827

APPRENDISTA impiegata cercasi. Telefonare 781-551 A41303

CAPO officina elettromeccanica et tecnico preventivista pratico impianti elettrici assumerebbe società. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5416 — Torino ».

CARRELLI trasportatori elevatori importante fabbrica torinese cerca impiegato viaggiatore nubile, auto ditta, stipendio, provvigione, indicare età, curriculum, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6359 — Torino ». A42753

CERCANSI 2 apprendiste e 2 aiuto commesse 14-19enni bella presenza per negozio grande coloniali e torrefazione caffè. Presentarsi: Roschena negozio via San Secondo 25 oppure corso Palermo 125, Torino. A39678

CERCASI signorina apprendista per autotrasporti, oppure signorina pratica movimento. Telefonare 481-635. A43797

CHIMICO laureato o diplomato per ufficio controlli cerca importante società. Scrivere precisando esperienze, pretese, a: « Pubblicità Stampa 6153 — Torino ».

DITTA abbigliamento cerca commessa dinamica presenza bella calligrafia pratica fatturazione. Tel. 46-109. A43365

DITTA commerciale cerca dattilografa 14-18enne primo impiego. Telefonare 528-652 A32744

GEOMETRA disegnatore pratico disegno edile cercasi Scrivere: « Pubblicità Stampa 8403 — Torino ». A43513

IMPIEGATA 20-25 anni, fatturista, aiuto ufficio contabilità cercasi, Dettagliare, indicare possibilmente telefono. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1288 — Torino ».

IMPIEGATO di fiducia, media età, preciso, pratico contabilità, assumesi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9309 — Torino ». A43344

IMPORTANTE azienda assumerebbe immediatamente giovani 16-18 anni ambosessi. Indispensabile licenza commerciale e nozioni dattilografia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3431 — Torino ».

IMPIEGATO per magazzino spedizioni buon dattilografo militesente cercasi da importante azienda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1298 — Torino ».

IMPORTANTE azienda commerciale cerca stenodattilografa massimo 18anni. Indicare età, posti occupati e pretese a: « Pubblicità Stampa 1190 — Torino ».

IMPORTANTE industria cerca stenodattilografa veloce e precisa, anche primo impiego. Scrivere referenziando a: « Pubblicità Stampa 6308 — Torino ».

IMPRESA edile assume dattilografa, nozioni lavori ufficio, 15-17enne, presenza, buona volontà. Via Migliara, 13 ore 10,30-12. A41777

INGEGNERE o perito meccanico per capo-ufficio tecnico cerca importante società. Scrivere dettagliando esperienza, pretese a: « Pubblicità Stampa 8453 — Torino ».

INGEGNERI ELETTROTECNICI PER AVVIAMENTO NEL RAMO COMMERCIALE E NEL RAMO PRODUZIONE CERCA IMPORTANTE INDUSTRIA. MANOSCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 3396 — TORINO ». A41771

INGEGNERI, periti industriali elettrotecnici meccanici, geometri, dattilografe cercansi per lavoro Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9256 — Torino ».

MAGLIFICIO Torino cerca impiegati pratici contabilità magazzino, costi, tempi; altri per corrispondenza e contabilità clienti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5342 — Torino » A42825

MEDIA industria cerca esperto contabile per mansioni direttive. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8394 — Torino ». A47527

RAGIONIERE-A pratico contabilità cercasi. Telefonare 781-889. A41208

SEGRETARIA OTTIMA CONOSCENZA INGLESE TEDESCO, ABILE STENODATTILOGRAFA, CERCASI PER IMPORTANTE INDUSTRIA TORINESE. TELEFONARE 586-282. A43622

SEGRETARIA STENODATTILO [illegible] ASSOCIAZIONE ANCHE SOLO POMERIGGIO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 6396 — TORINO ».

SIGNORINA semi-diciottenne lavori ufficio assumesi. Presentarsi Associazione Trebbiatori via Massena 20. A41245

SIGNORINE presenza propagandiste pubblicità celebrazioni cercasi Ede. Bekumont 2. Telefonare 511-017. A43882

SOCIETA' per azioni assume esperitissima contabile, stipendio adeguato. Precisare titolo studio, posti occupati, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8466 — Torino ». A44896

STENODATTILOGRAFA cercasi abile pratica ufficio preferibilmente nubile presenza dinamica. Telefonare 70-027 Novitex.

STENODATTILOGRAFA volonterosa nozioni contabilità cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1296 — Torino ».

STENODATTILOGRAFE VELOCI, PRECISE ASSUME IMPORTANTE STUDIO PROFESSIONALE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 3399 — TORINO ».

TRAU S.p.A. Assume operatrice Audit 302 massimo 23enne. Telef. 797-021.

URGE abile velocissima dattilografa. Telefonare 42-080. A43843



120

gradi di calore

"ecco perchè si conserva naturalmente!"

La carne Simmenthal dopo essere cotta "a vapore"
è chiusa ermeticamente nella sua lattina dorata
e resta così protetta e isolata dall'aria.
Appositi impianti portano le scatole alla temperatura
di 120 gradi per 75 minuti.
Grazie a questo procedimento
Simmenthal si conserva naturalmente
e mantiene tutte le sue proteine naturali.

la buona carne in scatola

Simmenthal

è tutta polpa magra

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

AUTISTA 35enne patente D, presenza, settentrionale, lunga pratica, offresi anche parcaista. Telefonare 774-918.

AUTOTRENISTA trentenne piemontese veramente capace pratico Torino provincia referenziatissimo occuperebbesi seria ditta lavoro sicuro oppure lavoro fiducia conducendo. Telef. 271-073.

CERCASI portineria marito occupato grande industria. Moglie casalinga. Telefonare 558-451 A42209

CONIUGI autista cameriera senza figli offronsi presso famiglia. Tel. 593-882.

CUOCO aiuto cuoco offresi anche lavoro stagionale, qualsiasi destinazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8305 — Torino ». A41188

DISPONENDO automezzo 1100/103 offresi presso ditta ore serali. Telefonare 395-615 ore 12,30-13,30, 19,30-21,30. A42656

FONDITORE a mano ventiduenne offresi. Telefonare 683-772. A43792

OFFRESI abile tuttofare, giornata, referenziata, quarantenne, indipendente, presenza, presso persona sola oppure commessa abbigliamento maschile, pratica riparazioni. Telefonare 387-882.

PERITO elettrotecnico giunto da poco dal Sud Italia, militesente, offresi qualsiasi lavoro elettrico. Scrivere Calandriello Salvatore presso Venturi Cosimo, via Antonio Cecchi 70, Torino. A42834

SETTEDENNE apprendista tornitura offresi, libero subito. Telefonare 31-985.

SIGNORINA 35enne offresi assistenza bisognosi cure in casa anche ospedale. Scrivere a Albanese Clara, via Cipolla 113 Chioggia (Venezia). A44575

TRENTASETTENNE torinese, patente D, referenziato, praticissimo città, offresi fattorino o commissioni seria ditta. Telefonare 787-132 A44592

TRENTENNE referenziato con patente guida offresi anche aiuto magazzino, officina. Telefonare 665-962, ore pasti.

15 Offerte Lavoro L. 116 p.p.

A. AGGIUSTATORI tornitori fresatori cercansi Telefonare 341-170. A39704

ABBISOGNAMI camerieri fissi referenziati e serali. Lutrario danze, piazzale Dora.

ABBISOGNAMI ragazza tuttofare piccola famiglia, anche primo servizio. Telefonare 526-392. A43866

ABILE domestica fissa cercasi. Presentarsi Avelia, via Silvio Pellico 20.

ABILE tuttofare buone referenze cercasi fissa. Telefonare 683-715. A39967

ABILE tuttofare fissa o giornata cerca famiglia signorile. Ottimo trattamento. Telefonare 70-892, 12-16. A42826

ABILE tuttofare referenziata cercasi per famiglia due persone. Rivolgersi negozio moda via Giolitti 2 dalle 15 alle 19.

ABILI operai lattonieri idraulici cercansi, lavoro assicurato. Corso Regina Margherita 262 A43973

ABILISSIMA cameriera giovane fissa referenziata assumo. Coniugi soli casa signorile, stipendio ottimo. Tel. 652-412.

AGGIUSTATORE II categoria, pratico stampi cercasi. Telefonare 386-631.

AIUTANTE lavorante sarta papa maglia lavoro continuativo cercasi. Telefonare 396-490. A43751

ALBERGO montagna assumerebbe apprendista sala e cameriera buon trattamento. Scrivere: Marcolisa, Alassio n. 13. Torino. A41946

AMBOSESSI pratici per distributore benzina cercasi. Kreiliker, c. Raffaello 2.

APPRENDISTA cotonessa 14-17enne cercasi. Torrefazione Aragno, Madama Cristina 20. A41986

APPRENDISTE aiutanti sarta signora, massima paga, cercansi. Avalle, dei Mille 2. A42587

APPRENDISTE apprendisti 14-16enni assume società elettromeccanica. Telefonare pom festivi 393-458. A42694

APPRENDISTI con II, III avviamento anni 15 per tipografia cercansi. Telefonare 787-695, ore 12-14, 18-20.

APPRENDISTI meccanici 15-18 anni cercansi. Telefonare 794-888, ore ufficio.

ASSUMIAMO bambinaia fissa referenziata bimbo tre anni, ottime condizioni. Telefonare 82-711. A42902

ASSUMIAMO tuttofare 14-15enne, volonterosa. Presentarsi Bondetreet, corso Matteotti 37. A44611

ASSUMIAMO tornitori aggiustatori fresatori piallatori prima e seconda categoria, paghe massime. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8353 — Torino ».

ASSUMO pensionato autista fattorino mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6339 — Torino ». A42427

ASSUMONSI saldatori elettrici, carpentieri, fabbri. Presentarsi via Piacenza 214. ICEM A42837

(Continua a pag. 13)

GIUGNO, Varazze, camera ammobiliata uso cucina. 25.000. Telefonare Torino 279-260. A42703

LOANO, giugno luglio agosto affittasi alloggio nuovo mobiliato 2 camere cucina servizi, 4 letti. Scrivere Siddia, fermo posta, Loano A43090

MEDITERAN Sejour. Dal Mediteran Sejour, Ventimiglia, potrete assistere domenica 4 giugno al meraviglioso spettacolo della « Battaglia dei Fiori » 23895

MEDITERAN Sejour, Ventimiglia, completamente soleggiato nella più suggestiva cornice del Mediterraneo con vista su Montecarlo e Costa Azzurra.

MEDITERAN Sejour, Ventimiglia, direttamente sul lungomare dove passerà la « Battaglia dei Fiori ». Spiaggia privata con accesso gratuito 23895

MEDITERAN Sejour, Ventimiglia, ideale per vostre vacanze in ogni stagione sulla Riviera dei Fiori. Telefonare Ventimiglia 31-033, 31-066. 23895

MEDITERAN Sejour, Ventimiglia, lontano da casa vostra, coi vantaggi, le comodità di casa vostra. 33895

MEDITERAN Sejour, Ventimiglia, originale formula residenziale ogni esigenza. Telefonare Ventimiglia 31-033, 31-066.

MEDITERAN Sejour. Ventimiglia, passeggiata a mare, telefoni Ventimiglia 31-033, 31-066. Prenotazioni aperte per soggiorni minimi una settimana. 23895

MEDITERAN Sejour, Ventimiglia, vi offre ottantaquattro appartamentini minimi modernamente arredati, attrezzati, da uno due vani trasformabili, più sala bagno e cucinino. Telefonare Ventimiglia 31-033, 31-066 23895

NOLI affittasi agosto, appartamento ammobiliato due camere, cucina, sul mare. Telefonare 584-695 A43204

PIETRA Ligure affittasi camere uso cucina vicino stazione. Tel. 526-182.

PRESSI Laigueglia affittasi alloggio arredato, anche quindicinale. Telefonare 388-632. Torino. A41923

PRIVATO vende appartamento sesto piano fronte mare vani 6½ comfort soleggiatissimo panoramico poggiolate 4.200.000 trattabili o affitta stagione logali. Rosone, di Murtola 76-11, tel. 430-067. Genova, Palmaro. A41803

SANREMO affittasi alloggetto nuovo ammobiliato panoramico stagione estiva. Telefonare 81-980. A42663

SANREMO affittasi luglio, eventualmente giugno appartamentino quattro letti. Telefonare 763-279, ore pasti.

SANREMO ammobiliato: matrimoniale, soggiorno, servizi, 30.000. Pievanelli, Abruzzi 65, Sanremo. 24360

SANREMO, vicinanze mare, affittasi giugno luglio ammobiliato 2 stanze, servizi, ascensore. Telefonate ore cena 772-906 A43697

SAUZE d'Oulx affittasi villa otto letti con giardino et alloggetto nuovo in condominio cinque letti. Tel. 46-791, Torino. A43654

SPOTORNO, appartamento sul mare, ammobiliato, affittasi. Telefonare Torino 579-219. A43686

VARAZZE affittasi in villa sul mare famiglia adulti appartamento arredato zona verde fornitevole. Telefonare Torino 581-060 A43358

VARIGOTTI Capo affittasi quattro persone. 11 luglio 6 agosto, Telefonare 678-391 A42802

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

A PIETRALIGURE villino moderno, soggiorno familiare panoramico 1500 giorno. Informazioni: Telefonare 251-634, ore pasti. A42520

ALASSIO, Maria Antonietta, via Boselli 8, telef. 42-414, al mare, cucina ottima, prezzi convenienti A41840

ALBISOLA Mare albergo Villachiara, vicinissimo spiaggia, confortevole, giardino. Telefonare Albisola 41-645. Interpellateci 24374

BELLARIVA Rimini, pensione Preziosa, vicino mare, bassa stagione 1100, alta 1600 tutto compreso. 33184



3

NUOVI SERVIZI GRATUITI PRESSO TUTTI I RIVENDITORI ESSO DI TORINO

pulizia interna auto
(compreso svuotamento portacenere)

pulizia targhe e luci
(anteriori e posteriori)

riempimento gratuito serbatoio lavavetro

SEMPRE ESSO AL VOSTRO SERVIZIO

Rumor conclude a Palazzo Madama la discussione generale

Il Piano Verde provocherà investimenti per 1500 miliardi

La politica agricola del governo vuole migliorare l'efficienza delle aziende familiari, le condizioni di vita nelle campagne e i redditi di lavoro - Ampio programma di ricerche di mercato e di assistenza tecnica - Ferma replica del ministro alle critiche dei comunisti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 24 maggio.

Il ministro Rumor ha oggi concluso al Senato la discussione generale sul «piano verde» per l'agricoltura, illustrando le finalità di carattere più generali del provvedimento e difendendo, in polemica con i comunisti, la politica economica del governo.

Rumor ha anzitutto affermato che l'ispirazione fondamentale del «piano» è la concezione democratica della programmazione che affida agli organi statali la previsione, l'incentivo e lo stimolo, riconoscendo la funzione della scelta ai consumatori e agli imprenditori. Così il «piano verde» tende alla formazione di imprese, specie a carattere familiare, efficienti e razionalmente organizzate, all'incremento della produttività e alla stabilità dell'occupazione, al miglioramento delle condizioni di vita e ad elevare i redditi di lavoro.

Per un utile impiego degli investimenti, ha proseguito il ministro, il «piano» prevede un ampio programma di ricerche di mercato, di sperimentazione e assistenza tecnica che va dal miglioramento dell'organizzazione aziendale alla qualificazione dei lavoratori.

Dopo aver sottolineato le funzioni degli enti di riforma e dei consorzi di bonifica che, trasformati in enti di sviluppo, integreranno l'azione del ministero nelle zone dove è più difficile l'intervento e dove bisogna eliminare sacche di arretratezza, Rumor ha respinto la tesi comunista secondo la quale il «piano» sarebbe destinato alle zone più ricche e alle aziende più grandi e meglio organizzate ed ha poi affermato che i monopoli non impongono scelte di investimento pubblico contrarie all'agricoltura. I comunisti, ha aggiunto il ministro, non tengono conto del fatto che i 550 miliardi del «piano» sono concentrati in cinque anni e provocheranno un investimento globale di almeno 1500 miliardi.

Il provvedimento, d'altra parte, è concepito organicamente. Esso attuerà una politica di consolidamento nelle zone ad alta suscettività attuale; una politica di messa in valore nelle zone di potenziale suscettività; una politica di alleggerimento della manodopera e di cambiamento della destinazione produttiva nelle zone di scarsa suscettività.

Dopo aver dichiarato che il governo ribadisce l'impegno di predisporre riforme strutturali per le quali attende indicazioni dalla conferenza nazionale dell'agricoltura, Rumor ha concluso affermando che il «piano verde» intende proseguire in condizioni nuove l'affermazione dell'impresa agricola e in particolare dell'azienda contadina, portando avanti la politica inaugurata dalla riforma agraria.

Nella seduta antimeridiana aveva parlato, sempre sul «piano verde», il relatore Menghi (dc) e il Senato aveva approvato all'unanimità un disegno di legge che elimina le attuali sperequazioni fra le pensioni a carico del «fondo di previdenza» degli autoferrotranvieri. Col provvedimento le pensioni vengono sensibilmente aumentate e si introducono innovazioni nel sistema della scala mobile. La misura delle pensioni non dipenderà più dalle variazioni della contingenza ma da quelle del costo della vita, secondo gli indici Istat.

Domani comincerà l'esame e l'approvazione degli articoli del «piano verde». **f. d. l.**

Discussione alla Camera

Come far tornare gli italiani arruolati nella Legione Straniera

Roma, 24 maggio.

Il sottosegretario agli Esteri Storchi ha oggi risposto alla Camera ai deputati di sinistra in merito alle possibilità di facilitare il rientro in Italia dei giovani arruolati nella Legione Straniera, soprattutto dopo i recenti avvenimenti algerini e la decisione adottata dal governo De Gaulle di sciogliere il primo reggimento paracadutisti della Legione. L'on. Storchi ha dichiarato che l'azione svolta dal governo italiano presso quello francese in merito ai cittadini italiani ingaggiati per la Legione Straniera ha sempre ottenuto il proscioglimento dall'ingaggio dei giovani al disotto dei 18 anni. Per gli altri non c'è stato nulla da fare. La legge francese, a differenza di quella italiana, stabilisce infatti in 18 anni il limite di età per l'ingaggio dei giovani senza l'assenso paterno. Poiché i contratti di arruolamento vengono stipulati in Francia, vige nei confronti di tutti gli arruolati la legge francese. Quanto allo scioglimento del primo reggimento paracadutisti della Legione, l'on. Storchi ha detto che il governo «coglierà tutte le occasioni che potranno aprire uno spiraglio verso la liberazione da un vincolo che indubbiamente presenta aspetti degni di larga commiserazione».

Il sottosegretario ha infine ricordato, a proposito degli ingaggiatori clandestini sul nostro territorio, che il governo ha già impartito disposizioni alla polizia per l'intensificazione della vigilanza. «Pur nelle difficoltà di individuare i canali di questo traffico e gli autori del reclutamento, il governo farà quanto è possibile per stroncare l'attività degli ingaggiatori».

La Camera si è quindi occupata del disegno di legge che dispone il completamento del porto canale Corsini e dell'annessa zona industriale di Ravenna. La legge, approvata dalla camera il 9 febbraio, è stata modificata dal Senato ed è ritornata a Montecitorio per la convalida delle varianti.

In apertura di seduta l'on. Guerrieri (dc.) aveva preso l'iniziativa della celebrazione della ricorrenza del 24 maggio, anniversario dell'entrata dell'Italia nella prima guerra mondiale.

L'oratore ha sottolineato il particolare valore della celebrazione della guerra che mirava al raggiungimento dei confini naturali nell'anno in cui si celebra il Centenario dell'Unità d'Italia. Si sono associati deputati di vari settori, il ministro Codacci Pisanelli a nome del governo e il vice presidente della Camera Bucciarelli-Ducci.

Distrutte da una frana le Terme di S. Omobono

Bergamo, 24 maggio.

(p. n.) Una paurosa frana ha completamente distrutto questa sera uno degli edifici delle Terme di S. Omobono, in valle Imagna. Al momento del sinistro, esso era deserto, poiché le Terme avrebbero dovuto riempirsi soltanto nei prossimi giorni. Solo per questa ragione non si lamentano vittime.

Già questa mattina si era notato un franamento nella strada per la frazione di Valsecca, che sovrasta le Terme. Verso le 8 un autotreno aveva causato un cedimento, per un lungo tratto, e l'asfalto si era abbassato di quasi quindici centimetri. Per questo si era subito provveduto a bloccare il traffico ed erano stati organizzati i lavori di sistemazione che, per mancanza del materiale necessario, non si sarebbero però iniziati che in serata.

Verso le 19 giungeva da Bergamo un autocarro con cemento e tronchi d'albero che avrebbero dovuto servire per rinforzare la massicciata. Pochi attimi prima dell'arrivo del camion, la strada franava per un centinaio di metri, sollevando una enorme nuvola di polvere. Molte persone, che si trovavano nella zona, per osservare la frana del mattino, si buttavano al suolo, terrorizzate: contemporaneamente, con un pauroso boato, l'edificio delle Terme veniva inghiottito e andava distrutto.

Sul momento non era facile rendersi conto di ciò che stava accadendo e si temeva che si potessero lamentare vittime. Questo timore, per fortuna, si è rivelato infondato.

Due fratellini feriti dallo scoppio di una bomba a mano: uno è morente

Cercavano di aprirla nel cortile di casa, a Corneliano d'Alba - L'ordigno ha colpito in pieno il più grande, che ha 9 anni - L'altro se la caverà in pochi giorni

(Dal nostro inviato speciale)
Alba, 24 maggio.

A Centanile, modesta frazione campestre di Corneliano, a pochi chilometri da Alba, il bambino Giuseppe Marasso, di circa 9 anni, è rimasto ferito assai gravemente da un ordigno di guerra. Era una bomba di piccolo calibro, detta «balilla», e in termini tecnici O.t.o., considerata a suo tempo di carattere prettamente difensivo. Come al solito, ci giocava senza sapere che cosa fosse.

A scuola non mancano ammonimenti continui a badare a ciò che si può trovare per i campi in questa zona collinosa già teatro di combattimenti ai tempi della lotta partigiana. Le parole dei maestri, corredate dalla riproduzione fotografica di tutti gli oggetti pericolosi, concludono regolarmente con il consiglio perentorio a non toccarli mai: se ne parli ai grandi, che sapranno meglio come sbrigarsi. Ma i bambini sono per natura curiosi e vogliono giocare con tutto. Quando Giuseppe Marasso trova la bomba (non si sa dove) non ne parla con nessuno. Egli è sicuro di aver trovato una specie di scatola preziosa e non vede l'ora di aprirla per scoprirne il contenuto con mezzi propri.

Dopo aver mangiato, oggi verso le 15, mentre sua madre comincia a sbrigare le faccende di cucina, egli scende nel cortile insieme con il fratello Bruno, di tre anni e mezzo. Tutti due vanno sotto un albero di cachi, l'unico che faccia ombra e dove si trova un rustico sedile di pietra. Su questa pietra il maggiore dei fratelli comincia a stuzzicare la bomba, mentre il piccolo, a qualche metro di distanza, si accontenta di giocare con due recipienti, versando sabbia da uno all'altro.

La tragica scatola non si apre: allora Giuseppe comincia a battere con un sasso, e così forte che la mamma, temendo che egli stia facendo qualche malanno, si affaccia per vedere da vicino con cosa se la stia prendendo. E' appena sull'uscio che la acceca una fiammata, accompagnata da una specie di tuono e dall'urlo: «Mamma! Mamma!».

Giuseppe è a terra in uno stato raccapricciante. Bruno piange, con un po' di sangue al viso e in una mano. Alle grida disperate della donna accorrono i vicini. Qualcuno si precipita per la stradicciola campestre fino alla strada maestra, dove ferma la prima macchina di passaggio. Altri portano giù i ragazzi, fasciati alla meglio.

All'Ospedale San Lazzaro di Alba le condizioni di Giuseppe appaiono subito, se non del tutto disperate, gravissime. Il medico di turno gli riscontra l'asportazione della mano destra, lo spappolamento della bocca e della guancia destra, la rottura del bulbo oculare destro, la lacerazione del ginocchio destro. Bruno, invece, se la caverà soltanto con una grossa paura: egli ha ferite lacero-contuse al viso e al braccio destro; non è da escludere che possa ritornare a casa anche prima dei dieci giorni previsti ufficialmente.

La famiglia Marasso, composta del padre, della mamma e di tre ragazzi (il terzo ha dodici anni) lavora quattro giornate di terra comprate nel novembre scorso. Il dolore dei genitori è immenso. La mamma, nella sua disperazione, si consola pensando al «miracolo» che le ha salvato Bruno: «Io — ci dice — devo fare un voto alla Madonna». **a. a.**



I due fratelli feriti dallo scoppio: Giuseppe, a sinistra, e Bruno Marasso di 9 e 3 anni

Alle Assise di Cuneo il processo contro il macellaio ventenne

L'assassino dell'impiegato postale di Vinadio quando uccise era perfettamente sano di mente

Così ha dichiarato il prof. Bergamini che ha eseguito una perizia - L'imputato ascolta indifferente - Si copre il viso con le mani solo preoccupato di non farsi fotografare - E' stata negata la costituzione di parte civile delle sorelle della vittima

(Dal nostro inviato speciale)
Cuneo, 24 maggio.

Iniziato oggi, il processo contro il macellaio ventenne Livio Giordano — che a Vinadio nel novembre scorso uccise l'amico Giovanni Armando, titolare dell'ufficio postale, per derubarlo di poche migliaia di lire, occultandone poi il cadavere — attardato da incidenti procedurali, praticamente comincerà domani. Oggi non è stato nemmeno sentito l'imputato, un giovane protervo, che si riparava il viso dietro lo schermo delle mani, non per il rimorso e la disperazione, ma unicamente preoccupato di sottrarsi ai fotografi. Questa sua pervicacia ha avuto per conseguenza una particolare sorveglianza da parte dei carabinieri, e si è avuto l'episodio increscioso di un maresciallo, il quale ha colpito con un pugno un fotografo che, nel cortile del palazzo di giustizia, si accingeva a scattare un'istantanea mentre l'imputato saliva sul cellulare.

Per tutta la durata dell'udienza, in un'aula straordinariamente gremita di pubblico, si è visto Livio Giordano attraverso le sbarre della gabbia — la Corte d'Assise di Cuneo è forse l'unica in Italia a conservare il triste, il penoso cimelio delle sbarre — curvo su se stesso, apparentemente estraneo al processo nel quale è in gioco la sua vita per i prossimi trent'anni, si concluda o no col minacciato ergastolo. Questa è appunto la pena alla quale potrebbe essere condannato se venisse riconosciuto colpevole dei reati di cui è accusato: omicidio per rapina aggravato dall'efferatezza, e in più occultamento di cadavere e furto. Naturalmente la difesa, rappresentata dagli avvocati Toselli e Bertone, si batterà per strappare alla Corte almeno un'attenuante, tale da eliminare l'ergastolo e ridurre la pena al minimo possibile. Stamane la difesa infatti ha subito attaccato, contrastando la costituzione della parte civile delle sorelle oltre che della madre della vittima. Secondo i difensori sarebbe nulla già la costituzione della madre non essendo stato menzionato nell'atto relativo il padre dell'omicida, Giuseppe Giordano, quale civilmente responsabile del figlio minore (minore agli effetti civili, non avendo ancora ventun anni). Assolutamente inammissibile è però la costituzione delle sorelle Lucia, Maria, Giuseppina e Giorgetta, in quanto sorelle naturali della vittima, poiché la madre, Matilde Armando, vedova dalla prima guerra mondiale, per non rinunciare alla pensione contrasse un secondo matrimonio col solo rito religioso.

I patroni di parte civile, avvocati Mannaschi e Berardengo, hanno sostenuto a loro volta che i figli nati dal secondo matrimonio della Armando furono legalmente riconosciuti, e quindi godono degli stessi diritti di quelli legittimi. Alla tesi della difesa si è associato il P. M. Spaziani affermando che la costituzione di parte civile è riservata ai danneggiati e ai loro stretti congiunti, o ai loro eredi. La Corte si è ritirata, e nella sua ordinanza il presidente Baretti ha negato la costituzione delle sorelle ammettendola soltanto per la madre della vittima.

Su iniziativa del P. M., è stato contestato all'imputato un altro reato, quello del furto delle chiavi al direttore Giuseppe Veglia della Cassa di Risparmio, con le quali il Giordano contava di commettere un furto alla banca. La contestazione d'un nuovo reato comporta un rinvio del processo, ed esso infatti è stato rimandato a domani mattina. Ma prima di sospendere l'udienza è stato sentito il prof. Bergamini, della clinica psichiatrica dell'Università di Torino, il quale eseguì una perizia sullo stato mentale di Livio Giordano.

«Al momento del fatto — ha dichiarato il prof. Bergamini — l'imputato era nella piena capacità d'intendere e di volere». La speranza dell'attenuante della seminfermità mentale svaniva senza rimedio. «Scarso senso affettivo, mancanza d'amore, di socievolezza — ha continuato il perito. — Tipo freddo, cinico, di minima capacità emotiva. Le crisi nevrotiche avute in casa e ora in carcere non sono di natura epilettica. Il quadro di tale personalità psicopatologica non scema però la capacità d'intendere e di volere», ha concluso il prof. Bergamini.

Domani si avrà l'interrogatorio dell'imputato, il quale al momento dell'arresto confessò ampiamente. Oggi i genitori non erano in aula. La sciagura li ha schiantati. Racimolando tutto quanto possedevano hanno offerto tre milioni alla signora Matilde Armando, che però li ha rifiutati. **g. f.**



L'imputato Livio Giordano durante l'udienza di ieri

Una bidella muore di tetano per la ferita di una forcina

Punta alla mano nel dare uno scappellotto a una bimba

Caserta, 24 maggio.

(g.) La bidella Raffaellina Portici di 47 anni, è morta per infezione di tetano. Si era ferita alla mano quattro giorni fa, nel dare uno scappellotto ad una bimba che portava nei capelli una forcina metallica.

La disgrazia è accaduta in un orfanotrofio del comune di Roccadaspide. Sull'inizio la bidella credeva di essersi procurata una semplice puntura; sopraggiunti gravi sintomi veniva trasportata a Napoli all'ospedale degli «Incurabili», dove è deceduta stasera.

Giovane madre suicida nelle acque dell'Idroscalo

La donna, di 27 anni, era ossessionata dal timore di avere un male incurabile - Uscita dalla fabbrica si è recata sulla riva del canale e si è tolta la vita

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 24 maggio.

(g. m.) Una giovane madre ossessionata dall'idea di essere affetta da un male incurabile, si è tolta la vita gettandosi nelle acque dell'Idroscalo proprio nel punto in cui la notte di carnevale perirono tre persone che erano precipitate nel grande canale in automobile.

Ieri pomeriggio alcuni passanti avevano trovato sulla riva dell'Idroscalo, nei pressi di Segrate, una borsa contenente una vera nuziale, i resti di una colazione, un borsellino con poche centinaia di lire e una carta d'identità intestata alla ventisettenne Anna Casalicchio in Tosatti, nata a Gavello in provincia di Rovigo, ma abitante in via Asiago 58 a Milano. Poco distante dalla borsa, erano sull'erba un golfino di lana e un paio di scarpe. La sparizione della donna era stata denunciata sin da lunedì sera dal marito, l'operaio Zelio Tosatti di 31 anno, allarmato dal fatto che la moglie, da tempo sofferente di esaurimento nervoso, alle 20 non era ancora tornata dalla fabbrica di detersivi in piazzale Corvetto, dove lavorava in qualità di operaia.

Una rapida inchiesta aveva stabilito che la Casalicchio domenica scorsa era stata a letto tutto il giorno in seguito a forti dolori alla schiena postumi di una pleurite; lunedì mattina la donna aveva egualmente voluto recarsi al lavoro, ma nel primo pomeriggio si era sentita male. Subito soccorsa veniva trasportata in infermeria e rianimata. Anna Casalicchio, non aveva voluto farsi accompagnare a casa per non impressionare il marito ed il figlio Vincenzino di 5 anni: «Ce la faccio da sola, aveva detto, anche se questo male mi porterà presto alla tomba».

La giovane donna era infatti convinta, nonostante i medici le avessero detto il contrario, di essere affetta da cancro: questa sua ossessione non le dava pace. Secondo le risultanze dell'inchiesta, la Casalicchio, giunta all'Idroscalo, ha voluto mettere in atto il suo proposito suicida. Ha scritto in fretta un biglietto per chiedere perdono al marito e al figlio e si è gettata nell'acqua. Il suo cadavere è stato ripescato ieri sera dai sommozzatori dei vigili del fuoco. Anna Casalicchio e Zelio Tosatti erano sposati da 6 anni.

Colpito da lieve indisposizione

L'ing. Dalla Verde assente all'udienza a porte chiuse

Milano, 24 maggio.

L'odierna udienza al processo contro l'ingegner Roberto Dalla Verde è stata breve e si è svolta a porte chiuse: si è tuttavia avuto tra i patroni di Parte civile e i difensori dell'imputato uno degli scontri più violenti da quando è iniziato questo dibattimento. Stamane l'avvocato Rodolfo De Marsico di Parte civile ha presentato una istanza per ottenere una superperizia necroscopica; i giudici nella prossima udienza, fissata per venerdì mattina, dovranno pertanto stabilire se accogliere la richiesta — ed in tal caso il cadavere della Del Bono dovrà essere riesumato — o respingerla.

I giudici hanno invece accolto un'altra istanza presentata dalla Parte civile per sottoporre Roberto Dalla Verde ad una nuova perizia psichiatrica, che dovrebbe essere eseguita domani: l'imputato, però, da ieri si trova a letto per una lieve indisposizione e con ogni probabilità non potrà sottoporsi alla nuova indagine sulle sue condizioni mentali.

Questa mattina all'apertura dell'udienza il presidente dott. Biotti, ha fatto verbalizzare una ordinanza con la quale ha disposto che, in considerazione della «morbosa pubblicità dei fatti che emergeranno in questa parte dell'udienza, e, considerato che nel corso del dibattimento saranno discussi argomenti che potranno eccitare, segnatamente per la presentazione in aula di taluni reperti, quali indumenti femminili usati e detenuti dal Dalla Verde ed allo stesso sequestrati» questa parte del dibattimento doveva proseguire a porte chiuse. Il Presidente ha quindi fatto sgomberare l'aula permettendo che assistessero unicamente gli avvocati di parte.

Due ex gangsters condannati per traffico di droga a Genova

Genova, 24 maggio.

Gli ex *gangsters* italo-americani Joe Pici e Johnny Gioia sono stati condannati rispettivamente a 4 anni e 9 mesi e 4 anni e 2 mesi di reclusione per traffico di stupefacenti. Due loro complici, Giuseppe Radin e Anna Ciaravolo, sono stati rispettivamente condannati a due anni e a tre mesi. Con formula piena sono stati invece assolti Gianfranco Favero e Ferruccio Seviani. Il P. M. aveva chiesto per il Pici la condanna a 5 anni, 10 mesi di carcere e 7 mesi di arresto.

Uccide a pugnalate l'amico sorpreso in casa colla moglie

Napoli, 24 maggio.

Un commerciante ha ucciso con ventisei pugnalate un amico che ha sorpreso in casa in compagnia della moglie.

La tragedia è avvenuta nella frazione periferica di Marianella, in un palazzo del corso Sant'Alfonso dei Liguori ove il quarantacinquenne Giovanni Abbatiello — l'omicida — risiede con la moglie Lucia, di 41 anno. Sposati da un ventennio, hanno due figli: Eugenia, ch'è maritata e vive in una borgata vicina e Maria di 7 anni.

L'Abbatiello, commissionario al mercato agricolo di esportazione, da tempo sospettava della fedeltà della moglie: una lettera anonima, infatti, lo aveva avvertito che Lucia aveva una relazione. Ieri l'Abbatiello preparava una trappola. Diceva alla moglie che, alla solita ora, si sarebbe recato in via Novara: di là, poi, sarebbe andato in provincia di Avellino per contrattare due vagoni di ciliege. Verso le 3 il marito usciva di casa salendo su un autobus.

Invece di recarsi nel rione Vasto, il commerciante — giunto in località «San Rocco» distante un chilometro da Marianella — scendeva e tornava a casa ponendosi in agguato sotto un portone.

Mezz'ora dopo un uomo entrava nell'atrio e saliva le scale fino all'appartamento del commerciante. Giovanni Abbatiello lasciava passare mezz'ora; poi in silenzio, saliva a sua volta le scale. Giunto all'uscio, tentava di aprire. Senonché i due amanti, per evitar sorprese, avevano chiuso la porta di casa con un lucchetto. Questo intoppo il marito tradito lo aveva previsto. Perciò aveva portato con sé, oltre a una baionetta, anche un «piede di porco». Fremente d'odio e di gelosia, l'Abbatiello — certo ormai del tradimento — ficcava lo strumento fra i battenti e con uno strattone schiantava la serratura: entrava in camera e uccideva a pugnalate il rivale. Più tardi si costituiva.

Tre torinesi svaligiano a Pinerolo la villa di un consigliere comunale

Sorpresi dalla padrona, scavalcano il balcone e fuggono a bordo di un'auto - Catturati dai carabinieri dopo un drammatico inseguimento - Prima di essere arrestato uno tenta il suicidio

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 24 maggio.

Tre giovani torinesi di buona famiglia sono stati catturati dai carabinieri al termine di uno spettacolare inseguimento attraverso i campi, subito dopo che avevano portato a termine un audace colpo ladresco nella villa del consigliere comunale di Pinerolo, Giovanni Manavella. Uno di essi, prima di essere preso, ha cercato di togliersi la vita.

I tre, che sono stati in serata chiusi nelle carceri della nostra città, sono: Mario Marcopido, di 27 anni, residente in via Villarbasse 15, Germano La Chioma, di 20, via Nicomede Bianchi 19, e Pier Francesco Rissone di 20, via Stradella 144. E' stato il Rissone, bozzettista di pubblicità, ad inscenare il tentato suicidio procurandosi con un pezzo di vetro numerose ferite al polso sinistro.

Numerosi furti in alloggi del centro e della periferia avevano messo in allarme in questi ultimi giorni i carabinieri di Pinerolo, i quali predisponevano un dispositivo di sicurezza.

Stamane verso le 11 la signora Ida Manavella, rientrando a casa si accorgeva che una porta che dà accesso al balcone del piano rialzato era stata scassinata. Un giovanotto dall'apparente età di 20 anni sostava con fare sospetto davanti al cancello. La signora telefonava subito ai carabinieri.

Subito dopo vedeva scavalcare il balcone e darsi alla fuga altri due giovani, che raggiunta una Fiat 1100 (risultata di proprietà del Rissone), puntavano verso il galoppatoio. La strada a un certo punto imbocca l'ingresso di un campo militare, che è vigilato da una sentinella armata. Questa ha bloccato l'auto degli estranei, costringendola ad invertire la marcia.

Sulla via del ritorno i tre si sono trovati di nuovo la strada sbarrata dai carabinieri, che avevano posto un gippone di traverso. Allora essi dirottavano in un prato, andando però a finire in un ruscello, dove la macchina s'impantanava. Balzati a terra, si davano alla fuga per i campi, sbarazzandosi in corsa di alcuni monili d'oro e di una rivoltella Browning rubati poco prima nella casa del Manavella. Ma i militi hanno vinto la gara di velocità, riuscendo a immobilizzare uno alla volta i tre fuggiaschi. **m. g.**

Si impicca in Commissariato qualche ora dopo l'arresto

Il suicida, ricercato per diversi reati, soffriva di nervi

Sanremo, 24 maggio.

(g. b.) Nella tarda serata di ieri, il milanese Salvatore Lanfranchi, di 27 anni, residente a Sanremo in via Goethe 1, si è impiccato nella camera di sicurezza del Commissariato.

Il Lanfranchi era stato arrestato qualche ora prima dagli agenti perché colpito da ben quattro ordini di carcerazione, in seguito a condanne per sei anni di reclusione, riportate per diversi reati.

L'agente che, ad intervalli, aveva il compito di sorvegliarlo, verso le 20 lo trovava appeso ad un gancio, con una rozza corda stretta al collo. Trasportato subito in ospedale, il Lanfranchi veniva sottoposto ad energiche cure, ma moriva durante la notte. Il detenuto si era costruito il cappio lacerando con i denti la coperta che gli era stata consegnata per la notte. La moglie del suicida, Angela Galbiati, ha dichiarato che suo marito soffriva di crisi nervose.

Proposta l'assicurazione contro grandine e brina

L'on. Brusasca chiede al governo che l'assicurazione abbia carattere obbligatorio - I gravi danni nel Monferrato

Roma, 24 maggio.

L'on. Giuseppe Brusasca (dc) ha presentato una interrogazione al governo per chiedere l'istituzione dell'assicurazione obbligatoria contro la grandine, la brina, il gelo e le altre avversità atmosferiche che colpiscono le colture agricole.

Il deputato fa riferimento in modo particolare alle totali distruzioni dei raccolti causate dalla grandine nei giorni scorsi nei comuni di Altavilla, Cassine, Moncalvo, Montemagno, Ponzone, Strevi, Vignale e altri in provincia di Alessandria, e sottolinea che le difese approntate dagli agricoltori si sono rivelate insufficienti.

Brusasca chiede pertanto se il governo è disposto e intenda emanare gli opportuni provvedimenti per provvedere: a) con i modi più semplici, ricavabili dalle esperienze dell'Ina e delle altre compagnie assicurative, alla collaborazione delle quali potrà essere fatto utile ricorso; b) con circoscrizioni omogenee, possibilmente su piano regionale; c) mediante contributi dello Stato, delle regioni e delle province quale solidale espressione della collettività dei cittadini verso coloro che provvedono, con pesanti oneri, con le minori possibilità di reddito e nelle più disagiate condizioni di vita, gli alimenti a tutte le categorie; d) con appropriati contributi individuali da corrispondersi su tutti i terreni coltivati, per l'assicurazione dei prodotti agricoli contro le avversità atmosferiche.

ULTIME NOTIZIE

Oggi riprendono i negoziati di Evian

Tunisia e Marocco ostili all'intransigenza degli algerini

Burghiba invita l'Fln ad accettare la tregua - Re Hassan avrebbe intimato ai guerriglieri di stanza nel suo territorio di sospendere ogni azione offensiva

(Dal nostro inviato speciale) Ginevra, 24 maggio.

Alla vigilia del loro terzo incontro le due delegazioni alla conferenza di Evian, chiuse nelle rispettive residenze di La Verniaz e Bois d'Avault, hanno scrupolosamente osservato il comune impegno di non diffondere notizia alcuna sulle trattative. Continuando infaticabile a far la spola tra il Lemano e Parigi, Joxe era ieri sera tornato in volo nella capitale dove nel pomeriggio di oggi è stato prima ricevuto separatamente da De Gaulle ed ha poi lungamente illustrato nel Consiglio dei ministri la situazione ad Evian e in Algeria.

E' da parte francese che trapela una più decisa intenzione di imprimere alle trattative un ritmo più veloce, mentre l'Fln tende in queste prime avvisaglie a porre l'accento piuttosto sui motivi di dissenso, sui punti in cui non intende transigere, a cominciare dal problema dell'armistizio. Proprio su questo argomento la delegazione algerina è riuscita in qualche modo a ribadire anche oggi il proprio punto di vista facendoci distribuire a Ginevra il testo scritto delle risposte date da Belkacem Krim nella sua conferenza-stampa di ieri sera.

«La Francia — ripete il vice-presidente e ministro degli Esteri del Gpra — vuole la smobilitazione della rivoluzione algerina sul piano non solo militare, ma anche psicologico e politico. Abbiamo preso le armi per conquistare l'indipendenza: se dovessimo abbassarle prima di averla ottenuta, affideremmo il nostro destino solo alla buona volontà della Francia, torneremmo indietro al 1954». Sono argomenti che, come già abbiamo illustrato hanno un loro fondamento ma che ciò nonostante non bastano a rendere favorevolmente accetto alla pubblica opinione mondiale il troppo duro atteggiamento dell'Fln: è casuale il fatto che proprio alla rinuncia francese di operazioni offensive in Algeria sia immediatamente seguita una recrudescenza di attacchi dell'Fln?

Nemmeno i paesi fratelli del Maghreb hanno reagito favorevolmente all'assoluta intransigenza dell'Fln in materia. Burghiba, col suo consenso alle nuove decisioni militari della Francia in Algeria, si è trovato subito in urto aspro col governo provvisorio che egli ospita sul suo territorio, ed avrebbe invitato — si dice a Ginevra — l'Fln ad assumere un atteggiamento più elastico (tra abbandonare le armi e scatenare un'offensiva le sfumature possibili sono evidentemente molte). Cosa estremamente importante, nello stesso senso della Tunisia si sarebbe orientato anche il Marocco che, stando a notizie dell'ultima ora, avrebbe intimato alle truppe dell'Fln stazionate sul suo territorio di cessare alle ore 22 di oggi ogni azione offensiva contro lo sbarramento francese alla frontiera occidentale dell'Algeria.

Sono fatti che dovrebbero indurre alla riflessione i duri dell'Fln. Undici soldati francesi sono stati uccisi ieri in una imboscata a Miliana, due oggi nei dintorni di Blida alle porte stesse di Algeri. Il sangue che continua a scorrere rende difficile una reciproca comprensione fra i delegati di Evian, ma al tempo stesso non può non invitarli a colmare il più rapidamente possibile l'abisso fra i due popoli, a ridurre quanto meno le schermaglie preliminari, ad accelerare l'inizio dell'esame dei problemi concreti.

Solo la prudenza, il timore di arrivare subito a scontri gravi e pericolosi inducono per il momento ad una certa lentezza. Domani ancora Joxe e Belkacem Krim continueranno a saggiare il terreno, esponendo genericamente i loro punti di vista sulle varie questioni. L'importante per ora è che le trattative continuino, che il loro pur faticoso ma progressivo avvio confermi l'intenzione delle parti di arrivare ad un risultato concreto. Alla vigilia del terzo incontro registriamo come augurali le parole con le quali Belkacem Krim ha concluso ieri sera le sue dichiarazioni: «Siamo qui con la ferma volontà di riuscire, faremo ogni sforzo per il successo dei negoziati».

Giovanni Giovannini

Incominciate in Algeria le scarcerazioni dei detenuti

Algeri, 24 maggio.

Sono cominciati oggi in Algeria i rilasci dei seimila prigionieri e detenuti nazionalisti, conformemente alla decisione annunciata dal governo di Parigi sabato scorso. Quarantacinque uomini catturati nel corso di varie azioni, sono stati liberati dal centro militare di Ksar Thir. Altre diciannove persone, internate per avere raccolto fondi a favore degli insorti o per motivi politici, sono state liberate da un campo ad Orano.

Fatto saltare a Mantova il monumento ad Andrea Hofer

L'esplosione avvenuta alle 23,30 - Un messaggio lasciato sui resti della stele all'eroe tirolese

(Dal nostro corrispondente) Mantova, 24 maggio.

(p. r.) Il monumento ad Andrea Hofer — eroe nazionale tirolese — è stato fatto saltare, stasera, con una carica di tritolo. Nessun danno è toccato alle persone e alle case vicine al luogo dell'esplosione.

La deflagrazione è avvenuta alle 23,30 ed ha messo in allarme tutto il quartiere. Il monumento ad Andrea Hofer (si tratta di una stele di marmo, di forma quadrata, alta un metro e mezzo circa) sorge nella borgata Cittadella, alla periferia della città. Il monumento è al centro della grande piazza Giulia; è circondato da un giardino recinto da un cancelletto di ferro. Esso è stato eretto nel luogo preciso dove i francesi dell'armata napoleonica in Italia fucilarono — il 20 febbraio del 1810 — l'eroe tirolese. La stele è meta continua di pellegrinaggio di comitive austriache.

La carica dell'esplosivo ha mandato letteralmente in frantumi la stele. Sono accorsi sul luogo carabinieri e agenti di polizia. Su uno dei blocchi demoliti dal tritolo è stato rinvenuto, fissato con alcuni cerotti adesivi, un biglietto scritto in inchiostro rosso con queste parole: «Corpi Franchi Italiani».

Questo elemento viene messo in relazione con la lettera che il 3 maggio scorso venne inviata da Mantova a firma dei «Corpi Franchi Italiani», al Ministero degli Esteri austriaco: nella missiva i «Corpi» in questione rivendicavano la paternità di alcuni attentati alla statua della libertà di Innsbruck. La polizia austriaca in quel momento stava facendo le indagini negli ambienti degli attivisti di destra austriaci, dove si supponeva che si nascondessero gli autori dell'attentato. La notizia, ripresa dai giornali, non ebbe allora più alcun seguito.

Sul posto si sono recati il questore con tutti i funzionari, il capo di Gabinetto della Prefettura, il comandante dei carabinieri, il sindaco ed altre autorità.

Alcuni giovani del luogo hanno dichiarato questa notte alle autorità inquirenti di aver notato in serata una macchina targata Bolzano che ha sostato nei pressi del giardinetto dove sorgeva la stele. La macchina si è allontanata poco prima che avvenisse l'esplosione.

Volantini con svastica sui muri di Innsbruck

Innsbruck, 24 maggio.

Per la seconda volta negli ultimi dodici giorni, sono comparsi sui muri di Innsbruck manifestini con la croce uncinata.

Anche questa volta non sono mancate frasi minacciose per la polizia: «Per l'ultima volta — figurava su una scritta — in nome del nostro futuro Fuehrer si ammonisce la polizia, la quale sarà responsabile, se un manifesto viene strappato dal muro».

Si tenta di salvargli la vita

Bimbo di tre anni «incastrato» dentro un pozzo largo 30 cm.

Francoforte, 24 maggio.

Circa 300 persone, fra civili, vigili del fuoco, agenti della polizia tedesca e soldati americani in Germania, stanno tentando di salvare un bimbo di tre anni, figlio di un tranviere, che è caduto mentre giocava in un foro largo 30 centimetri e profondo cinque metri che era stato praticato da un'impresa di costruzioni edili per saggiare il terreno su cui sorgerà uno stabile.

Nel pozzetto viene immessa in continuità aria fresca. Di tanto in tanto si sente la debole voce del bimbo che invoca la mamma. Al cadere delle tenebre sono stati accesi potenti riflettori. Le operazioni procedono con lentezza esasperante, ma necessaria a garantire che il bimbo non rimanga schiacciato. Egli è rimasto incastrato a circa quattro metri di profondità.

Il re di Giordania si sposa oggi



Alla vigilia delle nozze re Hussein riceve ad Amman gli auguri dei dignitari (Telef.)

Gli alleati concedono a Bonn di costruire navi belliche da 6000 tonn.

Decisione dell'Ueo, nel quadro difensivo della Nato - Finora il limite per i tedeschi era 3000 tonnellate - Autorizzata la fabbricazione anche di mine

(Dal nostro corrispondente) Londra, 24 maggio.

Il Consiglio permanente dell'Unione Europea Occidentale, che ha la sua sede a Londra, ha annunciato che, in seguito a raccomandazioni ricevute dal comandante atlantico in Europa, generale Norstad, è stato deciso di apportare alcuni emendamenti alle clausole contenute nel Trattato di Bruxelles costitutivo dell'Ueo, di cui fanno parte Inghilterra, Italia, Francia, Germania occidentale, Belgio, Olanda e Lussemburgo.

Con le disposizioni emanate oggi, la Repubblica federale tedesca è autorizzata a costruire otto cacciatorpediniere pesanti, fino ad una stazza limite di 6 mila tonnellate: praticamente il doppio delle unità dello stesso tipo attualmente in dotazione alla Marina militare britannica.

Il governo di Bonn è anche autorizzato a costruire navi ausiliarie, anch'esse di stazza non superiore alle 6 mila tonnellate. Finora il limite di tonnellaggio consentito alla Germania federale per la realizzazione del suo programma di ricostruzione navale era di 3 mila tonnellate.

La decisione odierna dell'Ueo va quindi considerata un emendamento importante dei protocolli aggiuntivi del Trattato di Bruxelles, resosi necessario, a giudizio del Consiglio permanente, dai compiti affidati alla Marina militare tedesca nel quadro delle misure difensive della Nato. La Germania ha già in cantiere dodici cacciatorpediniere leggeri, cioè di 2800 tonnellate di stazza, sei unità di scorta veloci, dodici sommergibili e un certo numero di unità minori.

L'Ueo ha autorizzato Bonn a costruire anche mine per la difesa dei porti tedeschi.

E' giunto a Londra il ministro della Difesa della Germania occidentale, Strauss, per incontrarsi con il suo collega britannico Harold Watkinson. Da queste conversazioni bilaterali gli inglesi si ripromettono di ottenere dalla Germania considerevoli ordinazioni di materiale militare (cannoni anticarro, missili, aerei a decollo sperimentale). Londra giudica indispensabili queste transazioni per bilanciare l'onere che ogni anno il governo britannico deve sostenere per il mantenimento dell'armata del Reno.

vice

Kennedy non vuole ricevere il capo della rivolta coreana

Seul, 24 maggio.

Il generale Chang Do Young, capo del nuovo governo sud-coreano, ha chiesto oggi all'incaricato d'affari americano Green il visto per recarsi negli Stati Uniti. «Fonti autorevoli — ha detto Chang — mi hanno fatto sapere che il presidente Kennedy desidera incontrarsi e parlare personalmente con me». Green ha ascoltato con molta freddezza la proposta ed ha subito informato Washington.

La risposta è giunta subito: un comunicato del Dipartimento di Stato dichiara che un incontro fra Kennedy e il generale sud-coreano «non è pratico né attuabile in questo momento».

La replica conferma la disapprovazione americana verso i generali sud-coreani che hanno instaurato la dittatura militare.

Feriti 18 militari nell'urto di due autocarri ad Albenga

Soltanto sette soldati sono stati ricoverati

Albenga, 24 maggio.

Due automezzi militari, mentre percorrevano la provinciale Ceriale-Cisano, si sono scontrati. Diciassette soldati ed un sottufficiale appartenenti alla 17ª Dat di stanza a Savona, sono rimasti feriti. Sette sono stati ricoverati all'ospedale di Albenga con prognosi varianti tra i dieci ed i settanta giorni. Gli altri hanno riportato lievi ferite.

Confermata la condanna all'automobilista che investì avendo il diritto di precedenza

Un industriale torinese travolse una ciclista sbucata da una stradina sulla statale a Mondovì - L'imputato ha ricorso in Cassazione

(Dal nostro corrispondente) Mondovì, 24 maggio.

Il segnale stradale di precedenza non ha un valore assoluto. Il principio, recentemente affermato dal Pretore di Pinerolo, è stato ribadito oggi dal Tribunale di Mondovì in sede di appello.

Nel marzo scorso il Pretore aveva condannato l'industriale Antonio Martucci, residente a Torino in corso Orbassano 165, per lesioni colpose in danno della ventiduenne Giuseppina Coccalotto. Nel luglio del 1960, mentre era alla guida di una «Alfa Giulietta», proveniente da Torino e diretto verso la Riviera ligure, il Martucci, nell'effettuare un sorpasso alla periferia della città, sbandava ed urtava di striscio la Coccalotto, sbucata in bicicletta da una stradina laterale. Gettata in un prato, la giovane riportava lesioni guarite in trentacinque giorni, mentre il Martucci rimaneva illeso.

Al primo processo l'industriale si difese affermando che la strada da lui percorsa aveva diritto di precedenza su quella da cui proveniva la Coccalotto. Quest'ultima non aveva ottemperato al segnale di stop.

Contro la sentenza del Pretore, che lo condannava a trentamila lire di multa per lesioni e al risarcimento dei danni, il Martucci aveva presentato appello. Il Tribunale ha confermato il principio secondo cui l'automobilista che percorre una strada con diritto di precedenza non va esente da colpa se omette quelle precauzioni e non osserva quelle norme di comune prudenza consigliate dalle contingenze del caso. L'automobilista deve egualmente rallentare in prossimità dell'incrocio ed è sempre tenuto a fare i segnali acustici e comunque ad arrestarsi se avverte tempestivamente l'errata manovra dell'altro conducente che si immette sulla strada senza osservare il diritto di precedenza. Il Martucci ha inoltrato ricorso in Cassazione.

n. m.

Colpiti da multe a Roma gli abusivi dei posteggi d'auto

Roma, 24 maggio.

Il comune di Roma, confortato da un parere espresso dall'Avvocatura capitolina, ha deciso di elevare contravvenzione contro tutti i posteggiatori abusivi di automobili. Il provvedimento, regolato con ordinanza del sindaco, è giustificato con la mancanza da parte dei posteggiatori della licenza comunale, che unica può consentire l'esercizio di un'attività redditizia su terreno di proprietà del Comune, stabilendo inoltre l'equa tariffa per la prestazione d'opera.

I posteggiatori, equiparati per il mestiere da loro svolto ai venditori ambulanti, come tali devono sottostare alle norme che regolano questa attività con l'occupazione del suolo pubblico. L'ammenda a carico dei contravventori è di lire 1000 e può essere inflitta più volte nello stesso giorno qualora l'inadempiente, incurante della sanzione, non cessi l'attività abusiva.

ULTIME DI CRONACA

Smaschera il borsaiolo mentre lo deruba in banca

Il signor Vincenzo Leone, titolare di una agenzia di autonoleggi in via Madama Cristina 55, entrava ieri pomeriggio nella succursale della Banca Commerciale di via Nizza 121. Doveva effettuare un versamento di 900 mila lire, e aspettava allo sportello. Ad un tratto gli parve che qualcuno cercasse di infilare la mano nella tasca dove teneva i soldi. Si girò e vide un giovane che leggeva attentamente il giornale. Pensò di essersi sbagliato, ma presto dovette ricredersi: la cauta manovra dello sconosciuto era ricominciata. Il signor Leone decise di lasciarlo fare, per poi sorprenderlo in flagrante. Pochi secondi dopo ebbe la precisa sensazione che nella tasca destra della giacca non c'era più la mazzetta di banconote. Si voltò di scatto per afferrare la mano del borsaiolo, ma vistosi scoperto, aveva già gettato a terra il denaro. Poi, approfittando del trambusto, è riuscito a fuggire.

E' stato fermato all'angolo di via Pellitti da due giovani. E' Antonio Andronico, di 28 anni, nato a Palermo.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

23 maggio 1961

NATI. — Gallmano Adele; Carmene Aldo; Ghedde Paolo; Cadeai Luciano; Furcas Antonio; De Mita Laura; Marangio Marco; Pina Mirella; Rossetto Paola; Giai-Pron Daniele; Becco Dario; Maranta Aldo; Nurra Davide; Marchesi Gian Roberto; Certi Bruno; Danieli Giorgio; Monaco Maurizio; Stapino Mauro; Bruno Alberto; Bruno Fulvio; Grecchi Claudio; Bussano Giorgio; Casale Giovanni; Gilardi Laura; Fiumarelli Antonietta; Bianco Cesare; Santero Pasqualina; Papa Matilde; Sinisropi Carmelo; Frudi Roberta; Gola Franco; Favre Tiziana; De Luca Antonio; Savio Giovanni; Cavalieri d'Oro Ezio; Alberi Giovanni; Salvamano Patrizia; Zola Graziella; Vettorazzo Davide; Guidetti-Serra Sandra; Tambone Elena; Certi Massimo; Pavia Patrizia; Bruno Pier Luigi; Di Pierno Vittorio; Caresio Donata; Palmerini Luca; Falcori Silvia; Boccardo Claudia; Giastetti Aurora; Perletto Silvia; Barbarino Maria; Tamone Patrizia;

MORTI. — Scavarda Amato, anni 80, nato a Torino, abitante in via Accademia Albertina 37; Benelle Fortunato, a. 91, Scandeluzza, c. Mass. d'Azeglio 72; Correggia Giovanni, a. 55, Canale, v. Leon. da Vinci 40; Meglia Dante, a. 74, Alessandria, corso Fiume 10; Deberardi Lorenzo, a. 83, Mombaruzzo, med., c. Montevecchio 51; Mondo Caterina ved. Costa, a. 73, Castel d'Annone, v. Bognanco 5; Tambini Natalina ved. Brugnoli, a. 72, Borzotaro, v. Cavalcanti 9; Basiani Giuseppe, a. 44, Palermo, imp., c. Peschiera 348; Roscina Giuseppe, a. 65, Torino, c. Giulio Cesare 97 bis; Varalda Modesta ved. Zeppegno, a. 79, Torino, v. Emilia 13; Becrati Anna ved. Girardi, a. 82, Torino, v. S. Massimo 5; Mariotta Giuseppe, a. 63, Cortazzone, agric., v. Fulvio Testi 17; Miolla Giovanna ved. Rosso, a. 95, Torino, v. S. Francesco d'Assisi 31; Fella Maria in Boccola, a. 49, Genova, c. Re Umberto 5.

Deceduti in ospedali: Romeo Leonardo, a. 48, Fiumefreddo di Sicilia, marese.; Rosetto Pietro, a. 31, Vistrorio, oper.; Moschelli Francesco, a. 76, Randazzo, calz.; Caretto Felicita, a. 77, Torino; Pine Teresa ved. Brancaccio, anni 60, Pompei; Fornerio Andrea, a. 76, Canale; Marchetti Maria ved. Gherardi, a. 70, Altopascio; Rampinini Maria, a. 77, Marnate; Furlanetto Federico, a. 46, Treviso, magazz.; Bretto Elisabetta ved. Robotti, a. 73, Cittadella; Vernetti Maria, a. 78, None; Belly Iginia ved. Monti, a. 55, Gelinazo; Manti Luciana, a. 33, Torino; Ciretto Virginia, a. 74, Dronero; Rosta Felice, a. 85, Chieri; Salsotto Laura, giorni 5, Torino; Trevisan Pietro, a. 70, Gavello.

Matrimoni 40 - Nati 51 - Morti 31

E' serenamente spirato
Aldo Della Valle
Ne danno il triste annuncio la moglie: Jole Pretonari; il figlio Sergio con la consorte Emma Castelli; la cognata N.D. Teresina Della Valle Curlo e figlia Maria Teresa Carrelo; il nipote dott. Fausto Della Valle e famiglia; i cognati Beppe e Nanni Pretonari e consorti; i cugini germani Livia Negro e sorella Amalia. Un vivissimo ringraziamento al dott. Riccardo Ballario. Il funerale avrà luogo oggi giovedì alle ore 14,30. La famiglia è dispensata dal vestire a lutto.
— Torino, corso Marconi 12. 25 maggio 1961.

Il Concessionario e Collaboratori dolorosamente colpiti partecipano al lutto della famiglia con cuore amico per la scomparsa di
Aldo Della Valle
comitolare della Ditta Mosy Padre e Figli.
— Torino, 25 maggio 1961.

Mario e Carla Reggero partecipano con cuore commosso al dolore profondo della famiglia per la scomparsa di
Aldo Della Valle
fraterno amico e prezioso amico.
— Torino, 25 maggio 1961.

Il comm. Alberto Klinger e dott. Mario Serelli partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico carissimo
Aldo Della Valle
— Torino, 25 maggio 1961.

La famiglia Castelli partecipa al dolore per la scomparsa del caro
Aldo Della Valle
— Torino, 25 maggio 1961.

Partecipano al dolore della famiglia Della Valle le ditte: Vincenzo Capone, Virgilio Corsi, Mario Fasano, Maria Teresa Corra, Maria Vittoria Mazzara, Ettore Montano, Emilio Ostorero, Silvio Palmerio, Rina Ralle, Mario Rosa, Savina Santamauro.
Emilio Cagliari e famiglia profondamente commossi si uniscono al dolore della famiglia Della Valle

Angelo e Giacomo Verna con rispettive famiglie prendono viva parte al lutto dei signori Della Valle e della Ditta Mosy per la scomparsa del sig.
Aldo Della Valle
— Torino, 24 maggio 1961.

La famiglia Francone partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del signor
Aldo Della Valle
— Torino, 24 maggio 1961.

Munita della benedizione del S. Padre è spirata alle 21,20 di martedì 23 maggio
Teresa Biglieri ved. Codegone
La piangono i figli prof. ing. Cesare con la moglie Camilla Talamia e figli Contardo e Marco, rag. Alberto con la moglie Lina Remolini e figli ing. Piero, Giulia, Maria Luisa e Paola, e parenti tutti. La salma partirà dalla Casa di Cura «Villa Bertalazona» di S. Maurizio Canavese, e giungerà alla Cappella del Cimitero generale di Torino, ove le esequie avranno luogo alle ore 16 del 25 maggio.
— Torino, 25 maggio 1961.

Il Rettore, il Corpo Accademico ed il Consiglio di Amministrazione del Politecnico di Torino partecipano vivamente al lutto del prof. ing. Cesare Codegone per il decesso della adorata mamma signora
Teresa Biglieri ved. Codegone
— Torino, 24 maggio 1961.

I Docenti: prof. Carlo Arneodo, prof. Bartolomeo Bollino, prof. Mario Badia, prof. Giulio Cesoni, prof. Vittorio Cirilli, prof.ssa Francesca De Michelis, prof. Ugo Farinelli, prof. Luciano Orsoni, prof. Giuseppe Quilico, prof. Rolando Rigamonti; i Ricercatori: ing. Henry Combo, ing. Giuseppe Manca, ing. Andrea Moroni, ing. Cesare Martini; del Corso di Perfezionamento in Ingegneria Nucleare «Giovanni Agnelli» e del Politecnico di Torino, partecipano vivamente al dolore che ha colpito il Direttore del corso per la perdita della sua cara
Mamma
— Torino, 24 maggio 1961.

Gli Assistenti: ing. Giovanni Tardietti, ing. Enrico Gagliardi, ing. Vincenzo Ferro, ing. Alfredo Sacchi, ing. Giovanni Saggese ed il Personale tecnico e subalterno: geom. Adolfo Molinaro, P. I. Delfino Rosso, Grazia Bergamasco, Elio Canale, Franco Allisud, Giuseppe Schirripa dell'Istituto di Fisica Tecnica del Politecnico di Torino, prendono viva parte al dolore del loro Direttore prof. Cesare Codegone per la scomparsa della sua adorata
Mamma
— Torino, 24 maggio 1961.

Cristianamente è mancata
Angela Landi
Ne danno il triste annuncio: il fratello Baldassarre con la moglie Carmela Zappa, i nipoti e parenti tutti. I funerali oggi giovedì ore 16 da via Zucconi 5 (Molinette).
— Torino, 24 maggio 1961.

Gruppo Anziani Lancia prende parte viva al lutto del suo segretario cav. Baldassarre Landi per la morte della sorella
Angela
— Torino, 24 maggio 1961.

Emilio Tosco e famiglia prendono viva parte al cordoglio per la perdita della signora
Francesca Chianale ved. Filippone
— Torino, 25 maggio 1961.

E' ritornata fra gli angeli
Emilia Barbero
Inconsolabili l'annunciano: la mamma, il papà, zii, zie, cugini, parenti tutti. I funerali oggi 25 alle ore 16,15 da via Tesso 20 bis. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 maggio 1961.

Gli Amici del
DOTT. PROF.
Giovanni Alvazzi Delfrate
ne ricordano commossi la bontà e rettitudine dell'animo e la coraggiosa lealtà.
— Torino, 24 maggio 1961.

Il ricordo dei
Caduti del 4° Reggimento Artiglieria Alpina
è sempre vivo nel cuore e nella mente dei loro Vecchi Compagni d'Arme. Una funzione di suffragio per i Caduti e propiziatoria per il ritorno dei dispersi sarà celebrata in Milano il giorno 28 maggio alle ore 11, nel Civico Tempio di San Sebastiano (via Torino n. 28).
— Milano, 25 maggio 1961.

25-5-1958 25-5-1961
Ricordo e preghiere per
Prof. Piero Formagnana
— Torino, 25 maggio 1961.

Il Sindaco, l'Amministrazione comunale e la popolazione tutta di Pollone, s'inchinano riverenti alla memoria di
S.E. Sen. Alfredo Frassati
insigne benefattore
— Pollone, 24 maggio 1961.

L'Amministrazione dell'Opera Assistenza Infermi «Giuseppina e Pier Giorgio Frassati» di Pollone, con le Reverende Suore e ricoverati, partecipa al dolore della famiglia di
S.E. Sen. Alfredo Frassati
emerito benefattore e presidente dell'Opera stessa.
— Pollone, 24 maggio 1961.

L'Amministrazione dell'Asilo Infantile «Emma Frassati» di Pollone con le Reverende Suore e bambini, prendono viva parte al dolore della famiglia del
Sen. Alfredo Frassati
membro generoso dell'Amministrazione dell'Ente.
— Pollone, 24 maggio 1961.

Ad esequie ultimate, come egli dispose, la Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, la Direzione, il Collegio Sindacale, Impiegati e Maestranze della S.p.A. «Cebitalia» hanno il dolore di annunciare la scomparsa del
Sen. Dott. Alfredo Frassati
Presidente della Società per oltre 25 anni, e ricordano con affettuoso rimpianto colui che diede alla Società il saggio ed illuminato esempio di umana virtù e di intemerato carattere.
— Milano, 23 maggio 1961.

L'avvocato Felice Negretti partecipa con profonda commozione all'universale compianto per l'improvvisa dipartita del
Sen. Alfredo Frassati
al quale era legato da confidente amicizia.
— Torino, 25 maggio 1961.

In seguito ad incidente automobilistico moriva tragicamente il
Geom. Mario Severino
Affranti per l'immatura scomparsa lo annunciano: la moglie Giuliana Federici; il figlio Pier Guido; la sorella Emilia con il marito Pietro Beccaria ed i figli; i suoceri Margherita e Federico Federici; la cognata Adina Federici con il marito Nando Scarpa ed il figlio; Giorgetta Federici ed il marito Ubaldo Casabona ed i figli; il cognato Dino Tuselli; la zia Laura Colombini con i figli Elsa ed Ermanno; la cugina Laura Peretti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 25 c. m. alle ore 10 partendo dall'abitazione in via Aurelia 31, Riva Ligure.
— Riva Ligure, 23 maggio 1961.

I nipoti Carlito Beccaria con la moglie Rossana Panconi ed i figli Guido e Barbara, Graziella Beccaria con il marito Armando Bagliardi e la figlia Daniela, Mario Beccaria con la moglie Gloria Dellepiane ed il figlio Cesare partecipano con immenso dolore la tragica scomparsa del loro caro
Zio Mario
— Riva Ligure, 23 maggio 1961.

I Dipendenti della Ditta Geom. Mario Severino annunciano con profondo dolore l'immatura scomparsa del loro titolare.

Ubaldo Casabona e famiglia prendono parte al dolore della famiglia Severino per la tragica morte del cognato
Mario
— Riva Ligure, 23 maggio 1961.

Gigia Castellotti e famiglia si associano al dolore della famiglia Severino e Beccaria per la tragica morte dell'amico
Mario
— Riva Ligure, 23 maggio 1961.

Mario Oppio e famiglia si uniscono al cordoglio della famiglia Severino e Beccaria per la morte del caro
Mario
— Riva Ligure, 23 maggio 1961.

Emma Beccaria ved. Baggini e famiglia si associano al dolore dei familiari per l'immatura perdita del caro
Mario
— Riva Ligure, 23 maggio 1961.

Dante Bagliardi e famiglia prendono viva parte al cordoglio delle famiglie Severino e Beccaria per la tragica perdita del caro
Mario
— Riva Ligure, 23 maggio 1961.

I Dipendenti della Ditta Geom. Piero Beccaria & Figli partecipano al dolore della famiglia Beccaria per la tragica morte del
Geom. Mario Severino
— Riva Ligure, 23 maggio 1961.

Ha concluso oggi la sua lunga giornata terrena tutta dedicata all'Arte e alla scuola il
COMM. PROF.
Giulio Casanova
Pittore Architetto
Docente presso l'Accademia Albertina di Belle Arti e presso la Facoltà di Architettura, Accademico d'Onore dell'Accademia di Belle Arti di Bologna, Accademico Nazionale dell'Accademia Albertina di Torino, Stella d'Oro al Merito della Scuola.
Costernati ne annunciano il sereno trapasso: la moglie Adelia Tedio; la figlia dott.ssa Maria; il genero rag. Giovanni Mussa e il piccolo Giuseppe Giulio; nipoti e parenti tutti. La famiglia porge un commosso grazie al chiarissimo prof. Stefano Balliblini per le sapienti cure prestate che valsero a prolungargli di tanto la vita, ai dottori Manzoni, Patruno, Donadio, alle Reverende Suore Domenicane e Nazzarene, agli infermieri tutti per la premurosa assistenza prestata all'amatissimo estinto. I funerali venerdì 26 corrente alle ore 10,30 da via Asti 3.
— Torino, 24 maggio 1961.

L'Accademia Albertina partecipa con vivo rimpianto la scomparsa del
Prof. Giulio Casanova
già titolare della cattedra di Decorazione.
— Torino, 25 maggio 1961.

Partecipano al lutto della famiglia gli antichi discepoli, architetti Gerbaro, Lovisi, Valrate.

Un gruppo di Ex Allievi dell'Accademia Albertina di Belle Arti porge l'estremo saluto al
MAESTRO
Giulio Casanova
Piero Baggio, Francesco Dosintasio, Emilia Florio, Alberto Musetto, Antonio Raimo, Mario Sciolla, Adriano Sicheldi.
— Torino, 24 maggio 1961.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Guidetti Graffi
Il marito, i fratelli, le sorelle, i cognati ed i nipoti, costernati ne danno il triste annuncio. I funerali avranno luogo oggi 25 corr. alle ore 16,15 partendo da via Casteggio 6. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 maggio 1961.

Si associano al dolore i nipoti Nico e Guido.

E' mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di
Severino Bonino
di anni 81
Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie Maria Giuliano, i figli Giacomo e Ines, i nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 26 corrente, alle ore 10,30, partendo da via Venasca n. 19. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 maggio 1961.

Sen. Fiume, Dipendenti, famiglia Pavesio, partecipano al dolore del rag. Giacomo Bonino e familiari per la dipartita del loro caro congiunto sig.
Severino Bonino
— Torino, 24 maggio 1961.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari
Michele Astegiano
di anni 78
Ne danno il triste annuncio: la cognata Margherita Forestiero con figli Annunziata e Franco, fratelli, sorelle, cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Arrigo Maina per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo giovedì 25 corr. alle ore 15 partendo dall'abitazione, borgata Carpice 1 (cascina Bala). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 24 maggio 1961.

Munita dei conforti religiosi e della benedizione papale, è mancata all'affetto dei suoi cari dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, lasciando un vuoto incolmabile
Adelina Fascio Pecetto nata Lamberti
Ne danno inconsolabili il doloroso annuncio: il marito Elio, il figlio Piergiorgio, la mamma Camilla Lamberti, la suocera Onorata Quadro e parenti tutti. Un sentito ringraziamento al dott. Luca Trombetta per le amorevoli cure prestate. I funerali venerdì 26 corrente ore 9 partendo da via Beaumont 74, indi la cara salma proseguirà per Ferrere d'Asti per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 24 maggio 1961.

Pinuccio e Mario Ajmo partecipano vivamente al dolore della famiglia per la irreparabile perdita dell'indimenticabile amica
Adelina Fascio Pecetto
— Asti, 24 maggio 1961.

Partecipano al lutto, la famiglia Caprotti.

Partecipano al grave lutto dell'avv. Fascio-Pecetto, presidente della Cooperativa Dipendenti Inail, i Soci e loro familiari: Saleto, Borio, Broglino, Ferrero, Galleano, Giacosa, Gili, Marchio, Novara, Piccione, Pozzi, Rasetti.

La famiglia Ferrarese partecipa al grave dolore dell'avv. Fascio-Pecetto e di Piergiorgio.

Si uniscono al dolore di Piergiorgio per la perdita della
Mamma
gli amici: Renzo Barbero, Giorgio Barbero, Raffaella Bovero, Concetta Brancaforte, Gianpaolo Chiantoretto, Enrico Coda, Franco Curto, Alessandro De Conti, Angelo Foppiani, Eugenio Guglielminetti, Claudio Moriarra, Enrico Seppa, Gian Angelo Vaglio, Giancarlo Zunin.
— Torino, 24 maggio 1961.

Gli amici avv. Gino Bellomi, notaio Enrico Panazza, prendono viva parte al dolore dell'avv. Elio Fascio per la perdita dell'adorata consorte
Adelina
— Torino, 24 maggio 1961.

La Direzione Compartimentale del Piemonte dell'Istituto nazionale per l'Assicurazione contro gli infortuni sul Lavoro (Inail) partecipa al profondo dolore del vice direttore della Sede di Torino avv. Elio Fascio Pecetto per la scomparsa della consorte
Adelina Fascio Pecetto nata Lamberti
avvenuta in Torino il 24 maggio 1961.
— Torino, 24 maggio 1961.

I Dirigenti dell'Inail del Piemonte si associano al grande dolore del caro collega ed amico avv. Elio Fascio Pecetto per la immatura scomparsa della consorte
Adelina Fascio Pecetto nata Lamberti
— Torino, 24 maggio 1961.

Si associano al dolore dell'avv. Elio Fascio Pecetto le famiglie degli amici: Mario Ajmo, Walter Balbiano, Ugo Borio, Giacomo Colla, Filippo Crimi, Giulio De Dominicis, Piero De Donato, Piero Di Clemente, Costantino Di Giovine, Domenico Filippi, Francesco Lupi, Piero Maranzano, Guido Motti, Aldo Miolotti, Stefano Osella, Enrica Orsi, Filippo Orsi, Francesco Peitieri, Guido Pisio, Ferruccio Rastelli, Dario Ricci, Paolo Rossi, Renato Segre, Sebastiano Vergnano, Giovanni Zanotero.

Il Personale dell'Ufficio Reddito Compartimentale Inail di Torino partecipa con profondo cordoglio al lutto che ha colpito l'avv. Elio Fascio Pecetto, per molti anni suo apprezzato dirigente, per la perdita della consorte signora
Adelina Fascio Pecetto nata Lamberti
— Torino, 24 maggio 1961.

Famiglia Ciafè partecipa sentitamente al dolore dell'avv. Elio Fascio Pecetto e figlio Pier Giorgio.

E' mancato ai suoi cari
Michele Fasano
Ne danno la dolorosa partecipazione la moglie Caterina, i figli Giovanni e Ercole con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 a Cambiano.
— Cambiano, 25 maggio 1961.

Il dott. Michele Lerda e consorte prendono viva parte al lutto che ha colpito il procuratore sig. Giovanni Fasano per la morte del padre
Michele Fasano
— Torino, 25 maggio 1961.

I Colleghi dell'ufficio partecipano al lutto del sig. Giovanni Fasano per la morte del padre
Michele Fasano
— Torino, 25 maggio 1961.

L'Associazione Promotori Agenti di Cambio sezione di Torino prende viva parte del lutto che colpisce il collega Giovanni Fasano.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Angelo Varetto (Pierin)
d'anni 66
Ne danno il triste annuncio: la moglie Teresa Neirotti; i figli: Felice e Mario con le rispettive famiglie; il fratello, la sorella, cognati, cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Rivoli, giovedì 25 corrente alle ore 10,30 partendo da via del Parco 20. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Rivoli, 24 maggio 1961.

Munito dei conforti religiosi è mancato
Abele Fait
Terziario Francescano
Ne danno il triste annuncio: i figli, generi, nuore e nipoti. I funerali avranno luogo oggi 25 maggio ore 14,30 partendo da corso Orbassano 45. Per desiderio dell'estinto non lutto, non fiori ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 maggio 1961.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Streppa
Pensionato F.S.
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Caterina Bandiera, la figlia Carmela, parenti ed amici tutti. I funerali avranno luogo giovedì 25 corrente alle 14,30, partendo da via Chiesa della Salute 122. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 maggio 1961.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Antonia Aiassa n. Villa
Ne danno il triste annuncio i figli: Lorenzo, Giuseppe; sorella, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi 25 alle ore 16,15 da via Saorgio 92. La cara salma sarà tumulata nel Cimitero di Caselle. Segue pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 maggio 1961.

Serenamente è mancato
Giovanni Marengo
di anni 78
Uniti nel dolore come lo furono nel volergli bene ne danno l'annuncio: figli, nuora, generi, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Dronero oggi 25 corr. alle ore 17. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Dronero, 24 maggio 1961.

Il 23 c.m. dopo lunga e penosa malattia è mancata all'affetto dei suoi cari
Adelina Turinetto in Maritano
Ne danno il doloroso annuncio il marito, la figlia Gabriella, il genero Riccardo Bechi, fratelli e sorelle, nipoti e la cognata Virginia Maritano.
— Carignano, 24 maggio 1961.

Improvvisamente ha cessato di battere il cuore generoso del
Dott. Guido Demonte
che ha raggiunto in cielo i suoi cari. Ne danno il doloroso annuncio la moglie Livia; i nipoti: Franco e Maria con i figli Marina, Paolo e Mario. Lo piangono con loro la figlioccia Luciana Rossi con la mamma, Milena e Gino Malaspina con i figli Patrizia ed Albertino e l'affezionata Vittoria Maffi. I funerali seguiranno in Novara venerdì 26 corr. alle ore 17 partendo dall'abitazione Baluardo Partigiani 2. Per desiderio dell'estinto, non fiori, ma opere di bene. Si dispensa dalle visite.
— Novara, 24 maggio 1961.

Partecipano al lutto: Mario Giordano e famiglia.

Luigi e Giorgio Della Piane con vivissimo dolore annunciano la repentina scomparsa del
Dott. Guido Demonte
a cui erano legati da grande e profondo affetto, nato nella consuetudine di un lunghissimo lavoro in comune ed alimentato dalla bontà esemplare che sempre ha illuminato la sua vita.
— Novara, 24 maggio 1961.

Carlo Deppieri, con animo affranto, annuncia l'improvvisa morte del
Dott. Guido Demonte
nel quale in lunghi anni di consuetudine di lavoro trovò il maestro insuperabile, il fratello di fede, il cuore sempre aperto a tutta la bontà. Con la sua scomparsa il lavoro perde un grande apostolo ed una guida illuminata.
— Novara, 24 maggio 1961.

La S.p.A. Manifattura Rotondi annuncia con grande costernazione la improvvisa dipartita del
Dott. Guido Demonte
Consigliere delegato e Procuratore generale che per oltre un cinquantennio ha dedicato tutta la sua affezionata, intelligente, proficua attività.
— Novara, 24 maggio 1961.

Il Cotonificio Carlo Deppieri annuncia con immenso dolore la morte del
Dott. Guido Demonte
il quale, come Consigliere delegato, in trentasette anni di feconda attività, profuse tesori di guida, lasciando vasta impronta di illuminata collaborazione. Le Maestranze tutte dello stabilimento lo piangono oggi come si piange la scomparsa di una persona di famiglia e di un grande benefattore dell'umanità.
— Novara, 24 maggio 1961.

Dirigenti, Impiegati, Maestranze della S.p.A. Manifattura Rotondi partecipano con profondo dolore la improvvisa scomparsa del
Dott. Guido Demonte
Consigliere e Procuratore generale che per lunghi anni ha dedicato la sua intelligente, instancabile attività, esempio luminoso di attaccamento al lavoro.
— Novara, 24 maggio 1961.

Partecipano al lutto: Gustavo Berti, Romeo Berti, Nino Bocchiero.

I Consiglieri e i Sindaci della S.p.A. Manifattura Rotondi dolorosamente colpiti annunciano la scomparsa del
Dott. Guido Demonte
— Novara, 24 maggio 1961.

Roberto Masenbuhler, Aldo Lattanzi, Ezio Bagnini, Luigi Roggia, Giuseppe Actaff, Roberto Lelli profondamente addolorati partecipano la improvvisa scomparsa del
Dott. Guido Demonte
a cui erano legati da sincero affetto.
— Novara, 24 maggio 1961.

La S.p.A. Cotonificio Ligure ha il dolore di annunciare la scomparsa del suo Presidente
Dott. Guido Demonte
— Novara, 24 maggio 1961.

I Consiglieri e i Sindaci della S.p.A. Cotonificio Ligure partecipano con vivo dolore la scomparsa del
Dott. Guido Demonte
— Novara, 24 maggio 1961.

L'Associazione degli Industriali della Provincia di Novara annuncia con il più vivo cordoglio l'improvvisa scomparsa del
Dott. Guido Demonte
che fu suo Presidente nel decennio 1946-1955.
— Novara, 24 maggio 1961.

Partecipano al lutto: Pio Criante e famiglia, Guido Maggia e famiglia.

Il Consiglio d'Amministrazione della Fondazione «Guido Demonte» al merito scolastico, partecipa con profondo cordoglio l'improvvisa scomparsa del
Dott. Guido Demonte
Munifico Fondatore.
— Novara, 24 maggio 1961.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Gaetano Presutti
Generale d'Artiglieria Pluridecorato
A funerali avvenuti ne danno angosciati l'annuncio: la moglie Luisa Stola; la figlia Stefania; il fratello Domenico (Stati Uniti) e parenti tutti. Si dispensa dalle visite. La famiglia non prenderà il lutto. Le Messe di trigesimo saranno celebrate il 23 giugno alle ore 9,30 nella parrocchia dei Ss. Angeli Custodi e il giorno 24 in Moncrivello. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 23 maggio 1961.

Sinceramente prendono parte al dolore della famiglia del caro amico e compagno
GENERALE
Gaetano Presutti
Dirce Scarl Gardano, Alba e Giacomo Serra, Fernanda Schiappa, Mimma Mastrosimone Grandi, Linda Olearo.
— Torino, 24 maggio 1961.

Pierina e figli Vicari partecipano commossi al lutto per la scomparsa del
GENERALE
Gaetano Presutti
— Palestro, 24 maggio 1961.

Piergiovanni e Marzia Pietra unitamente ai figli partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
GENERALE
Gaetano Presutti
— Torino, 24 maggio 1961.

Partecipano al dolore di Stefania per la morte del padre
GENERALE
Gaetano Presutti
gli amici: Gianfranco Bruni, Mina Balbiano, Fabrizio Gallo, Marcello Moberti, Teniere e Loredana Molari, Nino Odello, Maria Cristina Pasolini, Enzo Randone, Fratelli Rossignoli, Marisinina e Anna Rossignoli, Carla e Paolo Sabolo, Sergio Sarani, Sandro Sarano, Sandro Sori, Maria Grazia e Giorgio Sannazzaro, Ezio Tosti, Tom Tosco.
— Torino, 24 maggio 1961.

Familiari e congiunti del compianto
Giuseppe Vaudagna (Notu)
nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore. Un particolare ringraziamento al dott. Ceresa Mori per le amorevoli cure prestate.
— Torino, 25 maggio 1961.

La famiglia del compianto
Giuseppe Cariola
commossa da così grande dimostrazione di affetto e di stima, ringrazia sentitamente quanti con la loro presenza, fiori e scritti hanno preso parte al suo grande dolore. Un particolare ringraziamento alla Casa Editrice G. B. Petrini ed alla Presidenza, Consiglio e Consoci dell'Ass. Naz. Alpini Sezione di Torino.
— Torino, 25 maggio 1961.

La famiglia Dragone, Grandi, Lamberti e Crilli commossa ringrazia per la dimostrazione d'affetto alla cara estinta
Luigia Grandi in Dragone
S. Messa di trigesimo sarà celebrata nella Chiesa Santa Croce il 21 giugno ore 9.
— Torino, 25 maggio 1961.

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

(Continua da pag. 10)

ASSUMONSI autista domestico e moglie tutto fare per coniugi anziani. Esigonsi referenze controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

AUTISTA domestico lunga pratica casa signorile cercasi. Esigonsi referenze controllabili. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 8358 — Torino ».

AUTISTA, Lupetto, fiducia, educato cercasi. Telefonare 295-903. A43819

AUTISTA patente D E venti-trentenne pratico edilizia, robusto, conoscenza città, referenze. Presentarsi Provera, corso Napoli 22. A43477

AZIENDA elettromeccanica cerca elettricisti, disposti viaggiare, pratici apparecchiature elettriche industriali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8428 — Torino ».

AZIENDA grafica cerca compositore a mano II o III categoria, impressore apprendista o III categoria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8373 — Torino ».

BATTILASTRA specializzato riparazioni carrozzeria e aiuto verniciatore [illegible]. Via Cesana 45. A43760

BOBINATORI piccoli trasformatori o apprendisti pratici cercasi. Telefonare [illegible], ore ufficio. A41955

CAMERIERA e camerieri sala, pratici, cercansi Albergo Riviera, Alassio.

CAMERIERA piani pratica, referenziata, hotel, cerca. Telef. 613-286.

[illegible] buona cerca abilissima stiratrice et camiciaiole. Telef. 585-340, Armando. A43507

CARROZZERIA Cervinia cerca verniciatore apprendisti 14-16 anni. Telefonare 380-584. A42841

CASA signorile cerca cameriera esperta cucina e domestico capaci e referenziati, ottimo trattamento. Massimo stipendio. Telefonare 81-132. A43787

CERCANSI abilissimi tornitori, fresatori, rettificatori, operatori torni automatici. Telefonare 694-704. A35420

CERCANSI ambosessi qualunque età disposti visitare famiglie privato ottima retribuzione immediata. Principe Tommaso 27 bis-8. A35825

CERCANSI con urgenza apprendiste per tintoria e sartoria. Telefonare 53-707.

CERCANSI coniugi media età soli oppure persona sola per pulizia scala compenso alloggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6301 — Torino ». A43463

CERCANSI garagisti praticissimi lavaggi, grassaggi piccole riparazioni, referenze. Trapani 152. 1266

CERCANSI lavoranti sarte donna interne esterne. Telefonare [illegible].

CERCANSI modellatori in legno e apprendisti. Telefonare 790-742. A42837

CERCASI abile saldatrice plastica e persone per lavori manuali, buona retribuzione. Picchianti 3 Bilavio 8.

CERCANSI operai radialisti. Bonetti, via Borgaro 8a. [illegible]

CERCASI abile stiratrice tintoria lavoro fisso. Corso Monteceneri 1. A43796

CERCASI abilissima lavorante pellicciaia. Telefonare 527-188, via Valle 3.

CERCASI abilissimo macchinista pelletteria. Non presentarsi se non veramente abile. Giordano, via Bligna 21.

CERCASI abilissima tuttofare referenze controllabili per famiglia signorile. Telefono 40-487. [illegible]

[illegible] abitante pellicciaia 14-15enne capace permanente. Tel. 276-563.

CERCASI aiuto barista massima serietà. Telefonare 82-007. A41683

CERCASI apprendisti: aggiustatori, piallatori, tornitori conoscenza disegno. Telefonare 258-747. A42531

CERCASI autista III diesel anche non pratico, militesente. Tel [illegible].

CERCASI callista pedicure. Tel. 47-634.

CERCASI commesso-a alimentari pratico-a stagione estiva centro turistico montagna. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6343 — Torino ». A42633

CERCASI cuoca o donna tuttofare [illegible] estiva villa collina ligure. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6278 — Torino ».

CERCASI donna fissa per governo casa e assistenza persona sola. Barra, corso Dante 57. A43575

CERCASI donna o ragazza tuttofare fissa, trattamento familiare. Telef. 890-950.

CERCASI fissata possibilmente 16-20 anni. Telefonare 81-388. A43245

CERCASI inochiata con patente seconda A. Telefonare 527-458. A42733

CERCASI lavorante aiutante pellicciaia manicurista. Presentarsi via S. Francesco Assisi 1, [illegible] Maria. [illegible]

CERCASI lavorante pellicciaia urgente. Telefonare 799-947. A43828

CERCASI operaio tubista saldatore impianti di riscaldamento. Telef. 299-787.

CERCASI PER VILLA SIGNORILE CONIUGI, SENZA O MASSIMO UN FIGLIO, MARITO DOMESTICO ABILISSIMO POSSIBILMENTE PRATICO GUIDA, MOGLIE ABILE TUTTOFARE. STIPENDIO OTTIMO, ALLOGGIO INDIPENDENTE. ESIGONSI SERIE REFERENZE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 6398 — TORINO ».

[illegible] ragazza tuttofare robusta, pratica andamento casa, fissa o giornata, referenziata. Telefonare 45-204.

CERCASI ragazzi ragazze quindicenni, lavori leggeri. Sacc., Migliotti 18.

CERCASI ragazzo 14enne apprendista commesso elettricista lavori facili. Telefonare 589-277. A42815

CERCASI saldatore elettrico per tubazioni, abilissimo lavoro accurato. Telefonare 21-895. A43594

CERCASI subito lavoranti aiutante sarta. Baratella, via Mazzini 40, Torino.

CERCASI tornitori e [illegible] meccanici prima o seconda categoria. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

CERCASI tuttofare pratica fissa giornata zona Crocetta. Cerea, telef. 582-825.

CERCASI 2 aiutanti 6 lavoranti pellicciaia. Beppe, Stampatori 2. Telefonare 528-709. A43630

CERCASI 16enne apprendista pasticciere ottimo trattamento anche vitto alloggio. S. Secondo 59. [illegible]

CERCHIAMO [illegible], aggiustatore I-II categoria paga massima. Telef. 790-929.

[illegible] decoratore. Presentarsi ore 20. Via G. Verdi 22. Lisa.

CERCO apprendisti battilastra e verniciatori. Telefonare 652-558. A42604

CERCO commessa 15-16enne per calzature. Telefonare 279-408. A43959

CERCO fattorino aiuto commesso dilettante materiale elettrico. Rivolgersi Bonazzola, Lagrange 17. A42949

CERCO ragazza tuttofare per bar. Telefonare 383-688 ore 8.30-11.30.

CONFEZIONI pellicceria in fine cerca aiutante apprendista. Tel 530-822.

CONIUGI cercano tuttofare fissa mezza età ottimo trattamento. Telef. 597-770.

CONIUGI cercano sola centro domestica tuttofare ore 8-18, escluso domenica et festivi. Scrivere « Pubblicità Stampa 8439 — Torino ». A43384

CONIUGI con bambino cercano tuttofare giornata, Anna Valentino. Telef. 690-471.

CONIUGI con ottima settanta cercano ragazza tuttofare fissa o giornata, ottimo stipendio. Telefonare 650-139. A42923

CONIUGI soli cercano tuttofare fissa, buono stipendio, permesso uscite serali. Telefonare 759-913. 491

CUOCA PRATICA TUTTOFARE, FAMIGLIA SIGNORILE CERCA. ESIGESI SERIETA', MASSIME REFERENZE. ASSICURASI TRATTAMENTO E STIPENDIO OTTIMI. SCRIVERE: MASPERONI ROSSI, LAMARMORA 31, TORINO.

DENTISTA cerca giovane ragazza tuttofare referenziata giornata. Tel. 555-207.

DICIOTTENNE pratico Torino, moralità assoluta, cercasi per guida Ape. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9255 — Torino ».

DOMESTICA referenziata pratica cucina stiro. Presentarsi Toja, via A. Avogadro 11, telefono 534-435. A43546

DOMESTICO esperto, volenteroso, cercasi, buon posto sicuro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2417 — Torino ».

DONNA o uomo stabiles, pratica cucina, cerca ristorante. Telef. 793-365.

EBANISTA provetto banco assumesi. Calà, via Issiglio 66, tel. 85-621.

FABBRI specializzati carpenteria veramente provetti cercansi. paga massima. Cercasi urgente. Telefonare 793-231.

FABBRI specializzati serramenti veramente provetti cercansi. Telef. 296-187.

FALEGNAME provetto, oltre aiutante, cercasi. Telefonare 690-941. A43795

FALEGNAMI qualificati, cercasi, buon trattamento, qualunque età. Telefonare 693-395. A43053

FALEGNAMI specializzati cercansi importante ditta serramenti e arredamenti. Telefonare 731-067. A41261

FATTORINO autista preferibilmente pensionato 40-50enne assume studio professionale. Dettagliare posti occupati, referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8480 — Torino ». 43740

FATTORINO patente auto, 30-40enne, libero subito, cercasi. Scrivere indicando pretese e referenze a: « Pubblicità Stampa 9311 — Torino ». A43248

FATTORINO 15enne pratico Motom cerca ditta ricami aido Molino, corso Raffaello 3, telefono 60-508. 455

FIORAIA cerca commessa pratica negozio Bori Tel. ore pasti 524-917.

GIOVANE aiuto e commessa bar gelateria cercasi. Telefonare 40-460.

IMPORTANTE camiceria cerca macchiniste. Preferite età ai posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6391 — Torino ». A42810



IMPORTANTE società cerca esperto capo elettricista per manutenzione impianto elettrico stabilimento in Sardegna. Casella 131 N. SIP. Tritone Roma.

IMPORTANTE stabilimento torinese con lavorazioni meccaniche altamente qualificate assume operai specializzati e qualificati: fresatori, tornitori, aggiustatori, per attrezzatura e revisione macchine, offresi ottime condizioni ambientali e di retribuzione. Precisare età, posti occupati, referenze e pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8421 — Torino ».

IMPRESSORI II o III categoria ed apprendisti pratici edizioni cercansi. Telefonare 797-695, ore 12-14, 18-20.

INDUSTRIA « Collegno assume due autisti e due fuochisti, patente II grado. Retribuzione massima. Tel. 781-471.

INDUSTRIA grafica cerca giovane attivo pratico fotomeccanica, [illegible]. Telefonare 756-765.

INDUSTRIA in sviluppo cerca aggiustatori tornitori e apprendisti. Tel. 251-713.

INDUSTRIA zona Parella cerca per manutenzione operaio conoscenza tornio e fresa. Telefonare 793-817. A39675

INDUSTRIA zona Regina Margherita assume operai pratici lavorazioni legno mobilieri, offronsi buone condizioni. Telefonare 793-945, 793-952.

LA S.p.A. Giustina ricerca per ampliamento quadri officina tracciatori, collaudatori, fresatori di I e II categoria. Indispensabile conoscenza disegno. Volenti presentarsi in via Servais 125.

LABORATORIO fotografico importante, cerca fattorino 16-18enne apprendisti e apprendisti stampatori, stampatrici, ritoccatrici per colore et bianco nero. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9247 — Torino ». A41637

LAMIERISTA tracciatore armadi metallici cercasi. Telefonare 482-879, ore ufficio. A41585

LATTONIERI banco prima, seconda categoria, cercasi. Telef. 60-765.

MAGLIFICIO assume stabilmente macchinista rettilinee abilissime. My Baby, Foscolo 23. 1003

MAGLIFICIO cerca magliariste [illegible], lavoro assicurato. Telef. [illegible].

MAGLIFICIO KETTY, ASSUME STABILMENTE MAGLIERISTE ABILISSIME SU RETTILINEE. PRESENTARSI LAGRANGE 28. 875

MODELLATORE in legno abile, cercasi. Lunadei, telef. 690-140. A41982

MOTORISTI Diesel e scoppio cercansi per grande officina riparazioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3395 — Torino ». A42050

NEGOZIO frutta verdura. Cercasi per commissioni [illegible] ragazza 15-16. Telefonare 593-740. A43353

OFFICINA artigiana cerca operaio meccanico, anche pensionato. Telef. 292-030.

OFFICINA meccanica cerca tornitori II categoria, apprendisti e donne addette macchine. Telefonare 798-721.

OFFICINA meccanica in Roma cerca capo officina referenziato. Casella 132 N, SIP, Tritone Roma. 24417

PANETTERIA cerca tuttofare 16-18 anni fornendo vitto alloggio. Tel. 490-316.

PARRUCCHIERE signora cerca abile lavorante e aiutante. Telefonare 772-304.

PASTICCIERE commesso cercasi. Vecchio, via Asinari di Bernezzo 41.

PASTICCIERE, veramente abile, cercasi. Telefonare 86-84. A44585

PELLICCERIA cerca abile tagliatore. Telefonare 40-837, ore ufficio.

PER negozio abbigliamento cercasi apprendista bella presenza. Rivolgersi Bonini (giocattoli), via Cernaia 2.

PETTINATRICE cerca apprendista massimo 18 anni. Telefonare 690-660.

PICCOLA famiglia cerca tuttofare fissa, ottimo trattamento. Telefonare 773-211.

SARTA abilissima pratica modelle, cerca laboratorio confezioni femminili in serie. Telef. 21-192. A39830

[illegible] disposta trasferirsi per curare alloggio vitto con aiuto donna a ore e assistere signora impegnatissima in attività commerciale e partupiù assente cercasi. Buona retribuzione, limitato lavoro. Rivolgetevi: soprattutto qualità morali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8196 — Torino ». A39679

STABILIMENTO meccanico cerca fresatori, alesatori, aggiustatori, per revisione macchine utensili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7434 — Torino ».

STIRATRICE provetta et macchiniste cerca manifattura camicie. Tel. 585-340, Armando. A43507

TINTORIA Franco cerca stiratrici e apprendiste corso Raffaello 11. Telefonare 652-721. A42097

TIPOGRAFIA cerca pedalinista impressore III categoria e apprendista compositore. Tel 642-530, ore 13-14, 20,15-21.

TORNITORE diciassettenne pratico tornio parallelo proveniente scuola professionale cercasi, orelese, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9257 — Torino ». A43082

TORNITORI, fresatori aggiustatori qualificati apprendisti magazziniere pratico distribuzione utensili manovale pratico offre-si cerca. Marsilli, Gioria 44. Telefono 589-065. A42032

TORNITORI lastra cercasi. Telef. 60-765.

TORNITORI specializzati per torni medi cerca grande industria torinese, età non superiore 45 anni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 381 — Torino », indicando posti occupati, referenze, pretese. 30282

TRACCIATORE capace impostazione stampi conchiglie modelli, assume officina offrendo possibilità di perfezionamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8133 — Torino ». A43563

TRAPANATORI radialisti cerca importante industria meccanica torinese, buona conoscenza disegno. È elemento veramente provetto ottima retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 328 — Torino », indicando posti occupati, referenze, pretese. 30282

TUTTOFARE coniugi con figlio cercano. Telefonare ore 9-15 numero [illegible].

TUTTOFARE fissa o giornata cerca piccola famiglia Tel. [illegible]. A42669

VERNICIATORE veramente capace e apprendisti verniciatori cercansi. Autocarrozzeria, Trapani 152. 1266

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

ABILE rappresentante ventinovenne offresi per seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6344 — Torino ».

AD agenti la propria concediamo esclusiva vendita provinciale [illegible] per lavare asciugare pavimenti, nei tre modelli per tutte le esigenze da lire quattromila seimila settemila al pubblico. Forti utili. Ancol, Milano, Zanella 50. 24389

ASSUMIAMO [illegible] venditori, stipendio, provvigioni, possibilità carriera. Singer, via Garibaldi 17. A43854

BIELLA grande azienda tessuti cerca viaggiatori con clientela propria per vendita tessuti uomo donna a privati. Referenze e condizioni. Scrivere: 1429, Pubblicità Oliva, Biella. 24388

CERCANSI AGENTI INTRODOTTI MERCERIE PIEMONTE, DA IMPORTANTE AZIENDA BOTTONIERA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 6390 — TORINO ». A42887

CONOSCIUTA fabbrica cioccolato caramelle-acca, alla Italia, agenti provinciali regionali introdotti droghiere, bar, istituti. Esigonsi ottime referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 342 — Torino ».

DUE quarantenni dinamici cultura universitaria vasta esperienza commerciale magazzino ufficio centrale capitale auto proprie [illegible] possibilità costituire deposito medicinali Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8402 — Torino ».

IMPORTANTE Compagnia assicurazioni assume produttori pratici tutti rami per Torino e provincia con particolare interesse Carmagnola e dintorni. Buone condizioni. Scrivere « Pubblicità Stampa 1231 — Torino ». A41928

INDUSTRIA IMPORTANZA NAZIONALE CERCA VENDITORI BUONA PRESENZA, REFERENZIATI, MUNITI PATENTE AUTO. TELEFONARE ORE 9-11. TELEFONO 287-354. A43872

LANIFICIO di Biella cerca diversi rappresentanti per le varie regioni d'Italia. Esigonsi ottime referenze. Scrivere: L 430, Pubblicità Oliva, Biella.

LAUREANDO chimica millesente offresi propaganda prodotti farmaceutici, qualsiasi zona Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6383 — Torino ».

RAPPRESENTANTE con deposito introdotto drogherie, alimentari, capacità organizzative cerca serie case. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1356 — Torino ».

UNIC, rasoio a pila nuova organizzazione italiana cerca rappresentante Piemonte. Dettagliare: Unic, Ausonio 26, Milano. A43589

VENDITORE cercasi per deposito dentale. Ottime possibilità guadagno. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A41641

17 Informazioni L. 120 p.p.

A.A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, informazioni, indagini rintracci ovunque. Suovitalia, Pio V 20, telefoni 682-110, 652-976.

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 89-109. [illegible] Albertina 1 angolo via Po.

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. « Italpol », Madama Cristina 111, telefono 687-574.

A.F.I.G., Francesco d'Assisi 1, telefono 531-963, adulteri, infedeltà fidanzati, accertiamo seriamente ovunque. 77075

(Continua a pag. 14)

ANNUNCI ECONOMICI

19 Informazioni L. 120 p.p.

(Continua da pag. 15)

CITTADINI dell'Ordine, Dal 1870, Andrea Doria 9, telef. 41-100, 521-540, 534-874: Indagini, prematrimoniali, private, commerciali, Italia, estero.

INFORMITALIA, Santa Teresa 10, telefono 611-034. [illegible], accertamenti, sorveglianze. Assicurasi esito. 20887

11 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A. BUONE condizioni concediamo crediti mensili su autovetture, autocarri (anche ipotecati) targati Torino o Piemonte rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, correttezza. Fincoter, piazza Statuto 24 (angolo San Donato), telefoni 485-889, 485-902. 729

A.A.A. AUTONOLEGGI senza autista, tariffe minime. Telef. 383-543.

A.A.A. FINANZIAMENTI immediati su autovetture, autocarri (anche ipotecati). Rimborso sino 18 mesi. Finauto, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), tel. [illegible].

A.A. ANDREA Doria 13. telef. 513-429. Acquistansi autovetture recenti. 356

A. AUTOSALONE «Tesoriera», Roma 227 bis, tel. 42-535: Giulietta normali, T.I., sprint, spider, Appie II, III, D 20, D 24, 600, 103, 1800, 2100, T.V., spider 1200 gran lusso, 1300 spider, Citroen DS 19, 600 giardiniera. Cambi, rateazioni. 1294

A automobilisti si concedono finanziamenti su autovetture. Interpellateci per ogni vostra necessità. Fait, via Santa Teresa 12, telefono 530-[illegible]. 244

A rate, sino a 30 mesi, senza cambiali nuovo e usato. Bepi Koelliker distributore Lombardia e Piemonte gruppo Rootes: Hillman, Sunbeam, Humber, Furgone Commer Diesel. Corso Raffaello 2. telefono 655-191. 23894

A rate 600, 500 berlina e furgone, cambio scooter. Telefonare [illegible]. 114

ABBIAMO Appie I, II, III normali e Giardinetta, Citroen DS 19 nuova occasionissima, Mercedes Spider, Giulietta normali, TI, Spider, Sprint speciale, Volkswagen, Dauphine Autosalone Porta Nuova, Volta 5, telefono 46-631. 669

ABBIAMO pronte [illegible] vetture multiple eccezionale occasione, 600 D, nuove 500 vetture e Giardinette, Familiare, 103 Special, 103 tipo '58, '54, '53. Cambi, rateazioni 18 mesi. Autosalone, Vinzaglio 5.

ABBIAMO 500, 600, 103 II, Spider 1100, furgoni 600. Po 43. 344

ACCORDIAMO massime facilitazioni acquisto permute 600, 103, 1400, Multiple, eventuale cambio con moto. Giacosa 26. 206

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Alta, piazza Bodoni 1 p, telefono 521-281 23556

AFIA finanzia rapidamente automezzi, immobili, concedendo prestiti, [illegible]. Lunga rateazione. Pagamento immediato. Pietro Micca 18 tel. 40-632.

ALFA Romeo Commissionaria, corso Principe Oddone 1, Torino, vi offre vasto assortimento usato alle migliori condizioni. 116

ALFA Romeo Commissionaria Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Pronta consegna Dauphine, Giulietta T.I., sprint e spider, Romeo, 2000 berlina e spider.

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13. Compra da funzionari privati, macchine nuove, seminuove, 500 panoramica, 103 special, Multipla 6 posti recentissima, 600 Rateazioni. Telefonare 528-632.

ALL'AUTOSALONE «Monticone», Palermo 6, telef. 851-501: 1500 Vignale nuova, Opel Record 60, 2500 Aurelia, Austin Innocenti quadrimestre, Appie III, II, I, 103 familiari '58-'57, Ardea Vignale, Dauphine, 103 lusso, 600, 500 giardiniere, 750 Siata. 474

ALL'AUTOSALONE Sanvito & Cavaglia, [illegible] Raffaello 16, ultimi tipi Giulietta Sprint e TI, Dauphine [illegible], 103 Giardinetta Viotti, Fiat 1200, 103 II, 103 '58, 600, 500. Garanzie, facilitazioni.

APPIA, Flavia, Flaminia, le [illegible] Lancia di alta classe, pronta permuta: Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12, telef. 593-182.

APPIA, prima seconda serie, come nuove, vendonsi Valenti, Santachiara [illegible], ore 18,30. [illegible]

APPIA I, II, III, Aurelia, Giulietta Sprint ottime condizioni, DKW '54, servizio Lancia. Telefonare 47-485. 407

ATAUTO, S. Maurizio 18, tel. 882-446: furgoni, camioncini da 4 a 13 ql. portata, nazionali, esteri, permute, rateazioni. Pronta consegna. 56

AUSTIN Austin Austin. Originali nazionalizzate. Esclusiva per il Piemonte Autorino, via Aurelio Saffi 24, telefono 752-029. 172

AUTOAGENZIA Piemonte, Tunisi 139, tel. 670-092. Abbiamo buone occasioni autovetture, autocarri Fiat, Lancia, OM, Alfa. Rateazioni. 50

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1126

AUTOCARRI 640, [illegible] normali, furgonati, ribaltabili, 640 quattro ruote motrici, assortimento camioncini Fiat portata quintali 4-7-10-15, vendonsi. Bonsolo, via Sanfilib 29, telefono 20-207.

AUTOMOBILISTI, prevenite gli incidenti facendo verificare gratuitamente la macchina da personale specializzato: freni, ammortizzatori, sterzo, avantreni, convergenza ruote, balestre, sospensioni Lancia. Attrezzatura modernissima, riparazioni rapide garantite, viaggerete sicuri! Sino al 31 maggio, anche per la [illegible] verifica gratuita, buono omaggio 5 litri benzina. Fatam, via Tiziano 17 angolo via Nizza, telefono 697-900. 434

AUTONOLEGGI Autogiacosa senza autista: 500 D, 600 D, 1100 export. Telefonare 687-514. 206

AUTONOLEGGI Borbesse Jolanda 32, telefono 773-985: 1800, 1400, 1100 II, 600, Multiple, 500 [illegible]

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuove 500, 600 D, 1100 II, 1800. Telefonare 276-931. 75

AUTONOLEGGIANSI nuove 600, 103 II, 1800, Mignola, Principe Tommaso 12, telefono 60-564 53

AUTONOLEGGIO Marangoni, senza autista, nuove 600, 1100, 1200. Telefonare 20-402. 211

AUTORIMESSA vende permuta 500, 103, 1400, multipla, rateazioni e cambi con moto. Telefono 687-514. 206

AUTOSALONE Bozzetti, esposizione, compra vendita automobili nuove, vastissimo assortimento vetture occasione, facilitazioni. Madama Cristina 66.

AUTOSALONE Cavalieri: 103, 500, Dauphine, familiare, Giuliette, 1200. Commissionaria Carlasco. Prenotazioni Fiat, Lancia, Alfa, Brescia 18. 166

AUTOTRASPORTATORI, prendete l'autocarro Lancia Esadelta portata quintali 70 presso Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182. 72

BELVEDERE perfetto fine '52 vendo 290.000 contanti. Corso Vittorio 24, portinaio. A43593

BIANCHINA panoramica bicolore rodata vendesi subito. Telefonare dopo 19: 291-584. A42984

CAMIONCINI e furgoni usati da lire 50.000 in su. Rateazioni. Franceone, corso Tassoni 47. 404

CEDESI contratto 600 lusso consegna [illegible]. «Pubblicità Stampa 1166 — Torino». 24360

CHI arriva primo è servito meglio! Chiamate di provare e prendere anche di domenica la Fiat 1300 alla commissionaria S.A.C.AU.To., corso Racconigi 141.

COMPRO contanti qualunque autovettura, permuto, prenotazione consegna subito. Vigone 44. 755

CITROEN ID 19 lusso L. 1.790.000 compresa Ige. DS 19 L. 2.300.000. Consegne sollecite, cambi, rateazioni. Commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 206. 464

CORIASCO furgoni, camioncini, pulmini su autotelaio Fiat 750, consegne immediate, permute, rateazioni. San Maurizio 18. Telefono 882-446. 56

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo consegna sollecita tutti tipi Alfa e Dauphine [illegible]. Fabro 10, tel. 47-114; corso Giulio Cesare [illegible], tel. 21-000. 1901

DA immatricolare vendiamo spider Giulietta, [illegible], 600, permutiamo valutazione massima, consultateci. Vigone 44.

DAIMLER SP 250, 2500 cc., 210 km. ora, 8 cilindri, 4 freni a disco, 2.880.000 Ige compresa. Bepi Koelliker, corso Raffaello 2, telefono 655-191. 23894

DARIO Vico, [illegible] 51, Torino, vende permuta rateizza Giulietta berlina '59, Giulietta T.I. '60, Giulietta sprint '60, Giulietta spider, Romeo. 116

DARIO Vico, Commissionaria Alfa Romeo, Filadelfia 51, telefono 398-914, vi presenta un esteso assortimento di vetture usate a comode condizioni. 116

DAUPHINE Alfa Romeo e Renault, ottime, diverse convenienti occasioni '59 '60 da Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, con possibilità di buone rateazioni e permute. 116

DAUPHINE Alfa Romeo '61, facilitazioni pagamento. Commissionaria Cottino, via Fabro 10, corso Giulio Cesare 313, corso Peschiera 146. 77

DUPLO praticissimo nuovo furgone portata 4 ql, Atauto, San Maurizio 18. Telefono 882-446. 56

FIMI assicurazioni auto case terreni massima valutazione celerità. Tel. 871-039, 885-980. 21476

FINANZIAMENTI AUTOVEICOLI RAPIDISSIMI, OTTIME CONDIZIONI. MASSIMA SERIETA' SOFIT, LAGRANGE 45

FINANZIAMENTI IMMEDIATI SU AUTOVETTURE, AUTOCARRI (ANCHE IPOTECATI). ALTA VALUTAZIONE. FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24 (ANGOLO VIA SAN DONATO). TELEFONI 485-889, 485-902. 729

FINANZIAMO rapidamente acquirenti, possessori autovetture. Ilmin, Mercantini 18, telefono 40-679. 23

FINANZIAMO rapidamente, auto, case, terreni. General Finanziaria, Don Minzoni 14. Telefono 53-580. 157

FINSAUTO concede finanziamenti in giornata su auto, autocarri (anche ipotecati). Lunghe rateazioni. Via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telefono 637-640. 412

FRENI ammortizzatori, organi sterzo, officina specializzata Araida, via Vigone 62. Telefono 30-505. 29230

GIARDINIERA 500 verde chiaro settestrale vendesi privato. Telefonare pasti 35-492. A41971

GIULIETTE, Giulietta T.I., sprint, spider come nuove, da Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, alle migliori condizioni. 116

GO-KARTS: mozzi, ruote, sterzi, freni, telai, motori. Cavalieri, via Nizza 32.

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

JAGUAR Cars, agente per Torino e Piemonte, Bepi Koelliker, corso Raffaello 2, telefono 655-191. 23894

JEEP, Dodge, GMC, Chevrolet ricambi nuovi originali sempre disponibili. Molino, Raffaello 3. Telefono 60-608.

JSARGOCOMOBIL consumo 5-6, bollo 8700, 115 orari. Torricelli 39, Torino.

JSARGOCOMOBIL portata quattrocento chilogrammi, bollo 8700, economicissima. Torricelli 39, Torino. 351

L'AUTOSALONE dell'usato di via Vigone 44 è sempre a disposizione del pubblico, visitatelo. 755

VETTURE, VEICOLI INDUSTRIALI, RICAMBI LANCIA: COMMISSIONARIA FRASSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 12. TELEFONO 593-182. 72

VOLKSWAGEN furgone, camioncino, giardinetta promiscua per il trasporto più celere, molleggiato, economico. Concessionaria esclusiva Torino e provincia. Astrauto, corso Casale 454. Tel. 893-658.

VOLKSWAGEN nuovo concessionario. Grazzi, [illegible] 29. Buona [illegible] Fiat, Lancia. 131

VOLTURE: 500, settemilaottocento; 600, Dauphine, novemilaottocento; 1100, Appia, Giulietta, Volkswagen, dodicimila[illegible]. Telefonateci 511-955. Curti, C. Alberto 41. 1056



OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, FURGONCINI, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 755

OCCASIONISSIMI camion 1100 ELR. furgoni 103 I, 600 Coriasco. Facilitazioni. Telefono 46-007. 114

PRIVATO vende 103 TV bellissimo accessori vari, facilitazioni. Tel. 700-401.

PRIVATO vende 600 verde 11 [illegible]. Telefonare ore serali 670-575. A43206

RIMORCHI auto imbarcazioni campeggio L. 95.000, carrelli industriali. Cavalo, Giulio Cesare 157, telefono 21-135.

SPIDER 103 cappelletta come nuovo privatamente vendo permuto. Tel. 398-510.

VOLTURANSI autovetture: 500, settemilacinquecento; 600, diecimila; 1100, dodicimilacinquecento. «Gillio», via Bonelli 9. Telefono 521-974. 207

VOLTURIAMO rapidamente: 500, settemilacinquecento; 600, diecimila; 1100, dodicimilacinquecento. Borio, Carlo Alberto 43. Telefono 527-970. 114

600 D 1961 blu scuro perfetto rimodernato occasionissima vendesi. Telefonare ore ufficio 796-567. A43650

615 cassone prolungato cambio con autocarro maggior portata. Telef. 650-565.

1100 Familiare 1958 gas, accessori, bellissima, privato vende privato, facilitazioni. Telefonare 755-103. 4

1100 lusso 10 mesi privato vende privato. Telefonare 581-066, ore 20-22.

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

ABBISOGNANDOVI occasionissima Motom, Dellino, Guzzi, Gilera, Vespa, Lambretta, Iselta, motocarri, motocarrozzini. Gino, Antonio Cecchi [illegible]. Tel. 279-951.

CONTANTI compro Vespa, Ape, Lambretta, permuto con auto. Tel. 521-443.

ESCLUSIVA formula pagamento senza cambiali, senza anticipo: Franchino Lambretta, piazza Repubblica 24, telefono 280-244. 448

FILIALE Motom, piazza Vittorio Veneto 16, telefono 81-355, permuta alle migliori condizioni il vostro Motom usato con i più recenti modelli. 25

GRANDE [illegible] Motom 92 cc. Prenotazioni presso [illegible] Torino, piazza Vittorio Veneto 16. Telefono 81-355. 25

ITOM Debrasnatich 2 marce, assoluta novità per ciclomotori. 5000 mensili. Rocchero, Pinerolo 51. 395

LAMBRETTA Cavalo, corso San Maurizio 39, telef. 86-988. Pronta consegna, assistenza tecnica, le migliori condizioni di pagamento. Lambrette occasione.

LAMBRETTA ultimissimi tipi, consegna senza anticipo, pagamenti convenienti. Pasquero, Principe Amedeo 11, Telefonare 40-666. 581

MOTOM nuovi tipi 48 cc. modello E e 51 cc. modello 60/S, esposizione e vendita filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16. Telefono 81-355. 25

MORINI: puntate sulla qualità e prezzo. Ultimi modelli. Concessionaria, via Camerana 2. 76

MOTOCARRI MV portata 4 e 6 q.li a benzina. Consegna pronta anche rateale. Cavalieri, via Nizza 32 1111

NSU 48, 175, [illegible] ultimi modelli, [illegible] prezzi, rateazioni. Commissionario Torino e provincia. Bonafous 2. 723

NUOVISSIMO Gilera 175 Giubileo. Dimostrazioni, prenotazioni, cambi, rateazioni. Gimen, Giulio Cesare 159. Telefono [illegible]. 183

OCCASIONI: 48 Lambretta, 75 Capriolo, 98 Motom, 125 Mival Ducati, 160 Devil, 175 NSU, MV, 250 NSU, 300 Gilera. Facilitazioni. Bonafous 2.

SENZA targa, senza patente, portata 150 kg., motore 4 tempi, consumo minimo, motocarro Motom 48, dimostrazioni e vendita filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16, telefono 81-355. 25

SENZA patente, ciclomotori Vivi, rateazioni cambi. Avia, corso Vercelli 14, telefono 21-543. 183

SETTE q.li portata nuovo motocarro Pentarò 5 ruote, motofurgoncini Ape nuovi, occasione. Cavalo, Giulio Cesare 157. Telefono 21-135. 183

V. VESPA 4 marce, motocarro Ape 4-7 q.li, Cambi, rateazioni. Gastaldelli, [illegible] Peschiera 173. 180

VESPA, Ape, vendita, cambi, rateazioni. Interpellate Amerio, corso Ferrucci 76.

VESPA motocarri portata kg. 400-800. Cambi, occasioni. Agenzia Toso, corso S. Maurizio 31. 41

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Moroni: Unione Sovietica 169, telefono 393-628. 269

VOLTURE: motocarri, motociclette, moto leggere L. 5200. Vela, Talucchi 23. Telefono 773-186. 371

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A.A.A. RITIRIAMO vostre stufe e cucine usate in cambio di lavatrici o frigoriferi delle migliori marche. Gribaudi, corso Firenze 27. Telefonare 273-850.

A.A. ELETTRODOMESTICI, cucine, televisori, lavatrici, frigoriferi villeggiatura [illegible], assortimento, riparazioni, cambi, facilitazioni Briccn, Vittorio 86. 16

A.A. ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento, prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lolli, via Mazzini 41. 9016

A prezzi incredibili mobili ogni tipo, vasto assortimento, rateazioni. Mobilificio San Paolo, Monginevro 1. [illegible]

ABBIAMO assortimento, gioielleria, oreficeria, orologeria, perle orientali di coltura. Orlando, Cavour 6 1323

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione: Galdeano, corso Vittorio 32. 916

AL Centro Radio, S. Secondo 48, cambiamo vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuovo radio modulazione di frequenza, per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9814

AL Centro Radio, televisori a gettone. Novità assoluta. Telefonare 688-253.

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Bigna 17, [illegible] formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento. 21401

ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento). Assortimento camere letto, pranzo, soggiorni. Consegna domicilio tutta provincia. Visitateci.

ARCIOCCASIONE, Astora Radio, Barbaroux 9, tel. 519-274, 519-807, televisori d'occasione garantiti più del nuovi, 17" L. 45.000-50.000, 21" L. 60.000-80.000.

ARMADI, guardaroba, camere, camerette ragazzi, sale, soggiorni, cucine, liquidansi vantaggiosamente. Fagella, Mazzini 44. 213

ARREDATEVI Casa del Mobile, Boglino angolo Baltisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ASSORTIMENTO sedie chiudibili curvate, tavolini, scrivanie, librerie. Sacchetto, Bellezia 5. 248

ATTENZIONE! Fabbrica mobili ritiro commercio svende prezzi sbalorditivi mobili, elettrodomestici. Facilitazioni. Piazza Vittorio 3. 103

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 C. 3819

ATTENZIONE. Tutti indistintamente per acquisti in genere o regali rivolgetevi alla gioielleria, argenteria Palmero, via XX Settembre angolo via Garibaldi. Attraente assortimento, qualità, prezzi modici. 334

BAGNI scaldabagni occasioni, accessori idraulici, troverete via Silvio Pellico 5, telefono 652-595. 1337

COPISTERIA Bertocchi, S. Francesco Assisi 2, tel. 528-842. Tesi, compiti, capitolati, lavori in genere, ciclostile.

L'OROLOGIO non funziona? Da Cortatdo oreficeria, argenteria, avrete una riparazione accurata ed in omaggio un nuovo braccialetto. Via Borgaro 72, telefono 253-406. 1376

MACCHINE cucire con mobile 45.000; superautomatiche, zig-zag, normali, industriali, motorini, riparazioni. Gribaudo, San Francesco da Paola 4.

MACCHINE maglieria: 12x100 250.000, 12x90 220.000, 8x100 250.000, 8x70 100.000, 7x100 250.000, 7x90 200.000. Riparatori, rimagliatrici, riparazioni accessori. Gribaldo, San Francesco da Paola 4. 1371

MAGLIAIE! Modernizzatevi! Consigliatevi da Guarnero, via Monte di Pietà 16. Novità macchine maglieria ed occasionissime, tutte finezze. Cambi, modifiche, riparazioni. 74

MOBILI «Casalella», vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati via Garibaldi 4, telef. 531-107.

MOBILI lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 6095

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 116.

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1, camere 78.000, soggiorni 65.000, cucine Formica 60.000. 166

MOBILIFICIO Dilorenzo. Consegne gratuita ovunque. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine camere, sale. Facilitazioni. Ritira mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6, telefono 766-831. 11043

MOBILIFICIO Grap, 20 rate., vendita propaganda, camere da 99.000, tinelli da 30.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9 (cortile). 11510

MOBILIFICIO Pozzo trasferito via Giosuè Borsi 62, telef. 791-575 (capolinea tram 13 Lucento). Grandioso assortimento mobili. 882

MOBILIFICIO Roma, Bertholet 16, armadione [illegible] 24.000, soprulzo 38 [illegible], matrimoniali [illegible], divanletto 19.000. 1355

OCCASIONI garantite ogni tipo macchine cucire. Lire 6000 zig-zag 25.000 in più. Canavesio, [illegible] Umberto 11, telefonare [illegible]. 21080

OCCASIONISSIMA artigiano avendo bellissima camera letto 145.000, sala pranzo 125.000, salotto commeplume 115 mila, armadione 45.000. Tel. 383-396.

OCCASIONISSIME [illegible] 125.000, cucine americane 150.000, mobili svedesi 60.000. Nettuno 21. Telefonare 882-626.

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18, telefono 81-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 889

PIANOFORTI «Cocconato», via Lagrange 2, telef. 555-211. Arrivi nuovissimi modelli, marche, garanzie, facilitazioni, studio 40.000. 819

PIANOFORTI studio piccola partita liquida Restagno, corso Vittorio 90. Telefono 44-658. 484

PIATINO, pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni. Noleggi, cambi, riparazioni.

PROSSIMA definitiva chiusura per cessazione attività liquidasi bar magnifici, mobilissimi, lacca cinese, vetrine, consolle, mobiletti vari; poltrone isolate. Silva, via Maria Vittoria 11. 445

SALOTTI poltrone tendaggi nuova produzione 1961. Facilitazioni. Cassar, corso Peschiera 57. 453

SGOMBRIAMO cantine, solai, locali, qualsiasi volume pagando massimo. Telefonare 485-440, 483-137. 334

SVENDITA eccezionale macchine scrivere, calcolatrici, tutte marche, occasionissime. Augusta, Cavour 6. 701

TAILLEURS, soprabiti signora, elegantissimi, 15-19 mila. Roggero, Sacchi 84.

TAPPEZZERIE in carta volete acquistare risparmiando? Rivolgetevi direttamente anche per quantitativi limitati alla cartiera, via Madama Cristina 125 ang. corso Dante che vi offre una amplissima scelta ai prezzi più convenienti.

TELEVISORE nuovo 23 pollici secondo programma svendesi realizzo. Telefonare 383-777. 406

TELEVISORI migliori marche secondo programma. 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 190

VISITATE esposizione permanente salotti, poltrone, salotti, ingressi. Facilitazioni. Belgio 51. 442

VISITATE Mostra permanente «Fabbrica poltrone Reduiae cavalcavia corso Francia, trazione Regina Margherita (Torino). Telefono 794-975. 3030

